

**OPERATIONAL PROGRAMME UNDER THE  
'INVESTMENT FOR GROWTH AND JOBS' GOAL**

CCI	2014IT16RFOP021
Title	POR Veneto FESR
Version	1.1
First year	2014
Last year	2020
Eligible from	1-gen-2014
Eligible until	31-dic-2023
EC decision number	
EC decision date	
MS amending decision number	
MS amending decision date	
MS amending decision entry into force date	
NUTS regions covered by the operational programme	ITH3 - Veneto

# **1. STRATEGY FOR THE OPERATIONAL PROGRAMME'S CONTRIBUTION TO THE UNION STRATEGY FOR SMART, SUSTAINABLE AND INCLUSIVE GROWTH AND THE ACHIEVEMENT OF ECONOMIC, SOCIAL AND TERRITORIAL COHESION**

## **1.1 Strategy for the operational programme's contribution to the Union strategy for smart, sustainable and inclusive growth and to the achievement of economic, social and territorial cohesion**

1.1.1 Description of the programme's strategy for contributing to the delivery of the Union strategy for smart, sustainable and inclusive growth and for achieving economic, social and territorial cohesion.

### ***Sistema economico e produttivo***

Il contesto di riferimento[1] delle politiche della Regione del Veneto per il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 è quello di un territorio che all'01.01.2013 conta 4.881.756 abitanti, l'8,2% di tutta la popolazione italiana.

Dal punto di vista economico, il Veneto è la 3<sup>a</sup> regione in Italia per la produzione di ricchezza, dopo Lombardia e Lazio: il 9,4% del P I L nazionale è realizzato in Veneto.

Il Veneto è una regione a vocazione fortemente industriale: la quota di ricchezza prodotta dall'industria è pari al 31,6%, ma il manifatturiero, pur essendo importante, sta diminuendo nel corso degli anni, a favore del terziario. Dal 2000 al 2012 la quota di ricchezza dei servizi è cresciuta arrivando al 66,5%.

Il settore agricolo, in senso stretto, contribuisce per l'1,9% del PIL, progressivamente sempre più integrato a valle con il settore agroalimentare che sviluppa un valore aggiunto analogo. Altro settore da considerare per le sue potenzialità è quello costituito dalla pesca e acquacoltura che rappresenta il 9% del Valore Aggiunto della pesca e dell'acquacoltura nazionale.

Il Veneto mantiene un reddito pro capite superiore sia alla media italiana sia a quella europea e con una crescita media del PIL più dinamica rispetto a quella dell'Italia. Il PIL veneto risulta però aver subito una contrazione, sia nel 2009, sia nel 2012, quando la riduzione del PIL è stata del 2,7%, determinata principalmente dal calo della domanda interna, ed in linea con quella delle altre Regioni fortemente industrializzate come Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna.

L'imprenditoria veneta segue l'andamento nazionale che ha visto un peggioramento della sopravvivenza imprenditoriale: le imprese venete nel 2012 sono diminuite dell'1,2% rispetto al volume dell'anno precedente (-1,1% se si esclude il comparto agricolo).

Il comparto industriale nel 2012 continua a risentire delle difficoltà congiunturali, con un dato di -2,8% per il manifatturiero e -3,5% per le imprese di costruzione. Le imprese attive dei servizi alle imprese, degli alberghi e ristoranti e del comparto bancario e

finanziario sono continuate a crescere negli ultimi 3 anni; la recessione economica ha determinato, invece, una contrazione delle imprese attive del commercio (-0,9% nel 2012), primo settore a risentire della contrazione dei consumi interni osservata negli ultimi anni, e dei trasporti (-1,7%).

Più di un terzo del PIL proviene dalla forte propensione all'export; nel 2013 la quota percentuale delle esportazioni venete rispetto al totale nazionale è stata del 13,5% per un importo complessivo pari a 52,6 miliardi di euro, confermando la seconda posizione dopo la Lombardia.

Negli ultimi dieci anni una quota di poco inferiore al 70% delle esportazioni venete è stata originata da 5 settori: meccanica (19,5% del totale nel 2012), moda (17,2%), metalli e prodotti in metallo (12,4%), chimica e plastica (11%), agroalimentare (9,4%) e gioielli e occhialeria (9%). Il peso relativo dei diversi settori ha tuttavia subito alcune importanti modifiche nel tempo. Le tendenze più recenti mostrano un aumento dell'importanza dei settori a media ed alta tecnologia (nell'ambito dei quali rientra la meccanica) e dei segmenti "di elevata qualità" a scapito dei comparti più maturi

Nell'ambito dei comparti più dinamici, emergono i cosiddetti prodotti "Bello e Ben Fatto" (BBF), ossia i beni di valore medio-alto di antica tradizione, con consolidato legame territoriale ed artigianalità ma innovativi nel design e nelle tecnologie di avanguardia, realizzati con standard qualitativi e professionalità elevati. Tali beni appartengono ad alcuni dei principali settori di specializzazione del Veneto: l'agroalimentare, tra cui il vino in particolare, il tessile - abbigliamento, le calzature, l'arredamento, l'occhialeria e l'oreficeria-gioielleria.

### ***Turismo***

In ambito turistico sono i Paesi emergenti a crescere maggiormente, sia come numero di presenze, ma soprattutto come livello di spesa turistica in Veneto, in quanto preferiscono alberghi e servizi di alta qualità. Nel 2011, anno record, il turismo ha generato in Veneto 10,9 miliardi di euro di Valore Aggiunto - comprendendo in questa stima gli effetti diretti, indiretti e indotti del settore – rappresentando così l'8,2% del PIL regionale. Con un numero di 15.984.972 arrivi di turisti (pari a +1,1% rispetto all'anno precedente) e 61.533.281 presenze turistiche nel 2013 (-1,3% rispetto al 2012) il Veneto si pone come regione leader in Italia.

La tenuta del turismo veneto è fino ad ora dovuta ad un interesse crescente da parte della clientela estera che sopperisce alla riduzione delle vacanze sul territorio degli italiani. Gli arrivi degli stranieri rappresentano il 62% del mercato e i settori che godono di una clientela prevalentemente straniera mostrano aumenti di arrivi e presenze – è il caso delle città d'arte e del lago di Garda – mentre chi ospita soprattutto italiani registra nel complesso una riduzione di flussi (montagna e terme). Il comprensorio balneare non è ancora riuscito a compensare la riduzione degli italiani con l'incremento dei turisti stranieri. Tali aspetti (aumento dell'importanza della domanda estera e declino dei flussi turistici tradizionali nazionali) costituiscono importanti sfide da considerare nell'ambito del disegno delle politiche destinate a tale settore.

## ***Cultura***

In un contesto di crisi, in cui l'economia nazionale fatica e spesso arretra, il valore aggiunto prodotto dal settore cultura resiste ed aumenta in modo sensibile. Nel Veneto la cultura rappresenta in questo senso una delle aree economiche trainanti, contando nel suo territorio 39.877 imprese culturali, pari all'8,7% sul totale di 458.243 registrato a livello nazionale; la relativa ricaduta economica è dell'8% rispetto alla media nazionale che è del 7,5%. Rispetto al dato complessivo regionale: 2.714 risultano essere le imprese giovanili, 6.227 quelle femminili e 1.304 sono rappresentate da imprese straniere. Nel 2013 il sistema della cultura del Veneto vanta inoltre un moltiplicatore pari a 2 - valore superiore a quello della media nazionale che si assesta a 1,7 - per cui ogni euro prodotto da un'attività se ne attivano altri sul resto dell'economia. Il dato, che evidenzia l'effetto positivo sul sistema economico regionale, fa riferimento non al solo comparto delle imprese culturali, creative e dello spettacolo, ma anche alla logica di filiera con ricadute rispetto alla capacità di attivazione sulla spesa globale ed in particolare nel settore turistico.

Nello stesso anno, il Veneto si colloca tra le prime 5 regioni italiane sia per incidenza sul valore aggiunto, pari al 6,3%, che per l'occupazione del sistema produttivo culturale sul totale dell'economia, con un valore medio del 7%.

In un territorio come il nostro, caratterizzato sia da una concentrazione di patrimonio culturale - materiale ed immateriale - tra le maggiori al mondo, sia da un forte ruolo delle imprese che operano nel settore, risulta strategico l'intervento per lo sviluppo dell'offerta culturale veneta a 360 gradi.

## ***Commercio***

Nel 2012 il commercio in sede fissa in Veneto perde rispetto all'anno precedente quasi 2 esercizi su 100; il commercio ambulante chiude l'anno in leggera crescita rispetto al 2011 (+0,2%) e continua l'esplosione dell'e-commerce (seppur ancora lontano dai target previsti dall'Agenda Digitale Europea), che mostra un +16,8% delle vendite nel 2012.

## ***Occupazione***

Dal 2000 al 2008, il Veneto aveva trovato la giusta spinta per poter arrivare agli obiettivi europei: il tasso di occupazione nel 2008 ha raggiunto il 66,4%, valore che si stava avvicinando al traguardo del 70% fissato dalla Strategia di Lisbona, mentre il tasso di disoccupazione nel 2007 ha toccato il minimo storico del 3,3%. La crisi ha però colpito duramente il mercato del lavoro, azzerando molti dei passi in avanti compiuti fino al 2008.

Dopo il 2011 in cui si erano registrati segnali di ripresa, nel corso del 2012 sono sempre più evidenti le difficoltà nel mercato del lavoro. Nonostante tutto, in questi anni difficili, sebbene il Veneto sia protagonista nell'ultimo anno di una forte diminuzione dei livelli di occupazione, si conferma ancora una volta tra le regioni leader in Italia e nel 2013 registra il sesto tasso di occupazione 15-64 anni più elevato (63,3%) e il secondo tasso di disoccupazione più basso totale (7,6%), mentre per quello giovanile si piazza al terzo posto (25,3%).

### ***Ricerca e Innovazione***

Il fenomeno della “innovazione senza ricerca” ha caratterizzato in modo paradigmatico lo sviluppo del sistema produttivo veneto nel corso degli anni. Lo stesso Piano strategico regionale per la ricerca scientifica ha riconosciuto (già dal 2008) che questo paradigma non può essere più riprodotto e che è necessario, a livello sia produttivo che organizzativo, perseguire una maggiore strutturazione delle attività di ricerca, che consolidi e amplifichi i risultati già ottenuti.

La capacità innovativa — data dal rapporto fra la spesa complessiva per ricerca e sviluppo ed il prodotto regionale — è al di sotto della media italiana (1,04% nel 2010 e 1,03% nel 2011) e ancora molto lontana dagli obiettivi per l'Italia di Europa 2020 (1,53%).[2]

Il Veneto è 10<sup>^</sup> nella graduatoria delle regioni italiane rispetto a questo indicatore. Incide negativamente, in particolare, la bassa percentuale della spesa pubblica in R&S sul PIL, che in regione è molto ridotta (0,3%). Viceversa la Regione si caratterizza per peculiarità positive costituite dall'elevato peso della spesa per R&S delle imprese rispetto alla spesa complessiva e dalla elevata accelerazione fatta registrare dall'indicatore negli ultimi 5 anni.

Anche per quanto riguarda gli addetti alla Ricerca e Sviluppo, la collocazione del Veneto è piuttosto in ritardo, con il 9<sup>^</sup> posto in graduatoria fra le regioni italiane e con un valore dell'indicatore pari al 4,5‰ (in Emilia Romagna è del 5,6‰). Si registra tuttavia una crescita significativa nell'ultimo decennio (203,4% su indice del 2002).

Gli indicatori specificamente relativi all'innovazione confermano la forte posizione del Veneto all'inizio di questo decennio. Le imprese che nel 2010 hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o di processo sono pari al 36,4% del totale delle imprese; il Veneto è al 4<sup>^</sup> posto nella graduatoria delle regioni italiane, con una distanza relativamente modesta rispetto ad Emilia Romagna (37,7%) e Piemonte (38,9%) che la precedono. Rispetto alla precedente rilevazione disponibile (2008), la crescita delle imprese innovatrici in Veneto è di circa il 2% (dal 34,5% al 36,5%).

Una situazione un po' meno favorevole (e comunque da interpretare alla luce delle differenti caratteristiche dei diversi sistemi produttivi) si registra per quanto riguarda la spesa media regionale per innovazione per addetto delle imprese: il Veneto è al 6<sup>^</sup> posto nella graduatoria delle regioni italiane, con una distanza abbastanza accentuata rispetto all'Emilia Romagna, prima in graduatoria (4.000 euro per addetto in Veneto, 5.100 in

Emilia Romagna). Molto più ridotta è la differenza rispetto a Lombardia (4.400 euro) e Piemonte (4.300 euro).

Considerando sia i valori al 2009, sia la media nel quinquennio a partire dal 2006 (con un indicatore pari a 117), il Veneto ha una posizione relativamente favorevole (al 5<sup>o</sup> posto) per quanto riguarda l'intensità brevettuale, con un distacco relativamente contenuto rispetto alle regioni che la precedono in graduatoria, Piemonte e Lombardia — e più ampio invece rispetto all'Emilia Romagna, che si distacca in modo rilevante con un indicatore pari a 158,7 nella media dell'ultimo quinquennio.

Guardando alle strutture preposte “all’offerta e all’intermediazione del sapere scientifico e tecnologico” il Veneto dispone di numerosi organismi che operano in diversi campi e con diverse funzioni.

Per quanto riguarda le università, gli Atenei Veneti figurano nelle prime posizioni per la qualità della didattica fornita e per la diversificazione dei corsi universitari a cui si può avere accesso. Si registra un alto tasso di investimento *intra muros* nel campo della R&S (7% del totale nazionale), con un tasso di crescita maggiore rispetto alle altre regioni settentrionali. Per la qualità della ricerca tutti gli Atenei veneti figurano con almeno una facoltà entro le prime tre posizioni per area tematica.

Accanto alle Università operano i centri di ricerca (tra i quali rientrano le sedi del CNR) e poli della conoscenza tra realtà consortili, parchi scientifici, organismi di ricerca e fondazioni attive sia nel campo della R&S che nel trasferimento tecnologico, della certificazione dei prodotti e dello sviluppo di nuove imprenditorialità.

Le principali aree di attività riguardano: ingegneria biomedica, chimica biomolecolare, nanotecnologie e fotonica, tecnologie delle costruzioni, neuroscienze, tecnologie biomediche, ingegneria delle telecomunicazioni e dinamica dei processi ambientali.

I Centri di Trasferimento tecnologico sono significativamente attivi soprattutto nell’ambito della tecnologia e chimica dei materiali, delle nanotecnologie, dell’ICT, della logistica e trasporti, dell’ingegneria e calcolo, del biotech, della robotica industriale e greening.

#### **1.1.1.2 - Gli obiettivi della Strategia 2020 e il contributo del Veneto: baseline indicator e obiettivi di risultato**

EUROPA 2020 affronta grandi sfide quali il superamento della crisi che continua ad affliggere l'economia di molti Paesi e mira a colmare le lacune del nostro modello di sviluppo (globalizzazione delle relazioni economiche, cambiamento climatico, scarsità delle risorse ambientali e l'approvvigionamento energetico, evoluzione demografica, contrasti sociali...), creando le condizioni per un diverso tipo di crescita socio-economica:

1. più intelligente perché basata su conoscenza e innovazione;

2. più sostenibile perché più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
3. più inclusiva perché con un maggiore tasso di occupazione capace di favorire la coesione sociale e territoriale.

La strategia Europa 2020 trova in Veneto la sua declinazione più recente nell'ambito del "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020"[3], che evidenzia la Strategia della Regione rispetto agli obiettivi tematici stabiliti dal Reg. UE n. 1303/2013

Gli obiettivi quantitativi che il Veneto è chiamato a fissare e raggiungere per uno sviluppo economico sono riconducibili ai target di Europa 2020, nell'ambito della **(a)** crescita intelligente, **(b)** sostenibile e **(c)** inclusiva. Per la visualizzazione della situazione regionale e degli obiettivi rispetto ai target UE di riferimento, si rimanda alla tabella disponibile al seguente link:

<http://repository.regione.veneto.it/public/b44249723c4f438d46edd52c344f337b.php?lang=it&dl=true>

Dalla tabella si evince che i target previsti dalla Strategia Europea 2020, basati sulla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, sono connessi tra di loro. Livelli d'istruzione più elevati favoriscono l'occupabilità, mentre al contempo i progressi compiuti nell'incrementare il tasso di occupazione contribuiscono a ridurre la povertà. Ancora, maggiore capacità di ricerca e sviluppo e innovazione nei settori dell'economia, associata ad un uso più efficiente delle risorse, migliorerà la competitività e favorirà la creazione di nuovi posti di lavoro. Infine, investendo in tecnologie più pulite, perseguendo ad esempio gli obiettivi fissati nel progetto LIFE integrato Bacino Padano sulla qualità dell'aria, non solo si proteggerà l'ambiente, ma si contribuirà a contenere il cambiamento climatico e si creeranno anche nuovi sbocchi per le imprese e quindi nuovi posti di lavoro.

***a) CRESCITA INTELLIGENTE: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione, grazie ad investimenti più efficaci nell'istruzione, ricerca e innovazione***

La crescita intelligente riguarda lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione, grazie a investimenti più efficaci nell'istruzione e nella ricerca e innovazione.

Uno dei target per il 2020 che l'Unione Europea si è data per raggiungere una crescita intelligente è di destinare almeno il 3% del PIL in investimenti in Ricerca e Sviluppo, mentre l'obiettivo nazionale è dell'1,53% del PIL. La ricerca rappresenta un moltiplicatore di produttività e come tale una leva strategica fondamentale per avviare le economie mature verso la ripresa. Attualmente l'Italia investe l'1,25% del PIL (2011) in Ricerca & Sviluppo (R&S), mentre gli investimenti in R&S in Veneto si attestano all'1,03% del PIL (2011), percentuale leggermente più bassa dell'anno 2009, 1,08% e dell'anno 2010, 1,04%. In Veneto in questo settore gli effetti della crisi si sono fatti sentire: ma più che le aziende, sono state le Università e le istituzioni pubbliche a tagliare

le attività ritenute aggiuntive rispetto agli standard minimi e quindi a ridurre la spesa in ricerca.

Altro obiettivo per la crescita intelligente è quello di ridurre il tasso di abbandono scolastico prematuro per i giovani di età compresa tra 18 e 24 anni. Negli ultimi dieci anni la popolazione veneta ha considerevolmente accresciuto il livello di istruzione, passando dal 32,4% dei veneti che possiede almeno un diploma nel 2001, al 46,5% del 2010. Significativi progressi sono anche stati realizzati nella lotta contro l'abbandono scolastico per cui, nel 2012, la percentuale di 18-24enni che abbandona gli studi è sceso di quasi quattro punti rispetto al 2005, passando dal 18,4% al 14,2%, sopra la media dell'obiettivo italiano del 15/16% stabilito per il 2020 (già raggiunto quindi l'obiettivo di ridurre i livelli di abbandono scolastico prematuro).

Per sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione, l'Europa mira altresì a raggiungere un 40% di laureati o con titolo equivalente tra i giovani dai 30 ai 34 anni. L'Italia non raggiunge la media europea e mira a un target del 26-27% nel 2020, mentre il Veneto si ferma ad un 21,4% (2012) - sotto alla media nazionale pari al 21,7% (2012) - tuttavia in crescita rispetto al 16,1% del 2005.

Le relative priorità di investimento della Strategia regionale sono le seguenti:

1. Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo.
2. Promuovere gli investimenti delle imprese nell'innovazione e nella ricerca e sviluppare collegamenti e sinergie tra imprese, centri di R&S e istituti di istruzione superiore, in particolare lo sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolazione della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali.

In questo modo, la Regione intende fornire il proprio pieno contributo ai target 2020 e diminuire il proprio divario rispetto ai livelli medi nazionali.

***b) CRESCITA SOSTENIBILE: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva, con la scelta a favore di un'economia a basse emissioni di carbonio e della competitività dell'industria***

La crescita sostenibile mira a promuovere un'economia più efficiente, sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva, mediante la scelta a favore di un'economia a basse emissioni di CO2 e della competitività dell'industria.

Per quanto riguarda l'obiettivo europeo di ridurre le emissioni di gas serra del 20% rispetto al 1990, l'Italia mira a ridurre le emissioni di gas serra del 13% rispetto al 2005. Il territorio veneto è caratterizzato da un'alta concentrazione di traffico, attività produttive, insediamenti e popolazione e da condizioni meteorologiche ricorrenti, che favoriscono la stagnazione degli inquinanti.

La sostenibilità della crescita riguarda anche il raggiungimento del 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili e l'aumento del 20% dell'efficienza energetica.

In linea generale, permane una certa criticità legata alla dipendenza del Veneto per l'approvvigionamento energetico, ma si intravede uno spiraglio grazie alle attività in atto orientate verso l'innovazione dei processi produttivi, maggiormente orientati verso l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Un segnale forte arriva dall'importante impulso dato dal fotovoltaico che ha avuto una crescita pressoché esponenziale, anche se, tuttavia, rimane da valutarne gli effetti nel medio periodo, in quanto quest'autentica esplosione è il risultato anche della campagna incentivante a livello nazionale.

Le priorità di investimento su cui si concentra la programmazione del POR Veneto sono:

1. sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa
2. promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese
3. sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione
4. promuovere l'uso della cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento sulla base della domanda di calore utile.

Le azioni specifiche per il raggiungimento dell'obiettivo, nonché per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, sono determinate nell'ambito del Piano Energetico Regionale.

***c) CRESCITA INCLUSIVA: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione, ossia focalizzata sulla creazione di posti di lavoro e la riduzione della povertà.***

La crescita inclusiva mira a promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione, ossia focalizzata sulla creazione di posti di lavoro e sulla riduzione della povertà.

La crescita inclusiva promuove un alto tasso di occupazione e l'ambizioso target europeo mira a un tasso di occupazione del 75% tra i 20 e i 64 anni.

L'Italia mira a raggiungere nel 2020 il 67/69% di occupazione, percentuale su cui si attesta già ora il Veneto. In questi anni difficili il Veneto si conferma tra le regioni leader e nel 2012 registra il quarto tasso di occupazione più alto (69,3%) in Italia, raggiungendo

quindi già il target fissato a livello nazionale per il 2020 (67%-69%) e facendo ben sperare per quello europeo di arrivare a occupare il 75% della popolazione di età compresa tra i 20 e i 64 anni, e il secondo tasso di disoccupazione più basso sia totale (6,6%) che giovanile (23,7%).

La crescita inclusiva promuove altresì la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e in Europa mira alla riduzione del rischio povertà per 20 milioni di persone, di cui 2,2 milioni in Italia. La riduzione del reddito talvolta è tale da esporre il 15,9% (2011) della popolazione a rischio povertà o esclusione sociale, valore che in un confronto nazionale ed europeo si mantiene ancora contenuto (Italia 28,2%, UE28 24,3%), ma in crescita.

La Regione ha voluto focalizzare la propria strategia includendo nell'asse prioritario destinato alla strategia di sviluppo urbano anche l'OT 9, con una dotazione finanziaria congrua rispetto all'effettiva situazione di rischio di marginalità sociale di alcune fasce della popolazione. In particolare, nell'ambito di tale OT la Regione ha previsto l'attivazione della priorità di investimento a favore della "rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali". Questa scelta è corroborata dalle stesse raccomandazioni del Consiglio in merito al programma nazionale di riforma 2013 che sottolineavano come "è in netto aumento il rischio di povertà e esclusione sociale, in particolare la grave deprivazione materiale, mentre il sistema di previdenza sociale incontra sempre più difficoltà a rispondere ai bisogni sociali".

All'obiettivo di una crescita inclusiva contribuiscono inoltre alcuni interventi previsti:

1. dall'OT2, finalizzati a garantire una maggior accessibilità digitale alla popolazione privata, con particolare riferimento a quei comuni dove la strategia di mercato degli operatori TLC da sola non è sufficiente a garantire la copertura;
2. dall'OT4 finalizzati a favorire la mobilità urbana multimodale sostenibile anche mediante la promozione dell'utilizzo del sistema pubblico della mobilità.

### **1.1.1.3 - La Smart Specialisation Strategy della Regione del Veneto**

*Saper programmare oggi con gli occhi di domani*, questa la sfida cui vuole rispondere la "Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente" (S3) in corso di avanzata elaborazione da parte della Regione. Si tratta dell'agenda per lo sviluppo socio-economico del territorio, integrata e *place-based* finalizzata a valorizzare gli ambiti produttivi di eccellenza tenendo conto del posizionamento strategico territoriale e delle prospettive di sviluppo in un quadro economico globale, identificare i vantaggi competitivi e le specializzazioni tecnologiche più coerenti con il potenziale di innovazione regionale su cui concentrare le risorse, mettere a sistema oltre ai principali stakeholder (imprese, istituzioni della conoscenza, *policy makers*) anche le politiche di ricerca e innovazione al fine di accrescere il patrimonio di conoscenze e diffondere i vantaggi dell'innovazione nell'intera economia regionale, grazie ad un vero e proprio percorso di *entrepreneurial discovery*[4].

Nell'ambito di questo percorso di crescita, l'innovazione e il digitale non potranno che avere un ruolo prioritario per il rilancio dell'economia veneta, grazie sia al rinnovamento dei settori produttivi tradizionali tramite attività a maggior valore aggiunto e la scoperta di nuove nicchie di mercato, sia alla modernizzazione e diversificazione tecnologica delle specializzazioni esistenti così come allo sfruttamento di nuove forme di innovazione.

Come infatti affermato nel “Contributo delle Regioni per un'Agenda digitale al servizio della crescita del Paese nella programmazione 2014-2020”[5], **il digitale e l'ICT sono un fattore di innovazione congiunto dei processi economici** (sviluppo della capacità produttiva *ICT-based*, economia della conoscenza, start-up innovative...), dei **processi sociali** (cittadinanza digitale, innovazione sociale, *crowdsourcing* e *crowdfunding*), così come dei **processi istituzionali e amministrativi** (e-government e *open government*, framework di interoperabilità...).

Nel quadro della Politica di Coesione, la Commissione europea ha pertanto stabilito che la S3 diventi un requisito preliminare per il supporto degli investimenti in due obiettivi chiave: l'OT 1 mirato a rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione e l'OT 2 per migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle stesse. La strategia dovrà inoltre rappresentare un punto di riferimento per le azioni regionali che andranno ad innestarsi nell'OT 3 dedicato alla competitività dei sistemi produttivi, con il quale sussiste un'evidente interrelazione con la programmazione relativa alla ricerca e Innovazione sia sotto l'aspetto programmatico che gestionale.

La Strategia di Specializzazione intelligente veneta anche sulla base dell'Analisi di contesto[6] effettuata per arrivare alla definizione delle traiettorie strategiche di sviluppo sulle quali puntare da qui al 2020, ha portato alla individuazione di **4 aree di specializzazione** da valorizzare per sviluppare e far evolvere il sistema socio-economico regionale, scelte sulla base dello studio effettuato sul tessuto produttivo regionale, dei mercati attuali e potenziali (orientamento all'export), delle eccellenze scientifiche e tecnologiche e del potenziale innovativo nonché della percentuale di concentrazione di occupati.

1. La filiera dell'**Agrifood** vanta, in Veneto, una presenza importante nelle sue varie articolazioni, dalle grandi imprese leader, che si concentrano nell'area Veronese, alla miriade di piccole e medie aziende sparse sull'intero territorio regionale, con alcune agglomerazioni di natura distrettuale corrispondenti alle aree viti-vinicole di Prosecco-Valdobbiadene e del Distretto Veneto del vino con oltre 340 imprese sottoscrittrici il patto di sviluppo. A questo vanno ad affiancarsi altri comparti di rilevanza economica quali quello alimentare Veronese – il cui export nominale, nel 2012, ha superato i 600 Milioni di euro – e il Distretto ittico di Rovigo, fino ad arrivare alle filiere territoriali che offrono una varietà di prodotti alimentari di nicchia di alta qualità proposti nel *retailing* enogastronomico specializzato.
2. L'ambito della **Creatività** rientra tra le specializzazioni di maggiore peso nell'economia regionale. A confronto con le altre, è quella dotata della maggiore caratterizzazione in senso distrettuale: il Distretto calzaturiero della Riviera del Brenta, l'area dello “sport system” di Asolo e Montebelluna, il Distretto bellunese dell'occhialeria, il Distretto orafò di Vicenza. A questi si aggiunge il Distretto

Vicentino della concia, primo polo conciario italiano e tra i più rilevanti a livello mondiale, oltre ad imprese di varie dimensioni, da alcuni tra i principali player a livello mondiale nei rispettivi settori – come Luxottica e Benetton – a una moltitudine di imprese di piccola dimensione, scremate dalla competizione globale. Il mondo della moda è inoltre animato da una varietà di imprese di servizi che operano a supporto dei produttori nella catena del valore (marketing, comunicazione...).

3. Il settore della **Smart Manufacturing** include la componentistica meccanica e la meccanica strumentale (meccatronica) che rappresentano due settori di una specializzazione più ampia, con forti interdipendenze. In generale, la meccanica regionale (si pensi al Distretto Veneto della meccanica nel territorio dell'Alto Vicentino) costituisce un giacimento enorme di conoscenze e competenze che continua a mantenersi fertile. L'ampio universo delle subforniture meccaniche – nonostante il ridimensionamento causato dalla crisi – presenta elementi di dinamismo soprattutto nei segmenti della componentistica complessa, con imprese che si sono internazionalizzate e anche diversi processi di aggregazione tra piccole imprese. Nella meccatronica troviamo imprese che mantengono un posizionamento competitivo difendibile nei mercati internazionali grazie a un forte *commitment* nelle attività di innovazione. Sono le oltre 400 imprese del Distretto della meccatronica e delle tecnologie meccaniche innovative, alla ricerca di un'innovazione continua soprattutto concentrandosi sulle tecnologie in grado di limitare il consumo di risorse energetiche e materiali.
4. L'ambito del **Sustainable Living** è sicuramente quello più intersettoriale tra i quattro individuati, riguardando sia le caratteristiche della struttura esterna delle abitazioni e più in generale delle costruzioni che le modalità di fruizione degli spazi interni. Ne fanno parte il settore delle costruzioni nelle sue varie articolazioni, i produttori di materiali e impianti, l'industria dell'arredamento con la sua tipica organizzazione distrettuale. La sostenibilità rappresenta una variabile di assoluta rilevanza nell'ambito del *living*, perché implica riduzione dell'impatto ambientale dei processi di costruzione, efficienza energetica, materiali ecosostenibili, case a impatto zero ed energia pulita, *ambient assisted living*, domotica.

In questo scenario si collocano anche il Piano Strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2014-2016 in corso di elaborazione, nonché i contenuti della nuova LR n. 13/2014 in tema di distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese la cui finalità generale consiste nel promuovere la cooperazione e l'aggregazione tra imprese e altri soggetti come leva fondamentale per il rafforzamento competitivo dell'economia regionale nello scenario della competizione globale.

Il risultato di queste politiche dovrà contribuire a rafforzare il cosiddetto “**ecosistema regionale dell'innovazione**”, costituito da Atenei altamente qualificati, numerosi centri di ricerca e poli della conoscenza, centri di trasferimento tecnologico partecipati da imprese, ecc., con la prospettiva di rendere l'innovazione un processo basato su dinamiche collettive e continuative.

#### **1.1.1.4 - Analisi SWOT**

##### ***RICERCA E INNOVAZIONE[7]***

###### **PUNTI DI FORZA**

- Presenza di centri di ricerca e sviluppo di eccellenza (Università, parchi scientifici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico)
- Conoscenze e capacità disponibili da ricerca universitaria
- Leggi regionali a supporto dello sviluppo di imprese innovative e all' internazionalizzazione
- Eccellenze in innovazione dei processi produttivi

###### **PUNTI DI DEBOLEZZA**

- Sottoutilizzo del sistema della conoscenza da parte delle imprese e bassa propensione delle imprese venete ad investire in Ricerca e Sviluppo
- L'offerta dei centri di ricerca e conoscenza non è sempre in linea con i bisogni delle imprese
- Centri di ricerca che possono sfruttare meglio collegamenti e sinergie
- Limitato utilizzo di venture capital
- Complessità dell'accesso ai fondi
- Sistema di merito nella ricerca basato principalmente sulla ricerca di base (pubblicazioni) e non applicata
- esposizione alla concorrenza internazionale (imprese in subfornitura)

###### **OPPORTUNITA'**

- Aumento della presenza di imprese innovative e tecnologiche
- Nuovi strumenti e politiche a favore delle aggregazioni e reti di impresa
- Partecipazione ai cluster tecnologici nazionali
- Complementarietà di competenze, conoscenza e specializzazione tra cluster europei
- Complementarietà di conoscenze e specializzazioni tra diversi cluster
- Rapida crescita dei servizi ad alta intensità di conoscenza

###### **MINACCE**

- Scivolamento della posizione regionale verso gli "Innovatori moderati"
- Persistenza di comportamenti sociali orientati all'ingresso nel modo del lavoro senza adeguato retroterra formativo

- Rischio di perdita di quote di mercato anche nei settori trainanti, se richiesta una capacità di innovazione non raggiungibile dalle imprese
- Complessità dell'accesso ai fondi

## ***AGENDA DIGITALE[8]***

### **PUNTI DI FORZA**

- Veneto tra le prime Regioni in Italia per tasso di adozione e utilizzo delle ICT tra cittadini, imprese e PA
- Insieme di politiche specifiche avviate a livello regionale per l'ammodernamento del sistema regionale in ottica digitale
- Veneto sopra la media nazionale per famiglie che accedono ad Internet grazie a connessioni a banda larga

### **PUNTI DI DEBOLEZZA**

- Livelli positivi di alfabetizzazione e competenze informatiche della popolazione rispetto alla media italiana
- Azioni diffuse per favorire la connettività degli Enti, diffondere pratiche di interoperabilità e condivisione di standard (Centro CReSCI) e diffusione di servizi in cooperazione applicativa
- Attenzione verso la digitalizzazione dei processi interni della PA al fine di renderla più efficiente, trasparente e sostenibile, nonché verso la semplificazione amministrativa del rapporto tra pubblico e privato (*switch-off* dei servizi pubblici al digitale)
- Presenza di un sistema di autenticazione federato per garantire un accesso sicuro ai servizi digitali offerti dalla Pubblica Amministrazione
- Veneto tra le prime Regioni italiane che hanno dato seguito alle direttive europee e nazionali sul tema della trasparenza e della diffusione di dati pubblici - Open Government - mediante un'apposita azione a sostegno dell'open data (DGR 2301/2011)
- Per diffusione di utilizzo regolare di Internet, sviluppo di pratiche di e-Commerce, il Veneto non riesce a mantenere i posizionamenti raggiunti a livello nazionale quando il confronto viene effettuato a livello europeo
- Scarsa diffusione di reti ad alta velocità (ad almeno 30 Mbps) che si concentrano esclusivamente nei principali Comuni del Veneto
- Situazione "a macchia di leopardo" con riferimento alla copertura a banda larga, con alcune aree della regione in condizioni di digital divide proprio per l'assenza di connettività
- Alta percentuale (rispetto al livello nazionale) di famiglie che dichiarano di non avere accesso a Internet per assenza di copertura a banda larga

- Ritardo del Veneto rispetto agli altri Paesi dell'UE con riferimento all'adozione delle ICT da parte delle imprese e in particolare alle pratiche di e-Commerce
- Modesta capacità degli Enti locali di offrire servizi ad elevata interattività
- Basso livello di interoperabilità e di cooperazione applicativa tra gli enti pubblici

## **OPPORTUNITA'**

- Volontà di proseguire con azioni di diffusione delle competenze informatiche verso gli operatori della pubblica amministrazione locale e verso le imprese (grazie ai "Digital Angels", la scuola, ecc.)
- Nuovo impulso agli interventi già avviati a favore delle "aree in digital divide" grazie al completamento del primo Piano regionale di sviluppo della banda larga e all'elaborazione di un nuovo Piano di interventi di sviluppo per la copertura delle aree in digital divide e la diffusione della banda ultra larga
- Consolidamento delle iniziative locali in tema di "punti pubblici di accesso" a Internet e ai servizi digitali della PA (P3@Veneti)
- Creare un sistema di crediti collegato ad attività di formazione sulle nuove tecnologie avviate da imprese e cittadini
- L'Agenda Digitale sostiene la competitività del tessuto economico veneto, da un lato preservando e dando nuovo slancio ad un'industria manifatturiera veneta basata principalmente su imprese di micro, piccole e medie dimensioni e su relazioni distrettuali, così come a imprese artigiane depositarie di conoscenze e competenze di grande valore, ad un settore turistico ampiamente diffuso, ecc. e, dall'altro, favorendo l'insediamento di nuove imprese innovative

## **MINACCE**

- Rischio di un ampliamento della forbice con le regioni più avanzate, a più intensa capacità di adozione di innovazioni digitali
- Incapacità di inserirsi in nuovi mercati strategici, che richiedano una infrastrutturazione di servizio e/o un'alfabetizzazione digitale più avanzata
- Perdite di quote di mercato per sviluppo insufficiente dell'e-commerce
- Difficoltà ad attrarre investimenti esteri, per carenze percepite nel settore digitale

## ***COMPETITIVITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO***

### **PUNTI DI FORZA**

- Regione ad alta densità manifatturiera
- Regione ad alta vocazione distrettuale con specializzazione low-tech
- Presenza di imprese leader a livello globale
- Alta propensione all'esportazione

- Imprenditorialità diffusa
- Presenza di lavoratori specializzati
- Regione a forte vocazione turistica
- Ampio patrimonio culturale e ambientale

### **PUNTI DI DEBOLEZZA**

- Sistema basato ancora su micro imprese, che fanno fatica a reggere la competizione su scala internazionale
- Specializzazione in settori maturi
- Mancanza di formazione ed innovazione strutturata
- Scarsa capacità di fare sistema

### **OPPORTUNITA'**

- Alta specializzazione nei settori tradizionali, che consente di beneficiare di ampi margini di vantaggio rispetto ai competitors
- Settori BBF affermati anche su mercati internazionali in forte crescita e capacità di spesa
- Ampi margini di crescita e sviluppo delle industrie culturali e ad alta intensità creativa
- Multinazionalizzazione del sistema produttivo
- Consolidamento della performance turistica con prodotti tesi a destagionalizzare e a distribuire meglio i flussi sul territorio

### **MINACCE**

- Cambiamento dei bisogni dei consumatori
- Perdita di competitività veneta nei settori emergenti e a domanda mondiale dinamica
- Perdita delle competenze manifatturiere da parte dei distretti specializzati
- Brain-drain
- Difficoltà di accesso al credito e dai fondi
- Elevati oneri collegati al trasporto
- Passaggio generazionale nelle PMI a capitale prevalentemente familiare

### ***SOSTENIBILITA' ENERGETICA E QUALITA' AMBIENTALE[9]***

### **PUNTI DI FORZA**

- Calo nei consumi finali lordi di energia per trasporti (in KTep)
- Crescita significativa di produzione da fonti rinnovabili (idro, biomasse, fotovoltaico) e riduzione da termoelettrico
- Significative riduzioni nei consumi energetici nel settore industriale
- Non tutti gli inquinanti atmosferici presentano livelli superiori alla media europea e nazionale
- Ricchezza del patrimonio idrico regionale, con elevata qualità

#### **PUNTI DI DEBOLEZZA**

- Appartenenza ad una delle aree geografiche (pianura padano-veneta) a più elevato inquinamento per qualità dell'aria in Europa.
- Forte livello di dipendenza energetica dall'esterno (nel 2010 import per 17,9 Gwh, contro 13,7 di produzione) e in aumento costante
- Necessità di interventi di efficientamento energetico di numerosi edifici pubblici e privati
- Utilizzo del trasporto su gomma ancora elevato rispetto a modalità sostenibili
- Inquinamento luminoso e acustico non in linea con i parametri di riferimento

#### **OPPORTUNITA'**

- Situazione delle emissioni in atmosfera in miglioramento rispetto all'anno di riferimento (2005)
- Significative possibili riduzioni consumi energetici privati grazie ad interventi di efficientamento
- Margini di produzione di energia da fonti rinnovabili in crescita
- Possibilità di sviluppo di una *smartgrid* come prerequisito per garantire maggiori riduzioni di consumo
- Opportunità offerte da sistemi collettivi di riscaldamento

#### **MINACCE**

- Rischio di crescita della dipendenza energetica dall'esterno
- Investimenti in energie rinnovabili ancora fortemente condizionati da meccanismi di incentivo pubblico
- Scarsa propensione delle PMI ad investimenti di efficientamento energetico

#### ***TUTELA DEL TERRITORIO [10]***

#### **PUNTI DI FORZA**

- Ricchezza di aree ad alto valore naturale e di siti NATURA 2000
- Bassa incidenza di superficie sottoposta a erosione effettiva
- Terreni agricoli potenzialmente utilizzabili saltuariamente come bacini di laminazione
- Ecosistema lagunare che rappresenta un unicum a livello nazionale e internazionale
- Disponibilità di una valutazione del rischio regionale (Piani di Assetto Idrogeologico, Piani per la Sicurezza Idraulica, OPCM 3906/2010)

### **PUNTI DI DEBOLEZZA**

- Ampie porzioni di territorio caratterizzate da rischio idrogeologico
- Riduzione della superficie a prati permanenti e pascoli
- Fenomeno litoraneo di risalita del cuneo salino nelle aste dei corsi d'acqua accompagnato da salinizzazione delle falde
- Fenomeni di carenza idrica ricorrenti per effetto dei cambiamenti climatici
- Interventi intensivi ed estensivi di sistemazione idraulico-forestale non adeguatamente diffusi sul territorio, con conseguente rischio di dissesti idrogeologici
- fenomeno della subsidenza (il progressivo abbassamento del piano campagna rispetto al livello del mare).
- Rischio sismico accentuato, anche a seguito degli episodi sismici di maggio 2012
- Importante quota di edifici “strategici e rilevanti”, ubicata nella zona potenzialmente più pericolosa a rischio sismico

### **OPPORTUNITA'**

- Crescente interesse per tipologie di turismo che coinvolgono aspetti naturalistici, culturali e tradizionali
- Sperimentazione e applicazione di interventi che contribuiscono a ridurre il rilascio di nutrienti (lagunaggi, aree forestali di infiltrazione, wetland)
- Incremento di aree soggette a interventi agronomici e forestali a prevalente funzione protettiva

### **MINACCE**

- Effetti dei cambiamenti climatici sulla stabilità degli ecosistemi agricoli e forestali
- Rischio salinizzazione dei suoli nelle aree costiere
- Crescente utilizzo dei terreni agricoli come recettori di residui provenienti da attività extra agricole

- Presenza di aree ad elevata vulnerabilità del patrimonio edilizio e altissima densità abitativa

### **1.1.1.5 - La Strategia di intervento: gli obiettivi tematici e le priorità per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**

Il POR FESR 2014-2020 si pone in un'ottica di continuità con la programmazione 2007-2013 in relazione alle esperienze positive maturate e allo stesso tempo assume in pieno la logica propria del periodo di programmazione 2014-2020 in relazione all'enfasi accordata alle linee programmatiche regionali in materia di ricerca e innovazione, agenda digitale, politiche industriali, energetiche e di tutela ambientale, nonché con la S3.

Il raccordo strategico e operativo è volto a massimizzare il livello di efficacia delle azioni che verranno intraprese, orientando gli interventi verso una logica di risultato condiviso e concertato con il partenariato.

Si ricorda in tal senso l'utile esperienza maturata in occasione del **Patto per il Veneto** "Considerazioni e proposte per il Veneto 2020"[11] con cui la Regione insieme ai principali stakeholder attivi a livello territoriale ha definito una strategia di "attacco alla crisi" socio-economica articolata in sei priorità: Impresa, Lavoro e Welfare, Giovani, Ambiente, Territorio e Riforma della PA.

Ulteriormente la definizione dell'approccio strategico del POR è stata dibattuta con il partenariato socio-economico già in una fase da considerarsi preliminare alla redazione del Programma: nei mesi di ottobre e novembre 2013 sono infatti stati elaborati "Position Paper" inerenti i principali Obiettivi Tematici del POR che sono poi stati dibattuti con i vari attori economico sociali nell'ambito di WORKSHOP.

In coerenza con l'indirizzo della concentrazione tematica richiesta dalla strategia europea, il POR intende focalizzare la sua strategia su 7 Assi prioritari (a cui si aggiunge l'Asse di Assistenza tecnica), che riprendono gli Obiettivi Tematici previsti dal Regolamento UE n. 1303/2013 in stretta relazione con la Strategia Europa 2020 e in coordinamento e integrazione con il Programma FSE e il PSR 2014-2020:

Asse 1 – **Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione** (con riferimento all'OT 1)

Asse 2 – **Agenda Digitale** (con riferimento all'OT 2)

Asse 3 – **Competitività dei Sistemi produttivi** (con riferimento all'OT3)

Asse 4 – **Energia sostenibile e Qualità della vita** (con riferimento all'OT 4)

Asse 5 – **Rischio sismico ed idraulico** (con riferimento all'OT 5)

Asse 6 – **Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)** (in attuazione dell'Agenda Urbana che in Veneto sarà attuata attivando interventi previsti dagli OT 2, 3, 4 e 9).

***Asse1 – Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione***

La strategia in corso di delineazione nel *Piano Strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione 2014-2016* identifica la nuova visione delle politiche di sostegno del Veneto alle attività di ricerca e innovazione *market-oriented*, che dovranno contribuire ad aumentare il potenziale di innovazione del sistema Veneto tenendo conto delle competenze locali e delle opportunità tecnologiche e di mercato globali.

Coerentemente con le politiche regionali messe in campo, il **sostegno alla ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione in funzione della competitività dei sistemi produttivi** risulta una delle principali priorità su cui concentrare gli interventi del POR FESR in linea con le indicazioni emerse dalla Strategia Intelligente regionale.

Le azioni conseguenti saranno prioritariamente rivolte alle imprese con particolare attenzione ai settori oggetto di specializzazione intelligente (*Agrifood, Smart manufacturing, Creatività, Sustainable living*), affinché queste siano incentivate a destinare una quota crescente di risorse alla ricerca e innovazione, venga migliorata la competitività e l'innovazione del sistema produttivo tradizionale e favorita la nuova imprenditoria.

Nello specifico, la Regione intende fornire il proprio contributo ai target fissati dalla Strategia Europa 2020 nel campo della R&S attraverso azioni mirate a:

- Rafforzare e qualificare le **infrastrutture di ricerca pubbliche** e private in termini di creazione di nuovi laboratori, miglioramento degli impianti esistenti e della strumentazione scientifica delle strutture di ricerca (Atenei, imprese, strutture per l'innovazione e il trasferimento tecnologico), e realizzazione di centri di competenza per la fornitura di servizi trainanti in grado di favorire le ricadute della conoscenza sul sistema produttivo regionale.
- Promuovere gli investimenti delle imprese in ricerca e innovazione attraverso il **sostegno all'inserimento nel sistema produttivo di capitale umano altamente qualificato** (ricercatori, personale tecnico altamente specializzato, ...).
- Sostenere l'acquisto di **servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale** da parte di micro, piccole e medie imprese.
- Promuovere lo svolgimento **di attività di R&S** da parte delle imprese anche in forma aggregata, anche mediante partnership Centri di ricerca – imprese.
- Supportare la **creazione e il consolidamento di start-up innovative** ad alta intensità di conoscenza e le iniziative di spin-off della ricerca in ambiti in linea con le strategie di specializzazione intelligente.

Una particolare attenzione verrà inoltre riposta nell'incentivare il ricorso a forme aggregative tra le imprese, quali i distretti industriali e le reti innovative regionali, nella

fertilizzazione orizzontale tra cluster e settori produttivi diversi, nonché nella **collaborazione pubblico-privato tra imprese, atenei, strutture della ricerca, istituti di istruzione superiore e amministrazioni pubbliche**, al fine di affrontare sinergicamente i temi della R&S e del trasferimento tecnologico per lo sviluppo di prodotti e servizi, che soddisfino anche i bisogni sociali (innovazione sociale ed eco-innovazione).

## *Asse 2 – Agenda digitale*

Le direttrici di sviluppo per migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e promuovere l'economia digitale del territorio trovano in Veneto una programmazione già delineata per il triennio 2013-2015 nelle “Linee guida per l'Agenda Digitale del Veneto”[12], in armonia con le “Norme in materia di pluralismo informatico, diffusione del riuso e adozione di formati per documenti digitali aperti e standard nella società dell'informazione del Veneto”[13].

Tale documento assume come riferimento la *Digital Agenda for Europe*, nonché gli interventi previsti dalla cosiddetta *Agenda digitale italiana*[14], dove emerge come la piena disponibilità di servizi, contenuti e infrastrutture digitali abbiano una rilevanza strategica in materia di competitività, innovazione e sviluppo della società imperniata sulla conoscenza.

Il concetto di *smart specialization* inoltre considera le ICT come la leva prioritaria nell'ambito dei processi di “scoperta imprenditoriale” che, a partire dai domini identificati come elementi di forza del tessuto produttivo e della conoscenza regionale, rende possibile un'efficace diversificazione tecnologica, con ricadute positive sulla crescita (cfr. OT 1 e OT3). Tale approccio integrato permette di considerare gli aspetti tipici della diffusione della società dell'informazione non solo come “condizioni abilitanti” per l'innovazione nelle imprese e la libertà sostanziale dei cittadini, ma anche come elementi chiave di trasformazione dei processi produttivi.

Nello specifico, l'*Agenda Digitale del Veneto* persegue i seguenti obiettivi strategici:

1. **Miglioramento della qualità della vita delle persone e delle famiglie**, permettendo l'accesso di un maggior numero di cittadini a informazioni, contenuti, servizi digitali evoluti, anche a beneficio di quei soggetti che altrimenti ne risulterebbero esclusi e stimolando dinamiche di partecipazione attiva della società civile alla vita pubblica.
2. **Sostegno alla competitività delle imprese del territorio**, favorendo l'insediamento di nuove imprese innovative, dando nuovo slancio a un'industria manifatturiera basata principalmente su micro, piccole e medie imprese e su relazioni distrettuali, parallelamente facendo leva sulla diffusione delle tecnologie digitali per introdurre dinamiche innovative nei prodotti e nei servizi così come nei processi produttivi e di business al fine di migliorare la capacità di competere nel mercato globale.
3. **Accrescimento dei livelli di efficienza ed efficacia della Pubblica Amministrazione locale**, sfruttando le ICT quale strumento abilitante per

accompagnare il cambiamento in atto all'interno della PA semplificando il quadro amministrativo e regolamentare e privilegiando la trasparenza a favore di cittadini e imprese.

Tali obiettivi strategici rappresentano la cornice programmatica di riferimento per le priorità di intervento a valere sul POR FESR.

In particolare, il POR si concentrerà sulle seguenti Azioni principali:

- **sostegno alla diffusione della banda ultra larga** (velocità di connessione ad almeno 30 Mbps) in modo da soddisfare la domanda crescente da parte della popolazione e delle imprese di servizi di nuova generazione;
- **razionalizzazione dei Data Center Pubblici** sia in una ottica di riduzione della spesa pubblica nel campo delle TIC che in vista di un ammodernamento delle infrastrutture di servizio della pubblica amministrazione;
- promozione e qualificazione **dell'offerta di servizi interattivi e di e-government** da parte degli Enti Pubblici;
- sostegno alla **interconnessione delle banche dati** attraverso la promozione all'adesione al circuito CRESCI - Servizi di cooperazione e interoperabilità;
- sostegno al processo di **alfabetizzazione e inclusione digitale** di cittadini e imprese.

### *Asse 3 – Competitività dei sistemi produttivi*

La programmazione delle politiche di sviluppo per la competitività delle imprese si inserisce nel pieno del periodo di recessione che ha colpito l'Europa, con generale calo di occupazione e investimenti, ponendosi quindi come una delle strategie anticicliche da perseguire. In tema di investimenti per la competitività, il Veneto vanta una esperienza più che decennale, maturando la consapevolezza di un contesto di micro e piccole imprese che propendono per interventi di ridotte dimensioni pur raggiungendo un'ampia platea di beneficiari e rimanendo strategici e trainanti per l'intero territorio, anche in ambito turistico (l.r. 11/2013). La Regione ha inoltre acquisito esperienza nell'attuazione di misure per interventi territorialmente mirati volti alla diversificazione della base produttiva, al sostegno a nuove attività economiche e al rafforzamento della dotazione di infrastrutture di servizi di interesse delle imprese. Parallelamente, si è assistito al continuo sostegno alle forme aggregate di impresa, sin dalla costituzione dei Distretti produttivi (l.r. 8/2003) e fino alla recente revisione della stessa legge (l.r. 13/2014), al fine di agevolare cluster e forme di rete innovative in un contesto economico profondamente modificato e in continua evoluzione verso i mercati internazionali. Non meno importante per il Veneto è l'ormai consolidata conoscenza e il ricorso all'utilizzo di strumenti finanziari di aiuto per l'accesso al credito delle imprese, che costituisce una buona pratica anche nazionale.

Nello specifico, la Regione del Veneto, in linea con lo *Small Business Act*, intende sostenere Azioni di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile mirate al conseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- potenziare la propensione agli investimenti, anche accompagnando le imprese verso processi di riorganizzazione e ristrutturazione;
- sostenere la competitività dei sistemi produttivi territoriali, sulla scorta della nuova interpretazione dei distretti e delle reti/aggregazioni di impresa;
- ampliare i collegamenti con i mercati internazionali, fornendo gli strumenti per accedere ai nuovi mercati esteri;
- supportare la nascita e consolidamento di nuove imprese, avviando anche processi di re-startup e di potenziamento dei settori tradizionali con strumenti digitali;
- migliorare l'accesso al credito e il finanziamento delle imprese, in logica anticiclica con strumenti finanziari, sia più innovativi quali il capitale di rischio (private equity, venture capital, ecc), sia più consolidati (es. fondi di rotazione, garanzie e Confidi).

Tali tematiche prioritarie trovano quindi corrispondenza in iniziative di sistema, mediante azioni e approcci innovativi di attuazione agli interventi. In particolare, maggiore attenzione sarà riservata alle imprese-chiave, le reti, aggregazioni, cluster, filiere territoriali o tecnologiche, che rafforzano i sistemi di PMI già esistenti o attirano nuovi investimenti. Non meno importante l'approccio intersettoriale, per generare occasioni di cross-fertilisation fra settori tradizionali e ad alta tecnologia, fra industrie manifatturiere e industrie creative, culturali, dello spettacolo e turistiche.

#### ***Asse 4 – Energia sostenibile e qualità della vita***

Con riferimento alla priorità legata all'energia sostenibile e alla qualità della vita, la Regione ha adottato il proprio **Piano energetico regionale**[15], che tratta approfonditamente i temi relativi alle fonti rinnovabili, al risparmio energetico e all'efficienza energetica, definendo altresì le modalità di realizzazione della consultazione pubblica prevista per legge, finalizzata alla definizione dei contenuti della programmazione in tema di fonti di energia rinnovabili.

Al momento sono inoltre 140 i Comuni del Veneto aderenti all'iniziativa della Commissione europea "Il Patto dei Sindaci. Un impegno per l'energia sostenibile"[16], il cui obiettivo è quello di raggiungere e superare, grazie all'attuazione dei "Piani di Azione per l'Energia Sostenibile" (PAES), l'obiettivo europeo di riduzione del 20% delle emissioni di CO2 entro il 2020. La Regione è stata riconosciuta Struttura di Supporto al Patto dei Sindaci[17].

Nel quadro del POR bisognerà dunque concentrare le risorse per la politica energetica volta all'efficienza energetica, a cominciare dalla **riduzione dei consumi negli edifici** e nelle strutture pubbliche, o a uso pubblico, residenziali e non, sociali o scolastiche, in coerenza con le previsioni della normativa europea. Tale approccio dovrà essere

opportunamente sostenuto al fine di migliorare le prestazioni energetiche degli edifici, in modo da valorizzare le vocazioni locali, ambientali e produttive, assicurando ricadute occupazionali e sinergie con i sistemi produttivi locali.

L'efficientamento energetico, da conseguire anche con l'**integrazione di fonti rinnovabili di energia elettrica e termica**, riguarderà oltre alle imprese altresì le **reti di pubblica illuminazione**, sulle quali si dovrà intervenire in un'ottica integrata con pratiche e tecnologie innovative, dato che la spesa per l'illuminazione stradale è doppia rispetto alla media europea.

Nell'ambito dell'obiettivo per **un'economia a basso impatto di carbonio**, la Regione intende perseguire e superare gli obiettivi al 2020 fissati dal "Pacchetto Clima ed Energia" che, con la legge di recepimento[18], ha assegnato al Veneto un obiettivo pari al 10,3%.

Nell'ambito di questo Asse, in continuità con la programmazione regionale di settore, la Regione intende promuovere azioni mirate a:

- **Miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici pubblici** per un risparmio di fonti primarie di energia, riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e sostegno ad interventi che promuovano l'efficientamento energetico tramite **teleriscaldamento e teleraffrescamento** dando priorità a impianti da fonte rinnovabile (*smartbuilding*).
- **Risparmio energetico nell'illuminazione pubblica** tramite sistemi di regolazione automatici (sensori) e di riduzione dell'inquinamento luminoso nel territorio regionale, nell'ottica di un miglioramento dell'efficienza energetica negli usi finali e la promozione dell'energia intelligente.
- **Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas** climalteranti nelle strutture e nei cicli produttivi delle **imprese**, anche attraverso l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto (ricorrendo anche ai possibili finanziamenti di cui al progetto LIFE integrato Bacino Padano sulla qualità dell'aria), agevolando la sperimentazione e diffusione di fonti energetiche rinnovabili per l'autoconsumo al fine di massimizzare le ricadute economiche a livello territoriale.
- Orientamento all'autoconsumo, ovvero commisurando la dimensione degli impianti ai fabbisogni energetici e incentivando l'immissione in rete nelle aree dove saranno installati **sistemi di distribuzione intelligente dell'energia** (*smartgrids*), perseguendone la diffusione nelle aree urbane, periurbane nonché all'interno delle aree interne.
- **Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria** attraverso la realizzazione di sistemi di pagamento interoperabili (es. bigliettazione elettronica, infomobilità, strumenti antielusione).

*Asse 5 – Rischio sismico e idraulico*

Secondo la Commissione europea l'Italia non possiede una strategia globale per la prevenzione dei rischi di catastrofi naturali e questo fatto incide sulla spesa pubblica, quando il Paese viene colpito da catastrofi naturali[19]. Nell'ambito della promozione dell'adattamento al cambiamento climatico, della prevenzione e della gestione dei rischi, la Regione prevede interventi a valere sul POR FESR legati alla salvaguardia del territorio, inseriti nel *Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2014-2016 in fase di approvazione, riguardanti*:

1. mitigazione e di riduzione del rischio idrogeologico al fine di fronteggiare gli eventi alluvionali con la realizzazione di interventi strutturali nella rete idraulica principale, contribuendo ad aumentare la resilienza del territorio in funzione della prevenzione del rischio e alla protezione della popolazione esposta a rischio;
2. la messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti ubicati nelle aree maggiormente a rischio.

Le numerose tracimazioni e rotture arginali verificatesi nella Regione, e gli eventi alluvionali sempre più frequenti (visti anche i recenti episodi di gennaio/febbraio 2014) hanno dimostrato l'insufficienza e la fragilità di diffusi tratti di corsi d'acqua, che ha causato ingenti danni per i cittadini e per l'economia locale e ora richiede notevoli sforzi finanziari per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza.

Gli interventi nella rete idraulica sono una tappa fondamentale per lo sviluppo della territorio, che nei prossimi anni si prefigge di realizzare la maggior parte degli interventi programmati nel "Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico".

Gli interventi che verranno realizzati sono da individuare nell'ottica di salvaguardare le aree a rischio, come tasselli di interventi complessivi, talora realizzati per stralci successivi, finanziati anche con altre risorse e che consentono di dare maggiore funzionalità ad azioni già avviate o da avviare. La progettazione e la realizzazione degli interventi che la Regione sta portando avanti, dopo gli eventi alluvionali del 31 ottobre - 2 novembre 2010, hanno tutti un carattere strutturale, inserendosi in un quadro ben preciso che mira a ridurre la pericolosità idro-geologica del territorio.

Per quanto invece attiene alla prevenzione del rischio sismico, si vogliono promuovere un insieme di verifiche e interventi volti ad accrescere la sicurezza, nei confronti degli eventi sismici, del patrimonio edilizio definito "strategico e rilevante" ai sensi della DGR n.3645/2003, e pertanto di competenza regionale. Tra questo si collocano edifici di interesse strategico destinati in tutto o in parte ad attività di protezione civile di enti territoriali, sedi amministrative Regionali, Provinciali, Comunali e di Comunità montane, polizia municipale, asili e scuole pubbliche di ogni ordine e grado, centri commerciali, grandi magazzini e mercati coperti con superficie superiore o uguale a 5.000 mq, industrie con personale impiegato superiore a 100 unità (anche di natura alberghiera), o rilevanti in relazione alla pericolosità degli impianti e delle sostanze lavorate.

#### ***Asse 6 – Sviluppo Urbano Sostenibile***

Attraverso l'Asse "Sviluppo Urbano Sostenibile", la Regione conduce le Azioni integrate previste dall'Articolo 7.1 del Regolamento (UE) 1303/2013 per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali che si pongono nelle aree urbane, tenendo anche conto dell'esigenza di promuovere i collegamenti tra aree urbane e rurali. Queste sfide sono rilevanti sia per l'area metropolitana di Venezia, su cui intervengono congiuntamente il Programma Operativo Nazionale "Aree Metropolitane" ed il POR FESR Veneto 2014-2020, sia per le città medie della regione, selezionate sulla base dei criteri esposti nella Sezione 4 del POR.

Le azioni previste con tali programmi dovranno essere strettamente correlate a quelle riferite al programma europeo LIFE integrato Bacino Padano sulla qualità dell'aria sottoscritto dalla Regione.

In particolare, per le città venete gli interventi del POR saranno concentrati - in coerenza con i campi di intervento del FESR - su alcune aree di fabbisogno prioritario, associabili in estrema sintesi a città più sostenibili, inclusive e rinnovate dal punto di vista dei servizi. In particolare:

- come fattore molto rilevante di qualità dell'ambiente urbano, viene identificato come prioritario il passaggio ad un sistema di mobilità (trasporto pubblico locale) ad alta sostenibilità per quanto riguarda emissioni ed uso dell'energia. Questo si associa ad un'azione finalizzata ad accrescere l'utilizzo del sistema pubblico della mobilità;
- il problema della qualità abitativa delle fasce escluse e marginali è ancora molto sentito nelle aree urbane del Veneto, sia come fattore di esclusione sociale che in termini di sostenibilità ambientale ed energetica. La risoluzione di questo problema costituisce un elemento importante di riequilibrio e coesione territoriale, oltre che di rigenerazione urbana, nella componente che riguarda in particolare l'inclusione sociale;
- la crisi produttiva, indotta anche dai deficit di innovazione e di capacità di agire in rete, del sistema delle piccole imprese commerciali nei centri delle maggiori città del Veneto (e in particolare nei centri storici) costituiscono un elemento di impoverimento non solo dei livelli di attività economica dei centri urbani ma della qualità della vita dei cittadini, della capacità di mantenimento della popolazione e nella capacità di attrazione di turisti e visitatori.
- Vi è la necessità di porre rimedio alla modesta capacità degli Enti locali di offrire servizi ad elevata interattività, nonché l'esigenza di elevare il livello di interoperabilità e di cooperazione applicativa tra gli enti pubblici, attualmente insoddisfacente.

Questi fabbisogni si riflettono nel sistema di scelte strategiche prefigurate dall'Accordo di Partenariato per l'Agenda Urbana e relative in particolare ai tre driver del ridisegno e della modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città (driver 1); delle pratiche e della progettazione per l'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati (driver 2); del rafforzamento della capacità delle città di potenziare segmenti locali pregiati di filiere produttive globali (driver 3). In parte, queste scelte vanno anche inquadrare nell'ambito della Strategia regionale di specializzazione intelligente.

Per rispondere a questi fabbisogni, l'Asse Sviluppo Urbano Sostenibile del POR FESR Veneto 2014 – 2020 identifica delle Azioni Integrate associate alle aree (mobilità sostenibile, inclusione sociale, generazione di attività produttive innovative, diffusione dei servizi digitali) identificate, condotte nell'ambito dell'Obiettivo tematico 3, Priorità b (“Accrescere la competitività delle PMI [...] sviluppando e realizzando nuovi modelli di attività per le PMI in particolare per l'internazionalizzazione”), dell'Obiettivo Tematico 4, Priorità e (“Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori [...] promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione”) dell'Obiettivo Tematico 9, Priorità b (“Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione [...] sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali”) e dell'Obiettivo Tematico 2 Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime: (...) c) rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health.

### *Asse 7 – Capacità amministrativa e istituzionale*

La Regione intende ottenere il miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi, in linea con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato, del Position Paper sull'Italia, del PNR e delle Raccomandazioni Specifiche del Consiglio Europeo all'Italia che sottolineano l'importanza della capacità istituzionale e amministrativa, in particolare mediante il Piano di Rafforzamento Amministrativo (accompagnato dal reclutamento dedicato di personale a tempo indeterminato), in un'ottica complessiva di rafforzamento strutturale delle capacità di programmazione e gestione dei fondi SIE.

NOTE:

[1] DGR 657/2013

[2] Secondo il *Regional Innovation Scoreboard 2014* della C Eil Veneto si colloca tra i “moderate innovators”.

DGR 657/2014

[4] National/Regional Innovation Strategies for Smart Specialisation (RIS3) Cohesion, EC, March 2014

[5], Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, 24 luglio 2013.

[6] <http://www.regione.veneto.it/web/attivita-produttive/Smart-Specialisation-Strategy>

[7] Strategia di Ricerca e Innovazione per la specializzazione intelligente (Regione Veneto)

[8] DGR554 /2013.

[9] Rapporto Ambientale Regione Veneto 2013

[10] Rapporto di analisi INEA09.07.13

[11] DGR 687 /2012 e DGR 2296 /2012.

[12] DGR 554/2013

[13] LR19/2008

[14] Decreto “Crescita 2.0” 179/2012 e Decreto “Del Fare” 69/2013

[15] DGR 1820/2013.

[16] [http://www.pattodeisindaci.eu/index\\_it.html](http://www.pattodeisindaci.eu/index_it.html)

[17] DGR 1594 /2012.

[18] DLMISE 15/03/2012

[19] Valutazione del PNR e del Programma di stabilità 2013 dell'Italia che accompagna il documento di raccomandazione del Consiglio europeo

1.1.2 A justification for the choice of thematic objectives and corresponding investment priorities having regard to the partnership agreement, based on an identification of regional and, where appropriate, national needs including the need to address the challenges identified in relevant country-specific recommendations adopted in accordance with Article 121(2) TFEU and the relevant Council recommendations adopted in accordance with Article 148(4) TFEU, taking into account the ex-ante evaluation.

**Table 1: Justification for the selection of thematic objectives and investment priorities**

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
01 - Strengthening research, technological development and innovation	1a - Enhancing research and innovation (R&I) infrastructure and capacities to develop R&I excellence, and promoting centres of competence, in particular	La Regione intende fornire il proprio contributo al target nazionale (spesa per R&S pari all' 1,53% del PIL) nell'ambito della Strategia Europea 2020. Contemporaneamente intende alleggerire una propria criticità: nel 2011 il peso della

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
	those of European interest	<p>spesa per R&amp;S regionale è pari all'1,03% del PIL; tale quota è inferiore al dato dell'Italia (1,25%), dell'area settentrionale (1,38%) e al valore medio dell'Europa a 27 (2,05%)</p> <p>Una tra le modalità individuate per aumentare la capacità della Regione di svolgere attività di R&amp;S con positive ricadute produttive, è rappresentata dal rafforzamento e dalla qualificazione delle infrastrutture di ricerca pubbliche e private in termini di miglioramento degli impianti, della strumentazione scientifica e degli input a favore della conoscenza (archivi, materiali informatico ecc.) delle varie strutture di ricerca (Atenei, imprese, Strutture per l'innovazione e il trasferimento tecnologico) selezionate privilegiando gli ambiti individuati dalla Smart Specialization.</p>
01 - Strengthening research, technological development and innovation	1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and	<p>Il Veneto ha scelto questa priorità con l'intento di realizzare interventi volti a rafforzare alcune recenti dinamiche che mostrano la tendenza al superamento delle principali criticità regionali nel campo della R&amp;S e innovazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• elevato peso della spesa delle imprese in R&amp;S rispetto a quella complessiva (pari a circa il 67,2% in Veneto rispetto ad un dato italiano di circa il 54,6%).</li> <li>• elevata accelerazione in termini di coinvolgimento di personale destinato alla attività di R&amp;S (nel 2011 gli addetti alla R&amp;S nelle imprese sono più che raddoppiati rispetto al 2006)</li> <li>• rilevante incremento delle PMI che effettuano attività di innovazione in cooperazione con altre imprese o enti di ricerca (il valore del RIS</li> </ul>

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
	diffusion of general purpose technologies	<p>aumenta del 50% in 4 anni, passando dallo 0,16 del 2007 allo 0,24 del 2011 e si pone in linea con le regioni del Centro-Nord) .</p> <p>Accelerazione nella nascita degli spin-off universitari, al 31/12/2012 sono state attivate 71 imprese spin-off, pari ai 6,6% del totale italiano</p>
02 - Enhancing access to, and use and quality of, information and communication technologies	2a - Extending broadband deployment and the roll-out of high-speed networks and supporting the adoption of emerging technologies and networks for the digital economy	<p>Per quanto concerne il lancio delle reti ad alta velocità (capacità di connessione di almeno 30 Mbps) la Regione Veneto intende contribuire al target previsto dall'Agenda Digitale europea (copertura con banda larga pari o superiore a 30 Mbps per il 100% dei cittadini entro il 2020) nella consapevolezza che la connettività a banda ultra larga costituisce un prerequisito fondamentale per la competitività delle imprese e per la qualità della vita delle famiglie. In questo ambito la Regione presenta ancora una posizione complessivamente arretrata dato che all'inizio del 2014 la percentuale della popolazione che disponeva di un servizio di connessione a banda ultra larga (almeno 30 Mbps) risultava indicativamente pari al 19% e interessava la popolazione residente nei principali comuni del Veneto.</p>
02 - Enhancing access to, and use and quality of, information and communication technologies	2b - Developing ICT products and services, e-commerce and enhancing demand for ICT	<p>La Regione considera ancora troppo limitata la quota della popolazione che utilizza internet e i servizi digitali. Questo soprattutto in considerazione del target previsto dall'Agenda Digitale Europea la quale prevede che entro il 2023 il 75% della popolazione usi internet. Al 2013 invece solo il 57,6% della popolazione veneta usa Internet. Tale quota è comunque più elevata della media nazionale a differenza di ciò che accade nelle imprese, dove solo il 33,8% degli addetti è connesso ad internet (a fronte di una media nazionale più</p>

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
		elevata).
02 - Enhancing access to, and use and quality of, information and communication technologies	2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health	<p>E' necessaria la razionalizzazione e l'ammodernamento dei Data Center pubblici rispetto sia alla finalità di ottimizzazione della spesa pubblica nelle infrastrutture TIC sia alle necessità di adeguare le infrastrutture al paradigma del cloud computing e del green government.</p> <p>Contenuta risulta la capacità degli enti locali di offrire servizi ad alta interattività e insoddisfacente è il livello di interoperabilità e cooperazione applicativa.</p> <p>Nelle aree urbane si ritiene necessario rafforzare i servizi di e-government delle PPAA permettendo una più facile gestione e utilizzo dei servizi.</p> <p>I contesti urbani mostrano specifiche sfide gestionali che richiedendo nuovi modelli di organizzazione.</p> <p>Il fabbisogno riguarda l'incremento della digitalizzazione che permetta l'unificazione e la standardizzazione dei procedimenti amministrativi e la realizzazione di sistemi di acquisizione di informazioni da fonti eterogenee, migliorando l'efficacia del sistema e la realizzazione di servizi.</p>
03 - Enhancing the competitiveness of small and medium-sized enterprises, the agricultural sector (for the EAFRD) and the fisheries and aquaculture sector (for the EMFF)	3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators	<p>Il Veneto, attraverso il sostegno alla nascita di nuove imprese con particolare riferimento alle imprese giovanili e femminili, intende alleggerire la criticità emersa in seguito alla crisi economico finanziaria rappresentata dalla diminuzione del numero di imprese. A questo riguardo si evidenzia che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il tasso di turnover (differenza percentuale tra i tassi di mortalità e natalità) risultava pari a 0,5% nel</li> </ul>

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
		<p>2007 mentre nel 2011, in linea con i valori italiani, risulta pari a -0,8%;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il rapporto tra le imprese nate e attive era pari nel 2007 al 7% mentre tale valore decresce nel 2011 fino al 5,5% (raggiungendo un livello inferiore al dato medio nazionale).</li> </ul> <p>Inoltre la scelta della priorità risponde all'esigenza di incidere sulla problematica inerente i crescenti livelli di disoccupazione giovanile e femminile: il tasso di disoccupazione giovanile passa infatti dall'8,4% del 2007 al 25,3% del 2013 mentre il tasso di disoccupazione femminile nel medesimo periodo passa dal 5,2% al 9,5%</p>
<p>03 - Enhancing the competitiveness of small and medium-sized enterprises, the agricultural sector (for the EAFRD) and the fisheries and aquaculture sector (for the EMFF)</p>	<p>3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation</p>	<p>In Veneto sono presenti aree di crisi produttive sulle quale si intende intervenire attraverso Piani di rilancio e azioni volte al riposizionamento competitivo.</p> <p>Per mantenere la prima posizione in Italia il Veneto deve qualificare la propria offerta turistica attraverso l'innovazione e la diversificazione dei prodotti, in ottica di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale.</p> <p>E' necessario mantenere e qualificare le positive dinamiche dell'export in particolare verso mercati internazionali a domanda mondiale dinamica.</p> <p>Nelle aree urbane è necessario innovare e sostenere il sistema delle piccole imprese commerciali nei centri storici cittadini, attualmente in generale declino.</p> <p>Il sostegno agli investimenti per l'introduzione di nuovi modelli di attività e di iniziative di rete tra le piccole imprese commerciali nei centri urbani è tale da</p>

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
		avere effetti rilevanti sulla qualità della vita, sul mantenimento della popolazione e sulla capacità di attrazione di turisti e visitatori.
03 - Enhancing the competitiveness of small and medium-sized enterprises, the agricultural sector (for the EAFRD) and the fisheries and aquaculture sector (for the EMFF)	3c - Supporting the creation and the extension of advanced capacities for product and service development	<p>Il calo del valore aggiunto che ha interessato il sistema produttivo Veneto richiamato sopra testimonia l'esigenza di aumentare gli investimenti produttivi del comparto per favorire in modo diffuso la ripresa dei vari settori.</p> <p>Le attività economiche a contenuto sociale mostrano dinamiche positive soprattutto in termini occupazionali nonostante la crisi. Il Veneto ospita 743 cooperative sociali che danno lavoro a 28.931 persone (fra cui lavoratori svantaggiati o con disabilità). La loro qualificazione e il loro rafforzamento risponde quindi all'esigenza di offrire alternative alla crisi occupazionale e di favorire l'inclusione sociale.</p>
03 - Enhancing the competitiveness of small and medium-sized enterprises, the agricultural sector (for the EAFRD) and the fisheries and aquaculture sector (for the EMFF)	3d - Supporting the capacity of SMEs to grow in regional, national and international markets, and to engage in innovation processes	<p>Le rilevazioni di Bdl a giugno 2013 mostrano per il Veneto una contrazione dei prestiti al settore privato (-2,6% per le imprese e -0,4% per le famiglie rispetto all'anno precedente) e la crescita delle partite deteriorate, che rappresentano il 23,3% dei crediti accordati alle imprese (erano il 17,2% nel 2011). Il peso delle sofferenze sugli impieghi vivi totali passa dall'1,1% del 2007 al 2,9% del 2012, una quota superiore alla media del Nord. A fronte di tali problematiche appaiono opportuni interventi volti a sostenere il credito attraverso strumenti di garanzia.</p> <p>Appare fondamentale promuovere il capitale di rischio data la scarsa diffusione a livello regionale dei finanziamenti per capitale di rischio early stage e per expansion and replacement, (nel 2012 pari rispettivamente allo 0,007% e allo 0,09%</p>

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
		del Pil valori inferiori rispetto al Nord)
04 - Supporting the shift towards a low-carbon economy in all sectors	4b - Promoting energy efficiency and renewable energy use in enterprises	<p>In Veneto il settore industriale-manifatturiero è responsabile per quasi il 30% dei consumi energetici regionali, a questa cifra si somma un altro 20% per i consumi del settore terziario; il Piano Energetico Regionale ha mostrato come sia possibile diminuire i consumi legati ai processi produttivi di almeno il 40%. Per conseguire tale finalità, la Regione intende sostenere il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio attraverso l'incentivazione di attività di qualificazione energetica degli immobili e dei processi produttivi, stimolando le imprese all'installazione/adequamento di sistemi e componenti ad alta efficienza energetica, in grado di contenere i consumi, facilitare il recupero e ridurre le emissioni in atmosfera, anche attraverso la realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonte rinnovabile, da utilizzare prioritariamente per l'autoconsumo.</p>
04 - Supporting the shift towards a low-carbon economy in all sectors	4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector	<p>A causa di una scarsa attenzione alle prestazioni energetiche, il settore residenziale è responsabile per più del 25% dei consumi energetici regionali. Al fine di perseguire gli obiettivi del Pacchetto Clima ed Energia al 2020, il Veneto intende migliorare l'efficienza energetica degli edifici di edilizia pubblica o a uso pubblico, residenziale e non, promuovendo interventi di miglioramento delle prestazioni per ridurre la domanda e garantire l'autonomia energetica attraverso fonti rinnovabili, sulla base delle indicazioni del Piano Energetico Regionale. Inoltre, per ridurre di almeno il 20/30% i consumi energetici e l'inquinamento luminoso legato all'illuminazione pubblica, si prevede l'adozione di soluzioni tecnologiche per l'efficientamento ed la gestione degli</p>

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
		impianti e delle reti, tenendo conto delle indicazioni dei PAES.
04 - Supporting the shift towards a low-carbon economy in all sectors	4d - Developing and implementing smart distribution systems that operate at low and medium voltage levels	L'aggiornamento dei sistemi di distribuzione energetica mediante lo sviluppo e la realizzazione di sistemi di distribuzione intelligenti (smart grids), rappresenta un'indispensabile integrazione ed ottimizzazione della produzione di energia da fonti rinnovabili. La Regione Veneto, che non presenta precedenti esperienze su questo tema, intende avvalersene per risolvere alcune problematiche nella produzione energetica da fonte rinnovabile, quali l'incostanza della produzione e il disallineamento temporale e geografico tra offerta e domanda di energia, al fine di incentivare la produzione per autoconsumo, aumentare l'efficienza della rete e diminuire i costi per i consumatori finali. Gli interventi contribuiranno considerevolmente alla riduzione dei valori assoluti di energia rinnovabile da produrre per raggiungere l'obiettivo del 10,3% previsto per il 2020.
04 - Supporting the shift towards a low-carbon economy in all sectors	4e - Promoting low-carbon strategies for all types of territories, in particular for urban areas, including the promotion of sustainable multimodal urban mobility and mitigation-relevant adaptation measures	Nelle aree urbane del Veneto, la selezione della Priorità 4e del Regolamento FESR è motivata dalla necessità di superare un modello di mobilità urbana imperniato sulla prevalenza del trasporto privato e caratterizzato da un ricorso ancora complessivamente insufficiente: all'innovazione tecnologica e gestionale, a strumenti per la qualità e la sostenibilità ambientale della gestione, alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, a modalità in grado di conferire al sistema di trasporto pubblico una maggiore capacità di attrazione. I fabbisogni da soddisfare riguardano dunque l'incremento della sostenibilità ambientale del sistema della mobilità urbana nelle maggiori città venete, attraverso l'abbattimento delle emissioni di

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
		carbonio, nonché l'aumento — che sarà perseguita anche nel quadro della pianificazione regionale del Trasporto Pubblico Locale proseguendo gli interventi sulla qualità, la regolarità e l'attrattività del servizio — del numero di passeggeri serviti dal TPL
04 - Supporting the shift towards a low-carbon economy in all sectors	4g - Promoting the use of high-efficiency co-generation of heat and power based on useful heat demand	Attualmente in Veneto la cogenerazione da bionergie contribuisce alla produzione energetica a livello regionale per il 2,7%, in misura molto inferiore rispetto al 40% di quella prodotta da cogenerazione da fonte fossile. Al fine di ridurre i consumi energetici e le emissioni in atmosfera, particolarmente in ambito urbano, nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi del Pacchetto Clima ed Energia al 2020 e delle indicazioni del Piano Energetico Regionale, il Veneto intende proseguire le attività di sostegno alla realizzazione di reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento, aumentando la quota di fabbisogno energetico coperto da impianti di cogenerazione e trigenerazione da fonti rinnovabili.
05 - Promoting climate change adaptation, risk prevention and management	5b - Promoting investment to address specific risks, ensuring disaster resilience and developing disaster management systems	<p>In Veneto è necessario mitigare e ridurre il rischio idrogeologico al fine di fronteggiare gli eventi alluvionali, con la realizzazione di interventi strutturali nella rete idraulica principale, contribuendo ad aumentare la resilienza del territorio in funzione della prevenzione del rischio e alla protezione della popolazione esposta a rischio. Si contribuirà così con la selezione di tale priorità di investimento ad uno sviluppo sostenibile dei territori maggiormente a rischio.</p> <p>Altro fattore di rischio, legato ad un'elevata vulnerabilità del patrimonio edilizio e ad una altissima densità abitativa, è quello sismico. In Veneto sono stati censiti 16.000</p>

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
		edifici “strategici e rilevanti”, 4.000 dei quali ubicati nella zona potenzialmente più pericolosa. Per ridurre le condizioni di tale rischio, la Regione Veneto intende sostenere la caratterizzazione e la messa in sicurezza degli edifici strategici.
09 - Promoting social inclusion, combating poverty and any discrimination	9b - Providing support for physical, economic and social regeneration of deprived communities in urban and rural areas	La selezione della Priorità 9b del Regolamento FESR è motivata dalla rilevazione, nelle maggiori città del Veneto, del persistere di aree significative di povertà e di esclusione sociale. Questo fenomeno ha una manifestazione rilevante nel disagio abitativo e nell’esistenza di un numero rilevante di persone senza dimora (5.000 unità secondo le rilevazioni disponibili). Il sistema regionale, pur fortemente attivo nell’offerta di servizi abitativi per le persone in situazione di disagio e di assistenza ai senza dimora, ha un fabbisogno di innovazione legato: (i) all’introduzione di modelli innovativi, sociali ed abitativi, finalizzati a soddisfare i bisogni specifici di soggetti target; (ii) alla funzionalità ed al rinnovamento del patrimonio abitativo pubblico (ex IACP, Comuni), (iii) ad introdurre pratiche e servizi di accoglienza e di housing sociale rivolti alle persone senza dimora. Questa priorità FESR viene selezionata in coordinamento con le azioni condotte a valere sul FSE.
11 - Enhancing institutional capacity of public authorities and stakeholders and an efficient public administration	11a - Enhancing institutional capacity of public authorities and stakeholders and efficient public administration through actions to strengthen the institutional capacity and the efficiency of public administrations and public services related to the implementation of the ERDF, and in support	La Regione, alla luce delle esigenze legate all’impostazione organizzativa e gestionale regionale, intende ottenere il miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi in linea con le indicazioni dell’Accordo di Partenariato, del Position Paper sull’Italia, del PNR e delle Raccomandazioni Specifiche del Consiglio Europeo all’Italia che sottolineano

Selected thematic objective	Selected investment priority	Justification for selection
	of actions under the ESF to strengthen the institutional capacity and the efficiency of public administration	l'importanza della capacità istituzionale e amministrativa, in particolare mediante il Piano di Rafforzamento Amministrativo (accompagnato dal reclutamento dedicato di personale a tempo indeterminato), in un'ottica complessiva di rafforzamento strutturale delle capacità di programmazione e gestione dei fondi SIE

## 1.2 Justification for the financial allocation

Justification for the financial allocation (Union support) to each thematic objective and, where appropriate, investment priority, in accordance with the thematic concentration requirements, taking into account the ex-ante evaluation.

Il POR dispone di una dotazione finanziaria pari a 600,3 M €.

La dotazione finanziaria programmata per OT è stata definita tenendo conto del principio della concentrazione tematica prevista dal Reg. CE 1301/2013 (art.4) e dello sviluppo urbano sostenibile (SUS) (art. 7), in linea con la strategia Europa 2020. La scelta di allocazione delle risorse tiene conto anche delle indicazioni che sono emerse nella discussione partenariale e dei suggerimenti che derivano dalla valutazione ex ante. La scelta di concentrazione delle risorse, in coerenza con il quadro della programmazione regionale unitaria del Veneto per l'avvio della programmazione 2014-2020 delineato dalla informativa per la Giunta Regionale n. 34/2013 "Orientamenti per il POR FESR del Veneto", ha portato a una allocazione di circa 483,3 M €, pari all'83,9% del totale delle risorse considerate ai fini della verifica del rispetto del principio di concentrazione (576,3 M €, al netto del budget per l'Assistenza tecnica che non viene inclusa nel calcolo) all'insieme degli OT indicati dal Reg. CE 1301/2013 (OT1, OT2, OT3, OT4), dei quali 120,5 M € (20,9% del totale delle risorse) destinati all'OT4.

La scelta di una dotazione dell'OT1 di 103 M €, pari al 17,9% delle risorse, risponde all'esigenza regionale di implementare le azioni per le imprese con particolare attenzione ai settori oggetto di specializzazione intelligente (RIS3), affinché queste siano incentivate a destinare una quota crescente di risorse alla ricerca e innovazione per migliorare la competitività e l'innovazione del sistema produttivo tradizionale, favorire la nuova imprenditoria a carattere innovativo, promuovere una maggiore interazione tra il sistema produttivo e i centri di ricerca, garantire la presenza di un adeguato capitale umano qualificato.

L'OT 2 dispone di 89 M €, pari al 15,4% delle risorse; 11 M € sono destinati agli interventi dell'Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile. Essi, in linea con la RIS3, mirano a sostenere la diffusione della banda ultra larga per consentire al Veneto recuperare il ritardo rispetto ai target europei; il potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in

rete, per raggiungere il target europeo del 75% della popolazione che usa Internet. Nelle aree urbane (Asse 6) gli interventi sono concentrati sulla digitalizzazione dei processi amministrativi e della diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese.

All'OT 3 sono state assegnati 170,7 M € (29,6% delle risorse), di cui 11 M € sono stati destinati agli interventi nell'ambito dell'Asse 6. Le azioni programmate, in coerenza con il quadro strategico d'innovazione per la RIS3, sono volte a sostenere il recupero della competitività del sistema delle PMI agendo per sostenere la nascita e consolidamento delle PMI al fine di rivitalizzare il tessuto imprenditoriale veneto; consolidare, modernizzare e diversificare i sistemi produttivi territoriali per favorirne il rilancio, il riposizionamento competitivo, la riqualificazione e la diversificazione produttiva del sistema distrettuale veneto; incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi; migliorare l'accesso al credito delle imprese. Circa 51,7 M € sono destinati a consolidare, modernizzare e diversificare il sistema turistico veneto, in ottica di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale. In ambito urbano le risorse sono destinate a rafforzare la capacità delle città di potenziare segmenti locali pregiati di filiere produttive globali e per contrastare la crisi del sistema delle piccole imprese commerciali delle maggiori aree urbane del Veneto (in particolare nei centri storici).

La dotazione finanziaria dell'OT 4 ammonta a 120,5 M € (20,9% delle risorse), dei quali 28 M € nell'ambito dell'Asse 6. Sono risorse per sostenere interventi inerenti l'efficienza energetica, le fonti energetiche rinnovabili e la riduzione delle emissioni e dell'assorbimento di carbonio. In particolare, in ambito urbano (Asse 6) si privilegia il rafforzamento della mobilità sostenibile attraverso il miglioramento degli interscambi tra modalità diverse di trasporto e delle informazioni rese in tempo reale all'utenza che utilizza i diversi mezzi di trasporto, per un più agevole e semplice uso del mezzo pubblico, con un conseguente aumento dell'utenza nel settore del TPL e riducendo al contempo l'inquinamento in tali aree.

L'OT 5 dispone di 45 M €, corrispondenti al 7,8% delle risorse, per la realizzazione di interventi per affrontare rischi naturali specifici e garantire la capacità di recupero. In particolare le risorse saranno concentrate sulla riduzione del rischio idraulico e sulla riduzione del rischio sismico per edifici pubblici strategici e rilevanti.

Quanto all'OT 9, che dispone di 34 M € (5,9% del totale delle risorse) nell'ambito dell'Asse 6, il POR interverrà a favore dell'inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati, nonché a favore delle persone senza dimora, in coordinamento con le azioni del FSE.

L'OT 11, infine, ha una dotazione di 14 M €, pari al 2,4% delle risorse, per assicurare un miglioramento, anche rispetto alle performance della fase 2017-2013, della governance multilivello del programma e un rafforzamento della capacità di programmazione, gestione e valorizzazione degli interventi anche a livello territoriale locale.

Per completare l'analisi delle motivazioni relative alla dotazione finanziaria, per l'Asse Assistenza tecnica, sono programmati circa 24 M €, pari al 4% delle risorse, per favorire il miglioramento della gestione del POR e di assicurare le attività di sostegno tecnico per

la gestione, il controllo, la sorveglianza e la valutazione e le iniziative di informazione e pubblicizzazione del POR.

Passando, invece, a considerare le motivazioni della dotazione finanziaria inerenti l'approccio integrato allo *sviluppo territoriale*, il POR prevede di destinare: (a) 84 M € all'Asse 6, pari al 14,6% delle risorse, per interventi che si potranno realizzare nelle *Aree Urbane*, in una prima fase identificate nelle città capoluogo di Venezia, Vicenza, Padova, Treviso, Verona e dei comuni urbanizzati di cintura ad esse limitrofi; (b) all'implementazione della strategia per le *Aree Interne* del Veneto che mira a concentrare le azioni in pochi ambiti: consolidamento, qualificazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali, sostenibilità energetica e ambientale, accessibilità ai servizi al cittadino. Le risorse programmate consistono in una "riserva" pari a circa il 3% delle risorse degli Assi 2, 3 e 4 per un ammontare complessivo di circa 10 M €, da ripartire fra le varie azioni che verranno individuate a seguito di una analisi delle necessità dei territori individuate in collaborazione con le istituzioni locali.

**Table 2: Overview of the investment strategy of the operational programme**

Priority axis	Fund	Union support (€)	Proportion of total Union support for the operational programme	Thematic objective / Investment priority / Specific objective	Common and programme-specific result indicators for which a target has been set
1	ERDF	51.500.000,00	17.16%	<ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 01 - Strengthening research, technological development and innovation                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 1a - Enhancing research and innovation (R&amp;I) infrastructure and capacities to develop R&amp;I excellence, and promoting centres of competence, in particular those of European interest                                     <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 1 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento (RA 1.2 AdP)</li> </ul> </li> <li>▼ 1b - Promoting business investment in R&amp;I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies                                     <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 2 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese (RA 1.1 AdP)</li> <li>▼ 3 - Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza (RA 1.4 AdP)</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>	[1, 2, 3, 4]
2	ERDF	39.000.000,00	12.99%	<ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 02 - Enhancing access to, and use and quality of, information and communication technologies                             <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 2a - Extending broadband deployment and the roll-out of high-speed networks and supporting the adoption of emerging technologies and networks for the digital economy                                     <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 4 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga ("Digital Agenda" europea). (RA 2.1 AdP).</li> </ul> </li> <li>▼ 2b - Developing ICT products and services, e-commerce and enhancing demand for ICT                                     <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 5 - Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo di servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete (RA 2.3 AdP)</li> </ul> </li> <li>▼ 2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health                                     <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 6 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia) (RA 2.2 AdP)</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>	[7, 6, 5]

Priority axis	Fund	Union support (€)	Proportion of total Union support for the operational programme	Thematic objective / Investment priority / Specific objective	Common and programme-specific result indicators for which a target has been set
3	ERDF	79.869.888,00	26.61%	<ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 03 - Enhancing the competitiveness of small and medium-sized enterprises, the agricultural sector (for the EAFRD) and the fisheries and aquaculture sector (for the EMFF) <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 7 - Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese (RA 3.5 AdP)</li> </ul> </li> <li>▼ 3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 8 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (RA 3.3 AdP)</li> <li>▼ 9 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi (RA 3.4 AdP)</li> </ul> </li> <li>▼ 3c - Supporting the creation and the extension of advanced capacities for product and service development <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 10 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo (RA 3.1 AdP)</li> </ul> </li> <li>▼ 3d - Supporting the capacity of SMEs to grow in regional, national and international markets, and to engage in innovation processes <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 11 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura (RA 3.6 AdP).</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>	[9, 10, 8, 11, 12, 13]
4	ERDF	46.279.256,00	15.42%	<ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 04 - Supporting the shift towards a low-carbon economy in all sectors <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 4b - Promoting energy efficiency and renewable energy use in enterprises <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 12 - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili (RA 4.2 AdP)</li> </ul> </li> <li>▼ 4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 13 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (RA 4.1 AdP)</li> </ul> </li> <li>▼ 4d - Developing and implementing smart distribution systems that operate at low and medium voltage levels <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 15 - Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>	[22, 19, 20, 21]

Priority axis	Fund	Union support (€)	Proportion of total Union support for the operational programme	Thematic objective / Investment priority / Specific objective	Common and programme-specific result indicators for which a target has been set
				<p>realizzando sistemi di distribuzione intelligenti (RA 4.3 AdP)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 4g - Promoting the use of high-efficiency co-generation of heat and power based on useful heat demand <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 16 - Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e rigenerazione di energia (RA 4.4)</li> </ul> </li> </ul>	
5	ERDF	22.500.000,00	7.50%	<ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 05 - Promoting climate change adaptation, risk prevention and management <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 5b - Promoting investment to address specific risks, ensuring disaster resilience and developing disaster management systems <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 17 - Riduzione del rischio idrogeologico (5.1 in AdP).</li> <li>▼ 18 - Riduzione del rischio sismico (5.3 AdP)</li> </ul> </li> </ul> </li> </ul>	[17, 18]
6	ERDF	42.000.000,00	13.99%	<ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 02 - Enhancing access to, and use and quality of, information and communication technologies <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 19 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (RA 2.2 AdP).</li> </ul> </li> </ul> </li> <li>▼ 03 - Enhancing the competitiveness of small and medium-sized enterprises, the agricultural sector (for the EAFRD) and the fisheries and aquaculture sector (for the EMFF) <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 20 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (RA 3.3. AdP).</li> </ul> </li> </ul> </li> <li>▼ 04 - Supporting the shift towards a low-carbon economy in all sectors <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 4e - Promoting low-carbon strategies for all types of territories, in particular for urban areas, including the promotion of sustainable multimodal urban mobility and mitigation-relevant adaptation measures <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 21 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (RA 4.6 AdP)</li> </ul> </li> </ul> </li> <li>▼ 09 - Promoting social inclusion, combating poverty and any discrimination <ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 9b - Providing support for physical, economic and social regeneration of deprived communities in urban and rural areas</li> </ul> </li> </ul>	[9, 7, 15, 16]

Priority axis	Fund	Union support (€)	Proportion of total Union support for the operational programme	Thematic objective / Investment priority / Specific objective	Common and programme-specific result indicators for which a target has been set
				<ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 22 - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo (RA 9.4 AdP).</li> <li>▼ 23 - Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora (RA 9.5 AdP)</li> </ul>	
7	ERDF	7.000.000,00	2.33%	<ul style="list-style-type: none"> <li>▼ 11 - Enhancing institutional capacity of public authorities and stakeholders and an efficient public administration</li> <li>▼ 11a - Enhancing institutional capacity of public authorities and stakeholders and efficient public administration through actions to strengthen the institutional capacity and the efficiency of public administrations and public services related to the implementation of the ERDF, and in support of actions under the ESF to strengthen the institutional capacity and the efficiency of public administration</li> <li>▼ 24 - Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico, anche per la coesione territoriale (RA 11.6 AdP)</li> </ul>	[14]
8	ERDF	12.006.214,00	4.00%	25 - Garantire l'efficacia e l'efficienza del Programma Operativo, attraverso azioni e strumenti di supporto e potenziamento delle attività di programmazione, gestione, attuazione, sorveglianza, valutazione, controllo, comunicazione e informazione	[]

## 2. PRIORITY AXES

### 2.A DESCRIPTION OF THE PRIORITY AXES OTHER THAN TECHNICAL ASSISTANCE

#### 2.A.1 Priority axis

<b>ID of the priority axis</b>	1
<b>Title of the priority axis</b>	RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE

- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments
- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments set up at Union level
- The entire priority axis will be implemented through community-led local development
- For the ESF: The entire priority axis is dedicated to social innovation or to transnational cooperation, or both

**2.A.2 Justification for the establishment of a priority axis covering more than one category of region, thematic objective or fund (where applicable)**

#### 2.A.3 Fund, category of region and calculation basis for Union support

<b>Fund</b>	<b>Category of region</b>	<b>Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)</b>	<b>Category of region for outermost regions and northern sparsely populated regions (where applicable)</b>
ERDF	More developed	Public	

## 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	1a
<b>Title of the investment priority</b>	Enhancing research and innovation (R&I) infrastructure and capacities to develop R&I excellence, and promoting centres of competence, in particular those of European interest

## 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	1
<b>Title of the specific objective</b>	Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento (RA 1.2 AdP)
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>Pur disponendo di un sistema di formazione in grado di mettere a disposizione un capitale umano altamente qualificato e specializzato, (circa 20.000 nuovi laureati ogni anno provenienti dalle quattro università venete), lo standard non è sempre altrettanto elevato in fatto di strutture. In Veneto sono presenti, oltre alle sedi e al Consiglio Nazionale di Ricerca, otto centri di ricerca nazionali, tre parchi scientifici tecnologici, quattro aziende speciali di ricerca e di trasferimento tecnologico, tre incubatori, ai quali si aggiungono circa venti centri tematici, centri multi settoriali e poli della conoscenza per un totale di 88 Centri di Innovazione e Trasferimento Tecnologico (CITT). Non è peraltro misurato il dato qualitativo circa le loro attività ed il grado di assorbimento di capitale umano formato in Veneto.</p> <p>L'assenza di grandi player che sostengono proprie infrastrutture di ricerca non dipendenti dall'intervento pubblico, costituisce una debolezza strutturale per l'elevato numero di PMI, situazione aggravata dalla crisi durante il periodo di programmazione 2007-2013. Tuttavia, l'intensità di ricerca e sviluppo dei settori pubblico e privato è aumentata negli ultimi 10 anni: l'incidenza della spesa in R&amp;S sul PIL del Veneto è passata dallo 0,51% del 2000 all'1,03% del 2011, a fronte di un 1,22% a livello nazionale. Il Veneto registra un tasso di crescita della spesa più sostenuto di quello registrato sia nel resto d'Italia, sia nelle Regioni più avanzate (il Veneto rappresenta il 7,7% della spesa totale nazionale in R&amp;S). La spesa in ricerca commissionata a soggetti esterni (extra muros) dalle imprese venete che, nel 2008, hanno impiegato circa 68 milioni di euro, vede il coinvolgimento di altre aziende italiane (49,3%), di imprese italiane dello stesso gruppo (16%), di imprese esterne (9,7%), di centri di ricerca e laboratori privati italiani (9,3%) e di imprese estere dello stesso gruppo (7,5%); solo il 6,9% della spesa extra muros delle imprese è destinato alle università e l'1,4% a centri di ricerca, laboratori o istituzioni pubbliche (CNR, ENEA, etc).</p>

I risultati attesi per tale obiettivo specifico riguardano:

- il rafforzamento delle infrastrutture della ricerca (pubbliche e private), anche in termini dimensionali, cruciali per potenziare il sistema di ricerca veneto con positive ricadute sul tessuto imprenditoriale regionale
- un aumento del numero di ricercatori impiegati e dei processi di trasferimento tecnologico verso le imprese o, altresì, maggiori collegamenti con le reti delle infrastrutture della ricerca europea ed internazionale in grado di produrre un effetto di internazionalizzazione delle stesse);
- nel rispetto delle Smart Specialisation regionali, rafforzamento e qualificazione della domanda e offerta di innovazione nell'ottica della creazione della quarta elica (imprese- pubblica amministrazione-centri di ricerca/università-lato della domanda).

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		1 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento (RA 1.2 AdP)						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
1	Incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	Percentuale	More developed	1,03	2011	1,77	Dps-Istat	Annuale

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

<b>Investment priority</b>	1a - Enhancing research and innovation (R&I) infrastructure and capacities to develop R&I excellence, and promoting centres of competence, in particular those of European interest
<p>L'azione corrispondente all'obiettivo specifico "Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento". (RA 1.2 AdP) è la <b>1.2.1 "Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi transeuropei, nazionali e regionali"</b></p> <p>La Regione del Veneto ha agito su diversi fronti, in particolare con l'azione realizzata durante la Programmazione 2007-2013 Azione 1.1.1 "Supporto ad attività di ricerca, processi e reti di innovazione e alla creazione di imprese in settori a elevato contenuto tecnologico" (Bando regionale approvato con DGR n. 3586/2009), che ha previsto interventi a supporto del potenziamento delle infrastrutture di ricerca regionali considerate eccellenze nell'ottica di un rafforzamento della base scientifica e della capacità di ricerca del sistema regionale veneto. Nella Programmazione 2007-2013 gli interventi agevolativi erano rivolti ad alcuni specifici settori, tra cui le nanotecnologie e le biotecnologie, la chimica per l'industria, i nuovi materiali e materiali avanzati, la meccanica avanzata, robotica e mecatronica, l'ICT e le tecnologie per la gestione e la produzione sostenibile, al fine di concentrare il sostegno in determinati ambiti considerati trainanti per l'intero sistema veneto.</p> <p>La sfida che si intende sostenere con questa azione, consiste nell'individuazione e nel rafforzamento delle infrastrutture della ricerca critiche e cruciali per il sistema veneto. Dopo la mappatura dei centri di innovazione e trasferimento tecnologico, si potrà potenziare il sistema regionale della ricerca, sostenendo i centri che assolvono concretamente a tale funzione.</p> <p>Il potenziamento infrastrutturale trova origine nelle esigenze espresse dal tessuto imprenditoriale che deve diventare permeabile all'introduzione dell'innovazione di prodotto, di processo e di servizi visto che sempre di più si confronta in un mercato globale.</p> <p>Le tipologie di intervento all'interno di questa azione sono:</p>	

<b>Investment priority</b>	1a - Enhancing research and innovation (R&I) infrastructure and capacities to develop R&I excellence, and promoting centres of competence, in particular those of European interest
<p>- progettazione e attrezzamento di nuovi laboratori (compresi gli impianti fisici, gli apparati strumentali, le reti informatiche ad alta velocità che collegano i centri di ricerca) e il potenziamento degli esistenti;</p> <p>- completamento della dotazione di laboratori esistenti con nuovi e più avanzati apparati strumentali;</p> <p>- realizzazione e completamento di centri per la fornitura di servizi di supporto allo sviluppo tecnologico di processi produttivi attraverso la realizzazione di piani industriali di sviluppo, qualora ritenuti opportuni e/o necessari.</p> <p>- potenziamento della piattaforma “Innoveneto”, creata dalla Regione per procedere alla mappatura a livello regionale dei Centri di innovazione e trasferimento tecnologico esistenti oltre che per favorire l’incontro fra imprese e Centri di ricerca, facilitando il processo di innovazione di nuovi servizi e prodotti, tenuto presente che, in Veneto, non sono presenti grandi concentrazioni di istituzioni pubbliche di ricerca, mentre si dispone di una rete molto fitta di Centri per l’innovazione e il trasferimento tecnologico di natura pubblica, privata o mista (parchi scientifici e tecnologici, uffici di trasferimento tecnologico delle università, stazioni sperimentali per l’industria, laboratori di ricerca per usi applicativi e di analisi e prove industriali, business innovation centers).</p> <p>I territori ammissibili ai finanziamenti sono quelli della Regione del Veneto.</p> <p>I beneficiari saranno infrastrutture di ricerca regionali pubbliche e private quali Università, Imprese, Parchi Scientifici, Poli tecnologici e della conoscenza, KIBS, Centri di ricerca e di trasferimento tecnologico e il soggetto gestore del Fondo di rotazione.</p>	

### ***2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations***

<b>Investment priority</b>	1a - Enhancing research and innovation (R&I) infrastructure and capacities to develop R&I excellence, and promoting centres of competence, in particular those of European interest
<p>In generale i principi per la selezione delle operazioni sono quelli elencati agli artt. 6 e 7 del Regolamento CE n. 1303 del 17 dicembre 2013 relativi</p>	

<b>Investment priority</b>	1a - Enhancing research and innovation (R&I) infrastructure and capacities to develop R&I excellence, and promoting centres of competence, in particular those of European interest
<p>all'uguaglianza tra uomini e donne, la non discriminazione e quanto previsto dalla Smart Specialisation Strategy. Il finanziamento è condizionato alla realizzazione di piani industriali di sviluppo che ne evidenzino la capacità prospettica di autosostenersi nell'espletamento delle funzioni proprie a beneficio della rete economica regionale.</p> <p>Un ulteriore principio che si intende adottare nella selezione delle operazioni è relativo alla razionalizzazione degli interventi a favore delle infrastrutture di ricerca, al fine di rendere l'intervento maggiormente efficace ed incisivo a favore delle progettualità positivamente individuate e, quindi, solo nei confronti di quei soggetti della ricerca che si distinguono per determinati livelli di performance e per piani di auto-sostenibilità finanziaria.</p> <p>Si riterrà, inoltre, rilevante "la capacità di saper produrre ricadute positive per il sistema delle imprese mostrata in passato dal soggetto beneficiario" (risultati del soggetto proponente ottenuti in passato in termini di relazione con le imprese).</p>	

### 2.A.6.3 *Planned use of financial instruments* (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	1a - Enhancing research and innovation (R&I) infrastructure and capacities to develop R&I excellence, and promoting centres of competence, in particular those of European interest
<p>Si intende fare uso di strumenti finanziari per l'azione:</p> <p><b>1.2.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi transeuropei, nazionali e regionali</b></p> <p>L'azione prevede due modalità di gestione: contributi in conto capitale e agevolazioni nell'accesso al credito mediante Fondo di rotazione.</p> <p>La strumentazione finanziaria permette di attivare un meccanismo positivo che, nel caso del fondo di rotazione, consiste nel raggiungimento di due specifici obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. concessione di finanziamenti alle imprese,</li> </ol>	

<b>Investment priority</b>	1a - Enhancing research and innovation (R&I) infrastructure and capacities to develop R&I excellence, and promoting centres of competence, in particular those of European interest
<p>2. reintegro del fondo attraverso le restituzioni.</p> <p>La complessità della gestione necessita, peraltro, l'individuazione di un intermediario finanziario che, sottoposto ai vincoli di cui al Testo Unico Bancario, sia sinonimo di garanzia e di affidabilità per la Pubblica Amministrazione. L'imparzialità dell'Amministrazione sarà conseguente all'attivazione di una procedura pubblica che permetta l'individuazione del soggetto gestore. La Regione, peraltro, vanta una consolidata esperienza in materia avendo già affidato analoghe attività di gestione a intermediari finanziari.</p> <p>La governance sarà definita sulla base della modalità finanziaria individuata dalla Regione e/o dall'intermediario finanziario che supporterà l'azione.</p> <p>Relativamente alla valutazione ex ante essa sarà verificata nel corso dell'applicazione dell'Azione essendo essa stessa in attesa di idonea valutazione.</p>	

**2.A.6.4 Planned use of major projects** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	1a - Enhancing research and innovation (R&I) infrastructure and capacities to develop R&I excellence, and promoting centres of competence, in particular those of European interest

**2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region**

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		1a - Enhancing research and innovation (R&I) infrastructure and capacities to develop R&I excellence, and promoting centres of competence, in particular those of European interest							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
CO02	Productive investment: Number of enterprises receiving grants	Enterprises	ERDF	More developed			60,00	Monitoraggio sugli strumenti	Annuale
CO03	Productive investment: Number of enterprises receiving financial support other than grants	Enterprises	ERDF	More developed			30,00	Monitoraggio sugli strumenti	Annuale
CO25	Research, Innovation: Number of researchers working in improved research infrastructure facilities	Full time equivalents	ERDF	More developed			80,00	Monitoraggio sugli strumenti	Annuale
07	Infrastrutture di ricerca migliorate	Numero	ERDF	More developed			60,00	Monitoraggio sugli strumenti	Annuale

## 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	1b
<b>Title of the investment priority</b>	Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies

## 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	2
<b>Title of the specific objective</b>	Incremento dell'attività di innovazione delle imprese (RA 1.1 AdP)
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>Le Università del Veneto costituiscono, grazie al riconoscimento internazionale (CENSIS e ANVUR – Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca), un sistema in grado di formare annualmente numerosi laureati altamente preparati ma non facilmente assorbiti dalle imprese del sistema Veneto. I laureati in materie scientifiche e tecnologiche, tra i 20 e i 29 anni, sono circa l'11,9 ogni mille abitanti (2011) a fronte di un valore nazionale maggiore (13,3). I dati evidenziano, tuttavia, il basso livello di impiego di addetti alla R&amp;S, che rappresentano, infatti, solo l'1,9% (2011) del totale degli addetti, superiore al valore nazionale (1,6%) ma non soddisfacente. Peraltro, il rapporto percentuale di ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli occupati evidenzia un dato in linea con il valore nazionale (rispettivamente, nel 2011, 0,22% per il Veneto e 0,21% nazionale), ma in ritardo rispetto alla media Europa (0,43%).</p> <p>La percentuale rilevata di imprese che hanno introdotto innovazione di prodotto e processo sul totale delle imprese attive (Community Innovation Survey) nel 2010 è del 36,4%, superiore alla media nazionale (31,5%). Tuttavia, tale capacità di innovazione non si rispecchia nel numero di brevetti registrati dalle imprese. Dopo la crescita registrata dal 2002 al 2005 (+33,5%), nel quinquennio successivo è stato riscontrato un costante calo del numero di brevetti (-15,3%), decremento più consistente di quanto registrato a livello nazionale (-11,5%). Il tasso di brevetti ogni milione di abitanti ha evidenziato nello stesso periodo un forte decremento (da 140,9 a 115). Tuttavia in Veneto sono oltre 1000 le imprese che svolgono attività di ricerca <i>intra-muros</i>, di cui il 32,3% ha svolto attività in collaborazione con soggetti esterni.</p>

	<p>I risultati attesi per tale obiettivo specifico riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'aumento del numero di ricercatori impiegati nelle imprese venete;</li> <li>- l'incentivazione e orientamento delle imprese venete all'acquisto di servizi a carattere innovativo creando, nelle imprese di modeste dimensioni, impulso ad innovare e sostenendo quelle, tendenzialmente di dimensioni maggiori, che già praticano innovazione;</li> <li>- il favorire l'innovazione ed il trasferimento delle conoscenze, facilitare i processi di brevettazione e il trasferimento alle imprese dei risultati della ricerca assicurando una maggiore tutela degli asset immateriali;</li> <li>- l'incremento del numero di imprese che svolgeranno attività di R&amp;S intra muros in collaborazione con soggetti esterni;</li> <li>- l'aumento dei processi aggregativi e le partnership tra i diversi player regionali;</li> <li>- la promozione della ricerca industriale e il trasferimento tecnologico da parte delle PMI con un sistema di incentivazione in grado di supportare i processi innovativi e di creare delle filiere stabili dell'innovazione, con particolare riferimento a quelle individuate dalla Strategia Smart, e in ambiti che si caratterizzano per elevata intensità di conoscenza e che richiedono il concorso di più soggetti (imprese, Università, Centri di ricerca, KIBS, incubatori e sistema del credito), al fine di evitare la dispersione di risorse.</li> </ul>
<b>ID of the specific objective</b>	3
<b>Title of the specific objective</b>	Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza (RA 1.4 AdP)
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	A livello regionale, il tasso di natalità delle imprese nei settori <i>knowledge intensive</i> è pari al 4,7% che indica una maggiore vivacità della regione rispetto al contesto nazionale (4%); tale valore è tanto più importante se si considera che in generale il tasso di natalità d'impresa in Veneto è inferiore al valore nazionale, rispettivamente 3,6% e 3,8%. Le imprese venete capaci di operare nei settori (esistenti o nuovi) ad alto contenuto di conoscenza, sono rappresentate prevalentemente dalle imprese di tipo high technology manufacturing (2,1% sul totale delle imprese) e dalle imprese high technology services (0,6%).

Con 116 aziende su un totale nazionale di 1.323, il Veneto si classifica al quarto posto tra le Regioni d'Italia per startup innovative, dopo Lombardia, Emilia Romagna e Lazio (Registro delle Imprese, aggiornati all'11 novembre 2013 ed elaborati da Venetoeconomia). Per quanto riguarda gli spin off di ricerca, invece, il Veneto risulta essere leggermente carente rispetto alle altre regioni italiane: a livello nazionale, infatti, si evidenzia che solo il 6,6% degli spin off proviene dal Veneto.

I risultati attesi per tale obiettivo specifico riguardano:

- l'aumento del tasso di natalità delle start-up innovative (in linea con gli ambiti settoriali della strategia di specializzazione intelligente) derivanti anche da spin off della ricerca e industriali e mantenimento di un tasso di turnover positivo;
- l'aumento del numero di imprese che realizzano specifici progetti di sviluppo;
- l'incentivazione di meccanismi di trasferimento tecnologico dal mondo della ricerca alle imprese.

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		2 - Incremento dell'attività di innovazione delle imprese (RA 1.1 AdP)						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
2	Ricercatori occupati nelle imprese sul totale degli addetti	Percentuale	More developed	0,28	2011	0,35	Istat , rilevazione su R&S nelle imprese e ASIA	Annuale
3	Percentuale di imprese che hanno svolto attività R&S intra muros in collaborazione con soggetti esterni	Percentuale	More developed	25,23	2011	44,37	Istat , rilevazione su R&S nelle imprese e ASIA	Annuale
Specific objective		3 - Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza (RA 1.4 AdP)						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
4	Tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza	Percentuale	More developed	6,81	2013	7,74	Infocamere-Movimprese	Annuale

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

<b>Investment priority</b>	1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies
<p>Alla priorità d'investimento 1b corrispondono i seguenti Obiettivi Specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <i>“Incremento dell'attività di innovazione delle imprese” (RA 1.1 AdP) e</i></li><li>- <i>“Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza” (RA 1.4 AdP).</i></li></ul> <p>Per tutte le azioni relative a questi obiettivo specifici, la Regione del Veneto ha agito su diversi fronti, in coerenza e continuità con:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Piano Regionale di Sviluppo, Legge regionale 9 marzo 2007, n. 5, in particolare con quanto indicato nella sezione ‘Percorsi, sfide e strategie per l’innovazione’;</li><li>- Legge Regionale del 18 maggio 2007, n. 9 “Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell’innovazione nel sistema produttivo regionale” in particolare con gli obiettivi contenuti nell’articolo 2, lettera b): “...aumentare la competitività del sistema produttivo regionale rivitalizzando le competenze presenti sul territorio attraverso la definizione e messa in atto di nuove politiche di sviluppo, in particolare a favore delle piccole e medie imprese (PMI)...”;</li><li>- Piano Strategico Regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione (DCR n. 70 del 19 ottobre 2011);</li><li>- DPEF 2014, politica 14.4, volta a innalzare i livelli d’innovazione e di competenza tecnologica e strategica del sistema regionale dell’innovazione;</li></ul>	

<b>Investment priority</b>	1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies
----------------------------	--

- POR FESR 2007-2013.

Le azioni corrispondenti all'obiettivo specifico *“Incremento dell'attività di innovazione delle imprese”* (RA 1.1 AdP) sono:

### **1.1.1 Incentivi alle imprese per l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici)**

Con riferimento a quanto realizzato nell'ambito della Programmazione 2007-2013 in attuazione dell'Azione 1.1.3 si evidenzia il bando relativo alla Misura II “Contributi per l'inserimento nelle

imprese di personale qualificato di ricerca” approvato con DGR n. 1555 del 31 luglio 2012, con il quale si è raggiunto il completo esaurimento delle risorse stanziare, con oltre 180 ricercatori inseriti nelle imprese venete. Il successo dell'intervento e l'overbooking di richieste registrato hanno poi reso necessaria la riproposizione di un secondo bando, approvato con DGR n. 2824 del 30 dicembre 2013 ed interamente finanziato con risorse regionali, che ha visto domande di partecipazione di oltre 180 imprese, 89 delle quali già ammesse a contribuzione e la chiusura dello sportello stesso per l'esaurimento dei fondi stanziati a meno di 10 giorni dall'apertura dello stesso.

In tale contesto, la sfida che si intende sostenere consiste nell'incentivare e ottimizzare l'utilizzo della risorsa “capitale umano altamente qualificato” con ricadute positive anche in termini occupazionali. L'obiettivo è di promuovere ed incentivare, presso il tessuto produttivo veneto, sia attività di ricerca specializzata e di sviluppo sperimentale che meccanismi di innovazione di prodotto, di processo, organizzativa, di design e di marketing, realizzate attraverso lo sfruttamento delle tecnologie chiave abilitanti, aumentando l'attività di ricerca condotta nelle imprese - nello specifico attraverso un aumento del numero di ricercatori impiegati - prevalentemente negli ambiti derivanti dagli esiti di ricerca contenuti nella Strategia Smart.

Le tipologie di intervento all'interno di questa azione sono mirate a:

- sostenere attività di R&I mediante l'inserimento in azienda di ricercatori con 'assunzione diretta o attraverso una convenzione tra imprese e strutture qualificate di ricerca per un periodo non inferiore a 12 mesi;
- consolidare l'attività di R&I mediante il riconoscimento delle premialità alle imprese che, al termine delle attività progettuali, assumeranno a tempo

<b>Investment priority</b>	1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies
----------------------------	--

indeterminato i ricercatori già impiegati.

I territori ammissibili ai finanziamenti sono quelli della Regione del Veneto.

I beneficiari saranno PMI.

**1.1.2 Sostegno per l’acquisto di servizi per l’innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese [l’azione si attua preferibilmente attraverso voucher, che raggiungano un elevato numero di imprese anche grazie ai bassi oneri amministrativi che impongono e ha come target preferenziale le imprese di modesta dimensione]**

La sfida che si intende perseguire è di favorire l’innovazione ed il trasferimento delle conoscenze, nonché di facilitare i processi di brevettazione ed il trasferimento alle imprese dei risultati della ricerca, assicurando, nel contempo, una maggiore tutela degli asset immateriali e una ricaduta positiva nell’ambito del processo di integrazione tra imprese, università, centri di ricerca e centri di trasferimento tecnologico e di conoscenza presenti sul territorio. Con la presente azione si intende incrementare l’attività di ricerca e d’innovazione soprattutto di quelle imprese che operano, direttamente o trasversalmente, negli ambiti macrosettoriali individuati dalla Strategia Smart.

Le tipologie di intervento all’interno di questa azione sono mirate a:

- accrescere l’attività di R&I nelle PMI;
- tutelare gli asset immateriali dell’impresa sostenendo servizi di gestione degli strumenti di “proprietà intellettuale” quali marchi, portafoglio brevetti, know-how esclusivi, etc..
- supportare il trasferimento tecnologico (a titolo esemplificativo, servizi per la prototipazione, prove/misure di laboratorio, valutazioni di attendibilità, sostegno ai processi di brevettazione, servizi di tipo tecnico-giuridici sull’ottenimento e l’estensione della brevettazione, ecc).
- supportare l’innovazione organizzativa tramite upgrading organizzativo tra cui, ad esempio, l’assunzione di figure quali i “temporary manager” o i

<b>Investment priority</b>	1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies
----------------------------	--

“broker dell’innovazione” compatibile con i bisogni di innovazione dell’impresa, per lo sviluppo e la realizzazione di idee innovative; l’innovazione strategica, di prodotto, di design, di processo, anche nei processi di generazione di nuove idee di prodotto e servizio, incrementale, o che possa prevedere l’inserimento nei prodotti esistenti di servizi a maggiore valore aggiunto, ecc.; il modello di business dell’impresa, ad esempio, con servizi di crowdsourcing, con particolare riferimento ai progetti rischiosi delle PMI.

I territori ammissibili ai finanziamenti sono quelli della Regione del Veneto

I tipi di beneficiari saranno PMI.

**1.1.4 - Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi [realizzate dalle imprese in collegamento con altri soggetti dell’industria, della ricerca e dell’università, e dalle aggregazioni pubblico-private già esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione]**

Si ritiene prioritario garantire un supporto ed una prosecuzione delle azioni avviate nella Programmazione Comunitaria 2007-2013 di cui si ricorda il bando per il finanziamento di interventi a favore delle reti di imprese operanti nella regione Veneto, attivato nell’ambito del Programma Operativo Regionale 2007-2013. Parte FESR. Asse 1. Linea di intervento 1.1 “Ricerca Sviluppo e Innovazione”. Azioni 1.1.4, 1.1.1, 1.1.2. Il bando “a sportello”, attivato ad ottobre 2012, si è posto come uno strumento di sperimentazione della nuova normativa regionale in materia di distretti, reti ed aggregazioni di imprese e rappresenta un primo importate test della nuova strumentazione d’incentivi alle imprese per lo sviluppo economico e il potenziamento della propria dimensione competitiva. Sinteticamente, sono pervenute 156 domande di ammissione a contributo presentate dalle aziende, di queste, ben 91 proposte progettuali per un impegno complessivo corrispondente ad euro 10.426.941,00, più della metà relativi a progetti a carattere innovativo, in particolar modo, innovazione di prodotto (66 su 91) e di processo (13 su 91).

In tale contesto, la sfida che si intende affrontare, mira ad incentivare la collaborazione e l’aggregazione tra i soggetti della produzione (Imprese), della ricerca (Università, Strutture di ricerca pubbliche e private, Centri di trasferimento tecnologico, Enti Strumentali regionali) e le Pubbliche amministrazioni locali, quali partner operativi non interessati e/o coinvolti nella suddivisione del contributo pubblico, al fine di promuovere, mediante reti, la tutela, la valorizzazione, lo sviluppo e la diffusione della ricerca di base e applicata al sistema produttivo. “Innoveneto”, piattaforma regionale costituita per la mappatura dei Centri di ricerca, si presenta quindi come strumento di supporto con lo scopo di informare le imprese venete sull’effettiva presenza nel

<b>Investment priority</b>	1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies
----------------------------	--

territorio di servizi offerti dai diversi centri di innovazione e trasferimento tecnologico, con l'intento di favorirne l'interazione, senza, tuttavia, limitare la possibilità di creare le proprie relazioni con altri soggetti extra-regionali.

Le tipologie di intervento all'interno di questa azione sono mirate a:

- sostenere le attività di R&S delle imprese che si realizzano in sinergia con altri attori dell'industria, della ricerca pubblica e privata e dell'Università, per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, al fine di realizzare una rete della ricerca stabile e dinamica, che prevede l'integrazione dei tre elementi che costituiscono il modello della Tripla Elica dell'Innovazione, in armonia con la linea strategica regionale a sostegno dell'innovazione che prevede tre livelli di intervento: le filiere dell'innovazione; i distretti produttivi; i processi innovativi;

- stimolare attività di collaborazione rivolte a progetti di R&S indirizzati a sviluppare, in linea con la Smart, tecnologie innovative sostenibili, efficienti ed inclusive per sistemi produttivi in tema di robotica, nuovi materiali e nanotecnologie per realizzare prodotti e impianti "intelligenti", dispositivi avanzati, e di virtual prototyping;

- sostenere interventi volti a indirizzare la trasformazione del settore manifatturiero verso nuovi sistemi di prodotto, processi/tecnologie, sistemi produttivi e dei servizi ad alta intensità di conoscenza (KIBS) che includono diversificate tipologie di servizi alle imprese (es. consulenza gestionale, legale, informatica e tecnica, marketing e pubblicità, ricerca & sviluppo; etc..).

I territori ammissibili ai finanziamenti sono quelli della Regione del Veneto.

I tipi di beneficiari saranno PMI e soggetti della ricerca (pubblica o privata) solo se in forma aggregata con le imprese, e il soggetto gestore del Fondo di rotazione e del Fondo di capitale di rischio.

L'azione corrispondente all'obiettivo specifico *"Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza"* (RA 1.4 AdP) è:

**1.4.1 - Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off**

<b>Investment priority</b>	1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies
----------------------------	--

**della ricerca in ambiti in linea con le Strategie di specializzazione intelligente [anche tramite la promozione delle fasi di pre-seed e seed e attraverso strumenti di venture capital]**

L'azione presenta alcuni caratteri di novità con quanto realizzato nell'ambito della Programmazione comunitaria 2007-2013: il focus sulle start-up innovative rappresenta un elemento innovativo nella politica regionale a sostegno della ricerca, lo sviluppo e l'innovazione in linea con le indicazioni previste dalla specializzazione intelligente.

La sfida che si intende affrontare è doppia: sostenere la creazione e il consolidamento di start up innovative ad alta intensità di applicazione e sostenere iniziative di spin off della ricerca. Il sostegno alla creazione e al consolidamento di start up innovative e alle iniziative di spin off della ricerca entro le strategie di specializzazione intelligente consentirà di aumentare l'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza.

Le tipologie di intervento all'interno di questa azione sono mirate a:

- sviluppare le attività delle PMI, sostenendo l'imprenditorialità e l'incubazione, negli ambiti di specializzazione a forte contenuto innovativo, in particolare ICT, high tech (es. nanotech, biotech) nonché a forte contenuto creativo (es. design, comunicazione); - favorire progettualità basate sulla ricerca e innovazione in grado di indirizzare la trasformazione del settore manifatturiero verso nuovi sistemi di prodotto, processi/tecnologie, sistemi produttivi;
- incentivare i processi di commercializzazione dei risultati della R&S;
- supportare l'impresa sotto il profilo di definizione del modello di business, organizzativo e di gestione finanziaria.

L'azione potrà anche essere indirizzata, in via sperimentale, alla creazione di nuove imprese che si sviluppino però in continuità a competenze imprenditoriali e/o accademiche già esistenti al fine di creare imprese leader di "ecosistemi di business" potenzialmente in grado di assumere, a loro volta, un ruolo di "incubatore".

<b>Investment priority</b>	1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies
<p>I territori ammissibili ai finanziamenti sono quelli della Regione del Veneto .</p> <p>I tipi di beneficiari saranno PMI.</p>	

### ***2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations***

<b>Investment priority</b>	1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies
<p>In generale, i principi per la selezione delle operazioni sono quelli elencati agli artt. 6 e 7 del Regolamento CE n. 1303 del 17 dicembre 2013 relativi all'uguaglianza tra uomini e donne, la non discriminazione e lo sviluppo sostenibile.</p> <p>I principi di riferimento per la scelta delle future azioni regionali, anche in linea con gli orientamenti risultanti dalla nuova legislazione in termini di Politica di Coesione, poggiano sulla Smart Specialisation Strategy.</p> <p><b>Azione 1.1.1</b></p> <p>Si rispetta un approccio di policy che promuove l'uso efficiente, efficace e sinergico delle risorse pubbliche (processo strategico) attraverso la condivisione di una vision con il territorio per produrre una efficace strategia place-based in grado di favorire ed aumentare la collaborazione tra imprese, centri di ricerca e università e che miri ad introdurre, nel sistema, una maggiore flessibilità, cooperazione e scambi di buone pratiche anche in ambiti prettamente scientifici (principio della cross-fertilisation). Si intende, quindi, favorire, per le attività d'innovazione, la nascita di meccanismi di collaborazione strutturati nel tempo fra imprese e soggetti della ricerca.</p>	

<b>Investment priority</b>	1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies
----------------------------	--

### **Azione 1.1.2**

Dato il carattere di semplicità ed immediatezza del voucher, esso si configura come una delle possibili esplicazioni del principio di semplificazione delle procedure, soprattutto nell’ottica di favorire la partecipazione ai processi di innovazione delle piccole e medie imprese, contenuto in Horizon 2020.

### **Azione 1.1.4**

La creazione di “ecosistemi di business”, partendo dall’identificazione e valorizzazione di imprese già performanti che possono generare un effetto leva per altre PMI (anche potenziando i cluster, i parchi scientifici e gli incubatori), favorisce, in particolare, il raccordo e il supporto tra i diversi attori regionali e porta le imprese, i centri di ricerca e le università, e le pubbliche amministrazioni a lavorare fianco a fianco per identificare i settori di specializzazione, le traiettorie di sviluppo e i progetti di R&S più promettenti, nel rispetto del principio di efficienza ed efficacia.

Assume particolare importanza anche il principio della creazione di “Massa Critica” di competenze correlate, capace di incentivare investimenti ad alto valore aggiunto che realizzino importanti ricadute sul territorio massimizzando l’efficacia dell’intervento pubblico.

Nello specifico, invece, i principi di riferimento, anche in linea con gli orientamenti risultanti dalla nuova legislazione in termini di Politica di Coesione, poggiano sulla Smart Specialisation Strategy. La creazione di “ecosistemi di business” favorisce, in particolare, il raccordo e il supporto tra i diversi attori regionali e porta le imprese, i centri di ricerca e le università, e le pubbliche amministrazioni a lavorare fianco a fianco per identificare i settori di specializzazione, le traiettorie di sviluppo e i progetti di R&S più promettenti, nel rispetto del principio di efficienza ed efficacia.

A questo riguardo, l’aderenza alle tematiche indicate dal programma H2020 e/o il superamento della selezione dei bandi dello stesso programma costituiscono elementi di merito.

### **Azione 1.4.1**

La specializzazione intelligente configura un approccio di policy che promuove l’uso efficiente, razionale, efficace e sinergico delle risorse sulla base di

<b>Investment priority</b>	1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies
----------------------------	--

quanto previsto dal documento di condizionalità “ex ante” regionale.

Saranno valutate prioritariamente le progettualità che maggiormente rispondono ad una logica Smart e che concorrono alla produzione degli effetti attesi così come individuati: aumentare il numero di imprese che realizzano specifici progetti di sviluppo, favorire i meccanismi di trasferimento tecnologico dal mondo della ricerca alle imprese e rafforzare la capacità di mantenere nel tempo l’innovazione e la competitività raggiunte.

### 2.A.6.3 *Planned use of financial instruments* (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies
----------------------------	--

Si intende fare uso di strumenti finanziari per l’azione:

- 1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi [realizzate dalle imprese in collegamento con altri soggetti dell’industria, della ricerca e dell’università, e dalle aggregazioni pubblico-private già esistenti, come i Distretti Tecnologici, i Laboratori Pubblico-Privati e i Poli di Innovazione]

L’azione prevede le seguenti modalità di gestione:

- contributi in conto capitale
- Fondo di rotazione affiancato da un contributo in conto capitale
- capitale di rischio.

<b>Investment priority</b>	1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies
<p>La complessità della gestione necessita, peraltro, l'individuazione di un intermediario finanziario che, sottoposto ai vincoli di cui al Testo Unico Bancario, sia sinonimo di garanzia e di affidabilità per la Pubblica Amministrazione. L'imparzialità dell'Amministrazione sarà conseguente all'attivazione di una procedura pubblica che permetta l'individuazione del soggetto gestore. La Regione, peraltro, vanta una consolidata esperienza in materia avendo già affidato analoghe attività di gestione a intermediari finanziari.</p> <p>La governance sarà definita sulla base della modalità finanziaria individuata dalla Regione e/o dall'intermediario finanziario che supporterà l'azione.</p> <p>Relativamente alla valutazione ex ante essa sarà verificata nel corso dell'applicazione dell'Azione essendo essa stessa in attesa di idonea valutazione.</p>	

**2.A.6.4 Planned use of major projects** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies

**2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region**

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
CO02	Productive investment: Number of enterprises receiving grants	Enterprises	ERDF	More developed			1.285,00	Monitoraggio sugli strumenti	Annuale
CO03	Productive investment: Number of enterprises receiving financial support other than grants	Enterprises	ERDF	More developed			170,00	Monitoraggio sugli strumenti	Annuale
CO05	Productive investment: Number of new enterprises supported	Enterprises	ERDF	More developed			350,00	Monitoraggio sugli strumenti	Annuale
CO08	Productive investment: Employment increase in supported enterprises	Full time equivalents	ERDF	More developed			700,00	Monitoraggio sugli strumenti	Annuale

Investment priority		1b - Promoting business investment in R&I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
CO24	Research, innovation: Number of new researchers in supported entities	Full time equivalents	ERDF	More developed			400,00	Monitoraggio sugli strumenti	Annuale
CO26	Research, Innovation: Number of enterprises cooperating with research institutions	Enterprises	ERDF	More developed			110,00	Monitoraggio sugli strumenti	Annuale
CO28	Research, Innovation: Number of enterprises supported to introduce new to the market products	Enterprises	ERDF	More developed			160,00	Monitoraggio sugli strumenti	Annuale
CO29	Research, Innovation: Number of enterprises supported to introduce new to the firm products	Enterprises	ERDF	More developed			290,00	Monitoraggio sugli strumenti	Annuale
08	Numero imprese finanziate con assunzione	Equivalenti tempo pieno	ERDF	More developed			100,00	Monitoraggio sugli strumenti	Annuale

<b>Investment priority</b>		<b>1b - Promoting business investment in R&amp;I, developing links and synergies between enterprises, research and development centres and the higher education sector, in particular promoting investment in product and service development, technology transfer, social innovation, eco-innovation, public service applications, demand stimulation, networking, clusters and open innovation through smart specialisation, and supporting technological and applied research, pilot lines, early product validation actions, advanced manufacturing capabilities and first production, in particular in key enabling technologies and diffusion of general purpose technologies</b>							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
	definitiva o collaborazione continuativa post progetti di ricercatori								

## 2.A.7 Social innovation, transnational cooperation and contribution to thematic objectives 1-7

<b>Priority axis</b>	<b>1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE</b>

## 2.A.8 Performance framework

**Table 6: Performance framework of the priority axis (by fund and, for the ERDF and ESF, category of region)**

<b>Priority axis</b>		<b>1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE</b>											
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018			Final target (2023)			Source of data	Explanation of relevance of indicator, where appropriate
						M	W	T	M	W	T		
CO25	O	Research, Innovation: Number of researchers working in improved research infrastructure facilities	Full time equivalents	ERDF	More developed			32			80,00	Monitoraggio sugli strumenti	
CO26	O	Research, Innovation: Number of enterprises cooperating with research institutions	Enterprises	ERDF	More developed			44			110,00	Monitoraggio sugli strumenti	

Priority axis		1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE											
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018			Final target (2023)			Source of data	Explanation of relevance of indicator,
01	F	spese certificate (importo FESR)	Euro	ERDF	More developed			13.206.854,00			51.500.000,00	Sistema contabile dell'Autorità di Certificazione	

## Additional qualitative information on the establishment of the performance framework

### 2.A.9 Categories of intervention

Categories of intervention corresponding to the content of the priority axis based on a nomenclature adopted by the Commission, and indicative breakdown of Union support.

#### Tables 7-11: Categories of intervention

Table 7: Dimension 1 - Intervention field

Priority axis		1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE		
Fund	Category of region	Code		€ amount
ERDF	More developed	058. Research and innovation infrastructure (public)		7.500.000,00
ERDF	More developed	059. Research and innovation infrastructure (private, including science parks)		7.500.000,00
ERDF	More developed	062. Technology transfer and university-enterprise cooperation primarily benefiting SMEs		6.650.000,00
ERDF	More developed	063. Cluster support and business networks primarily benefiting SMEs		12.350.000,00
ERDF	More developed	064. Research and innovation processes in SMEs (including voucher schemes, process, design, service and social innovation)		10.000.000,00
ERDF	More developed	067. SME business development, support to entrepreneurship and incubation (including support to spin offs and spin outs)		7.500.000,00

**Table 8: Dimension 2 - Form of finance**

Priority axis		1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	01. Non-repayable grant	33.250.000,00
ERDF	More developed	03. Support through financial instruments: venture and equity capital or equivalent	17.500.000,00
ERDF	More developed	07. Prize	750.000,00

**Table 9: Dimension 3 - Territory type**

Priority axis		1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	01. Large Urban areas (densely populated >50 000 population)	6.180.000,00
ERDF	More developed	02. Small Urban areas (intermediate density >5 000 population)	41.200.000,00
ERDF	More developed	03. Rural areas (thinly populated)	4.120.000,00

**Table 10: Dimension 4 - Territorial delivery mechanisms**

Priority axis		1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	07. Not applicable	51.500.000,00

**Table 11: Dimension 6 - ESF secondary theme (ESF and YEI only)**

Priority axis	1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE		
Fund	Category of region	Code	€ amount

**2.A.10 Summary of the planned use of technical assistance including, where necessary, actions to reinforce the administrative capacity of authorities involved in the management and control of the programmes and beneficiaries (where appropriate) (by priority axis)**

Priority axis:	1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE
Collegamento con Assistenza Tecnica: ruolo di sostentamento temporaneo o di fornitura di consulenze qualificate per il raggiungimento degli obiettivi del PRA come da indicazioni della Commissione europea.	

### 2.A.1 Priority axis

<b>ID of the priority axis</b>	2
<b>Title of the priority axis</b>	AGENDA DIGITALE

- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments
- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments set up at Union level
- The entire priority axis will be implemented through community-led local development
- For the ESF: The entire priority axis is dedicated to social innovation or to transnational cooperation, or both

**2.A.2 Justification for the establishment of a priority axis covering more than one category of region, thematic objective or fund (where applicable)**

### 2.A.3 Fund, category of region and calculation basis for Union support

<b>Fund</b>	<b>Category of region</b>	<b>Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)</b>	<b>Category of region for outermost regions and northern sparsely populated regions (where applicable)</b>
ERDF	More developed	Public	

### 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	2a
<b>Title of the investment priority</b>	Extending broadband deployment and the roll-out of high-speed networks and supporting the adoption of emerging technologies and networks for the digital economy

## 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	4
<b>Title of the specific objective</b>	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga (“Digital Agenda” europea). (RA 2.1 AdP).
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>L’obiettivo specifico è la diffusione dei servizi a banda ultra larga (almeno 30 Mbps) ad imprese, cittadini ed istituzioni presenti nelle aree a fallimento di mercato non coperte da un’offerta di mercato (operatori di telecomunicazione) e con una domanda locale di connettività.</p> <p>La domanda di connettività - e quindi di velocità di accesso - che proviene da cittadini, imprese e istituzioni, è sempre crescente e tendente all’aumento nel tempo. In particolare lo sviluppo di una nuova generazione di servizi fortemente integrati con la multimedialità che riguardano sia la sfera delle imprese (web-conference, progettazione condivisa, cataloghi multimediali, realtà aumentata per progettazione, videomonitoraggio, teleassistenza etc), che dei cittadini (per esempio la sanità elettronica, intrattenimento, i videogiochi in rete, la web tv etc) che delle istituzioni pubbliche (servizi di e-government evoluti, interoperabilità e cooperazione applicativa massima, e-learning) richiede la diffusione di servizi di banda ultra larga (sopra di 30 mbps). A questa domanda potenziale e generalizzata risponde però un’offerta di servizi predisposta dagli operatori di telecomunicazioni solo nelle principali aree urbane della regione.</p> <p>A livello regionale, i dati sulla copertura del servizio di banda larga di base presentano in Veneto una copertura compresa tra il 95-100% (“Rapporto Caio” di gennaio 2014, che riprende dati BCE del 2013) mentre, all’inizio del 2014, la copertura del servizio a banda ultra larga a 30 mega è pari indicativamente al 19% della popolazione del Veneto, in particolare residente nei principali Comuni della Regione (fonte Ministero dello Sviluppo Economico). I piani degli operatori privati si stanno concentrando dove la densità urbana (e quindi la relativa domanda potenziale) è tale da ripagare gli investimenti nell’infrastruttura necessaria per attivazione del servizio a banda ultra larga. Dall’ultima rilevazione pubblica, condotta dal Ministero dello Sviluppo Economico (nel corso del 2013) presso gli operatori di telecomunicazione, sulla copertura attuale e sui piani di sviluppo della diffusione di servizi a banda ultra larga al 2015 risultano solo 14 i comuni che sono o saranno oggetto di intervento privato (per circa 23% della popolazione e circa 476 mila unità abitative), confermando questa concentrazione dell’offerta che di fatto al momento lascia ampie zone del territorio regionale prive di copertura anche prospettica. I restanti 567 Comuni (per circa 1390 mila unità abitative) risultano scoperti dal servizio a banda ultra larga e non inseriti nei piani di sviluppo della banda ultra larga degli operatori di telecomunicazioni.</p>

	<p>Il cambiamento desiderato per tale obiettivo specifico riguarda la diffusione dei servizi a banda ultra larga (almeno 30 Mbps) ad imprese, cittadini ed istituzioni presenti nelle aree a fallimento di mercato non coperte da un'offerta di mercato (operatori di telecomunicazione) e con una domanda locale di connettività.</p>
--	--

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		4 - Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga (“Digital Agenda” europea). (RA 2.1 AdP).						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
5	Copertura con banda larga ad almeno 30 Mbps	Percentuale	More developed	7,56	2013	50,00	Ministero dello Sviluppo Economico	Annuale

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	2a - Extending broadband deployment and the roll-out of high-speed networks and supporting the adoption of emerging technologies and networks for the digital economy
<p>L'azione corrispondente all'obiettivo specifico <i>“Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga (“Digital Agenda” europea)”</i> (RA 2.1 AdP) è la 2.1.1.: <b>“Contributo all’attuazione del “Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga” e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l’attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria”.</b></p> <p>La Regione del Veneto ha maturato buone esperienze in tema di banda larga e ultra larga.</p> <p>Il tema della connettività a banda larga e in particolare della banda ultralarga sono da considerarsi prioritari in quanto abilitanti servizi digitali evoluti per i cittadini, le imprese ed in generale il territorio (non a caso l’Agenda Digitale europea individua le infrastrutture a banda larga tra i cosiddetti “key enablers” della Società dell’Informazione). Sul tema specifico della banda ultra larga le linee Guida dell’Agenda digitale del Veneto prevedono un’azione specifica rivolta all’incremento dell’ampiezza della banda, in particolare attraverso la diffusione della banda ultra-larga, per dotare la Regione di un’infrastruttura di connessione in grado di rispondere in modo migliore ai fabbisogni di competitività delle imprese e a quelli di qualità della vita delle famiglie venete, oltre che per migliorare i servizi della PA. Questa azione promuove lo sviluppo di reti di nuova generazione (NGN) - con soluzioni tecnologiche che prevedono la più ampia e razionale diffusione della fibra ottica - laddove si verificano situazioni di “fallimento del mercato” e in particolare per le aree venete ad elevata concentrazione economica che trovano nell’evoluzione delle reti di connessione di nuova generazione un’importantissima leva a sostegno della loro competitività. Al fine di favorire lo sviluppo di reti ad alta velocità l’Agenda Digitale del Veneto prevede di promuovere lo sviluppo del “catasto delle infrastrutture del sottosuolo” in Veneto per ottimizzare la pianificazione dei futuri interventi pubblici e privati.</p> <p>La Regione del Veneto dall’inizio degli anni 2000 ha un sistema organico di politiche sulla Società dell’Informazione che ne guidano la sua azione. Si citano in particolare i seguenti documenti di programmazione con i quali la Regione del Veneto ha dichiarato il proprio impegno sul fronte della diffusione delle tecnologie digitali:</p>	

<b>Investment priority</b>	2a - Extending broadband deployment and the roll-out of high-speed networks and supporting the adoption of emerging technologies and networks for the digital economy
<ul style="list-style-type: none"> <li>• “Piano di Sviluppo Informatico e Telematico. Linee guida per la realizzazione dell’eGovernment regionale” approvato con DGR n. 56 del 18/01/02;</li> <li>• “Piano di Sviluppo della Società Veneta dell'Informazione. Linee guida per l'attuazione dell'eGovernment nei sistemi regionali”, approvato in data 09/08/02;</li> <li>• “Linee Guida progettuali per lo sviluppo della Società dell'Informazione del Veneto 2007-2010” approvate con DGR n. 2569 del 07/08/07.</li> </ul> <p>Sul fronte specifico della Banda Larga la Regione Veneto dal 2009 ha aderito all’attuazione del “Piano strategico Nazionale per la Banda Larga” promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico che aveva presentato un programma per il superamento del digital divide sul territorio nazionale. Il Piano Nazionale, attraverso una stretta collaborazione tra i diversi attori pubblici e privati, si poneva l’obiettivo di dotare tutta la popolazione italiana di una connessione a banda larga tra 2 e 20 Mbps entro il 2013, con un fabbisogno previsto pari a 1.471 milioni di Euro in quattro anni (2009-2013) e di una copertura nelle aree meno densamente abitate mediante servizi con velocità di almeno 2 Mbps, anche con il ricorso a tecnologie wireless.</p> <p>Il Piano prevedeva il ricorso ad un mix di tecnologie fisse e mobili, attraverso la realizzazione di interventi secondo le seguenti tre tipologie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tipologia A: realizzazione di infrastrutture di backhauling, di proprietà pubblica, per il collegamento delle aree in digital divide, e successiva messa a disposizione delle infrastrutture realizzate agli operatori di telecomunicazioni a condizioni di mercato;</li> <li>• Tipologia B: finanziamento di progetti di investimento, presentati da operatori di telecomunicazioni, per la diffusione dei servizi a banda larga nelle aree in digital divide, con particolare riferimento alla rete di accesso;</li> <li>• Tipologia C: fornire sostegno agli utenti (pubbliche amministrazioni, imprese e popolazioni rurali), per l’acquisto di terminali di utente nelle aree rurali e marginali, dove condizioni geomorfologiche particolarmente difficili e/o la bassissima densità di popolazione rendono gli investimenti infrastrutturali scarsamente sostenibili economicamente.</li> </ul> <p>Non potendo contare su tutte le risorse previste, il Governo si è comunque posto l’obiettivo di garantire connettività a banda larga ad almeno 2 Mbps a tutti i cittadini entro il 2013.</p> <p>In tale contesto, la Regione del Veneto, che aveva già dato avvio dal 2005 e conformemente agli indirizzi del Programma Europei (in particolare iEurope-2010) e alle prime indicazioni programmatiche nazionali, ad una programmazione regionale di interventi per supportare lo sviluppo della Società dell’Informazione e garantire la disponibilità di reti a Banda Larga nelle aree territoriali in condizioni di digital divide, ha sottoscritto in data 10 settembre</p>	

<b>Investment priority</b>	2a - Extending broadband deployment and the roll-out of high-speed networks and supporting the adoption of emerging technologies and networks for the digital economy
<p>2009, con il Ministero dello Sviluppo Economico un Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Larga sul territorio regionale, già autorizzato con la Deliberazione n. 2414 del 4 agosto 2009 della Giunta regionale. Questo Accordo di programma è stato successivamente ampliato ed integrato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• con successiva Deliberazione n. 2482 del 18 ottobre 2010, la Giunta regionale del Veneto approvava un Atto integrativo all'Accordo di programma per lo sviluppo della banda larga sul territorio regionale, avente ad oggetto ulteriori iniziative a favore delle infrastrutture di banda larga a servizio dei distretti produttivi del Veneto al fine di rafforzarne il sistema organizzativo per un importo complessivo di Euro 10.149.300,00.= tra risorse statali e risorse regionali.</li> <li>• con successiva Deliberazione n. 2605 del 18 dicembre 2012, la Giunta regionale approvava un Atto integrativo all'Accordo di programma per lo sviluppo della Banda Larga sul territorio della Regione del Veneto avente ad oggetto ulteriori iniziative con impiego delle seguenti risorse: - Euro 14.239.781,00.= (iva esclusa) a valere sui fondi assegnati per l'attuazione della misura 321 del Programma FEASR di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013; - Euro 8.000.000,00.= (iva inclusa) a valere sulle disponibilità relative al Programma Operativo FESR Competitività Regionale ed Occupazione periodo 2007/2013 - Regione Veneto, Asse 4, azione 4.1.2.</li> </ul> <p>Nel contempo il Governo italiano notificava alla Commissione Europea il Piano Nazionale Banda Larga Italia con la misura di Aiuto di Stato n. SA.33807 (2011/N), approvata dalla stessa con decisione C(2012) 3488 del 24 Maggio 2012.</p> <p>Di fatto tutti gli Accordi di Programma sopra elencati sono confluiti a finanziare il Piano di Sviluppo Banda Larga del Veneto per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• circa 70 milioni di euro attraverso la Tipologia di intervento A (realizzazione di infrastrutture pubbliche) ovvero nel realizzare 332 interventi di backhauling pubblico (di sbracci di fibra ottica) in 268 comuni per portare infrastrutture in aree bianche prive di infrastrutture di fibra ottica</li> <li>• e circa 14 milioni di euro attraverso la Tipologia di intervento B ovvero con il finanziamento di progetti di investimento degli operatori per attivazione del servizio, che ha riguardato circa 703 località del Veneto interessando circa 170 mila persone.</li> </ul> <p>Per quanto riguarda la banda Ultra larga nel 2011 il Governo Italiano ha presentato il “Piano Strategico Banda Ultra larga”, autorizzato dalla Commissione europea nel dicembre 2012. Il Progetto Strategico definisce una linea unitaria per l'implementazione delle infrastrutture necessarie allo sviluppo dell'economia digitale del Paese quale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• cornice di riferimento per le Amministrazioni Pubbliche, le Regioni e gli Enti locali che decidano di affrontare investimenti in infrastrutture di</li> </ul>	

<b>Investment priority</b>	2a - Extending broadband deployment and the roll-out of high-speed networks and supporting the adoption of emerging technologies and networks for the digital economy
<p>comunicazioni elettronica</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• soluzione per ottimizzare le risorse a disposizione garantendo economie di scala</li> <li>• progetto di sistema per uno sviluppo coordinato e interoperabile delle infrastrutture</li> <li>• punto di riferimento per il mercato garantendo a quest'ultimo certezza del diritto e un quadro chiaro e trasparente nella gestione delle risorse pubbliche a disposizione</li> <li>• progetto di sistema capace di attirare gli investimenti privati necessari al suo completamento.</li> </ul> <p>Per la sua attuazione il Ministero invita nuovamente le Regioni, le Province autonome e gli enti locali interessati all'intervento a siglare opportuni accordi per l'impiego di fondi pubblici volti alla realizzazione di infrastrutture abilitanti la banda ultralarga nel rispetto della neutralità tecnologica (quindi fibra o LTE). L'intervento pubblico si limita alle sole aree bianche NGAN, ove il mercato da solo non dimostra interesse a investire. Ai fini dell'individuazione delle aree marginali nelle quali intervenire, il Dipartimento per le Comunicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico svolge semestralmente una consultazione pubblica rivolta agli operatori di telecomunicazioni, in coerenza con gli "Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga" (2009/C 235/04 paragrafo 5.1) - aggiornando il proprio database relativo al servizio di connettività a banda larga nel territorio nazionale.</p> <p>Il Piano Nazionale della Banda Ultra Larga Nazionale è quindi una cornice nazionale già notificata alla Commissione Europea in termini di Aiuti di Stato all'interno del quale le singole amministrazioni regionali –e quindi anche la Regione del Veneto – si possono muovere per l'attuazione degli interventi.</p> <p>In tale contesto, la sfida che si intende sostenere con questa azione è di estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità, sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale per la riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla "Digital Agenda" europea.</p> <p>Le tipologie di intervento all'interno di questa azione sono mirate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• portare i servizi di connettività a banda ultra larga nei territori del Veneto a fallimento di mercato partendo dalle infrastrutture a fibra ottica pubblica già stesa e mettendola a disposizione degli operatori che forniranno il servizio ai cittadini, alle imprese e alle istituzioni. La valorizzazione delle infrastrutture pubbliche avverrà anche attraverso lo sfruttamento di tutte le reti esistenti di telecomunicazioni (fibra ottica già stesa, sia attiva</li> </ul>	

<b>Investment priority</b>	2a - Extending broadband deployment and the roll-out of high-speed networks and supporting the adoption of emerging technologies and networks for the digital economy
<p>che spenta) e le infrastrutture passive (come cavidotti etc) nei territori oggetto di intervento;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• lo sviluppo di reti di nuova generazione (NGN) - con soluzioni tecnologiche che prevedono la più ampia e razionale diffusione della fibra ottica - laddove si verificano situazioni di “fallimento del mercato” e in particolare per le aree venete ad elevata concentrazione economica che trovano nell’evoluzione delle reti di connessione di nuova generazione un’importantissima leva a sostegno della loro competitività;</li> <li>• la realizzazione, lo sviluppo e la gestione del “catasto delle infrastrutture del sottosuolo” in Veneto in collaborazione con gli Enti Locali, Aziende di Servizi /Municipalizzate ed aziende pubbliche /private che operano nel sottosuolo, al fine di favorire lo sviluppo di reti ad alta velocità ed ottimizzare la pianificazione dei futuri interventi pubblici e privati. Tale catasto dovrebbe raccogliere tutte le informazioni georeferenziate sulla collocazione delle infrastrutture esistenti a livello di sottosuolo in possesso dei diversi soggetti che operano in tali ambiti al fine di permettere una precisa attività di pianificazione della nuove rete a banda ultra larga. Inoltre verrà realizzata in stretta sinergia con le ultime indicazioni progettuali provenienti dal Ministero dello Sviluppo Economico e dal AGCOM, e con una logica di favorire lo scambio e l’interoperabilità su scala locale e nazionale delle informazioni raccolte e gestite nel sistema catastale.</li> </ul> <p><i>I territori ammissibili ai finanziamenti</i> sono le grandi aree urbane e le piccole aree urbane. In particolare si darà priorità di attuazione – nelle aree a fallimento di mercato consentite dalla normativa europea rispettando il principio di neutralità tecnologica - ai contesti territoriali economicamente rilevanti (per insediamenti produttivi, rilevanza turistica-culturale etc) tenendo in considerazione anche le necessità derivanti dal programma di consolidamento dei datacenter pubblici veneti. Il “Piano Strategico Banda Ultra larga”, coerentemente con la normativa europea sugli aiuti di stato, prevede di intervenire nelle aree bianche per NGAN (banda ultra larga), ove il mercato da solo non dimostra interesse a investire. Ai fini dell'individuazione delle aree marginali nelle quali intervenire, il Dipartimento per le Comunicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico svolge annualmente una consultazione pubblica rivolta agli operatori di telecomunicazioni, in coerenza con gli "Orientamenti comunitari relativi all'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga" (2009/C 235/04 paragrafo 5.1) - aggiornando il proprio database relativo al servizio di connettività a banda larga nel territorio nazionale.</p> <p>Questa azione interverrà su tutto il territorio regionale.</p> <p><i>I beneficiari</i> saranno gli operatori di telecomunicazione (in questo caso utilizzando l’Aiuto di Stato già notificato dal Ministero dello Sviluppo Economico alla Commissione Europea, nr 34199 del 18 dicembre 2012), l’amministrazione regionale stessa, gli enti pubblici nelle loro diverse forme (amministrazioni centrali, enti locali, consorzi ed unione di comuni).</p>	

### 2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

<b>Investment priority</b>	2a - Extending broadband deployment and the roll-out of high-speed networks and supporting the adoption of emerging technologies and networks for the digital economy
<p>Le operazioni verranno selezionate tenendo conto dei seguenti principi guida:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• principio di neutralità tecnologica</li><li>• rispetto del criterio della massimizzazione dei benefici ( in termini di copertura del territorio e della popolazione ed imprese raggiunti dal servizio a banda ultra larga) a parità di investimento richiesto;</li><li>• rispetto del criterio di fattibilità economica, finanziaria e tecnica;</li><li>• rispetto del principio di minimizzare gli impatti ambientali di tali investimenti infrastrutturali;</li></ul> <p>priorità di attuazione ai contesti territoriali economicamente rilevanti (per insediamenti produttivi, rilevanza turistica-culturale etc) tenendo in considerazione anche le necessità derivanti dal programma di consolidamento dei datacenter pubblici veneti.</p>	

### 2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	2a - Extending broadband deployment and the roll-out of high-speed networks and supporting the adoption of emerging technologies and networks for the digital economy

### 2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	2a - Extending broadband deployment and the roll-out of high-speed networks and supporting the adoption of emerging technologies and networks for the digital economy

### 2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		2a - Extending broadband deployment and the roll-out of high-speed networks and supporting the adoption of emerging technologies and networks for the digital economy							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
CO10	ICT Infrastructure: Additional households with broadband access of at least 30 Mbps	Households	ERDF	More developed			100.000,00	MISE e Monitoraggio	Annuale

### 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	2b
<b>Title of the investment priority</b>	Developing ICT products and services, e-commerce and enhancing demand for ICT

### 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	5
<b>Title of the specific objective</b>	Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo di servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete (RA 2.3 AdP)
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union</b>	L'obiettivo specifico riguarda il contribuire al processo di alfabetizzazione e inclusione digitale dei cittadini mirando a

<b>support</b>	<p>raggiungere il target europeo del 75% della popolazione che usa internet.</p> <p>A livello regionale attualmente la percentuale di individui che utilizzano il pc, internet e servizi avanzati è pari al 54% della popolazione (ISTAT 2011).</p> <p>Il cambiamento desiderato per tale obiettivo specifico riguarda il raggiungimento del target europeo del 75% della popolazione che usa internet mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a. agire per l'alfabetizzazione informatica e l'accrescimento delle competenze digitali dei cittadini</li></ul> <p>creare le condizioni affinché le persone, nelle diverse sfere della loro vita – privata, lavorativa, di interazione con la PA – possano dare risposta ai loro fabbisogni e alle loro aspirazioni in modo più veloce, efficace, meno costoso. Questo si traduce, a livello di singolo, in un reale incremento della qualità della vita e, a livello di sistema, in un'evoluzione culturale del territorio che va a supportarne e sostenerne la crescita.</p>
----------------	---

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		5 - Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo di servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete (RA 2.3 AdP)						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
6	Grado di utilizzo di internet nelle famiglie	Percentuale	More developed	60,00	2013	81,03	Istat - Multiscopo	Annuale

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	2b - Developing ICT products and services, e-commerce and enhancing demand for ICT
<p>L'azione corrispondente all'obiettivo specifico <i>“Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete”</i> (RA 2.3 AdP) è la 2.3.1.: <b>“Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali. Tali soluzioni possono essere attuate anche in modo integrato con l'azione 1.3.2 (laboratori di innovazione aperta)”</b>.</p> <p>La Regione del Veneto ha maturato buone esperienze con il Progetto P3@ Veneti nato con l'obiettivo di creare dei punti pubblici di accesso sul territorio regionale per accesso, acculturazione e assistenza al “mondo digitale”. Tali centri sono stati realizzati con il coinvolgimento dei Comuni del Veneto e delle Associazioni di Volontariato. Sono stati aperti 288 Centri P3@ in 273 Comuni del Veneto (su un totale di 581): ogni Centro, in base alla popolazione del Comune, dispone tra le 3 o 4 postazioni multimediali. Dopo i primi 24 mesi di avvio del progetto (con il 1° Avviso pubblico del 2010 sono stati realizzati 166 Centri P3@) quasi 230.000 persone hanno avuto accesso ai Centri, la percentuale di stranieri è stata del 21%, oltre un quinto degli utilizzatori avevano superato i 50 anni e l'11% era costituito da persone non più in età lavorativa. Con due Avvisi pubblici, nel 2010 e nel 2012, sono stati destinati complessivamente 2,3 milioni di Euro.</p> <p>Inoltre la Regione del Veneto ha recentemente investito sul tema della trasparenza e della diffusione di dati pubblici - Open Government - mediante un'apposita azione a sostegno dell'open data (DGR 2301/11) e la pubblicazione del portale regionale dedicato dati.veneto.it, posizionandosi tra le prime Regioni italiane attive e che hanno dato seguito alle direttive europee e nazionali sul tema. Tra le buone pratiche dell'amministrazione regionale si segnala anche il progetto europeo HOMER - Armonizzare i Dati Aperti nel Mediterraneo attraverso un migliore accesso e Riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, cofinanziato dal FESR attraverso il Programma MED, mira a stimolare l'accessibilità e il riutilizzo dell'informazione nel Settore Pubblico (PSI) nel Mediterraneo, coerentemente con una delle azioni chiave dell'Agenda Digitale per l'Europa e della Direttiva PSI.</p>	

<b>Investment priority</b>	2b - Developing ICT products and services, e-commerce and enhancing demand for ICT
<p>Inoltre le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) forniscono una serie di strumenti che possono aprire nuove possibilità, anche in classe e nelle strutture di formazione secondaria e professionale. In particolare, esse possono agevolare la creazione di processi educativi disegnati in base alle esigenze dei singoli studenti e possono dare agli alunni le competenze digitali fondamentali che sono necessarie in un'economia fondata sulla conoscenza. L'esistenza di attrezzature informatiche aggiornate nelle scuole è una condizione essenziale per l'introduzione di metodi di insegnamento innovativi e l'utilizzo di software didattici e materiali on-line.</p> <p>A partire dal 2010, nell'ambito del "Piano Nazionale Scuola Digitale", il MIUR, per il tramite degli Uffici Scolastici Regionali, ha avviato nella Scuola italiana un progetto di digitalizzazione della didattica, finanziando progetti sperimentali sia nel primo che nel secondo ciclo dell'istruzione.</p> <p>In tale contesto, la sfida che si intende sostenere con l'odierna azione, data l'evoluzione delle tecnologie digitali, è di accrescere il numero di cittadini veneti che usano internet e favorire in modo sempre più inclusivo parti intere di cittadini a rischio esclusione dall'economia digitale ponendo particolare attenzione e sostegno anche al mondo della micro e piccola impresa.</p> <p>Si procederà attraverso le seguenti tipologie d'intervento mirate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• consolidare e sviluppare il network P3@, i "punti pubblici di accesso", con cui si vuole incentivare un uso attivo e consapevole del web, dei servizi della pubblica amministrazione e della partecipazione da parte della cittadinanza, sostenendo un'apertura continuativa di tali centri, un loro potenziamento e un ampliamento delle funzioni e attività sia dal punto di vista organizzativo che di infrastruttura tecnologica;</li> <li>• diffondere la cultura e l'utilizzo degli Open Data negli enti pubblici al fine sia di favorire la partecipazione dei cittadini alla vita delle pubbliche amministrazioni locali che per incentivare le imprese a sviluppare attraverso gli Open data nuovi servizi digitali. Si tratta di un'azione specifica che sia dal punto di vista culturale, organizzativo e tecnologico per sostenere il sistema Veneto in questo importantissimo processo di apertura e trasparenza – non solo per adeguarsi e normative e policy internazionali – ma anche come occasione di innovazione e sviluppo. Un percorso che verrà realizzato attraverso il sostegno e l'attivazione di meccanismi e processi di aggregazione su scala locale in una logica di favorire condivisione di esperienze e riuso di buone pratiche sia degli aspetti "organizzativi-culturali" (come per esempio procedure, modelli, standard, percorsi informativi etc) che degli aspetti più "tecnologici" (come per esempio soluzioni, applicazioni etc). L'apertura del sistema delle pubbliche amministrazioni venete verrà orientato anche a favorire nuovi e più intensi processi di partecipazione dei cittadini e delle imprese nella definizione, attuazione e monitoraggio delle politiche locali sostenendo un coinvolgimento attivo e qualificato nella vita della pubblica amministrazione.</li> <li>• completare la dotazione di tecnologie digitali per l'apprendimento e la didattica negli Istituti scolastici secondari di II° grado del Veneto e nei Centri IeFP (istruzione e formazione professionale), dove la grande diffusione delle lavagne Interattive Multimediali e di superfici interattive in</li> </ul>	

<b>Investment priority</b>	2b - Developing ICT products and services, e-commerce and enhancing demand for ICT
<p>generale (tablet, netbook, ebook, risponditori...) avvierà l'ampliamento del numero di device tecnologici, che orienteranno l'attività didattica sempre più verso la collaborazione, integrando dette tecnologie all'ambiente di apprendimento e apportando di conseguenza delle modifiche/cambiamenti alle metodologie didattiche. L'azione proposta nasce infatti dalla volontà di integrare l'insufficiente intervento ministeriale con l'obiettivo di dotare buona parte del sistema educativo e formativo veneto di tecnologie informatiche e digitali ad uso didattico, in modo che un numero maggiore di giovani possa sviluppare a pieno il proprio talento potenziale, tema di crescente interesse non solo nel nostro Paese ma in tutta Europa.</p> <p><i>I territori specifici ammissibili ai finanziamenti sono individuati nell'intero territorio regionale.</i></p> <p><i>I beneficiari saranno l'amministrazione regionale, gli enti pubblici territoriali veneti nelle loro diverse forme (enti locali, consorzi, unioni di comuni, Centri Servizi Territoriali etc), gli istituti scolastici di II grado del Veneto e i Centri IeFP (istruzione e formazione professionale) .</i></p>	

### ***2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations***

<b>Investment priority</b>	2b - Developing ICT products and services, e-commerce and enhancing demand for ICT
<p>Le operazioni verranno selezionate tenendo conto dei seguenti principi guida:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• principio dello sviluppo sostenibile</li> <li>• rispetto del criterio della massimizzazione dei benefici (in termini di enti e destinatari finali coinvolti) a parità di investimento richiesto;</li> <li>• rispetto del criterio di fattibilità economica, finanziaria e tecnica;</li> <li>• rispetto del principio di minimizzare gli impatti ambientali di tali investimenti;</li> </ul> <p>valorizzare dinamiche aggregative già in corso o in costituzione per favorire processi di apprendimento condivisi ed economie di scala a livello locale e</p>	

<b>Investment priority</b>	2b - Developing ICT products and services, e-commerce and enhancing demand for ICT regionale.
----------------------------	---

**2.A.6.3 Planned use of financial instruments** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	2b - Developing ICT products and services, e-commerce and enhancing demand for ICT
----------------------------	--

**2.A.6.4 Planned use of major projects** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	2b - Developing ICT products and services, e-commerce and enhancing demand for ICT
----------------------------	--

**2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region**

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

<b>Investment priority</b>		<b>2b - Developing ICT products and services, e-commerce and enhancing demand for ICT</b>							
<b>ID</b>	<b>Indicator</b>	<b>Measurement unit</b>	<b>Fund</b>	<b>Category of region (where relevant)</b>	<b>Target value (2023)</b>			<b>Source of data</b>	<b>Frequency of reporting</b>
					<b>M</b>	<b>W</b>	<b>T</b>		
21	Numero di Enti Pubblici che	Enti Pubblici	ERDF	More developed			150,00	Regione - DSI	Annuale

Investment priority		2b - Developing ICT products and services, e-commerce and enhancing demand for ICT							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
	hanno liberato i dati (open data)								
22	Numero di Centri P3@ attivi	Centri P3@	ERDF	More developed			200,00	Regione - DSI	Annuale
23	Numero di Istituti scolastici e Centri IeFP che ricevono un sostegno	Istituti scolastici e Centri IeFP	ERDF	More developed			100,00	Monitoraggio	Annuale

#### 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	2c
<b>Title of the investment priority</b>	Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health

#### 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	6
<b>Title of the specific objective</b>	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia) (RA 2.2 AdP)
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	La digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA veneta offerti a cittadini e imprese verrà raggiunto mediante:  a) La riduzione del numero dei data center veneti a 10

Nell'ambito del Piano Nazionale per il Consolidamento e la Razionalizzazione dei Data Center Pubblici in Veneto sono stati mappati sul territorio regionale circa 130 data center pubblici di proprietà delle pubbliche amministrazioni venete, ovvero Regioni, Asl, Province e amministrazioni comunali (*fonte AGID*).

Il cambiamento desiderato riguarda la riduzione del numero di data center pubblici in veneto a 10 data center pubblici nel territorio regionale. Questo processo, oltre a mirare ad ottimizzare la spesa pubblica nelle infrastrutture IT, mira anche ad ammodernare le infrastrutture di servizio della PA coerentemente con il paradigma del *cloud computing* e del *green government*.

b) L'ottenimento di servizi pienamente interattivi per il 60% degli enti locali veneti

I servizi di e-government proposti dagli enti locali del veneto presentano livelli di interattività medio-bassi: in particolare, la rilevazione sulle ICT nella PA locale (*fonte ISTAT*) mette in evidenza che solo il 30% dei Comuni veneti dispongono di servizi pienamente interattivi.

Il cambiamento desiderato riguarda l'aumento del livello di interattività dei servizi digitali della PA veneta ottenuto sia investendo in servizi integrati, che favoriscano lo switch-off dall'analogico al digitale, sia attraverso il coinvolgimento dei cittadini nella progettazione. In particolare, l'obiettivo è che il 60% degli enti locali offrano servizi pienamente interattivi.

c) L'estensione ed inclusione nel circuito regionale di interoperabilità e cooperazione applicativa del 75% degli enti pubblici veneti

La semplificazione dei servizi della pubblica amministrazione per cittadini ed imprese non passa solo attraverso una mera digitalizzazione degli stessi ma richiede in particolare l'interconnessione delle banche dati gestite dalle singole amministrazioni al fine favorire lo scambio e l'arricchimento delle informazioni sugli utenti. Lo scambio delle informazioni fra le diverse amministrazioni pubbliche permette di ridurre i tempi e snellire moltissimo le procedure per l'erogazione di un servizio verso i cittadini e le imprese con enormi benefici in termini economici, di efficacia e di soddisfazione dell'utenza. Il circuito CRESCI - Servizi di cooperazione e interoperabilità - promosso dalla Regione del Veneto al momento coinvolge il 20% enti del veneto che usano tale circuito per lo scambio e l'integrazione delle informazioni.

Il cambiamento desiderato mira a estendere il circuito regionale per interoperabilità e la cooperazione applicativa CRESCI a

	quasi la totalità degli enti pubblici veneti: l'obiettivo è di avere 75% degli enti pubblici veneti aderenti entro il 2023, pari a circa 450 enti pubblici.
--	---

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		6 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia) (RA 2.2 AdP)						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
7	Comuni con servizi pienamente interattivi	Percentuale	More developed	30,00	2012	60,00	Istat – Rilevazione sulle ICT nella PA locale	Annuale

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

<b>Investment priority</b>	2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health
<p>L'obiettivo specifico “<i>Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese</i>”(RA 2.2 AdP), in linea con l'Agenda Digitale del Veneto (DGR n. 554 del 3 maggio 2013) e con la strategia di Smart Specialization Strategy, sarà perseguito tramite le seguenti azioni:</p> <p><b>Soluzioni tecnologiche e la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, riguardanti in particolare la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali (2.2.1 AdP).</b></p> <p>La Regione, a dicembre 2013, coerentemente con gli indirizzi nazionali (dell'Agenzia per l'Italia Digitale - articolo 33 del D.L. 179 convertito nella Legge n.221/2012) ha definito le Linee Guida per il Piano di Razionalizzazione dei datacenter veneti.</p> <p>Inoltre nel documento di Smart Specialisation Strategies (S3) si individua, tra le tecnologie abilitanti ICT, il ruolo fondamentale anche dei nuovi servizi cloud computing per le piccole e medie imprese, che possono essere gestiti ed erogati anche dai datacenter derivanti dal processo di consolidamento se aperti e gestiti in una logica pubblico-privata (come del resto indicato dal Piano Nazionale). Il tema del consolidamento e della razionalizzazione dei data center della pubblica amministrazione in Veneto è inoltre presente nell'Agenda Digitale del Veneto con un richiamo specifico e dettagliato nell'ambito del tema verticale “E-government ed Open government”.</p> <p>Con questa azione la Regione intende consolidare la struttura dei data center pubblici in Veneto riducendone il numero in modo estremamente considerevole e realizzando un upgrade delle soluzioni tecnologiche da erogare verso il sistema della PA, con particolare attenzione alla dematerializzazione documentale e alla piena adozione degli standard di sicurezza e di protezione dei dati. Per quanto riguarda la riduzione del numero dei data center pubblici si punta a un consolidamento veramente consistente, passando da circa 130 a massimo 10, attraverso un processo di razionalizzazione ed ottimizzazione che ovviamente tenga conto delle specificità territoriali e dei fabbisogni applicativi dei singoli enti che parteciperanno al processo di</p>	

<b>Investment priority</b>	2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health
<p>consolidamento. Nel favorire questo processo di consolidamento particolare attenzione verrà posta al tema dell'adozione di standard di sicurezza e delle policy di protezione dei dati.</p> <p>Inoltre in merito invece la parte di innovazione dei processi interni con questa azione ci si focalizzerà nei processi di dematerializzazione dell'amministrazione regionale e del sistema degli enti locali del veneto al fine di ridurre considerevolmente la quantità e il volume dei documenti cartacei circolanti dentro e fuori delle amministrazioni pubbliche, anche attraverso la realizzazione del Polo Archivistico Regionale. A titolo esemplificativo, un intervento che si intende realizzare mira a standardizzare modalità di presentazione, gestione e conservazione dei documenti digitali, fornendo alla Regione ed alle pubbliche amministrazioni del territorio adeguati sistemi gestionali e strumentazione dedicata a svolgere le attività istruttorie, autorizzatorie e di controllo in modalità completamente digitale, in particolare per i procedimenti legati all'ambiente ed al territorio.</p> <p><i>I territori specifici ammissibili ai finanziamenti sono individuati nel territorio regionale. Ovviamente la presenza di connessione a banda ultra larga rappresenta uno dei prerequisiti importanti per scegliere i territori su cui attivare e/o insediare i data center.</i></p> <p><i>I beneficiari di questa azione sono l'Amministrazione Regionale, gli enti pubblici territoriali veneti nelle loro diverse forme (enti locali, Centri Servizi Territoriali, Consorzi e Unioni di Comuni etc).</i></p> <p><b>Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities (non incluse nell'OT4). (azione 2.2.2 AdP)</b></p> <p>La Regione nella definizione del proprio documento di Smart Specialisation Strategies (S3) individua tra le tecnologie abilitanti ICT il ruolo fondamentale di una PA più efficiente e orientata alla competitività.</p> <p>Inoltre il tema dei servizi di E-government della PA in Veneto è presente nell'Agenda Digitale del Veneto con un richiamo specifico e dettagliato nell'ambito del tema verticale "E-government ed Open government" e l'azione, in tal senso, sarà destinata alla digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti ai cittadini e alle imprese.</p> <p>Questa azione, in generale, punta a realizzare e diffondere servizi di e-government interattivi ed integrati sviluppati in una logica di co-design con gli utenti, puntando a:</p>	

<b>Investment priority</b>	2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health
<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Sostegno per lo switch-off dei servizi pubblici al digitale</i>: in risposta alle crescenti necessità della PA di efficiente utilizzo delle risorse, semplificazione interna e delle relazioni tra Enti e con gli utenti, la Regione andrà ad elaborare un Piano regionale per sostenere il sistema degli Enti e istituzioni locali a realizzare uno switch-off dei servizi pubblici al digitale via via sempre più pervasivo e completo. Sarà importante, non solo affrontare e gestire la dimensione tecnologica, ma anche e soprattutto investire e sostenere il cambiamento organizzativo, culturale e comunicativo dentro e fuori alla pubblica amministrazione.</li> <li>• <i>Sviluppo di un nodo regionale dei pagamenti per la Pubblica Amministrazione</i>: coerentemente con le direttive nazionali si procederà a promuovere un nodo regionale dei pagamenti a disposizione di tutto il sistema territoriale nella logica di promuovere e favorire l'utilizzo di servizi transattivi online della pubblica amministrazione presso i cittadini e le imprese con l'obiettivo di creare le premesse per lo switch off ;</li> <li>• <i>Diffusione sul territorio delle soluzioni applicative per l'eGovernment e l'Open Government</i>: la Regione si occuperà di divulgare a livello territoriale soluzioni applicative per l'eGovernment e l'Open Government partendo dalle esperienze già attive quali la Legge 54/88, il progetto del Centro di Competenza per lo "Sviluppo aperto, partecipato e condiviso dei portali di servizio al cittadino" e lo Sportello Unico telematico. L'obiettivo è ampliare considerevolmente la platea di enti locali veneti in grado di offrire servizi con alta interattività attraverso un processo di diffusione che partendo dalla standardizzazione dei processi operativi delle amministrazioni arrivi al riuso e alla condivisione delle soluzioni applicative migliori.</li> <li>• <i>Diffusione di servizi pubblici smart e green</i> progettati e consolidati nel contesto delle smart city e community regionali sui temi della qualità ambientale e della coesione sociale nelle città e nei territori. Per raggiungere questi risultati particolare attenzione verrà posta nel promuovere e supportare il sistema pubblico veneto - anche a livello di aggregazioni di enti locali (come ad esempio Unioni di Comuni, centri servizi territoriali etc) - favorendo la definizione e l'implementazione di processi operativi condivisi, di procedure e modalità gestionali standard a livello regionale.</li> </ul> <p>Inoltre, l'azione sarà destinata alla digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti ai cittadini e alle imprese, a titolo esemplificativo, anche nei seguenti specifici ambiti di intervento, in linea con "Linee Guida per l'Agenda Digitale del Veneto (DGR n. 554 del 3 maggio 2014)":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Sportelli Unici del Veneto</i>: completare in ambito regionale il processo, già avviato, di completa digitalizzazione dei procedimenti amministrativi che riguardano le imprese, ivi compresi quelli in materia di edilizia produttiva ed ambientale, facendo confluire in un unico procedimento telematico tutte le amministrazioni coinvolte ed incrementando l'interscambio informativo tra le stesse, con conseguente semplificazione delle procedure, riduzione dei tempi e degli oneri amministrativi a carico delle imprese.</li> <li>• <i>Internet Destination Management System (IDMS) per il turismo</i>: disporre (a seguito di progettazione, o riuso o acquisto) di un unico, aggiornato e</li> </ul>	

<b>Investment priority</b>	2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health
<p>adeguato alla dimensione turistica del Veneto, sistema IDMS per il settore del Turismo (ma si segnala che lo strumento è capace di servire il bisogno informativo anche di Cultura e Agricoltura, sia pure con la finalità diffusiva dell'informazione a fine di valorizzazione presso il pubblico – turisti e cittadini) della Regione del Veneto, per tutti i livelli di PA provinciali e comunali, per tutti i livelli di <i>Destination Management</i> del Veneto e per il maggior numero di imprese turistiche e agrituristiche e di favorirne la più ampia adozione e diffusione tra gli attori del sistema turistico veneto anche attraverso contributi per la definizione di applicazioni turistiche su supporti mobili (alimentate dall'IDMS) e per l'acquisizione di idonee postazioni e strumentazioni hardware e software (tra cui anche totem informativi e internet point). Le risorse saranno utilizzate quindi sia a livello di Regione che degli altri livelli di PA, di Destination Management e di informazione turistica su tutto il territorio regionale. Tale esempio è in linea con l'Agenda Digitale del Veneto che individua il turismo e la cultura tra le aree prioritarie di intervento. In particolare per il turismo l'obiettivo è di sostenere la competitività dell'industria turistica veneta e delinearne un modello di sviluppo sostenibile grazie all'impiego di nuove tecnologie, partendo dall'enorme patrimonio informativo pubblico da mettere a disposizione degli operatori privati, attraverso la diffusione di servizi turistici digitali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Sistema Informativo Integrato della Cultura nel Veneto</i>: definizione di un portale regionale unico della cultura, punto di accesso per la fruizione integrata in rete del sistema informativo regionale della cultura, volto a promuovere non solo la conoscenza e lo studio della cultura del nostro territorio, ma volto anche a favorire lo sviluppo di progetti creativi in un contesto di condivisione e distribuzione partecipativa di risorse e saperi, anche quali incentivi allo sviluppo del turismo culturale.</li> </ul> <p>Tale esempio è in linea con l'Agenda Digitale del Veneto che individua il turismo e la cultura tra le aree prioritarie di intervento. In particolare per la cultura l'obiettivo è di valorizzare le eccellenze venete, attraverso l'impiego di ICT per la conservazione del patrimonio, materiale e immateriale, in chiave di promozione, anche mediante interventi volti alla digitalizzazione del patrimonio in linea con le più innovative modalità di tutela e valorizzazione in essere.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Osservatorio Regionale sulla Casa</i>: disponibilità di una banca dati regionale in formato aperto nel settore dell'edilizia residenziale pubblica e maggior utilizzo dei dati stessi da parte di cittadini, imprese, amministrazioni, ricercatori e altri soggetti per la diffusione e lo scambio delle informazioni e dei dati in formato open. Tali dati potranno essere utilizzabili, sia per sfruttare il potenziale economico, sia per il rafforzamento della democrazia e dell'accountability delle istituzioni a supporto dell'Osservatorio Regionale sulla casa, sia per la predisposizione di studi ed analisi di supporto alla programmazione regionale del settore. In particolare, mediante il rafforzamento della "territorialità" dell'edilizia pubblica, attraverso l'asse Regione, Ater e Comuni, si dovrebbe essere maggiormente in grado di conoscere l'effettivo fabbisogno abitativo da soddisfare soprattutto nelle aree di maggiore tensione abitativa.</li> </ul>	

<b>Investment priority</b>	2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health
----------------------------	---

*I territori specifici ammissibili ai finanziamenti sono individuati nel territorio regionale.*

*I beneficiari di questa azione sono l'Amministrazione Regionale, gli enti pubblici territoriali veneti nelle loro diverse forme (enti locali, Centri Servizi Territoriali, Consorzi e Unioni di Comuni etc).*

**Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche (azione 2.2.3 AdP)**

La Digital Agenda Europa per la diffusione dei sistemi di interoperabilità e cooperazione applicativa al fine di semplificare e migliorare l'erogazione dei servizi pubblici individua le seguenti azioni :

- migliorare la definizione degli standard nel settore delle ICT;
- promuovere un uso migliore degli standard;
- potenziare l'interoperabilità tramite il coordinamento – proporre strumenti giuridici sull'interoperabilità delle ICT per poi modificare le regole sull'applicazione degli standard in Europa (azione fondamentale n.5 della Digital Agenda).

A carico degli stati membri ci sarà l'applicazione del quadro europeo di interoperabilità a livello nazionale e l'attuazione degli impegni su interoperabilità e standard.

Il Centro di Competenza CReSCI, costituito nel 2009 all'interno della Direzione Sistemi Informativi di Regione del Veneto (DGR n. 2750 del 22 settembre 2009), rappresenta il punto di riferimento a livello veneto per lo sviluppo di pratiche di interoperabilità e cooperazione applicativa tra Enti.

Inoltre la Regione, nella definizione del proprio documento di Smart Specialisation Strategies (S3), individua tra le tecnologie abilitanti ICT (Information e Communication Technologies). In particolare lo sviluppo delle strategie smart nei 4 ambiti individuati - Smart Agrifood, Sustainable living, Creatività e Smart Manufacturing – richiede anche una pubblica amministrazione più efficiente e orientata alla competitività. Quindi questa azione è strettamente coerente con il documento di Smart Specialisation Strategies (S3) sopra citato.

Il tema dell'interoperabilità è un tema orizzontale. Nelle linee Guida per Agenda Digitale vi è scritto che la “Regione del Veneto intende proseguire le attività di supporto al territorio mediante la diffusione di infrastrutture per l'interoperabilità, conscia che la condivisione di dati, la promozione e diffusione

<b>Investment priority</b>	2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health
----------------------------	---

di standard condivisi, l'utilizzo di formati aperti rappresentino delle importanti leve per la semplificazione, il miglioramento delle comunicazioni tra attori diversi e, a tendere, lo stimolo alla crescita a livello di sistema, ad esempio a livello di smart communities". A tal fine la Regione agirà per:

- la diffusione del circuito regionale di interoperabilità tra gli Enti del Veneto e l'aumento della diffusione dei servizi di cooperazione applicativa tra Enti e dei livelli di utilizzo degli stessi;
- la promozione dell'utilizzo di standard aperti e condivisi tra gli Enti ed il contributo alla loro definizione.

Questa azione punta a realizzare e diffondere in modo pervasivo e massimo l'interoperabilità presso gli enti della pubblica amministrazione del Veneto coinvolgendo nel circuito CRESCI almeno altri 300 enti nuovi aderenti entro il 2023. Questa azione verrà attraverso un mix di interventi tra i quali particolare attenzione a:

- Diffusione di open standard a livello regionale;
- Diffusione capillare del circuito regionale per l'interoperabilità e l'autenticazione federata tra gli Enti del territorio;
- Messa a sistema e integrazione di dati pubblici a livello regionale;
- Promozione di un Laboratorio per la definizione di standard e lo sviluppo di servizi di cooperazione applicativa.

L'azione sarà sviluppata in sinergia con l'intervento del POR FSE di aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici (RA 11.1).

Questa azione interverrà nelle seguenti *tipologie di territori*: grandi aree urbane, piccole aree urbane e aree rurali. In particolare è rivolta ai territori che sapranno valorizzare dinamiche aggregative già in corso o in costituzione per favorire processi di apprendimento condivisi ed economie di scala a livello locale e regionale, in particolare sul tema della gestione associata dei servizi digitali.

*I beneficiari* di questa azione sono l'Amministrazione Regionale, gli enti pubblici territoriali veneti nelle loro diverse forme (enti locali, Centri Servizi Territoriali, Consorzi e Unioni di Comuni etc).

### 2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

<b>Investment priority</b>	2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health
<p>Le operazioni verranno selezionate tenendo conto dei seguenti principi guida:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• principio dello sviluppo sostenibile;</li><li>• rispetto del criterio della massimizzazione dei benefici (in termini di enti coinvolti) a parità di investimento richiesto;</li><li>• rispetto del criterio di fattibilità economica, finanziaria e tecnica;</li><li>• rispetto del principio di minimizzare gli impatti ambientali di tali investimenti infrastrutturali;</li><li>• valorizzare dinamiche aggregative già in corso o in costituzione per favorire processi di apprendimento condivisi ed economie di scala a livello locale e regionale;</li></ul> <p>coerenza degli interventi con le indicazioni provenienti dalle Smart Specialization Strategy</p>	

### 2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health

### 2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health

### 2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
26	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	Applicativi e sistemi informativi	ERDF	More developed			105,00	Regione - DSI	Annuale
27	Numero di Enti Pubblici che hanno almeno un servizio digitale	Enti Pubblici	ERDF	More developed			10,00	Regione - DSI	Annuale
28	Numero medio annuo di interrogazioni al sistema CRESCI	Interrogazioni	ERDF	More developed			100.000.000,00	Regione – SSI	Annuale
29	Numero di Banche dati Nazionali aggiuntive integrate al circuito regionale CRESCI	Banche dati nazionali integrate	ERDF	More developed			6,00	Regione – SSI	Annuale

### 2.A.7 Social innovation, transnational cooperation and contribution to thematic objectives 1-7

Priority axis	2 - AGENDA DIGITALE
---------------	---------------------

Priority axis	2 - AGENDA DIGITALE

## 2.A.8 Performance framework

**Table 6: Performance framework of the priority axis** (by fund and, for the ERDF and ESF, category of region)

Priority axis		2 - AGENDA DIGITALE											
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018			Final target (2023)			Source of data	Explanation of relevance of indicator, where appropriate
						M	W	T	M	W	T		
CO10	O	ICT Infrastructure: Additional households with broadband access of at least 30 Mbps	Households	ERDF	More developed			40.000			100.000,00	MISE e Monitoraggio	
01	F	spese certificate (importo FESR)	Euro	ERDF	More developed			10.001.306,00			39.000.000,00	Sistema contabile dell'Autorità di Certificazione	
26	O	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	Applicativi e sistemi informativi	ERDF	More developed			42			105,00	Regione - DS	

### Additional qualitative information on the establishment of the performance framework

## 2.A.9 Categories of intervention

Categories of intervention corresponding to the content of the priority axis based on a nomenclature adopted by the Commission, and indicative breakdown of Union support.

## Tables 7-11: Categories of intervention

**Table 7: Dimension 1 - Intervention field**

Priority axis		2 - AGENDA DIGITALE	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	046. ICT: High-speed broadband network (access/local loop; >= 30 Mbps)	20.000.000,00
ERDF	More developed	048. ICT: Other types of ICT infrastructure/large-scale computer resources/equipment (including e-infrastructure, data centres and sensors; also where embedded in other infrastructure such as research facilities, environmental and social infrastructure)	16.375.000,00
ERDF	More developed	080. e-Inclusion, e-Accessibility, e-Learning and e-Education services and applications, digital literacy	2.625.000,00

**Table 8: Dimension 2 - Form of finance**

Priority axis		2 - AGENDA DIGITALE	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	01. Non-repayable grant	39.000.000,00

**Table 9: Dimension 3 - Territory type**

Priority axis		2 - AGENDA DIGITALE	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	07. Not applicable	39.000.000,00

**Table 10: Dimension 4 - Territorial delivery mechanisms**

Priority axis		2 - AGENDA DIGITALE	
---------------	--	---------------------	--

Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	07. Not applicable	39.000.000,00

**Table 11: Dimension 6 - ESF secondary theme (ESF and YEI only)**

Priority axis	2 - AGENDA DIGITALE		
Fund	Category of region	Code	€ amount

**2.A.10 Summary of the planned use of technical assistance including, where necessary, actions to reinforce the administrative capacity of authorities involved in the management and control of the programmes and beneficiaries (where appropriate) (by priority axis)**

Priority axis:	2 - AGENDA DIGITALE
Collegamento con Assistenza Tecnica: ruolo di sostentamento temporaneo o di fornitura di consulenze qualificate per il raggiungimento degli obiettivi del PRA come da indicazioni della Commissione europea.	

### 2.A.1 Priority axis

<b>ID of the priority axis</b>	3
<b>Title of the priority axis</b>	COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI

- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments
- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments set up at Union level
- The entire priority axis will be implemented through community-led local development
- For the ESF: The entire priority axis is dedicated to social innovation or to transnational cooperation, or both

**2.A.2 Justification for the establishment of a priority axis covering more than one category of region, thematic objective or fund (where applicable)**

### 2.A.3 Fund, category of region and calculation basis for Union support

<b>Fund</b>	<b>Category of region</b>	<b>Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)</b>	<b>Category of region for outermost regions and northern sparsely populated regions (where applicable)</b>
ERDF	More developed	Public	

### 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	3a
<b>Title of the investment priority</b>	Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators

## 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	7
<b>Title of the specific objective</b>	Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese (RA 3.5 AdP)
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>Il tessuto produttivo veneto è caratterizzato da una netta prevalenza di PMI, in particolare micro e piccole imprese (99,8% del totale delle attività imprenditoriali - Fonte: Regione Veneto). Il tasso di natalità delle imprese venete dall'inizio della crisi segna un continuo declino, mentre nel 2007 il rapporto tra le imprese nate e le attive era pari al 7%, nel 2011 era pari al 5,5% (inferiore al dato nazionale, 6,7%).</p> <p>Il tasso di crescita delle imprese venete negativo (-0,64%) nel 2013, conferma un trend che si trascina ormai dall'inizio della crisi e che appare maggiormente accentuato nelle regioni del Nord-Est (-0,56% nel 2013) rispetto alla media nazionale (+0,21% nel 2013).</p> <p>Dall'inizio della crisi il tasso netto di turnover è passato da un livello superiore allo 0 (+0,5% nel 2007) a un valore molto inferiore (-0,8% nel 2011), registrando un andamento in linea con il contesto italiano. A fronte di tale situazione, la strategia regionale individua nel sostegno allo start-up e re-start di impresa uno degli strumenti attraverso cui rivitalizzare il tessuto imprenditoriale. Il tema delle start-up e re-start può trovare applicazione con riferimento a contenuti fondamentali delle politiche europee, quali l'imprenditorialità basata sulla parità di genere, la promozione dell'imprenditoria giovanile, lo sviluppo dell'impresa sociale. Infatti, anche il mondo dell'imprenditoria sociale sta acquisendo un ruolo sempre più significativo a livello regionale. In Veneto, attualmente, si contano 3.170 cooperative che danno lavoro a 105.036 persone: se infatti le imprese cooperative rappresentano solo lo 0,7% del totale delle imprese in Veneto, i lavoratori impiegati dalle cooperative rappresentano il 6,2% di tutti quelli impiegati dal settore imprenditoriale.</p> <p>Inoltre, in un contesto di riferimento di competizione globale si richiede alle PMI venete di ripensare i fattori del proprio vantaggio competitivo in una scala globale facendo sempre più attenzione al tema delle tecnologie digitali sia come fattore abilitante per aumentare la produttività complessiva sia come leva per ripensare in modo nuovo la propria offerta di prodotti/servizi. La gran parte delle imprese venete dà poco spazio alle tecnologie ICT sia per una naturale bassa propensione alla formalizzazione dei processi, che invece la digitalizzazione degli stessi determina, sia perché l'offerta di soluzioni e servizi ICT è spesso progettata per le esigenze delle aziende medio-grandi e non trova quindi una facile e reale applicazioni in contesti di dimensioni minori. I dati evidenziano infatti che nel 2013 solo il 7,5% delle aziende (con almeno dieci dipendenti)</p>

utilizza internet per promuovere e vendere.

I risultati attesi per tale obiettivo specifico riguardano:

- l'aumento del numero di nuove imprese (start up), e loro rilancio (re-start) e consolidamento, anche di nuovi rami di impresa a partire da realtà già esistenti;
- l'incremento di start up d'impresa sociale, anche attraverso la trasformazione e la riqualificazione delle aziende (promozione del *workers buy out*), anche attraverso la collaborazione con incubatori d'impresa, o attraverso la progettualità condivisa da più soggetti;
- lo sviluppo e la diffusione di strumenti e soluzioni digitali nelle piccole e medie imprese del Veneto.

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		7 - Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese (RA 3.5 AdP)						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
8	Tasso netto di turnover delle imprese	Percentuale	More developed	-0,84	2011	0,46	Istat	Annuale

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators
<p>Le azioni corrispondenti all'OS: "<i>Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese</i>" sono:</p> <p><b>3.5.1. Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.</b></p> <p>La Regione del Veneto ha maturato buone esperienze nel corso della Programmazione 2007-2013, dimostrando come il coordinamento nell'impiego di fondi regionali e fondi POR-FESR, sia un'efficace modalità di supporto alla competitività del sistema produttivo. A tal proposito, si citano le misure mirate a favorire la nascita di imprese in possesso di requisiti in linea con i principi di parità di genere e di promozione dell'occupazione giovanile e femminile, così come già attuato con le leggi regionali 57/99 (imprenditoria giovanile) e 1/2000 (imprenditoria femminile) e con la Programmazione 2007-2013, in particolare con il Programma Operativo Regionale 2007-2013, Linea d'intervento 1.3 "Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell'imprenditorialità" - Azione 1.3.1 e Azione 1.3.2 con cui sono state concesse agevolazioni in conto capitale sulle spese di investimento sostenute per la creazione delle nuove PMI a prevalente partecipazione femminile o giovanili.</p> <p>In tale contesto, la sfida che si intende sostenere con questa azione, consiste nella nascita di nuove start-up e nel rilancio di quelle esistenti (re-start), con particolare riferimento alle attività in grado di avere una ricaduta positiva sul tessuto imprenditoriale, in termini di promozione di tematiche chiave della politica comunitaria quali, ad esempio: l'imprenditoria femminile e giovanile e lo sviluppo di una cultura di impresa sociale che favorisca innanzitutto la logica di sistema attraverso la creazione di reti, la produzione di progettualità condivisa e la promozione di una governance multistakeholder, nonché faciliti il dialogo e il confronto tra i mondi del for profit e del non profit, anche incentivando l'esternalizzazione di servizi o la produzione di beni, accrescendo la propria competitività nel mercato a fronte del progressivo venir meno del supporto dell'ente pubblico.</p> <p>Va tuttavia sottolineato che il forte impegno profuso dalla Regione nel corso degli ultimi anni a favore della nascita di nuove imprese sul territorio, ha</p>	

<b>Investment priority</b>	3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators
<p>dimostrato la limitata portata di tale tipologia di azione se non supportata da una successiva fase di consolidamento. Infatti, i notevoli risultati ottenuti in termini di creazione di start-up sono stati in parte ridimensionati a causa dell'alto tasso di mortalità verificatosi successivamente alla conclusione della fase di avvio che ha beneficiato del sostegno.</p> <p>Le tipologie di intervento all'interno di questa azione sono mirate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- acquisizione di servizi qualificati di sostegno alla nascita e al consolidamento (anche attraverso la promozione di forme di aggregazione) di nuove imprese, e tra queste a quelle femminili, giovanili e a contenuto sociale (es. servizi a supporto della creazione di <i>business model</i> per le start up; <i>due diligence</i>; servizi a supporto dell'innovazione organizzativa; ecc);</li> <li>- acquisizione di servizi di consulenza tecnologica, manageriale e strategica mirati a specifici progetti di sviluppo aziendale, anche attraverso l'impiego di figure manageriali a carattere temporaneo (temporary manager);</li> <li>- sviluppo di progetti strategici e innovativi, definizione e attuazione dei piani di investimento, assistenza nelle fasi di start-up e di espansione dell'attività d'impresa.</li> </ul> <p>La Regione del Veneto ritiene che, per il successo dell'azione sia essenziale operare su due differenti livelli: nel primo livello, la Regione favorisce la nascita delle nuove PMI attraverso incentivi diretti e l'offerta di servizi, mentre nel secondo livello il sostegno alle imprese passa attraverso incentivi (contributi a fondo perduto) all'aggregazione con interventi mirati ad attivare e consolidare relazioni tra le neonate imprese attraverso la messa in comune di funzioni di impresa (o parti di essa) che risulterebbero troppo onerose per la singola unità aziendale, soprattutto in fase di avvio. A tal proposito, particolare attenzione verrà posta alla valorizzazione di incubatori/acceleratori (che possono essere anche luoghi non fisici ma aggregatori di idee), in grado di favorire la nascita di luoghi di aggregazione di nuove imprese, anche su nuove basi organizzative quali, ad esempio, le imprese riunite nella compagine sociale di società di capitali a controllo congiunto. Gli incubatori, pertanto, possono nascere intorno ad aziende che fungano da capofila verso nuove imprese. Questo nell'intento di strutturare e stabilizzare i rapporti cooperativi tra le imprese del territorio.</p> <p><i>I territori ammissibili</i> ai finanziamenti sono quelli della Regione del Veneto (con eventuale riserva per aree territoriali colpite da crisi diffusa).</p> <p><i>I beneficiari</i> sono le PMI, anche cooperative, nell'ambito dei settori produttivo, commerciale e dei servizi, aventi sede operativa in Veneto, individuate</p>	

<b>Investment priority</b>	3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators
<p>sulla base della classificazione ATECO; le aggregazioni o reti start-up venete.</p> <p><b>3.5.2. Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica.</b></p> <p>La Regione del Veneto ha maturato buone esperienze nell'intraprendere con successo alcune azioni specifiche sul tema ICT nelle imprese con la Programmazione POR FESR 2007-2013. In particolare ha riservato l'attenzione alla diffusione del cloud computing, andando a prevedere due azioni fortemente complementari e sinergiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la prima, rivolta all'erogazione di finanziamenti ad imprese venete attive nel settore ICT per complessivi 2,6 milioni di euro, per lo sviluppo di servizi informatici in modalità cloud computing (SaaS – Software As a Service) per il mercato della PMI (azione POR 4.1.1). I progetti finanziati sono stati 22, relativi ad altrettanti interventi di sviluppo di nuove soluzioni ovvero di migrazione di soluzioni per le imprese sviluppate secondo modalità tradizionali in soluzioni cloud;</li> <li>- la seconda, rivolta a tutte le PMI del Veneto attraverso un intervento di incentivo per l'adozione di servizi informatici in modalità cloud computing (azione POR 4.1.3), con un ottimo riscontro da parte delle imprese.</li> </ul> <p>In tale contesto, la sfida che si intende perseguire con questa azione, è lo sviluppo di un'economia e business digitali (una delle aree prioritarie di intervento dell'Agenda Digitale del Veneto), nella misura in cui contribuisce a supportare la competitività delle imprese e dei distretti veneti esistenti così come a creare nuove opportunità di sviluppo economico per il Veneto, anche su scala internazionale. Vengono individuati, in linea con il documento di Agenda Digitale, i seguenti obiettivi strategici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un maggiore utilizzo delle tecnologie digitali da parte delle imprese venete operanti nei vari settori economici, con particolare attenzione ad un upgrade delle imprese di minori dimensioni, artigiane, operanti nel turismo; per una crescita della loro efficienza, delle loro capacità di innovazione e di competere sui mercati globali anche attraverso soluzioni di eCommerce;</li> <li>• a sostegno del settore ICT veneto, al fine di favorirne la crescita, l'evoluzione verso nuovi modelli di erogazione di servizi informatici, e accrescerne le capacità di risposta ai fabbisogni tecnologici del tessuto delle PMI venete.</li> </ul>	

<b>Investment priority</b>	3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators
----------------------------	--

Le tipologie di intervento all'interno di questa azione sono mirate a:

- favorire la diffusione delle tecnologie ICT nelle imprese per migliorare la gestione interna, l'interazione e la collaborazione con gli altri attori della catena del valore (clienti, fornitori, progettisti, rivenditori etc), di promuovere l'adozione e la diffusione di servizi di eCommerce business-to-business e business-to-consumer tenendo conto anche dei più recenti trend tecnologici, come ad esempio il cloud computing, la big data analysis, etc. La Regione del Veneto andrà a promuovere e sostenere i progetti delle imprese, anche in forma aggregata, finalizzati ad un migliore utilizzo delle ICT per ridurre i costi di prodotti e servizi (efficienza interna), così come per migliorare la gestione di acquisti (e-procurement) e in generale favorire dinamiche di collaborazione con tutti gli attori della catena del valore. In questo modo le nuove tecnologie potranno favorire un'evoluzione delle imprese venete, facilitando il loro inserimento nelle reti internazionali di gestione della fornitura e della conoscenza e sostenendone la competitività su scala globale. Lo sviluppo dell'eCommerce è da ritenersi un'azione prioritaria, in quanto rivolta a sostenere la visibilità e riconoscibilità del Made in Veneto e le dinamiche di internazionalizzazione delle imprese venete. L'obiettivo è dunque di promuovere l'adozione e la diffusione di servizi di eCommerce business-to-business e business-to-consumer da parte delle imprese del Veneto, in particolare di piccole e piccolissime dimensioni, con un focus specifico per il mobile commerce, e agendo in particolare per il sostegno dei servizi reali a supporto (logistica, marketing, contrattualistica, pagamenti) e per favorire l'accreditamento delle imprese presso i grandi marketplace internazionali già affermati;
- sostenere i processi di rinnovamento e potenziamento delle imprese del settore ICT veneto coerenti con le specificità manifatturiere, turistiche, culturali del territorio e dell'economia veneta, i nuovi trend tecnologici emergenti – come ad esempio cloud computing, la big data analysis, etc - e nuovi standard pubblici. Si tratta quindi di un'azione di innovazione rivolta specificatamente alle imprese del settore ICT per rinnovare le fonti del loro vantaggio competitivo attraverso un ripensamento e/o un ampliamento della loro offerta in una logica di evoluzione tecnologica e di mercato ponendo particolare attenzione ai processi di internazionalizzazione;
- supportare le soluzioni ICT nei processi produttivi dei settori tradizionali manifatturieri attraverso la tecnologie a sostegno della manifattura digitale, rivolgendosi in particolare a progetti in grado di ricombinare assieme “saperi tradizionali” e competenze “digitali”, al fine di rinnovare il vantaggio competitivo delle imprese venete e sostenere nuove realtà imprenditoriali in grado di competere a livello globale. Si tratta anche di diffondere le potenzialità, la cultura e le infrastrutture delle tecnologie di fabbricazione digitale anche attraverso nuovi spazi di innovazione condivisa e sociale (come ad esempio i FAB-LAB).

*I territori ammissibili ai finanziamenti sono quelli della Regione del Veneto (in particolare nelle aree in cui si colloca la Smart Specialisation Strategy).*

<b>Investment priority</b>	3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators
<i>I beneficiari sono le PMI.</i>	

### **2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations**

<b>Investment priority</b>	3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators
<p><b>Azione 3.5.1</b></p> <p>Gli interventi oltre a rispettare i principi generali stabiliti dall'ordinamento comunitario di non discriminazione, pari opportunità e sviluppo sostenibile, trovano riscontro anche in altri principi guida per la formulazione e l'attuazione delle politiche europee, in particolare la promozione dell'imprenditorialità, il "Think Small First", il principio delle amministrazioni recettive ("Small Business Act" - SBA).</p> <p>La politica di sostegno alla competitività delle imprese, nel perseguire la sua missione, terrà conto di tematiche trasversali che potranno determinare declinazioni specifiche dei risultati attesi, ed informeranno il disegno e l'attuazione delle azioni; ci si riferisce al principio della parità di genere (per raggiungere la quale occorre focalizzarsi sull'imprenditoria femminile) e alla promozione dell'occupazione giovanile (si vedano a titolo esemplificativo la "Strategia per la parità tra donne e uomini" e la "Strategia europea per la gioventù") oltre allo sviluppo dell'impresa sociale, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'incentivazione delle idee imprenditoriali a contenuto sociale dei giovani, delle donne, dei disoccupati, degli inoccupati e di altre categorie svantaggiate;</li> <li>- l'attuazione di progetti "di rete" atti a sviluppare modelli di inclusione con il coinvolgimento di enti pubblici, cooperative ed imprese sociali, imprese profit, fondazioni, altri soggetti non aventi scopo di lucro.</li> </ul> <p>Sono inoltre da ritenersi privilegiate le imprese (start up) insediate in incubatori/acceleratori e che mettano in comune funzioni di impresa.</p> <p><b>Azione 3.5.2</b></p>	

<b>Investment priority</b>	3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators
<p>Gli interventi rispetteranno i seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• principio dello sviluppo sostenibile</li> <li>• rispetto del criterio della massimizzazione dei benefici a parità di investimento richiesto;</li> <li>• rispetto del criterio di fattibilità economica, finanziaria e tecnica;</li> <li>• rispetto del principio di minimizzare gli impatti ambientali di tali investimenti infrastrutturali;</li> <li>• priorità di investimento nei settori/ambiti indicati dal documento di Smart Specialisation.</li> </ul>	

#### **2.A.6.3 Planned use of financial instruments** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators

#### **2.A.6.4 Planned use of major projects** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators

### 2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		3a - Promoting entrepreneurship, in particular by facilitating the economic exploitation of new ideas and fostering the creation of new firms, including through business incubators							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
CO05	Productive investment: Number of new enterprises supported	Enterprises	ERDF	More developed			750,00	Monitoraggio sugli strumenti	Annuale
CO08	Productive investment: Employment increase in supported enterprises	Full time equivalents	ERDF	More developed			450,00	Monitoraggio sugli strumenti	Annuale
14	Numero di progetti/servizi sviluppati da imprese dell'ICT	Progetti/servizi	ERDF	More developed			20,00	Regione – DSI	Annuale

### 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	3b
<b>Title of the investment priority</b>	Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation

## 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	8
<b>Title of the specific objective</b>	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (RA 3.3 AdP)
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>Nel 2010 le imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto o di processo in Veneto rappresentano il 36,4 % del totale. La percentuale si presenta in crescita rispetto alle ultime rilevazioni del 2004 (35,5%) e del 2008 (34,5%). Il Veneto risulta tra le regioni con il maggior tasso di innovazione del sistema produttivo, dopo Friuli Venezia Giulia, Piemonte e Liguria, ma questo valore è ancora poco soddisfacente se confrontato con gli obiettivi europei prefissati.</p> <p>Punto di forza dell'economia regionale è il <i>sistema dei distretti produttivi</i>, fondato su rapporti di interdipendenza e di cooperazione tra imprese prevalentemente di piccole dimensioni ubicate in un determinato ambito territoriale, che ha contribuito in misura notevole alla crescita del reddito e dell'occupazione, sulla spinta anche della ricerca della qualità e dell'originalità dell'offerta produttiva.</p> <p>Secondo il rapporto 2014 dell'Osservatorio nazionale distretti italiani nel 2013, rispetto all'anno precedente, i distretti produttivi sembrano dare segnali di ripresa.</p> <p>Rispetto all'analoga indagine realizzata da Unioncamere sui risultati del 2012, aumenta infatti la percentuale di imprese distrettuali che segnala un incremento del fatturato, dell'occupazione e delle esportazioni. Un particolare dinamismo sembra contraddistinguere le vendite sui mercati esteri: nel 2013, il 42% delle imprese analizzate ha indicato di avere incrementato le esportazioni, a fronte del 32,8% rilevato nel 2010.</p> <p>La spinta a presidiare nuovi mercati o aree lontane è un elemento distintivo di tutti i distretti industriali. alla costante ricerca di un nuovo posizionamento.</p> <p>Una importante componente del tessuto produttivo veneto è data dal <i>sistema turistico</i>. Come riportato in Sezione 1, l'aumento dell'importanza della domanda estera e il declino dei flussi turistici tradizionali costituiscono importanti sfide nell'ambito del disegno delle politiche destinate a tale settore. I profondi cambiamenti che hanno caratterizzato il mercato turistico hanno reso inadeguate le modalità di gestione spontaneistica dell'offerta supportata dagli enti territoriali e dall'incentivazione dell'attività imprenditoriale. Vi è quindi la necessità per le destinazioni del Veneto - soprattutto quelle mature che possono rischiare la fase</p>

	<p>di stagnazione o il declino - di ricondurre a un disegno coordinato l'offerta territoriale, attraverso una specifica azione di <i>governance</i>, ma anche di introdurre elementi di innovazione e differenziazione dei prodotti turistici maturi per recuperare competitività, anche in ottica di valorizzazione del patrimonio culturale e del patrimonio naturale. Il patrimonio culturale, in particolare, deve essere veicolato verso la progettazione di un sistema di proposte di offerta culturale: la cultura come esperienza che coinvolge il territorio e il suo patrimonio di storia e tradizioni.</p> <p>I Risultati attesi per tale Obiettivo specifico sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• favorire il rilancio, il riposizionamento competitivo, il consolidamento, la riqualificazione e la diversificazione produttiva del sistema distrettuale veneto;</li> <li>• consolidare, modernizzare e diversificare il sistema turistico veneto e degli attrattori culturali, in ottica di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale.</li> </ul>
<b>ID of the specific objective</b>	9
<b>Title of the specific objective</b>	Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi (RA 3.4 AdP)
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>Il tessuto produttivo veneto è costituito per il 99,8% da PMI e oltre il 92% non supera i 10 addetti e i 2 ml di euro di fatturato, rientrando quindi nella categoria delle microimprese, che danno occupazione al 42,4% degli occupati in Veneto (Fonte: Regione Veneto ). Pur registrando risultati positivi in termini di attività di export (le esportazioni venete hanno registrato nel corso del 2012 un incremento pari al +1,6% rispetto all'anno precedente, attestandosi ad un valore pari a 51,1 miliardi di euro, meno della media italiana, il cui export è cresciuto del +3,7%; Fonte Regione del Veneto), anche grazie a tale dimensione, unitamente a quella distrettuale, questa talvolta è l'unica forma di internazionalizzazione possibile per le PMI. Nel 2012, il 13,5% delle vendite estere nazionali delle PMI proviene dal Veneto, seconda regione in Italia per volume di esportazioni dopo la Lombardia; oltre all'aspetto quantitativo anche dal punto di vista della capacità d'esportazione, ovvero il rapporto tra esportazioni e PIL, il Veneto si attesta in seconda posizione dopo l'Emilia Romagna con un valore pari al 34,9%, dato molto più alto rispetto alla media italiana, 24,9%, anche se inferiore rispetto agli standard europei (44,8%, fonte EuroStat).</p> <p>Il rapporto degli investimenti diretti all'estero (IDE) sul PIL comprova il ruolo rilevante delle imprese presenti nel territorio veneto nel contesto nazionale: la regione registra, nel 2011, un rapporto di IDE al 2% del PIL e segue Piemonte (7,1%),</p>

Lombardia (3,2%) e Lazio (2,4%).

In particolare, è importante sottolineare il non soddisfacente dato delle esportazioni nei settori a domanda mondiale dinamica (beni e servizi quali dispositivi informatici, attività professionali, scientifiche e tecniche) sul totale delle esportazioni, in Veneto pari al 17,6% nel 2011 in confronto a un valore nazionale del 29,6%; ciò è indice di un notevole ritardo della regione sia nella competizione internazionale, sia nei confronti delle altre regioni italiane che meglio sostengono la sfida globale. I settori a domanda mondiale dinamica si ritengono quindi fondamentali per il rafforzamento della competitività a livello internazionale di tutte le imprese operanti nell'industria veneta.

I risultati attesi per tale obiettivo specifico riguardano:

- incrementare la vocazione all'esportazione delle imprese venete attraverso una duplice modalità che, si concretizza in azioni che direttamente o indirettamente facilitano l'incontro tra domanda e offerta, l'accesso ai servizi di orientamento e affiancamento, la promozione dell'internazionalizzazione, attraverso processi di aggregazione volti a supportare l'export;
- aumentare il livello di internazionalizzazione, mediante l'erogazione di servizi, sia di orientamento ed affiancamento che di consulenza e promozione, realizzati da imprese e/o aggregazioni di imprese, anche di tipo "multisetoriale", definite su base territoriale o settoriale;
- aumentare la competitività internazionale delle imprese venete mediante un uso efficiente delle risorse e un adattamento ai cambiamenti climatici con riguardo alla sostenibilità.

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		8 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (RA 3.3 AdP)						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
9	Investimenti privati sul PIL	Percentuale	More developed	18,61	2011	21,99	Istat	Annuale
Specific objective		9 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi (RA 3.4 AdP)						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
10	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero	Percentuale	More developed	42,82	2012	44,47	Istat	Annuale

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation
<p>Alla priorità d'investimento corrispondono i seguenti OS:</p> <p><b>1) “Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali” (RA 3.3 AdP).</b></p> <p>Le azioni corrispondenti sono indirizzate al sostegno del riposizionamento competitivo in generale (3.3.1) e al sostegno del sistema turistico, in ottica di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale (3.3.2 e 3.3.4).</p> <p>L'azione per il sostegno al riposizionamento competitivo è la seguente:</p> <p><b>3.3.1. Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente</b></p> <p>La sfida che si intende perseguire è di sostenere il riposizionamento competitivo delle imprese (internazionalizzazione, innovazione, evoluzione delle filiere, partecipazione dei distretti a “reti intelligenti”), la capacità di adattamento nel mercato e l'attrattività per potenziali investitori dei sistemi territoriali regionali delimitati territorialmente (es. distretti, reti, etc...), per aumentare la capacità di tali sistemi di saper presidiare in modo veloce e diretto mercati lontani o emergenti.</p> <p>Le tipologie di intervento all'interno di questa azione sono mirate a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• promuovere l'accesso dei distretti a reti che favoriscano la circolazione e la condivisione di conoscenze e di pratiche non solo legate all'innovazione di processo o di prodotto, ma soprattutto utili a rendere più efficienti alcuni processi;</li><li>• incentivare programmi specifici che favoriscono i processi di “delocalizzazione di ritorno”, con l'obiettivo, sia di un incremento dell'occupazione</li></ul>	

<b>Investment priority</b>	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation
<p>sui propri territori e sistemi distrettuali sia di preservare quel bagaglio di competenze e di saperi sedimentati nel territorio che permettono una manifattura di qualità;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• elevare il contenuto tecnologico dei prodotti e, laddove si tratti di manifattura tradizionale ad alto contenuto artistico, aumentare la dimensione tecnologica dei servizi connessi, favorendo quindi gli investimenti nei processi di innovazione, da quella incrementale a quella radicale, in una logica inclusiva ed ampia, non focalizzata esclusivamente sul processo o sul prodotto, ma che riguardi ambiti differenti come il terziario avanzato, le reti tecnologiche, i nuovi processi di logistica, i sistemi di gestione della qualità, il ricorso alle <i>green technologies</i>, con il ricorso a servizi avanzati e innovativi e l'integrazione tra questi e la componente manifatturiera.</li> </ul> <p>Di rilievo è inoltre la promozione di processi di “contaminazione” tra settori affini e complementari in un’ottica di multisettorialità, operazione conforme agli obiettivi perseguiti anche attraverso l’implementazione della RIS3, che seppur concernente strettamente l’ambito della ricerca ed innovazione, mira alla creazione di un vantaggio competitivo regionale anche attraverso lo sviluppo di traiettorie trasversali e multi settoriali di sviluppo.</p> <p><i>I territori ammissibili</i> ai finanziamenti sono quelli della Regione (con eventuale riserva per aree territoriali colpite da crisi diffusa).</p> <p><i>I beneficiari</i> sono le PMI dei distretti produttivi.</p> <p>Le azioni al sostegno del sistema turistico, in ottica di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, sono le seguenti:</p> <p><b>3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l’integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici</b></p> <p>Il contesto programmatico regionale di riferimento è il seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• LR 14 giugno 2013, n. 11 “Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto”;</li> <li>• Normativa regionale vigente in materia di cultura e spettacolo;</li> <li>• LR 40/84 e L. 394/91 su parchi e riserve di interesse regionale e locale, rete ecologica europea Natura 2000, aree naturali “minori”.</li> </ul>	

<b>Investment priority</b>	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation
<p>La sfida che si intende perseguire è il consolidamento, modernizzazione e diversificazione del sistema turistico veneto, sfruttando anche l’apporto strategico offerto dalle Industrie culturali, creative e dello spettacolo (ICC) per la valorizzazione e promozione dell’offerta (in relazione a identificati attrattori culturali), nonché dalle imprese che supportano la gestione e la fruizione/accessibilità delle aree naturali protette (in relazione a identificati attrattori naturali).</p> <p>In contesti di turismo maturo come quello veneto assume un ruolo centrale nelle azioni di <i>destination marketing</i> la realizzazione di una vera e propria politica di prodotto (si pensi ad esempio al ruolo svolto dalle Film Commission per la promozione del territorio in tema di turismo culturale).</p> <p>Le tipologie di intervento all’interno di questa azione, sviluppate in particolar modo attraverso un lavoro coordinato con il settore culturale, creativo e dello spettacolo, nonché naturalistico, mediante l’identificazione di attrattori culturali e naturali nel territorio, sono mirate a intervenire sull’offerta della destinazione per favorire e incentivare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) la tematizzazione della vacanza;</li> <li>2) lo start up di micro e piccole imprese a carattere innovativo, anche complementari al settore turistico e intraprendere azioni per la garanzia di qualità; ù</li> <li>3) gli interventi di valorizzazione delle esperienze di gestione del patrimonio culturale-storico-artistico in collaborazione con le Industrie Creative e Culturali (ICC);</li> <li>4) gli interventi a favore del settore naturalistico (aree naturali protette).</li> </ol> <p>Vi sono alcuni segmenti turistici sui cui – più di altri – appare opportuno concentrare le risorse: il cicloturismo, il turismo enogastronomico, il turismo naturalistico e la c.d. offerta culturale. Quest’ultima in particolare, pur rientrando parzialmente tra le tipologie più mature, può essere rigenerata e sviluppata attraverso l’integrazione tra l’offerta del turismo culturale classico – riferito ai beni storici, artistici ed architettonici – con l’offerta dello spettacolo dal vivo ed alla promozione delle tradizioni culturali del territorio. Questo tipo di imprese potrebbe favorire lo sviluppo di un turismo di qualità, su piccola scala, riferibile a specifiche “particolarità” naturali e culturali riscontrabili su tutto il territorio regionale e quindi declinabile nell’ambito dei sistemi turistici tematici previsti dalla LR 11/2013 (art.11).</p> <p>In tal senso risulta strategico intervenire per favorire investimenti pubblici e privati nei seguenti temi identificati quali principali attrattori culturali e</p>	

<b>Investment priority</b>	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation
<p>naturali del Veneto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• le città murate e i sistemi fortificati, i luoghi che sono stati teatro di battaglia della Grande Guerra, le monumentali architetture militari facenti parte degli storici sistemi di difesa;</li> <li>• la valorizzazione del Veneto e di Venezia, quali crocevia internazionali di itinerari e percorsi, baricentri di reti di traffici commerciali, di rotte marittime lungo storici porti dell'intera Europa o itinerari-carovane dei mercanti che arrivavano dall'Estremo Oriente, come, per esempio, le storiche “vie della seta” e “delle spezie”;</li> <li>• il patrimonio UNESCO, le Ville Venete, le opere di Andrea Palladio, il patrimonio di storie, miti e leggende tramandate dalla tradizione, il ruolo attivo di teatri, festival e reti delle arti performative;</li> <li>• il sistema delle aree naturali regionali.</li> </ul> <p>In relazione a tali attrattori, catalizzatori di una reazione a catena che coinvolga il territorio che li ospita, è necessità prioritaria valorizzare il patrimonio culturale e naturale, tangibile ed intangibile, presente lungo questi itinerari, sia per la valenza in termini di paesaggio culturale ed identità locale, sia per creare una rete turistico culturale naturale euro mediterranea, che promuova nuove imprese anche sotto forma di consorzi pubblico-privati, che sviluppino prodotti turistico-culturali-naturali sostenibili e condivisi anche sul piano sociale per un'occupazione giovanile qualificata (barche a vela, cicloturismo, trekking, idrovolanti e velivoli ultraleggeri, promozione, conservazione e tutela del patrimonio naturale anche con metodi innovativi, che possano consentire l'accesso anche alle persone disabili, ecc...) e che abbia ricadute economiche e sociali in termini di recupero funzionale di immobili e luoghi storici.</p> <p><i>I territori ammissibili</i> ai finanziamenti sono quelli della Regione, con eventuali specificazioni per i sistemi turistici tematici previsti dalla LR 11/2013 (art.11).</p> <p><i>I tipi di beneficiari</i> sono gli Enti Locali, le istituzioni ed organizzazioni senza scopo di lucro, i partenariati pubblico-privati e le Micro e Piccole imprese, le ICC, le istituzioni culturali pubbliche e private.</p> <p><b>3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa</b></p>	

<b>Investment priority</b>	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation
<p>Il contesto programmatico regionale di riferimento è la LR 11/2013, “Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto”.</p> <p>La sfida che si intende perseguire con questa azione prevede interventi a sostegno di:</p> <p><i>A) Sviluppo e consolidamento di reti di imprese e/o club di prodotto.</i></p> <p>Si intendono creare o sviluppare reti di impresa e/o club di prodotto, ovvero aggregazioni orizzontali di operatori che garantiscono l’offerta di servizi mirati a segmenti particolari della domanda.</p> <p>In particolare saranno concessi contributi per sostenere:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. L’ideazione di club di prodotto (analisi di mercato, individuazioni di nicchie e segmenti della domanda, attività di <i>benchmark</i> con buone prassi, formazione, strumenti innovativi).</li> <li>2. L’avvio e costituzione e start up di club di prodotto, anche attraverso l’acquisto e la realizzazione di “beni di club” e/o la condivisione di servizi specialistici, la gestione e le attività di <i>marketing networking, dynamic packaging</i> (es. <i>booking on line</i>), a favore delle imprese aderenti al club e a beni strumentali alle diverse tipologie di club.</li> <li>3. Lo sviluppo e consolidamento di Reti di Imprese e club di prodotto esistenti.</li> <li>4. Lo sviluppo di prodotti turistici integrati con la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale.</li> </ol> <p>L’attività di sostegno sarà limitata, nel caso di ideazione (cfr 1 sopra), avvio e costituzione (cfr. 2 sopra) di club di prodotto, alle fasi propedeutiche e di avvio e non potrà superare - per ciascuna rete di imprese e ciascuna impresa aderente - l’arco delle tre annualità che si presuppongono necessarie per rendere autonomo e autosufficiente il club di prodotto, mentre nel caso di sviluppo e consolidamento (cfr. 3 sopra) l’azione di sostegno sarà volta a favorire ulteriori forme di specializzazione, arricchimento dell’offerta, penetrazione di nuovi mercati.</p> <p><i>B) Investimenti materiali a favore delle imprese in un’ottica di sviluppo di turismo sostenibile, per la produzione di servizi innovativi.</i></p> <p>In conformità alle previsioni dell’art.42, LR 11/2013, saranno concessi contributi a sostegno dell’acquisto di beni attrezzature strumentali, a:</p>	

<b>Investment priority</b>	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation
<ul style="list-style-type: none"> <li>• produzione di servizi innovativi,</li> <li>• riduzione dell’impatto ambientale e/o del consumo di risorse (energia/acqua),</li> <li>• ammodernamento tecnologico,</li> <li>• la crescita dimensionale delle imprese anche mediante fusioni o incorporazioni,</li> </ul> <p>Tali investimenti saranno finalizzati alla innovazione e alla differenziazione dell’attuale tipologia di offerta, favorendo lo sviluppo di nuovi prodotti turistici e/o la differenziazione dei prodotti attuali, l’allungamento della tradizionale “stagione turistica”, valorizzando specifiche risorse locali, riposizionando le imprese e le destinazioni per intercettare nuove tipologie e flussi di turisti.</p> <p><i>I territori ammissibili</i> ai finanziamenti sono quelli della Regione, con eventuali specificazioni per i sistemi turistici tematici previsti dalla LR 11/2013 (art.11)</p> <p><i>I beneficiari</i> sono le PMI, anche associate (reti d’imprese) e i partenariati pubblico-privati.</p> <p><b>2) “Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi” (RA 3.4 AdP)</b></p> <p>Le azioni corrispondenti all’obiettivo specifico sono:</p> <p><b>3.4.1 Progetti di promozione dell’export (anche attraverso la partecipazione a Expo 2015), destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale</b></p> <p>La Regione ha maturato buone esperienze dal finanziamento di progetti a favore dell’export, in particolare attraverso gli interventi che favoriscono i processi aggregativi. Tra il 2006 e il 2009, infatti, ai sensi della LR n. 5/2006, la Giunta ha approvato bandi per il finanziamento di progetti sviluppati dalle “Aggregazioni di filiera e di settore”, molti dei quali relativi all’export. La politica di sviluppo attuata nel triennio 2006-2009 è stata ripresa e rivisitata nel 2012, a seguito dell’introduzione dell’istituto del contratto di rete, con l’attivazione del bando regionale, a valere sulle azioni del POR-FESR 2007-2013, 1.1.4, 1.1.1 e 1.1.2, attraverso un nuovo bando a favore delle reti d’impresa riunite in un contratto di rete o in un’Associazione Temporanea d’Impresa.</p> <p>In particolare quest’ultimo bando si è dimostrato uno strumento efficace che ha permesso la generazione di oltre 80 aggregazioni che hanno agevolato</p>	

<b>Investment priority</b>	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation
----------------------------	--

anche i processi di internazionalizzazione delle imprese venete.

In tale contesto, la sfida che si intende perseguire con questa azione è di affrontare i sempre più complessi scenari sui mercati internazionali. A tal fine si intende sostenere le imprese venete nell'affrontare i progetti di consolidamento, riqualificazione e diversificazione, anche attraverso processi di "contaminazione" tra i settori c.d. tradizionali, produzioni d'eccellenza e innovative applicazioni tecnologiche. Tale "contaminazione" si rende necessaria in particolar modo per rafforzare la posizione competitiva internazionale delle imprese venete; la vocazione manifatturiera radicata nel territorio, infatti, sfocia in prodotti a basso contenuto tecnologico, pertanto soggetti a variazioni maggiori dei prezzi, incidendo sulla performance internazionale delle imprese.

Le tipologie di intervento all'interno di questa azione sono mirate a:

- favorire l'accesso e l'espansione delle imprese sui mercati esteri attraverso la fornitura di servizi specialistici, di assistenza, orientamento, affiancamento, informazione e promozione dell'export realizzati da aggregazioni di almeno 3 PMI, individuate su base territoriale o settoriale, operanti nel settore dell'industria, artigianato, commercio e servizi. Gli interventi saranno mirati a consolidare/attivare relazioni connesse allo sviluppo delle attività di export tra imprese che intendono mettere in comune funzioni di impresa (o parti di essa) che risulterebbero troppo onerose per la singola unità aziendale. Questo nell'intento di stabilizzare i rapporti cooperativi tra imprese al fine di sostenere la condivisione di bisogni comuni relativi all'export che scaturiscono dall'appartenenza alla medesima area, allo stesso settore o filiera;

- acquisizione/assunzione di figure per la consulenza, l'orientamento e la promozione sui mercati esteri e/o specializzate in tematiche internazionali (Temporary Export Manager).

*I territori ammissibili ai finanziamenti sono quelli della Regione.*

*I beneficiari sono le PMI in forma aggregata.*

### **3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI**

La sfida che si intende perseguire con questa azione è di aumentare il numero delle PMI venete che intraprendono processi di internazionalizzazione e di penetrazione o consolidamento nei mercati esteri, incentivando l'acquisto di servizi di supporto attraverso lo strumento prioritario del voucher di importo

<b>Investment priority</b>	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation
<p>limitato così da raggiungere un elevato numero di imprese anche grazie ai bassi oneri amministrativi che esso impone.</p> <p>Le tipologie di intervento all'interno di questa azione sono mirate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- acquisire servizi (mediante voucher nominativo e non trasferibile) che possano supportare l'internazionalizzazione delle imprese del territorio attraverso la promozione, ma anche, e soprattutto, mirino a facilitare la raccolta di informazioni relative ai mercati, alle normative e alle modalità di accesso nei paesi stranieri (es. studi di mercato, marketing, aspetti giuridico-legali per l'internazionalizzazione e il commercio internazionale, di accesso alle reti di distribuzione, fornitura e di informazione nei paesi di destinazione).</li> <li>- acquisire servizi volti alla ricerca di partner/fornitori/distributori locali al fine di creare e rafforzare reti stabili di cooperazione transnazionale, stabilendo rapporti di tipo produttivo, commerciale e organizzativo;</li> <li>- favorire iniziative relative a partecipazione a missioni economiche in forma aggregata;</li> <li>- favorire le partecipazioni fieristiche in forma individuale o aggregata.</li> </ul> <p><i>I territori ammissibili ai finanziamenti sono quelli della Regione.</i></p> <p><i>I beneficiari sono le PMI.</i></p>	

### **2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations**

<b>Investment priority</b>	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation
<p><b>Azione 3.3.1</b></p> <p>In generale i principi per la selezione delle operazioni sono quelli elencati agli artt. 6 - 7 del Regolamento (CE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 riguardanti</p>	

<b>Investment priority</b>	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation
<p>l'uguaglianza tra uomini e donne, la non discriminazione e lo sviluppo sostenibile.</p> <p>Nello specifico, invece, i principi di riferimento poggiano sullo “Small Business Act” (SBA), che si configura quale condizionalità ex ante. In particolare, nell’ambito di tale condizionalità “ex ante”, si intende: aiutare le PMI a beneficiare delle opportunità offerte dal mercato unico (principio 7); promuovere l’aggiornamento delle competenze nelle PMI e ogni forma di innovazione (principio 8); sostenere l’internazionalizzazione (principio 10).</p> <p>Si attribuisce inoltre priorità ai settori/ambiti indicati dal documento di Smart Specialisation Strategy e all’aggregazione fra le imprese.</p> <p><b>Azione 3.3.2 - 3.3.4</b></p> <p>I bandi si atterranno ai principi di sostenibilità economica, inclusione, sviluppo sostenibile, accessibilità, non discriminazione, uguaglianza tra uomini e donne. Si privilegeranno operazioni destinate alla valorizzazione di identificati attrattori naturali e culturali del territorio.</p> <p><b>Azione 3.4.1 - 3.4.2</b></p> <p>In generale i principi per la selezione delle operazioni sono quelli elencati agli artt. 6 - 7 del Regolamento (CE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 riguardanti l’uguaglianza tra uomini e donne, la non discriminazione e lo sviluppo sostenibile. In particolare, gli interventi nell’ambito di questa azione, oltre a rispettare i già citati principi generali stabiliti dall’ordinamento comunitario di non discriminazione, trovano riscontro anche in altri principi guida per la formulazione e l’attuazione delle politiche europee (tra cui le linee guida stabilite da Europa 2020). In considerazione della materia trattata lo “Small Business Act” (SBA) sarà un ulteriore documento di riferimento. Tra i principi promossi dallo SBA che troveranno applicazione si segnalano in particolare: la promozione dell’imprenditorialità (attraverso un incoraggiamento ad una cultura imprenditoriale maggiormente “Cooperativa” volta alla creazione di reti di imprese e allo scambio di esperienze), il sostegno alle PMI per beneficiare delle opportunità offerte dal mercato unico (principio 7); la promozione e l’aggiornamento delle competenze nelle PMI e ogni forma di innovazione (principio 8), il sostegno all’internazionalizzazione (principio 10).</p>	

**2.A.6.3 Planned use of financial instruments** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation
----------------------------	--

<b>Investment priority</b>	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation
<p>Si sta valutando di fare uso di strumenti finanziari per l'azione: "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa" (Azione 3.3.4 AdP), limitatamente agli interventi relativi a "Investimenti materiali a favore delle imprese in un'ottica di sviluppo di turismo sostenibile, per la produzione di servizi innovativi", oltre alla forma di finanziamento con sovvenzioni a fondo perduto, anche alla luce dell'esperienza regionale in materia (DGR n. 400/2012).</p>	

#### 2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation

#### 2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

<b>Investment priority</b>		<b>3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation</b>							
<b>ID</b>	<b>Indicator</b>	<b>Measurement unit</b>	<b>Fund</b>	<b>Category of region (where relevant)</b>	<b>Target value (2023)</b>			<b>Source of data</b>	<b>Frequency of reporting</b>
					<b>M</b>	<b>W</b>	<b>T</b>		
CO02	Productive investment: Number of enterprises receiving grants	Enterprises	ERDF	More developed			1.790,00	Monitoraggio sugli strumenti	Annuale

Investment priority		3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
CO05	Productive investment: Number of new enterprises supported	Enterprises	ERDF	More developed			80,00	Monitoraggio sugli strumenti	Annuale
CO28	Research, Innovation: Number of enterprises supported to introduce new to the market products	Enterprises	ERDF	More developed			400,00	Monitoraggio sugli strumenti	Annuale
15	Numero di club di prodotto (reti di imprese) finanziati	Club di prodotto	ERDF	More developed			30,00	Monitoraggio sugli strumenti	Annuale
16	Numero di aggregazioni beneficiarie di sostegno	Imprese	ERDF	More developed			170,00	Monitoraggio sugli strumenti	Annuale

## 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	3c
<b>Title of the investment priority</b>	Supporting the creation and the extension of advanced capacities for product and service development

## 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	10
<b>Title of the specific objective</b>	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo (RA 3.1 AdP)
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>Il tessuto produttivo veneto è caratterizzato da una netta prevalenza di PMI, in particolare micro e piccole imprese (il 99,8% del totale delle attività imprenditoriali – Fonte: Regione Veneto). Tale dimensione, unitamente a quella distrettuale, ha sicuramente permesso una grande flessibilità produttiva in termini di adattamento alla domanda nazionale ed estera di beni e servizi; tuttavia, al crescere della globalizzazione dei mercati, tale caratteristica si è trasformata, quantomeno per le imprese meno strutturate, in elemento di debolezza, soprattutto nell'affrontare in forma sistemica la competizione internazionale.</p> <p>Nel mezzo di una crisi economica dalle caratteristiche sostanzialmente strutturali più che cicliche, la ripresa sembra continuamente avvicinarsi per poi allontanarsi. Tra il 2008 e il 2012 si è infatti assistito, in Veneto come nel resto del Paese, a quella che gli economisti chiamano <i>double dip recession</i>, ovvero “doppia recessione”, espressione che indica quel particolare tipo di crisi caratterizzata da un iniziale picco negativo del PIL, seguito da una breve ripresa e da una nuova pesante contrazione.</p> <p>Nel 2013 il Pil regionale è crollato del -1,6% rispetto al 2012 riportando il Veneto sotto i livelli del 2000. Rispetto al 2007 il Veneto ha perso 10,5 punti di Pil (e quasi 12 punti di Pil pro capite), “bruciando” in termini reali circa 13,5 miliardi di euro (3.500 euro a testa), cioè tutto quello che l’economia regionale aveva prodotto dall’inizio del decennio. Il tutto in un contesto che nel 2013 ha visto il Pil mondiale crescere del +3%, l’Eurozona calare del -0,5% e l’Italia del -1,9% (Fonte: Unioncamere Veneto). L’economia regionale ha accusato una caduta della domanda interna del 2,5 % (al netto delle scorte), ascrivibile alla flessione dei consumi delle famiglie, ma soprattutto al cedimento degli investimenti fissi lordi. Questi ultimi sono risultati in forte flessione (-5,2%), condizionati dalle incertezze sul futuro e dall’instabilità del ciclo economico, dall’inasprimento delle condizioni del credito e dai ritardati pagamenti delle amministrazioni locali vincolate al patto di stabilità.</p> <p>Sotto il profilo dimensionale la contrazione della produzione industriale ha riguardato tutte le tipologie ma con intensità differenti. Gli andamenti registrati nel 2012 hanno ulteriormente accentuato le differenze di performance tra imprese di piccola e grande dimensione: la flessione è stata infatti inversamente proporzionale alla dimensione aziendale (-7,7% per le microimprese, -2,6% per le grandi imprese), confermando che le strutture più piccole risentono in modo più evidente delle</p>

debolezze che si acquiscono nelle fasi più critiche di cambiamento dei mercati.

I risultati attesi per tale obiettivo specifico riguardano:

- consolidamento della base produttiva delle imprese del comparto industriale/manifatturiero, artigianale e commerciale in chiave innovativa, al fine di ottenere ricadute sui sistemi imprenditoriali territoriali, in grado di valorizzare le eccellenze e creare positive sinergie tra creatività, sistema industriale, artigianale e commerciale;
- aumento del tasso di sopravvivenza delle PMI, con conseguenti riflessi positivi sull'economia (anche con la creazione di nuovi posti di lavoro).

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		10 - Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo (RA 3.1 AdP)						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
11	Tasso di innovazione del sistema produttivo	Percentuale	More developed	36,39	2010	38,37	Istat	Triennale

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

<b>Investment priority</b>	3c - Supporting the creation and the extension of advanced capacities for product and service development
<p>Alla priorità d'investimento 3c: "Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi" corrisponde il seguente Obiettivo Specifico: "Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo" (RA 3.1 AdP).</p> <p>L'azione corrispondente a tale obiettivo specifico è:</p> <p><b>3.1.1. Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale</b></p> <p>La Regione del Veneto ha maturato buone esperienze nell'ambito della diversificazione delle fonti di approvvigionamento dei capitali per favorire gli investimenti e andare incontro ai problemi di liquidità derivanti dall'assorbimento finanziario connesso agli investimenti pregressi e causati dalla crisi economica e dalla restrizione del credito da parte delle banche.</p> <p>In particolare, una buona pratica, maturata con la Programmazione POR-FESR 2007-2013, è rappresentata dai finanziamenti agevolati tramite fondi di rotazione per investimenti innovativi delle PMI - Azione 1.2.3. - finalizzato alla concessione di finanziamenti agevolati, prestiti partecipativi, locazioni finanziarie, la cui efficienza è comprovata dal pieno utilizzo di tutte le risorse inizialmente stanziato sul fondo, e di quelle successivamente aggiunte oltre al fatto che non si sono riscontrate particolari criticità.</p> <p>Nella definizione degli strumenti finanziari si prendono in considerazione anche i risultati del progetto OSAIS - Osservatorio sull'impatto degli aiuti di Stato (Programma Interreg IV C della Commissione Europea) – <a href="http://www.osais.eu">www.osais.eu</a> - il cui obiettivo complessivo era costituito dalla volontà di migliorare l'efficacia e l'efficienza delle politiche di sviluppo locali e regionali nelle Regioni partners del progetto nel campo della modernizzazione economica, nonché di incrementare la competitività delle PMI dei partners mediante la condivisione delle buone pratiche (per la Regione del Veneto, il "fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti agevolati alle PMI - ex LR 5/2001" e il "fondo di rotazione per l'Artigianato regionale - ex LR 2/2002"),</p>	

<b>Investment priority</b>	3c - Supporting the creation and the extension of advanced capacities for product and service development
<p>individuandone gli elementi di pregio e le criticità, con suggerimenti migliorativi.</p> <p>In tale contesto, la sfida che si intende sostenere con questa azione, è quella di valorizzare i settori “tradizionali”, in particolare il manifatturiero, per un duraturo rilancio di essi. Gli interventi saranno volti ad introdurre innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo, ad ammodernare i macchinari e gli impianti e ad accompagnare i processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale con il fine di aumentare la “cultura d’impresa”.</p> <p>Le tipologie di intervento all’interno di questa azione sono mirate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incentivare l’ammodernamento dei macchinari e degli impianti per introdurre innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo</li> <li>- promuovere investimenti in beni intangibili</li> <li>- sostenere l’accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale</li> <li>- fornire servizi di consulenza tecnologica, manageriale e strategica mirati a specifici progetti di sviluppo aziendale (Temporary Manager)</li> <li>- fornire servizi volti a favorire l’ottenimento di certificazioni di sistemi di gestione e processi di valutazione (life-cycle-assessment) percorsi di eco-innovazione e di eco-design come driver per aumentare la competitività sul mercato europeo e globale e che introducano innovazioni per una migliore analisi e più efficiente gestione eco-compatibile dell’intero ciclo di vita del prodotto (benefici, in questo senso, ci saranno in termini di riduzione di impatto ambientale in linea con gli obiettivi europei del pacchetto Clima –Energia 20-20-20).</li> </ul> <p>Il risultato potrà essere verificato dalla quota degli investimenti privati sul PILI territori ammissibili ai finanziamenti sono quelli della Regione del Veneto.</p> <p>I beneficiari sono le PMI e i gestori dei fondi.</p>	

### 2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

<b>Investment priority</b>	3c - Supporting the creation and the extension of advanced capacities for product and service development
<b>Azione 3.1.1</b>	
<p>Gli interventi nell'ambito di questa azione, oltre a rispettare i già citati principi generali stabiliti dall'ordinamento comunitario di non discriminazione, pari opportunità e sviluppo sostenibile, trovano riscontro anche in altri principi guida per la formulazione e l'attuazione delle politiche europee. In considerazione della materia trattata lo "Small Business Act (SBA)" sarà un ulteriore documento di riferimento.</p> <p>Tra i principi promossi dallo SBA che troveranno applicazione, si segnalano: la promozione dell'imprenditorialità, il "Think Small First", il principio delle amministrazioni recettive.</p> <p>Priorità per coloro che promuovano percorsi di eco-innovazione e di eco-design come driver per aumentare la competitività sul mercato europeo e globale, e che introducano innovazioni per una migliore analisi e più efficiente gestione eco-compatibile dell'intero ciclo di vita del prodotto (benefici, in questo senso, ci saranno in termini di riduzione di impatto ambientale, in linea con gli obiettivi europei del pacchetto Clima-Energia 20-20-20).</p> <p>Nell'ottica degli obiettivi previsti la L.R. 30 maggio 2014, n. 13 "Disciplina dei Distretti Industriali, delle Reti Innovative Regionali e delle Aggregazioni di Imprese" la Regione del Veneto intende sostenere interventi sviluppati da aggregazioni, reti e network di imprese operanti in ambiti settoriali emergenti ed innovativi. Si tratta di interventi di sviluppo in grado di innovare i modelli di specializzazione produttiva dei sistemi imprenditoriali ad alto potenziale di crescita e con effetti trainanti su altri settori produttivi, nell'ambito di una strategia industriale di medio/lungo periodo.</p>	

### 2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	3c - Supporting the creation and the extension of advanced capacities for product and service development
<p>Si intende fare uso di strumenti finanziari per l'azione 3.1.1.</p> <p>Al fine di rispondere alle esigenze economiche e finanziarie delle piccole e medie imprese sono previsti strumenti finanziari quali i finanziamenti agevolati tramite fondi di rotazione, anche in forma contestuale al contributo in conto capitale, il supporto a titoli di debito quali mini bond e cambiali finanziarie, il</p>	

<b>Investment priority</b>	3c - Supporting the creation and the extension of advanced capacities for product and service development
<p>supporto a strumenti “mezzanine”, le garanzie.</p> <p>Gli strumenti finanziari sono idonei a fornire risposte flessibili ed efficaci per i seguenti positivi motivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• mantenimento delle risorse nel sistema economico: si ritiene importante che le risorse finanziarie non vengano a disperdersi nel tempo, ma possano, attraverso il reintegro, costituire un ulteriore volano per l’economia in un’ottica di lungo periodo;</li> <li>• valorizzazione degli attori: si ritiene opportuno proporre un approccio “a rete” per motivi di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• efficacia nell’utilizzo delle risorse. La conoscenza delle esigenze e domande da parte dell’economia, ai fini della migliore programmazione, non può prescindere da una partnership con i soggetti istituzionali interessati;</li> <li>• efficienza nell’utilizzo delle risorse. Si ritiene che l’utilizzo di soggetti specializzati già operanti possa perseguire l’efficienza nell’uso delle risorse;</li> </ul> </li> <li>• effetto moltiplicativo: il coinvolgimento delle risorse private costituisce elemento fondamentale e fondante dell’azione regionale. Il sistema privato (associazioni di categoria, sistema degli intermediari finanziari, imprese) è chiamato a partecipare attivamente all’immissione nel sistema produttivo sia di know-how che di risorse finanziarie;</li> <li>• ripartizione dei rischi: il sistema delle agevolazioni diverso da quelle a fondo perduto implica anche, attraverso il coinvolgimento degli intermediari finanziari e degli altri soggetti privati, la loro assunzione di parte del rischio nelle operazioni effettuate.</li> </ul> <p>L’intento è quello di aiutare a diversificare le fonti di approvvigionamento dei capitali per favorire gli investimenti e andare incontro ai problemi di liquidità delle PMI causati dalla crisi economica e dalla restrizione del credito da parte delle banche.</p> <p>La gestione di tale strumentazione sarà affidata, mediante bando di gara a procedura aperta, a soggetti gestori abilitati, quali Banche, Gruppi bancarie Intermediari finanziari, e dovrà essere svolta in stretta connessione con le indicazioni della Regione cui competerà la facoltà di impartire direttive, modificazioni o integrazioni nonché controlli e verifiche.</p> <p>Al fine di favorire l’efficienza della gestione, è prevista, sulla base della positiva esperienza acquisita nel corso del periodo di Programmazione 2007-2013, la costituzione di un “Coordinamento tecnico”, del tutto estraneo alla gestione del fondo, formato da un rappresentante del Soggetto gestore e da un</p>	

<b>Investment priority</b>	3c - Supporting the creation and the extension of advanced capacities for product and service development
<p>rappresentante della Regione del Veneto. Compito del Coordinamento è quello di fornire proposte a sostegno di un più efficiente ed efficace utilizzo delle strumentazioni nonché effettuare controlli di primo livello.</p> <p>Le considerazioni in merito all'utilizzo ed alla modalità tecnica dello strumento finanziario saranno preceduti da una valutazione ex ante che terrà conto dell'esperienza maturata (ad esempio, attraverso i fondi di rotazione e il sistema delle garanzie).</p> <p>Potrà essere prevista anche l'adesione al programma "SME Initiative" al fine di migliorare l'accesso al credito delle PMI attraverso la liberazione di capitale, aumentare l'effetto moltiplicatore sui fondi pubblici attraverso partecipazione FEI/BEI e settore privato, ridurre la frammentazione dei mercati finanziari.</p> <p>In particolare, potranno essere individuate tre forme di intervento in materia di accesso al credito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) garanzie di portafoglio emesse per il tramite dell'intermediario finanziario gestore dello strumento agevolativo e controgarantite da altri strumenti nazionali o comunitari;</li> <li>b) cartolarizzazione portafogli esistenti e/o nuovi con emissione di garanzie per il tramite dell'intermediario finanziario gestore dello strumento agevolativo;</li> <li>c) operazioni di riassicurazione agevolata del credito (con "cap") realizzate per il tramite dell'intermediario finanziario gestore dello strumento agevolativo.</li> </ul>	

**2.A.6.4 Planned use of major projects** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	3c - Supporting the creation and the extension of advanced capacities for product and service development

### 2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		3c - Supporting the creation and the extension of advanced capacities for product and service development							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
CO02	Productive investment: Number of enterprises receiving grants	Enterprises	ERDF	More developed			400,00	Monitoraggio sugli strumenti	Annuale
CO03	Productive investment: Number of enterprises receiving financial support other than grants	Enterprises	ERDF	More developed			200,00	Monitoraggio sugli strumenti	Annuale

### 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	3d
<b>Title of the investment priority</b>	Supporting the capacity of SMEs to grow in regional, national and international markets, and to engage in innovation processes

### 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	11
-------------------------------------	----

<b>Title of the specific objective</b>	Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura (RA 3.6 AdP).
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>A livello regionale, la sottocapitalizzazione delle PMI rappresenta l'assenza di un adeguato livello di capitale di rischio rispetto all'indebitamento verso terzi. Ciò trova riscontro anche nelle ricerche più recenti, secondo cui lo squilibrio finanziario determinato dalla ridotta incidenza del capitale proprio sul totale dell'attivo (28% in Veneto e 31,4% a livello nazionale) comporta l'accrescimento degli oneri finanziari e una conseguente riduzione dell'utile di esercizio. Nel 2013 i finanziamenti bancari hanno continuato a diminuire, risentendo della debolezza dell'attività economica e di condizioni di offerta ancora selettive: i prestiti alle imprese hanno registrato una riduzione del 2,6% (giugno 2013) rispetto all'ultimo anno e, secondo dati provvisori, i crediti alle imprese risultavano in diminuzione del 2,3% (settembre 2013) (Fonte: Banca d'Italia).</p> <p>Il credito complessivo (sofferenze e pronti contro termine) concesso da banche e società finanziarie al settore produttivo è calato del -3% nei dodici mesi terminati a giugno 2013 (-2,4% a dicembre 2012). La flessione dei prestiti ha riguardato tutti i principali comparti di attività economica e le diverse forme tecniche. Sono calate le aperture di credito in conto corrente (-5,5%) e gli anticipi su crediti commerciali (-8,9%), in conseguenza del minor volume di affari delle imprese. Sono scese anche le operazioni a scadenza protratta (-4,7%), riflettendo la perdurante debolezza degli investimenti in capitale fisso.</p> <p>In questo contesto caratterizzato da una sostanziale difficoltà di accesso al credito, il problema delle imprese venete è quindi quello di interruzione del flusso di cassa e di liquidità che, in situazioni fisiologiche del passato, veniva garantito dal sistema finanziario. L'utilizzo di garanzie accessorie al credito trova la sua principale motivazione proprio nel favorire l'accesso al credito a quelle imprese, generalmente con ridotta disponibilità di attività da concedere in garanzia alle banche, per le quali le asimmetrie informative rendono difficoltoso segnalare alle banche la validità del progetto industriale intrapreso. In tal caso, un ruolo fondamentale è svolto dai soggetti dedicati alla concessione di garanzie, in primis i Consorzi Fidi, che svolgono un ruolo di agente di sviluppo prezioso in funzione anticiclica, facilitando i rapporti banca-impresa e fornendo garanzie aggiuntive all'intermediario.</p> <p>Dall'altro lato, la crescita è tradizionalmente finanziata con ricorso al capitale di debito, con conseguente sbilanciamento della struttura finanziaria, contribuendo in generale a rendere ancor più complessa la situazione di razionamento del credito e diffusa l'esigenza di patrimonializzazione.</p> <p>I risultati attesi per tale obiettivo specifico riguardano:</p>

- |  |  |
|--|--|
|  | <ul style="list-style-type: none"><li>• potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche in sinergia con il sistema nazionale e i sistemi regionali e valorizzazione del ruolo dei Consorzi Fidi;</li><li>• rafforzamento patrimoniale dell'impresa, miglioramento dell'immagine e della crescita del potere contrattuale nei confronti delle banche e del mercato finanziario, aumento dell'affidabilità finanziaria dell'impresa e agevolazione nel reperimento di finanziamenti anche per lo sviluppo del capitale circolante e dell'innovazione manageriale-organizzativa.</li></ul> |
|--|--|

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		11 - Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura (RA 3.6 AdP).						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
12	Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese	Percentuale	More developed	15,03	2013	22,07	Banca d'Italia	Annuale
13	Impieghi bancari nelle imprese non finanziarie sul PIL	Percentuale	More developed	70,90	2012	82,12	Banca d'Italia	Annuale

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	3d - Supporting the capacity of SMEs to grow in regional, national and international markets, and to engage in innovation processes
<p>Alla priorità d'investimento 3d: "Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione" corrisponde il seguente Obiettivo Specifico: <b>"Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura"</b>.</p> <p>Le azioni corrispondenti a tale obiettivo specifico sono:</p> <p><b>3.6.1. Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci.</b></p> <p>La Regione del Veneto ha agito su diversi fronti, sia costituendo un Fondo regionale di garanzia (operante attraverso coperture di tranche junior), sia mediante l'attivazione di operazioni di riassicurazione del credito, garantito dai Confidi, a vantaggio delle PMI venete, che rappresenta uno strumento importante per il sistema economico veneto che consente di facilitare l'accesso al credito da parte di imprese che non riuscirebbero altrimenti a reperire le risorse necessarie sul mercato. Infatti, i Consorzi Fidi, grazie alla conoscenza delle singole imprese e del tessuto produttivo, possono, attraverso la concessione di garanzie a sostegno di progetti credibili e vincenti, ridurre l'asimmetria informativa, dunque il rischio, che altrimenti gli istituti di credito potrebbero non essere in grado di sopportare. Si possono citare al riguardo le seguenti esperienze regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- costituzione e gestione di fondi rischi da parte di Organismi consortili di garanzia che svolgono attività di intermediari finanziari vigilati ai sensi del TUB , a sostegno delle operazioni di garanzie su finanziamenti per investimenti innovativi e per lo sviluppo dell'imprenditorialità nonché per la patrimonializzazione degli stessi Confidi (POR Parte FESR Asse 1. Linea d'intervento 1.2 "Ingegneria Finanziaria", Azione 1.2.1 "Sistema delle garanzie per investimenti nell'innovazione e per l'imprenditorialità");</li><li>- interventi per il sostegno delle piccole e medie imprese mediante l'utilizzo del Fondo regionale di Garanzia e Controgaranzia costituito presso la</li></ul>	

<b>Investment priority</b>	3d - Supporting the capacity of SMEs to grow in regional, national and international markets, and to engage in innovation processes
<p>Finanziaria regionale “Veneto Sviluppo Spa” ai sensi dell’art. 2, c. 1, lett. c) della Legge Regionale 13 agosto 2004, n. 19;</p> <p>- interventi per il sostegno delle piccole e medie imprese mediante garanzie su portafogli (“tranché cover”).</p> <p>In tale contesto, la sfida che si intende sostenere con questa azione, non potrà prescindere dall’attuazione di una forte azione di coinvolgimento di una rete sempre più estesa e qualificata di soggetti operanti nel settore finanziario, seguendo un approccio di “sistema” e non un approccio limitato a singoli settori o specificità. In particolare, per quanto riguarda le garanzie, risulta fondamentale prevedere un loro rafforzamento da attuarsi in modo “trasversale” sugli strumenti attivati, ovvero a valere su tutti i fabbisogni finanziari aziendali (dal circolante, quale supporto per l’elasticità di cassa in prospettiva dell’attivazione di investimenti, agli investimenti, agli strumenti di equity), con riferimento a tutte le tipologie dei comparti economici (dal manifatturiero, al commercio e ai servizi) e con una attenzione a tutte le componenti del mercato, dalle nuove imprese a quelle mature da “riposizionare”. Le modalità di impiego delle risorse destinate agli interventi a supporto della garanzia dovranno tener conto dell’importanza di una complementarietà ed integrazione con il sistema nazionale di garanzie pubbliche e tra le finalità individuate, gli strumenti da attivare e i soggetti chiamati a veicolare i vantaggi alle PMI beneficiarie.</p> <p>Le tipologie di intervento all’interno di questa azione sono mirate a:</p> <p>- supportare l’attività imprenditoriale con interventi di garanzia, controgaranzia e riassicurazione, sia per operazioni di supporto alla liquidità che per finanziamenti a medio-lungo termine, tanto a valere su singole operazioni quanto, in linea con le sperimentazioni in corso a livello regionale, su portafogli di garanzie</p> <p>- consolidamento dei fondi rischi gestiti da Consorzi Fidi attraverso il conferimento di patrimoni-fondi, vincolati alla concessione di garanzie a fronte di investimenti fissi in beni materiali e immateriali, aventi come destinatari finali PMI finanziariamente ed economicamente sane. Le garanzie rilasciate sono relative a: finanziamenti a medio-lungo termine (superiori a 18 mesi); prestiti partecipativi; prestiti finalizzati all’aumento dei mezzi propri investiti; leasing operativo e finanziario.</p> <p>Il risultato potrà essere verificato dal valore dei fidi concessi alle imprese.</p> <p><i>I territori ammissibili ai finanziamenti sono quelli della Regione del Veneto.</i></p>	

<b>Investment priority</b>	3d - Supporting the capacity of SMEs to grow in regional, national and international markets, and to engage in innovation processes
<i>I beneficiari sono i gestori dei fondi di garanzia.</i>	
<b>3.6.4. Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage</b>	
<p>La Regione del Veneto, in materia di patrimonializzazione, è intervenuta per il sostegno delle piccole e medie imprese, supportandone l'accesso al credito. La Regione del Veneto ha reso operativi importanti strumenti di finanza agevolata alle imprese che, andando oltre il mero aspetto finanziario, costituiscono un importante strumento per la crescita del sistema produttivo veneto. Gli interventi sono stati disegnati al fine di agire su alcuni elementi di criticità del "Sistema Veneto": in particolare, la sottocapitalizzazione delle imprese, la carenza di finanziamenti per innovazione e nuova imprenditorialità.</p>	
Tra gli strumenti già adottati nel corso della Programmazione 2007-2013:	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- il "Fondo di capitale di rischio" POR 2007-2013, Parte FESR. Asse 1. Linea d'intervento 1.2 "In-gegneria Finanziaria". Azione 1.2.2 "Partecipazioni minoritarie e temporanee al capitale di rischio delle imprese innovative;</li> <li>- il "Patrimonio Destinato", strumento di investimento finalizzato, in attuazione della Legge Regionale 19/2004, ad acquisire partecipazioni minoritarie e temporanee nel capitale delle PMI;</li> <li>- il "Fondo di partecipazione al capitale sociale delle cooperative", attivato in attuazione della Legge Regionale 17/2005.</li> </ul>	
<p>Si ritiene inoltre rilevante quanto emerso dal progetto europeo "Smart Europe" ( Interreg IV C; <a href="http://smart-europe.eu/interreg-iv-c">http://smart-europe.eu/interreg-iv-c</a> ), secondo cui gli incubatori d'impresa potranno fungere da catalizzatori per una strategia a lungo termine di attrazione e mantenimento di risorse professionali skillate nel quadro dell'imprenditorialità di alto profilo e dell'economia della conoscenza.</p>	
<p>In tale contesto, la sfida che si intende perseguire con riferimento alla patrimonializzazione, è di predisporre forme di intervento nel capitale di rischio delle piccole e medie imprese venete nella consapevolezza della strategicità, per le aziende, di poter accedere al capitale di rischio e del fatto che, allo stato attuale, mancano strumenti "costruiti a misura" di PMI.</p>	
<p>Le tipologie di intervento all'interno di questa azione sono mirate a:</p>	

<b>Investment priority</b>	3d - Supporting the capacity of SMEs to grow in regional, national and international markets, and to engage in innovation processes
<p>- sviluppare il mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up di imprese, attraverso operazioni di pre-seed (finanziamento dello studio, della valutazione e dello sviluppo dell'idea imprenditoriale), di seed (finanziamento per la definizione del prodotto, per il piano aziendale e l'analisi di mercato) e di start-up capital (finanziamento per la costituzione dell'azienda, per lo sviluppo del prodotto e la commercializzazione iniziale), nonché di capitale di espansione.</p> <p>Il risultato potrà essere verificato dagli investimenti in capitale di rischio in Italia.</p> <p><i>I territori ammissibili ai finanziamenti sono quelli della Regione del Veneto.</i></p> <p><i>I beneficiari saranno i gestori dei fondi di capitale di rischio.</i></p>	

#### ***2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations***

<b>Investment priority</b>	3d - Supporting the capacity of SMEs to grow in regional, national and international markets, and to engage in innovation processes
<p><b>Azione 3.6.1 – 3.6.4</b></p> <p>I principi guida per la selezione degli interventi devono essere non discriminatori e trasparenti e devono tener conto dei principi generali di uguaglianza tra uomini e donne, la non discriminazione e lo sviluppo sostenibile.</p>	

#### ***2.A.6.3 Planned use of financial instruments*** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	3d - Supporting the capacity of SMEs to grow in regional, national and international markets, and to engage in innovation processes
<p>Si intende fare uso di strumenti finanziari per l'azione:</p>	

<b>Investment priority</b>	3d - Supporting the capacity of SMEs to grow in regional, national and international markets, and to engage in innovation processes
<p><b>Azione 3.6.1</b></p> <p>Tutte le operazioni devono essere realizzate da istituti bancari e da intermediari finanziari, qualificati ai sensi della normativa in materia di credito. Le garanzie concesse dagli organismi di garanzia, sono destinate a coprire (con il limite massimo dell'80%), operazioni finanziarie attuate da PMI a fronte di progetti di investimento. L'intervento regionale contribuisce alla copertura del 50% della garanzia concessa.</p> <p>Inoltre, nell'ambito delle iniziative in favore delle imprese da parte di organismi nazionali e comunitari (BEI/FEI), potranno essere individuate tre forme tecniche di copertura:</p> <p>a) garanzie di portafoglio emesse per il tramite dell'intermediario finanziario gestore dello strumento agevolativo e controgarantite da altri strumenti nazionali o comunitari;</p> <p>b) cartolarizzazione portafogli esistenti e/o nuovi con emissione di garanzie per il tramite dell'intermediario finanziario gestore dello strumento agevolativo;</p> <p>c) operazioni di riassicurazione agevolata del credito (con "cap") realizzate per il tramite dell'intermediario finanziario gestore dello strumento agevolativo.</p> <p>L'azione prevede due modalità di gestione:</p> <p>1) selezione, attraverso bando di gara a procedura aperta, di un soggetto gestore di un Fondo di garanzia a favore delle PMI attraverso Consorzi Fidi, banche ed altri intermediari finanziari finanziatori. Il Fondo opera con quattro finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• garanzie su nuovi finanziamenti a medio-lungo termine a fronte di nuovi investimenti produttivi strumentali all'attività;</li> <li>• garanzie a sostegno di operazioni di riscadenziamento dei termini di rientro del credito;</li> <li>• garanzie a sostegno di operazioni di consolidamento dell'indebitamento;</li> <li>• garanzie a sostegno del circolante.</li> </ul>	

<b>Investment priority</b>	3d - Supporting the capacity of SMEs to grow in regional, national and international markets, and to engage in innovation processes
<p>2) selezione, attraverso bando pubblico, di organismi consortili di garanzia che svolgono attività di intermediari finanziari vigilati dalla Banca d'Italia ai sensi del TUB, per la gestione di fondi rischi a sostegno delle operazioni di garanzie su finanziamenti per investimenti e per lo sviluppo dell'imprenditorialità nonché per la patrimonializzazione degli stessi Consorzi.</p> <p>Precedentemente all'attivazione dello specifico strumento finanziario, si procederà con il completamento della valutazione <i>ex ante</i>, principalmente basata sull'esperienza pregressa.</p> <p><b>Azione 3.6.4</b></p> <p>Individuazione, tramite bando di gara a procedura aperta, di un soggetto, specializzato, gestore del Fondo capitale di rischio, quale: Banca e Gruppo bancario, Intermediario finanziario, Società finanziaria, Società di Gestione del Risparmio, Società finanziaria per l'innovazione e lo sviluppo, iscritti ai competenti albi, eventualmente raggruppati. Il Soggetto gestore è responsabile della corretta gestione del fondo e di tutti gli adempimenti connessi, tra cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la promozione del fondo attraverso iniziative volte a diffondere, presso il sistema degli Intermediari finanziari, le associazioni di categoria e le imprese, le caratteristiche del fondo e le relative modalità di accesso.</li> <li>• l'attività di individuazione delle iniziative oggetto di valutazione;</li> <li>• l'attività di investimento;</li> <li>• l'attività di gestione e monitoraggio delle partecipazioni;</li> <li>• l'attività di disinvestimento.</li> </ul> <p>Il Fondo, costituito come entità giuridica indipendente con una contabilità totalmente separata, potrà essere composto anche da risorse provenienti da investitori privati.</p> <p>Le assunzioni di partecipazioni potranno avvenire in occasione di un aumento del capitale dell'impresa beneficiaria ed essere smobilizzate non appena le condizioni di mercato consentano di rispettare gli obiettivi dell'investimento. L'uscita del Fondo potrà avvenire secondo una delle seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attraverso il collocamento dell'impresa sul mercato azionario;</li> </ul>	

<b>Investment priority</b>	3d - Supporting the capacity of SMEs to grow in regional, national and international markets, and to engage in innovation processes
<ul style="list-style-type: none"> <li>• mediante la vendita sul mercato della quota posseduta dal fondo o, eventualmente, mediante cessione dell'intero capitale dell'impresa ad un'altra impresa interessata al suo acquisto;</li> <li>• attraverso l'acquisto da parte dell'impresa o dei soci della quota posseduta dal Fondo.</li> </ul> <p>La modalità di uscita prescelta sarà concordata tra il Soggetto gestore del fondo e l'impresa nella fase di concessione del finanziamento.</p> <p>La gestione del Fondo dovrà essere svolta in stretta connessione con le indicazioni della Regione cui compete la facoltà di impartire direttive, modificazioni o integrazioni nonché controlli e verifiche. E' altresì, prevista la costituzione di un "Coordinamento tecnico" del tutto estraneo alla gestione del fondo formato da un rappresentante del Soggetto gestore e da un rappresentante della Regione del Veneto. Compito del Coordinamento è quello di fornire proposte a sostegno di un più efficiente ed efficace utilizzo del fondo nonché controlli di primo livello.</p> <p>La forma di acquisizione di partecipazione al capitale di rischio delle imprese beneficiarie, anche at-traverso incubatori d'impresе, costituite in forma di società di capitali, economicamente e finanziariamente sane aventi sede e/o stabilimento nel territorio veneto, sarà temporanea e minoritaria. Gli incubatori d'impresе potranno fungere da catalizzatori per una strategia a lungo termine di attrazione e mantenimento di risorse professionali skillate nel quadro dell'imprenditorialità di alto profilo e dell'economia della conoscenza, secondo alcune indicazioni emerse con il progetto europeo "Smart Europe" ( Interreg IV C; <a href="http://smart-europe.eu/interreg-iv-c">http://smart-europe.eu/interreg-iv-c</a> ).</p> <p>Le assunzioni di partecipazioni saranno effettuate solo in aziende impegnate in un valido progetto di sviluppo innovativo illustrato tramite un dettagliato business plan che consenta di valutare la validità tecnico-economica-finanziaria del progetto e l'idoneità al conseguimento degli obiettivi prefissati.</p> <p>Precedentemente all'attivazione dello specifico strumento finanziario, si procederà con il completamento della valutazione <i>ex ante</i>, principalmente basata sull'esperienza pregressa.</p>	

#### 2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	3d - Supporting the capacity of SMEs to grow in regional, national and international markets, and to engage in innovation processes
----------------------------	---

<b>Investment priority</b>	3d - Supporting the capacity of SMEs to grow in regional, national and international markets, and to engage in innovation processes

### 2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

<b>Investment priority</b>		<b>3d - Supporting the capacity of SMEs to grow in regional, national and international markets, and to engage in innovation processes</b>							
<b>ID</b>	<b>Indicator</b>	<b>Measurement unit</b>	<b>Fund</b>	<b>Category of region (where relevant)</b>	<b>Target value (2023)</b>			<b>Source of data</b>	<b>Frequency of reporting</b>
					<b>M</b>	<b>W</b>	<b>T</b>		
CO03	Productive investment: Number of enterprises receiving financial support other than grants	Enterprises	ERDF	More developed			830,00	Monitoraggio sugli strumenti	Annuale

### 2.A.7 Social innovation, transnational cooperation and contribution to thematic objectives 1-7

<b>Priority axis</b>	<b>3 - COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI</b>

## 2.A.8 Performance framework

**Table 6: Performance framework of the priority axis** (by fund and, for the ERDF and ESF, category of region)

Priority axis		3 - COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI											
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018			Final target (2023)			Source of data	Explanation of relevance of indicator, where appropriate
						M	W	T	M	W	T		
CO02	O	Productive investment: Number of enterprises receiving grants	Enterprises	ERDF	More developed			876			2.190,00	Monitoraggio sugli strumenti	
CO05	O	Productive investment: Number of new enterprises supported	Enterprises	ERDF	More developed			332			830,00	Monitoraggio sugli strumenti	
CO28	O	Research, Innovation: Number of enterprises supported to introduce new to the market products	Enterprises	ERDF	More developed			160			400,00	Monitoraggio sugli strumenti	
01	F	spese certificate (importo FESR)	Euro	ERDF	More developed			20.482.134,00			79.869.888,00	Sistema contabile dell'Autorità di Certificazione	

### Additional qualitative information on the establishment of the performance framework

## 2.A.9 Categories of intervention

Categories of intervention corresponding to the content of the priority axis based on a nomenclature adopted by the Commission, and indicative breakdown of Union support.

## Tables 7-11: Categories of intervention

**Table 7: Dimension 1 - Intervention field**

Priority axis		3 - COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	001. Generic productive investment in small and medium –sized enterprises ('SMEs')	42.369.888,00
ERDF	More developed	062. Technology transfer and university-enterprise cooperation primarily benefiting SMEs	12.000.000,00
ERDF	More developed	066. Advanced support services for SMEs and groups of SMEs (including management, marketing and design services)	14.000.000,00
ERDF	More developed	067. SME business development, support to entrepreneurship and incubation (including support to spin offs and spin outs)	6.000.000,00
ERDF	More developed	082. ICT Services and applications for SMEs (including e-Commerce, e-Business, networked business processes), living labs, web entrepreneurs, ICT start-ups, etc.)	5.500.000,00

**Table 8: Dimension 2 - Form of finance**

Priority axis		3 - COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	01. Non-repayable grant	66.869.888,00
ERDF	More developed	02. Repayable grant	2.000.000,00
ERDF	More developed	03. Support through financial instruments: venture and equity capital or equivalent	2.500.000,00
ERDF	More developed	04. Support through financial instruments: loan or equivalent	2.000.000,00
ERDF	More developed	05. Support through financial instruments: guarantee or equivalent	4.500.000,00
ERDF	More developed	06. Support through financial instruments: interest rate subsidy, guarantee fee subsidy, technical support or equivalent	2.000.000,00

**Table 9: Dimension 3 - Territory type**

Priority axis		3 - COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	07. Not applicable	79.869.888,00

**Table 10: Dimension 4 - Territorial delivery mechanisms**

Priority axis		3 - COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	07. Not applicable	79.869.888,00

**Table 11: Dimension 6 - ESF secondary theme (ESF and YEI only)**

Priority axis		3 - COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI	
Fund	Category of region	Code	€ amount

**2.A.10 Summary of the planned use of technical assistance including, where necessary, actions to reinforce the administrative capacity of authorities involved in the management and control of the programmes and beneficiaries (where appropriate) (by priority axis)**

Priority axis:	3 - COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI
Collegamento con Assistenza Tecnica: ruolo di sostentamento temporaneo o di fornitura di consulenze qualificate per il raggiungimento degli obiettivi del PRA come da indicazioni della Commissione europea.	

### 2.A.1 Priority axis

<b>ID of the priority axis</b>	4
<b>Title of the priority axis</b>	ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITA' DELLA VITA

- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments
- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments set up at Union level
- The entire priority axis will be implemented through community-led local development
- For the ESF: The entire priority axis is dedicated to social innovation or to transnational cooperation, or both

**2.A.2 Justification for the establishment of a priority axis covering more than one category of region, thematic objective or fund (where applicable)**

### 2.A.3 Fund, category of region and calculation basis for Union support

<b>Fund</b>	<b>Category of region</b>	<b>Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)</b>	<b>Category of region for outermost regions and northern sparsely populated regions (where applicable)</b>
ERDF	More developed	Public	

### 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	4b
<b>Title of the investment priority</b>	Promoting energy efficiency and renewable energy use in enterprises

## 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	12
<b>Title of the specific objective</b>	Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili (RA 4.2 AdP)
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>I risultati attesi per tale obiettivo specifico riguardano la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili, in particolare per ottenere la riduzione del 20% dei consumi energetici nelle imprese tramite la diffusione di interventi su efficienza e risparmio energetico, la diffusione di interventi di sviluppo delle fonti rinnovabili, lo sviluppo di progetti di efficientamento energetico nei settori “energy intensive”, nel settore commerciale e nel settore turistico, anche attraverso la diffusione di diagnosi energetiche.</p> <p>Ciò avverrà tramite incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l’installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l’autoconsumo, diretti alle imprese.</p>

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		12 - Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili (RA 4.2 AdP)						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
21	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria/Valore aggiunto delle imprese dell'industria	GWh	More developed	38,89	2012	35,56	Terna-Istat	Annuale

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	4b - Promoting energy efficiency and renewable energy use in enterprises
<p>L'azione corrispondente alla <b>priorità di investimento 4b</b> e all'obiettivo specifico di <i>ridurre del 20% i consumi energetici nelle imprese tramite la diffusione di interventi su efficienza e risparmio energetico, diffusione di interventi di sviluppo delle fonti rinnovabili, sviluppo di progetti di efficientamento energetico nei settori 'energy intensive', nel settore commerciale e nel settore turistico anche attraverso la diffusione di diagnosi energetiche</i>, è: <b>“Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza (azione 4.2.1 AdP)”</b></p> <p>La Regione Veneto, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1820 del 15 ottobre 2013, ha adottato il Documento di Piano, il Rapporto ambientale, il Rapporto ambientale - sintesi non tecnica del “Piano Energetico Regionale - Fonti Rinnovabili - Risparmio Energetico - Efficienza Energetica” (PERFER), che sviluppa in particolare le strategie e gli interventi per la diffusione delle fonti rinnovabili, dell'efficienza e del risparmio energetico e, come logico corollario, la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali.</p> <p>Tra le azioni individuate e volte alla qualificazione energetica e sostenibilità del sistema produttivo, il PERFER individua, tra l'altro, la diffusione di interventi su efficienza e risparmio energetico (quali ad es. impianti ad alta efficienza di sistemi e componenti in grado di contenere i consumi di energia nei processi produttivi, nonché valorizzazione di altre forme di energia recuperabile), diffusione di interventi di sviluppo delle fonti rinnovabili, sviluppo di progetti di efficientamento energetico nei settori “energy intensive”, nel settore commerciale e nel settore turistico anche attraverso la diffusione di diagnosi energetiche.</p> <p>In linea con le Azioni di Piano, l'azione proposta prevede l'incentivazione alle imprese affinché possano contenere la spesa energetica, l'inquinamento e le emissioni in atmosfera, utilizzare in maniera efficiente le risorse e valorizzare le fonti rinnovabili.</p>	

<b>Investment priority</b>	4b - Promoting energy efficiency and renewable energy use in enterprises
<p>Le tipologie di interventi potranno riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• diagnosi energetiche di I° (preliminare) e II° livello (approfondita) e conseguente realizzazione degli interventi, da realizzare anche mediante ricorso a voucher; monitoraggio continuo dei flussi energetici ed elaborazione delle buone prassi aziendali;</li> <li>• installazione di impianti ad alta efficienza, di sistemi e componenti (quali ad esempio sostituzione di motori elettrici, installazione di inverter, rifasamento, sostituzione di gruppi di continuità, sostituzione di lampade fluorescenti con lampade efficienti e sistemi di controllo) in grado di contenere i consumi energetici nei processi produttivi (con particolare riferimento ai settori “Energy intensive”, al settore commerciale ed al settore turistico), nonché utilizzo di energia recuperata dai cicli produttivi;</li> <li>• installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l’autoconsumo;</li> <li>• cogenerazione industriale;</li> <li>• interventi di efficientamento energetico;</li> <li>• efficientamento di immobili produttivi;</li> <li>• efficientamento delle reti di trasporto dell’energia;</li> </ul> <p>Verranno inoltre finanziati audit energetici nelle imprese per capire i reali fabbisogni delle stesse e creare consapevolezza da parte degli imprenditori. Questi interventi definiti di tipo “soft” (quali ad esempio l’installazione di sistemi di controllo dei consumi, ecc.) possono essere effettuati soltanto con la realizzazione conseguente di interventi cosiddetti di tipo “hard” (quali ad esempio la riconfigurazione/sostituzione di macchinari, l’inserimento di nuovi filtri/motori, ecc.). Infatti, alcuni interventi di efficientamento degli immobili produttivi, anche se di semplice realizzazione, quali la sostituzione di lampade, consentirebbero notevoli risparmi. Agire sull’efficienza energetica dell’intero immobile è ovviamente un intervento più costoso da attuare e quindi il risparmio energetico ottenibile deve essere tale da giustificare l’intervento stesso.</p> <p>I <i>beneficiari</i> saranno le piccole e medie imprese, e gli interventi riguarderanno le imprese presenti sull’intero <i>territorio</i> della Regione del Veneto.</p> <p>La modalità di gestione verrà effettuata tramite bandi regionali.</p>	

### 2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

<b>Investment priority</b>	4b - Promoting energy efficiency and renewable energy use in enterprises
<p>I principi per la selezione degli interventi saranno i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Sviluppo sostenibile;</li><li>• Efficacia dell'intervento;</li><li>• Realizzabilità degli interventi compatibile con le tempistiche di programmazione;</li><li>• Analisi costi/benefici;</li><li>• Grado di efficientamento energetico prodotto;</li><li>• Tempo di rientro degli investimenti;</li><li>• Realizzazione di audit energetici.</li></ul>	

### 2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	4b - Promoting energy efficiency and renewable energy use in enterprises
<p>Strumenti di ingegneria finanziaria che prevedano il sostegno dell'intervento con una quota in conto capitale abbinata ad uno specifico fondo di rotazione in analogia a strumenti finanziari già utilizzati nell'ambito della programmazione FESR 2007-2013 (in tal caso la dotazione finanziaria era costituita in parte da quota pubblica - destinata a contributo in conto capitale e a finanziamenti agevolati - e in parte da quota privata destinata a finanziamento agevolato. Le agevolazioni concedibili ai beneficiari erano costituite da un contributo in conto capitale -Quota Contributo- e da un finanziamento agevolato, tramite fondo di rotazione, fino a copertura dell'importo del costo di investimento ammissibile, composto dalla quota pubblica a tasso zero - Quota Fondo- e una quota privata fornita dalle banche convenzionate con il gestore regolata ad un tasso convenzionato o ad un tasso inferiore liberamente negoziato dai beneficiari -Quota Banca-).</p>	

<b>Investment priority</b>	4b - Promoting energy efficiency and renewable energy use in enterprises
In una fase successiva verrà effettuata una valutazione ex-ante dello strumento finanziario.	

#### 2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	4b - Promoting energy efficiency and renewable energy use in enterprises

#### 2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

<b>Investment priority</b>		<b>4b - Promoting energy efficiency and renewable energy use in enterprises</b>							
<b>ID</b>	<b>Indicator</b>	<b>Measurement unit</b>	<b>Fund</b>	<b>Category of region (where relevant)</b>	<b>Target value (2023)</b>			<b>Source of data</b>	<b>Frequency of reporting</b>
					<b>M</b>	<b>W</b>	<b>T</b>		
CO01	Productive investment: Number of enterprises receiving support	Enterprises	ERDF	More developed			120,00	Regione del Veneto	Annuale

## 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	4c
<b>Title of the investment priority</b>	Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector

## 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	13
<b>Title of the specific objective</b>	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (RA 4.1 AdP)
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>I risultati attesi per tale obiettivo specifico riguardano:</p> <p>1) La realizzazione di interventi negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili in modo da garantire una diminuzione di almeno il 35% dell'indice del consumo di energia primaria totale dell'edificio (EPgl) nel caso di edifici residenziali e di almeno il 10% nel caso di edifici non residenziali e la promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici; qualora funzionale ed utile ad incrementare l'efficienza energetica dell'intervento potranno essere inoltre installati anche sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile, da destinare all'autoconsumo.</p> <p>Il cambio desiderato è l'efficientamento degli edifici pubblici residenziali e non residenziali e scolastici. L'esigenza di perseguire tali interventi deriva sia dalle indicazioni fornite in tema di energia da parte della CE sia dalla constatazione dell'attuale scarsa efficienza energetica degli edifici pubblici esistenti.</p> <p>Gli indicatori di risultato specifici individuati si basano sui dati ricavati dal sistema di certificazione energetico operativo nella Regione Veneto.</p> <p>Con D.G.R. 121/2011, infatti, è stato istituito il registro degli Attestati per l'archiviazione e conservazione informatica degli stessi, che ne ha consentito la compilazione telematica on-line con firma digitale, anticipando così gli obblighi previsti dal 2014 sulla comunicazione telematica con le Pubbliche Amministrazioni.</p> <p>Con D.G.R. 659/2012 è stato attivato un sistema telematico on-line "Ve.Net.energia-edifici" per l'invio e la gestione informatizzata degli Attestati di Certificazione Energetica degli edifici.</p> <p>A seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. 75 del 16 aprile 2013 e del D.Lgs. 63/2013, convertito nella Legge 90/2013, quale</p>

recepimento della Direttiva Comunitaria n. 2010/31/UE, sono state attivate le modifiche al sistema telematico al fine di renderlo congruente con le succitate normative.

2) La riduzione fino al 20-30% i consumi energetici annui delle reti di illuminazione pubblica, attraverso l'ammodernamento degli impianti. Nella Regione verrà promossa l'incentivazione di interventi tesi ad ammodernare la rete di illuminazione pubblica attraverso l'installazione di sistemi automatici di regolazione, accensione e spegnimento dei punti luce (sensori di luminosità o sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica) nei Comuni del Veneto, in modo da superare l'approccio tradizionale di mera sostituzione dei punti luce.

I risultati attesi sono:

- la riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili.
- il rispetto del principio della sostenibilità ambientale
- la riduzione inquinamento luminoso.

A monte di tutte le iniziative per il miglioramento delle reti di illuminazione è importante la fase della progettazione degli impianti ai sensi della L.R. 17/09.

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		13 - Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (RA 4.1 AdP)						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
19	Consumi di energia elettrica della PA / Unità di lavoro della PA	GWh	More developed	3,78	2011	3,14	Terna-ISTAT	Annuale
20	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica/ Popolazione	GWh	More developed	18,49	2012	15,96	Terna-ISTAT	Annuale

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

<b>Investment priority</b>	4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector
<p>Le due azioni corrispondenti alla <b>priorità di investimento 4.c</b> e con l'obiettivo specifico di <i>ridurre i consumi energetici</i>, sono:</p> <p><b>Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici (Azione 4.1.1 AdP)</b></p> <p>La Regione del Veneto, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1820 del 15 ottobre 2013, ha adottato il “Documento di Piano, il Rapporto ambientale, il Rapporto ambientale - sintesi non tecnica del “Piano Energetico Regionale - Fonti Rinnovabili - Risparmio Energetico - Efficienza Energetica (PERFER)”, che sviluppa in particolare le strategie e gli interventi per la diffusione delle fonti rinnovabili, dell'efficienza e del risparmio energetico e, come logico corollario, la tutela dell'ambiente e delle risorse naturali. L'azione proposta, prevede l'incentivazione di interventi tesi a ridurre i consumi energetici come previsto dalla L.R. del 27/12/2000 n. 25 “Norme per la pianificazione energetica regionale”, dove è previsto che la Regione del Veneto promuova l'incentivazione del risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia in attuazione degli indirizzi della politica energetica comunitaria e nazionale e nell'ambito delle competenze conferite alla Regione dalle leggi dello Stato. L'insieme degli interventi realizzati in un edificio deve garantire una diminuzione di almeno il 35% dell'indice del consumo di energia primaria totale dell'edificio (EPgl) nel caso di edifici residenziali e di almeno il 10% nel caso di edifici non residenziali. L'insieme degli interventi realizzati in un edificio deve garantire oltre alla riduzione dell'indice del consumo di energia primaria totale dell'edificio (EPgl), anche la riduzione conseguente l'emissione inquinante prodotta dagli edifici e dagli impianti.</p> <p>L'efficientamento energetico potrà essere conseguito anche con l'integrazione di fonti rinnovabili di energia elettrica e termica. A titolo esemplificativo, gli interventi possono riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• diagnosi energetica dell'edificio per l'individuazione delle principali inefficienze energetiche e conseguente realizzazione degli interventi sui</li></ul>	

<b>Investment priority</b>	4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector
<p>componenti edilizi e sugli impianti (ad esempio gli interventi possono consistere nell'isolamento dell'involucro, delle coperture e in generale di tutte le superfici opache, nel miglioramento energetico degli infissi e delle superfici trasparenti e sostituzione di caldaie o termoconvettori);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi per autoproduzione di energia, con particolare riferimento a fonti termiche;</li> <li>• climatizzazione estiva ed invernale degli ambienti e produzione di acqua calda sanitaria con utilizzo della fonte idrotermica, aerotermica o geotermica;</li> <li>• reti di teleriscaldamento alimentate da impianti a fonti energetiche rinnovabili;</li> <li>• interventi di telecontrollo, telegestione e automazione degli impianti di illuminazione e climatizzazione, ecc., per una maggiore efficienza energetica ed un minor impatto ambientale;</li> <li>• ristrutturazione e riqualificazione energetica-ambientale di scuole pubbliche secondo i criteri dell'edilizia sostenibile, nel rispetto delle linee guida regionali previste dalla L.R. 9 marzo 2007 n. 4 per gli edifici con diversa destinazione d'uso da quella residenziale.</li> </ul> <p>Di norma l'utilità degli interventi dovrà essere dimostrata da un preventivo audit energetico con lo scopo di ottenere un'adeguata conoscenza del consumo di energia di un edificio o di un gruppo di edifici, identificando e quantificando il costo effettivo del risparmio energetico.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli interventi saranno effettuati in tutto il territorio della Regione del Veneto.</li> </ul> <p>La modalità di gestione sarà tramite bandi regionali e a regia regionale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Le tipologie di beneficiari saranno: Enti locali, Regione del Veneto, Ater, Municipalizzate pubbliche e Consorzi pubblici di Comuni (intesi come forma associativa tra Enti Locali costituita per la gestione associata di servizi e l'esercizio associato di funzioni), scuole pubbliche primarie e secondarie di primo e secondo ordine. Gli interventi potranno essere presentati dai soggetti pubblici anche in forma di partenariato con soggetti privati.</li> </ul> <p><b>Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete) (Azione 4.1.3 AdP)</b></p> <p>Nell'ambito della qualificazione energetica del settore pubblico, il PERFER prevede di promuovere interventi di efficientamento dell'illuminazione</p>	

<b>Investment priority</b>	4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector
<p>pubblica quali l'installazione di lampade efficienti e sistemi di controllo, sistemi di regolazione del flusso luminoso, erogatori a basso flusso, anche tramite i PAES – Piani di Azione per l'Energia Sostenibile, presso le amministrazioni comunali, nonché di sostenere l'adozione da parte dei Comuni di un Piano Comunale per il contenimento dell'Inquinamento Luminoso (PICIL) per interventi di efficientamento e riduzione dell'inquinamento luminoso.</p> <p>Elemento propedeutico necessario a qualsiasi azione di efficientamento dell'illuminazione pubblica è infatti rappresentato dal PICIL come imposto dalla L.R. 17/09 “Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici”.</p> <p>L'attuazione del PICIL, infatti, oltre al risparmio energetico, può portare anche al contenimento dell'inquinamento luminoso, alla ridefinizione estetica diurna e notturna del territorio, alla valorizzazione del territorio stesso, alla creazione della città integrata ed al soddisfacimento di diversi servizi al cittadino.</p> <p>L'azione descritta nella presente scheda promuove l'incentivazione di interventi tesi ad ammodernare la rete di illuminazione pubblica attraverso l'installazione di sistemi automatici di regolazione, accensione e spegnimento dei punti luce (sensori di luminosità) o sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica.</p> <p>In sintesi gli interventi da realizzare si propongono l'ammodernamento degli impianti consentendo:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Risparmio energetico;</li> <li>2. Migliore qualità dell'illuminazione;</li> <li>3. Diminuzione dell'inquinamento luminoso.</li> </ol> <p>L'ammodernamento degli impianti a sua volta può essere realizzato tramite:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sostituzione dei corpi illuminanti;</li> <li>2. Sostituzione delle sorgenti;</li> <li>3. Sostituzione degli impianti.</li> </ol>	

<b>Investment priority</b>	4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector
<p>ottenendo un riduzione del consumo energetico annuo fino al 20-30%.</p> <p>Gli interventi dovranno essere collocati nell'ambito di un più ampio progetto di riqualificazione urbana sostenibile, con pratiche e tecnologie innovative, in modo da superare la logica tradizionale della semplice sostituzione dei punti luce i cui benefici non sono sempre apprezzabili.</p> <p>Dal punto di vista gestionale gli interventi possono essere realizzati tramite: sistemi automatici di regolazione: orologi astronomici, crepuscolari; interruttori di funzionamento e sensori di presenza (nei parchi, piste ciclabili, monumenti,...); riduzione di flusso; telecontrollo e telegestione.</p> <p>Le tipologie di <i>beneficiari</i> saranno: Enti locali, Regione del Veneto, Ater, Municipalizzate pubbliche e Consorzi pubblici di Comuni (intesi come forma associativa tra Enti Locali costituita per la gestione associata di servizi e l'esercizio associato di funzioni), scuole pubbliche primarie e secondarie di primo e secondo ordine. Gli interventi potranno essere presentati dai soggetti pubblici anche in forma di partenariato con soggetti privati.</p> <p>Gli interventi saranno effettuati in tutto il <i>territorio</i> della Regione del Veneto, con particolare attenzione alle aree urbane.</p> <p>La modalità di gestione sarà tramite bandi regionali.</p>	

#### 2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

<b>Investment priority</b>	4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector
<p>Per l'azione: "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici (4.1.1)" i principi guida per la selezione degli interventi sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo sostenibile;</li> <li>• Efficacia dell'intervento;</li> </ul>	

<b>Investment priority</b>	4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Realizzabilità degli interventi compatibile con le tempistiche di programmazione</li> <li>• Analisi costi/benefici.</li> </ul> <p>Per l'azione: "Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (4.1.3.)" i principi guida sono invece:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo sostenibile;</li> <li>• Realizzabilità degli interventi compatibile con le tempistiche di programmazione;</li> <li>• Analisi costi/benefici;</li> <li>• Risparmio energetico;</li> <li>• Presenza del Piano Comunale per il contenimento dell'Inquinamento Luminoso (PICIL), ai sensi L.R. 17/09;</li> </ul> <p>Presenza dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile presso le amministrazioni comunali (PAES).</p>	

### 2.A.6.3 *Planned use of financial instruments* (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector
<p>Per l'azione: "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici (4.1.1)" e per l'azione: "Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (4.1.3.)" si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.</p> <p>Con DGR 1848/2013 la Regione ha deliberato di confermare l'adesione della Regione del Veneto allo studio di prefattibilità promosso dalla Banca</p>	

<b>Investment priority</b>	4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector
<p>Europea per gli Investimenti per l’attivazione dello strumento “JESSICA”, per lo sviluppo del territorio regionale, con specifico riferimento all’efficientamento energetico dei Comuni.</p> <p>Lo studio nasce dalla constatazione di avere un importante bacino di interventi che potrebbero essere realizzati nella Programmazione 2014-2020. Di questi interventi solo una parte minoritaria potrebbe essere finanziata dal mercato, mentre una parte cospicua necessiterebbe di un contributo per essere realizzata, al fine di favorire lo sviluppo del partenariato pubblico privato e l’attivazione del co-finanziamento privato; per la realizzazione degli interventi potrebbero essere selezionate società concessionarie (ESCO) alle quali poi lo strumento Finanziario potrebbe erogare le risorse POR FESR.</p> <p>In una fase successiva verrà effettuata una valutazione ex-ante dello strumento finanziario.</p>	

**2.A.6.4 Planned use of major projects** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector

**2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region**

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

<b>Investment priority</b>		4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		

Investment priority		4c - Supporting energy efficiency, smart energy management and renewable energy use in public infrastructure, including in public buildings, and in the housing sector							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
17	Superficie oggetto dell'intervento	mq	ERDF	More developed			60.000,00	Regione del Veneto	Annuale
18	Punti luce oggetto di intervento	Numero	ERDF	More developed			36.000,00	Comuni	Annuale

#### 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	4d
<b>Title of the investment priority</b>	Developing and implementing smart distribution systems that operate at low and medium voltage levels

#### 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	15
<b>Title of the specific objective</b>	Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti (RA 4.3 AdP)
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>L'obiettivo è di aumentare del 30% i consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili attraverso le realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia. Il tema delle smart grid nella Regione del Veneto rappresenta un nuovo approccio che non era stato preso in considerazione nella precedente Programmazione 2007-2013, offrendo possibilità di sviluppo tecnologico nel prossimo futuro, grazie alla realizzazione di progetti pilota.</p> <p>I risultati attesi per tale obiettivo specifico sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di</li> </ul>

distribuzione intelligenti.

Ciò verrà fatto grazie alla realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio (*smart grids*) come infrastruttura delle "città", delle aree periurbane e delle "aree interne", urbanizzazioni residenziali e/o produttive o quartieri dove sia possibile realizzare reti integrate.

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		15 - Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti (RA 4.3 AdP)						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
22	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (incluso idro)	GWh	More developed	20,44	2012	32,64	Terna-ISTAT	Annuale

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	4d - Developing and implementing smart distribution systems that operate at low and medium voltage levels
<p>L'azione corrispondente alla <b>priorità di investimento 4d</b> e all'obiettivo specifico di <i>aumentare del 30% i consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili attraverso le realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia</i>, è: <b>“Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle “città”, delle aree periurbane e delle “aree interne (Azione 4.3.1 AdP)”</b></p> <p>Come indicato nelle Linee Guida della Commissione europea, le smart grids costituiranno la base per il futuro sistema energetico a basse emissioni di carbonio. Le smart grids saranno in grado di aumentare l'efficienza energetica e l'integrazione di diverse forme di energie rinnovabili, creando opportunità di competitività e innovazione tecnologica ed una piattaforma per le società di tipo tradizionale o i nuovi mercati quali le società ICT (Information and Communication Technology), incluse le PMI, per sviluppare servizi energetici innovativi.</p> <p>A seguito del confronto e degli approfondimenti effettuati è emersa da un lato la valenza della tematica trattata, dall'altro l'opportunità che – dato ancora lo scarso sviluppo pratico delle smart grids – il finanziamento preveda la realizzazione di progetti pilota tesi a dimostrare, come indicato anche dalle succitate Linee Guida europee, la loro applicazione pratica, attestando in che modo i consumatori possano beneficiare dell'introduzione di questi sistemi.</p> <p>Per assegnare le priorità ai progetti è importante definire i tempi di realizzazione del progetto stesso, poiché questi sono innovativi e quindi la prefattibilità va inclusa nella valutazione.</p> <p>In particolare, il “Documento di Piano, il Rapporto ambientale, il Rapporto ambientale - sintesi non tecnica del “Piano Energetico Regionale - Fonti Rinnovabili - Risparmio Energetico - Efficienza Energetica (PERFER)” della Regione del Veneto incentiva la Generazione distribuita, interventi sulle reti di trasporto e distribuzione di energia e Smart Micro-Grid, promuovendo lo sviluppo della generazione distribuita e delle micro-reti intelligenti, tramite la</p>	

<b>Investment priority</b>	4d - Developing and implementing smart distribution systems that operate at low and medium voltage levels
<p>messa in opera di infrastrutture di telecomunicazione/telecontrollo e l'integrazione dell'impiantistica già presente con reti elettriche di bassa tensione.</p> <p>In linea con il Piano Energetico Regionale, l'Azione proposta consiste nella realizzazione di reti di gestione e produzione/consumo con i correlati sistemi di accumulo, necessari per l'ottimizzazione del funzionamento delle reti, all'interno di quartieri o urbanizzazioni anche industriali, singoli edifici o gruppi di edifici anche pubblici, per favorire l'utilizzo energetico proveniente da fonti rinnovabili, massimizzando l'autoconsumo. Questo permette di aumentare l'efficienza e l'indipendenza energetica e di ridurre le emissioni ed infine l'utilizzo condiviso di fonti rinnovabili.</p> <p>Dato il numero ridotto di esperienze a tutt'oggi realizzate a livello nazionale ed europeo è opportuno incentivare la realizzazione di impianti pilota che forniscano un test valido per la loro replicabilità.</p> <p>La realizzazione della produzione e dei consumi consentirebbe risparmi energetici variabili dal 10 al 20% e minori emissioni di CO2.</p> <p>Lo scopo dell'Azione sopraindicata consiste nel raggiungere diversi vantaggi tra i quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ridurre le perdite di energia, le variazioni di tensione, gli stress sui carichi e migliorare l'affidabilità del sistema;</li> <li>• diminuire i costi per i consumatori finali;</li> <li>• sensibilizzare i cittadini al risparmio energetico e all'uso di energie rinnovabili non inquinanti;</li> <li>• sostituire le attuali fonti fossili per la generazione di energia termica con risorse rinnovabili, disponibili localmente;</li> <li>• creare micro-reti di energia generata ed accumulata localmente per favorire l'utilizzo energetico proveniente da fonti rinnovabili massimizzando l'autoconsumo.</li> </ul> <p>In tal modo l'insieme dell'energia prodotta da fonti rinnovabili nel mercato interno, unitamente alla creazione di reti quanto più possibile autonome, permette di arrivare ad una centralità del consumatore come protagonista attivo della gestione dell'energia e non come utente finale della filiera di produzione.</p> <p>I <i>beneficiari</i> potranno essere: amministrazioni comunali, Ater, soggetti gestori di servizi energetici sia pubblici che privati. Imprese private.</p> <p>I <i>territori</i> specifici mirati sono: aree urbane, aree periurbane, aree interne e aree rurali, urbanizzazioni residenziali e/o produttive o quartieri dove sia</p>	

<b>Investment priority</b>	4d - Developing and implementing smart distribution systems that operate at low and medium voltage levels
<p>possibile realizzare reti integrate quali smart/micro grids. Le azioni risultano implementabili dove esista una disponibilità di fonti energetiche rinnovabili. Tra queste fonti sono da annoverare gli impianti di tipo fotovoltaico, idroelettrico, eolico, solare termico, geotermia e biomassa, in funzione delle condizioni locali.</p> <p>La modalità di gestione verrà effettuata tramite regia regionale.</p>	

### ***2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations***

<b>Investment priority</b>	4d - Developing and implementing smart distribution systems that operate at low and medium voltage levels
<p>I principi guida per la selezione degli interventi sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo sostenibile;</li> <li>• Efficacia dell'intervento;</li> <li>• Realizzabilità degli interventi compatibile con le tempistiche di programmazione;</li> <li>• Incremento nell'efficienza dell'autoconsumo;</li> <li>• Rapporto costi/benefici economici ed ambientali;</li> <li>• Tempo di cantierabilità degli interventi;</li> <li>• Innovazione tecnologica;</li> <li>• Impiego di fonti rinnovabili;</li> </ul> <p>Risparmio di energia primaria.</p>	

**2.A.6.3 Planned use of financial instruments** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	4d - Developing and implementing smart distribution systems that operate at low and medium voltage levels

**2.A.6.4 Planned use of major projects** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	4d - Developing and implementing smart distribution systems that operate at low and medium voltage levels

**2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region**

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		4d - Developing and implementing smart distribution systems that operate at low and medium voltage levels							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
19	Interventi di smart grids realizzati	Numero	ERDF	More developed			3,00	Regione del veneto	Annuale

## 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	4g
<b>Title of the investment priority</b>	Promoting the use of high-efficiency co-generation of heat and power based on useful heat demand

## 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	16
<b>Title of the specific objective</b>	Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e rigenerazione di energia (RA 4.4)
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>L'obiettivo è di aumentare le reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento ed i consumi di energia coperti da cogenerazione in quartieri residenziali, edifici pubblici o di pubblica utilità ed aree produttive.</p> <p>La Regione del Veneto a partire dall'anno 2006 ha avviato 8 progetti pilota relativi – per quanto di specifico interesse – alla realizzazione di centrali termiche alimentate tramite biomasse legnose e reti di teleriscaldamento.</p> <p>A fine 2013 inoltre è stata finanziata la realizzazione di 9 progetti relativi al completamento di reti di teleriscaldamento derivante da impianti di produzione mediante fonti energetiche rinnovabili.</p> <p>Nel successivo periodo di programmazione si vuole incrementare il numero di tali progetti.</p> <p>Ciò sarà realizzato con la promozione dell'efficientamento energetico tramite teleriscaldamento e teleraffrescamento e installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione in quartieri residenziali, edifici pubblici o di pubblica utilità ed aree produttive, prevalentemente da fonti rinnovabili.</p> <p>I benefici energetici derivanti dalla realizzazione di tali interventi sono già ampiamente consolidati; la realizzazione di opere analoghe è inoltre oggetto di finanziamento nelle seguenti linee finanziarie della Regione del Veneto:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Programmazione FESR 2007-2013;</li><li>2. Progetti pilota L.R. 25/2000;</li></ol>

### 3. Fondi PAR FSC 2007-2013.

Tali interventi sono supportati anche dallo Schema del Decreto Legislativo di attuazione della Direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica che nello stabilire un quadro di misure per la promozione ed il miglioramento dell'efficienza energetica, propone la realizzazione di reti di teleriscaldamento e teleraffreddamento ed impianti di cogenerazione, consentendo significative possibilità di risparmio di energia primaria e di riduzione delle emissioni.

Questi sistemi, infatti, consentono di utilizzare tutte le fonti energetiche disponibili, integrandole efficacemente, permettono lo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili, il recupero energetico e la diminuzione del rischio di incendi, scoppi, ecc., nonché la riduzione complessiva delle emissioni grazie ad una maggiore efficienza, ad un incremento del livello di controlli e dalla riduzione dei punti di emissione.

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		16 - Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e rigenerazione di energia (RA 4.4)						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	4g - Promoting the use of high-efficiency co-generation of heat and power based on useful heat demand
<p>L'azione corrispondente alla <b>priorità di investimento 4g</b> e all'obiettivo specifico di <i>aumentare le reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento ed i consumi di energia coperti da cogenerazione in quartieri residenziali, edifici pubblici o di pubblica utilità ed aree produttive</i>, è: <b>“Promozione dell’efficientamento energetico tramite teleriscaldamento e teleraffrescamento e l’installazione di impianti di cogenerazione e rigenerazione (Azione 4.4.1. AdP)”</b>.</p> <p>La Regione del Veneto ha già sostenuto attivamente la realizzazione di impianti di teleriscaldamento.</p> <p>Il “Documento di Piano, il Rapporto ambientale, il Rapporto ambientale - sintesi non tecnica del “Piano Energetico Regionale - Fonti Rinnovabili - Risparmio Energetico - Efficienza Energetica (PERFER)” incentiva la generazione distribuita e la realizzazione di interventi sulle reti di trasporto e distribuzione di energia, promuovendo la realizzazione di reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento, e favorendo l’installazione di impianti cogenerativi/trigenerativi di piccola taglia (microcogeneratori e microtrigenerazione ) nei centri urbani.</p> <p>La piena concretizzazione dell’azione può consentire di raggiungere vantaggi sia energetici che ambientali, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• la riduzione del combustibile rispetto a quanto impiegato nella tradizionale produzione di energia;</li><li>• riduzione delle emissioni inquinanti locali;</li><li>• benefici economici;</li><li>• aumento dell’affidabilità della fornitura di energia;</li><li>• indipendenza energetica del territorio;</li></ul>	

<b>Investment priority</b>	4g - Promoting the use of high-efficiency co-generation of heat and power based on useful heat demand
<ul style="list-style-type: none"> <li>• stabilità e sicurezza del costo del calore per gli utenti.</li> </ul> <p>In linea con il Piano Energetico Regionale l’Azione proposta consiste nella:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• costruzione di impianti di cogenerazione e/o trigenerazione alimentati da fonte rinnovabile: è ammessa la loro realizzazione anche in connessione ad impianti già esistenti alimentati da fonti fossili (ferma restando la non ammissibilità a finanziamento della produzione di energia da fonte fossile);</li> <li>• realizzazione/estensione di reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento alimentate prioritariamente da impianti da fonte rinnovabile oppure da acque di risulta derivanti dall’utilizzo della risorsa termale.</li> </ul> <p><i>Territori</i> specifici mirati corrispondono a: quartieri residenziali, aree produttive, territori nei quali siano disponibili fonti energetiche rinnovabili.</p> <p><i>Le tipologie di beneficiari</i> di tale azione sono: Imprese private, soggetti privati. Enti locali, Amministrazioni comunali e/o soggetti gestori di servizi energetici sia pubblici che privati.</p> <p>La modalità di gestione verrà effettuata tramite bandi regionali.</p>	

### ***2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations***

<b>Investment priority</b>	4g - Promoting the use of high-efficiency co-generation of heat and power based on useful heat demand
<p>I principi guida per la selezione degli interventi sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Sviluppo sostenibile;</li> <li>• Efficacia dell’intervento;</li> <li>• Realizzabilità degli interventi compatibile con le tempistiche di programmazione;</li> </ul>	

<b>Investment priority</b>	4g - Promoting the use of high-efficiency co-generation of heat and power based on useful heat demand
<ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi costi/benefici;</li> </ul> <p>Percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili.</p>	

### 2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	4g - Promoting the use of high-efficiency co-generation of heat and power based on useful heat demand

### 2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	4g - Promoting the use of high-efficiency co-generation of heat and power based on useful heat demand

### 2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

<b>Investment priority</b>		4g - Promoting the use of high-efficiency co-generation of heat and power based on useful heat demand							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		

Investment priority		4g - Promoting the use of high-efficiency co-generation of heat and power based on useful heat demand							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
20	Estensione in lunghezza della rete realizzata	km	ERDF	More developed			10,00	Regione del Veneto	Annuale

## 2.A.7 Social innovation, transnational cooperation and contribution to thematic objectives 1-7

Priority axis	4 - ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITA' DELLA VITA

## 2.A.8 Performance framework

**Table 6: Performance framework of the priority axis** (by fund and, for the ERDF and ESF, category of region)

Priority axis		4 - ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITA' DELLA VITA											
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018			Final target (2023)			Source of data	Explanation of relevance of indicator, where appropriate
						M	W	T	M	W	T		
CO01	O	Productive investment: Number of enterprises receiving support	Enterprises	ERDF	More developed			40			120,00	Regione del Veneto	
01	F	spese certificate (importo FESR)	Euro	ERDF	More developed			11.868.026,00			46.279.256,00	Sistema contabile dell'Autorità di Certificazione	
17	O	Superficie oggetto dell'intervento	mq	ERDF	More developed			20.000			60.000,00	Regione del Veneto	

## Additional qualitative information on the establishment of the performance framework

### 2.A.9 Categories of intervention

Categories of intervention corresponding to the content of the priority axis based on a nomenclature adopted by the Commission, and indicative breakdown of Union support.

#### Tables 7-11: Categories of intervention

**Table 7: Dimension 1 - Intervention field**

Priority axis		4 - ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITA' DELLA VITA	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	013. Energy efficiency renovation of public infrastructure, demonstration projects and supporting measures	22.500.000,00
ERDF	More developed	015. Intelligent Energy Distribution Systems at medium and low voltage levels (including smart grids and ICT systems)	5.000.000,00
ERDF	More developed	016. High efficiency co-generation and district heating	7.500.000,00
ERDF	More developed	068. Energy efficiency and demonstration projects in SMEs and supporting measures	11.279.256,00

**Table 8: Dimension 2 - Form of finance**

Priority axis		4 - ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITA' DELLA VITA	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	01. Non-repayable grant	25.250.000,00
ERDF	More developed	03. Support through financial instruments: venture and equity capital or equivalent	21.029.256,00

**Table 9: Dimension 3 - Territory type**

Priority axis		4 - ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITA' DELLA VITA	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	07. Not applicable	46.279.256,00

**Table 10: Dimension 4 - Territorial delivery mechanisms**

Priority axis		4 - ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITA' DELLA VITA	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	07. Not applicable	46.279.256,00

**Table 11: Dimension 6 - ESF secondary theme (ESF and YEI only)**

Priority axis		4 - ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITA' DELLA VITA	
Fund	Category of region	Code	€ amount

**2.A.10 Summary of the planned use of technical assistance including, where necessary, actions to reinforce the administrative capacity of authorities involved in the management and control of the programmes and beneficiaries** (where appropriate) (by priority axis)

Priority axis:	4 - ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITA' DELLA VITA
Collegamento con Assistenza Tecnica: ruolo di sostentamento temporaneo o di fornitura di consulenze qualificate per il raggiungimento degli obiettivi del PRA come da indicazioni della Commissione europea.	

### 2.A.1 Priority axis

<b>ID of the priority axis</b>	5
<b>Title of the priority axis</b>	RISCHIO SISMICO E IDRAULICO

- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments
- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments set up at Union level
- The entire priority axis will be implemented through community-led local development
- For the ESF: The entire priority axis is dedicated to social innovation or to transnational cooperation, or both

### 2.A.2 Justification for the establishment of a priority axis covering more than one category of region, thematic objective or fund (where applicable)

Non pertinente

### 2.A.3 Fund, category of region and calculation basis for Union support

<b>Fund</b>	<b>Category of region</b>	<b>Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)</b>	<b>Category of region for outermost regions and northern sparsely populated regions (where applicable)</b>
ERDF	More developed	Public	

## 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	5b
<b>Title of the investment priority</b>	Promoting investment to address specific risks, ensuring disaster resilience and developing disaster management systems

## 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	17
<b>Title of the specific objective</b>	Riduzione del rischio idrogeologico (5.1 in AdP).
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>Il territorio veneto è sottoposto a rischi di carattere idrogeologico, specie in presenza di andamenti climatici irregolari o con picchi anomali di intensità degli eventi meteo. L'obiettivo in Veneto è dunque la mitigazione e la riduzione del rischio idrogeologico al fine di fronteggiare gli eventi alluvionali con la realizzazione di interventi strutturali nella rete idraulica principale.</p> <p>I risultati attesi sono la riduzione del rischio idrogeologico, nell'ottica di un'attività di programmazione strategica generale da parte della Regione Veneto che mira alla riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera, attraverso interventi realizzati, avviati o da avviare anche con altre fonti di finanziamento.</p> <p>La realizzazione di interventi puntuali consentirà inoltre una messa in sicurezza su scala locale, che al completamento del progetto generale avrà come risultato la messa in sicurezza a livello di bacino per territori molto ampi, garantendo una riduzione del rischio di alluvione dei territori interessati, salvaguardando la popolazione, contrastando i principali fattori di criticità legati al cambiamento climatico che sono rappresentati dall'aumento delle temperature e dei fenomeni di precipitazione breve e intensa. In particolare è posta l'attenzione in opere idrauliche che consentano di evitare l'esondazione delle acque in caso di eventi eccezionali di piena facendo defluire parte della portata. L'intervento concreto consente una riduzione del rischio idraulico attraverso una laminazione dei flussi di piena, che consente quindi di aumentare la resilienza del territorio in funzione della prevenzione del rischio di alluvione e salvaguardando quindi la popolazione esposta a rischio.</p>

<b>ID of the specific objective</b>	18
<b>Title of the specific objective</b>	Riduzione del rischio sismico (5.3 AdP)
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>Gli interventi hanno l'obiettivo di monitorare e sorvegliare la zona sismica potenzialmente più pericolosa identificando in tempo reale gli eventi e i conseguenti livelli di rischio attesi, come previsto dalla legge 24 febbraio 1992 n.225 "istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile" e di mettere in sicurezza edifici ospitanti presumibilmente 2000 persone. Dei 16.000 edifici strategici e rilevanti censiti in Veneto negli ultimi anni, circa 4.000 sono ubicati nella zona sismica potenzialmente più pericolosa (zona sismica 2). I risultati attesi includono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Monitoraggio di fenomeni transienti di deformazione legati allo sviluppo del ciclo sismico.</li> <li>- Caratterizzazione della risposta sismica locale per le porzioni di territorio a più alto rischio sismico.</li> <li>- Disposizione di un sistema di sensori in tempo reale per la stima del moto del suolo in campo libero e per la stima di danni all'interno di edifici strategici e rilevanti per accelerare la risposta del sistema di protezione civile in condizioni di emergenza a seguito di eventi sismici.</li> <li>- Sviluppo di sensoristica sfruttando competenze industriali già presenti sul territorio regionale.</li> </ul> <p>I risultati attesi prevedono un più elevato standard del sistema di monitoraggio e di sorveglianza e il miglioramento sismico del seguente patrimonio edilizio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- [Allegato A p. 1 DGR 3645/03] edifici di interesse strategico destinati in tutto o in parte ad attività di protezione civile di enti territoriali, inserite nei relativi piani o strumenti operativi di Protezione Civile (COREM, COR, COM; COC, Centro funzionale preposto alla gestione di situazioni di emergenza), ospitanti funzioni di coordinamento, supervisione e controllo, trasmissione banche dati, supporto logistico per personale operativo e operazioni di protezione civile, assistenza e informazione alla popolazione;</li> <li>- [Allegato A p. 3 DGR 3645/03]Sedi amministrative Regionali, Provinciali, Comunali e di Comunità montane ospitanti Consiglio, Giunta e Presidente/Sindaco, polizia municipale, anagrafe, uffici tecnici di edilizia pubblica e urbanistica</li> </ul>

- [Allegato A p. 4 DGR 3645/03] Rimessaggio mezzi e attrezzature di base di cui alle attività precedenti [punti 1) e 2)]

- [Allegato B p. 1 DGR 3645/03] Asili e scuole di ogni ordine e grado, pubbliche (non private), purchè inserite nei piani di protezione civile come strategiche;

- [Allegato B p. 5 DGR 3645/03] Centri commerciali, grandi magazzini e mercati coperti con superficie superiore o uguale a 5000 mq;

- [Allegato B p. 9 DGR 3645/03] Industrie con personale impiegato superiore a 100 unità (anche di natura alberghiera, inteso come posti letto), o rilevanti in relazione alla pericolosità degli impianti e delle sostanze lavorate. La pericolosità degli impianti viene valutata secondo quanto stabilito dalla Direttiva Seveso D.Lgs. 205/05, recepita per le verifiche degli edifici industriali da un provvedimento di Giunta Regionale attualmente in corso di approvazione.

La scelta del patrimonio pubblico su cui intervenire è motivata dalla strategicità degli edifici per finalità di protezione civile, in quanto gli stessi devono funzionare ed essere operativi in caso di sisma.

Sull'esperienza dei danni del sisma che ha coinvolto l'area emiliana nel maggio 2012, la scelta del patrimonio privato su cui intervenire è motivata dal fatto che gli edifici oggetto di possibile intervento coinvolgono non solo aspetti sociali ma anche economici, che in caso di sisma è auspicabile siano mantenuti.

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		17 - Riduzione del rischio idrogeologico (5.1 in AdP).						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
17	Popolazione esposta a rischio alluvione	Abitanti per kmq per classi	More developed	0,51 - 2,00	2006	0,51 - 2,00	ISPRA	Quinquennale
Specific objective		18 - Riduzione del rischio sismico (5.3 AdP)						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
18	Indice di rischio sismico	Classe di rischio sismico	More developed	0,46	2011	0,60	Comuni	Annuale

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	5b - Promoting investment to address specific risks, ensuring disaster resilience and developing disaster management systems
<p>L'azione corrispondente all'obiettivo specifico della <i>riduzione del rischio idrogeologico</i> è l'azione: <b>“Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico”</b> (azione 5.1.1 AdP).</p> <p>Da sempre la sicurezza idraulica è uno dei requisiti principali perché un territorio si possa sviluppare. Le numerose tracimazioni e rotture arginali verificatesi nella Regione, e gli eventi alluvionali sempre più frequenti (visti anche i recenti episodi gennaio/febbraio 2014) hanno dimostrato l'insufficienza e la fragilità di diffusi tratti di corsi d'acqua, che ha causato ingenti danni per i cittadini e per l'economia locale e ora richiede notevoli sforzi finanziari per la realizzazione di interventi di messa in sicurezza. Gli interventi che si vogliono finanziare sono una tappa fondamentale per lo sviluppo della Regione del Veneto, che nei prossimi anni si prefigge di realizzare la maggior parte degli interventi programmati nel “Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico”. Tali interventi sono da individuare nell'ottica di salvaguardare le aree a rischio, come tasselli di interventi complessivi, talora realizzati per stralci successivi, finanziati anche con altre risorse e che consentono di dare maggiore funzionalità ad azioni già avviate o da avviare. La progettazione e la realizzazione degli interventi, dopo gli eventi alluvionali del 31 ottobre - 2 novembre 2010, hanno tutti un carattere strutturale, inserendosi in un quadro ben preciso che mira a ridurre la pericolosità idro-geologica del territorio Regionale.</p> <p>I tipi di territorio dove intervenire riguardano piccole aree urbane (mediamente popolate con più di 5.000 abitanti) .</p> <p>Il beneficiario è la Regione del Veneto.</p> <p>Le due azioni corrispondenti all'obiettivo specifico della <i>riduzione del rischio sismico</i> sono l'azione: <b>“Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici/privati ubicati nelle aree maggiormente a rischio”</b> (azione 5.3.2 AdP) e l'azione <b>“Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce.”</b>. (azione 5.3.1. AdP)</p> <p>A seguito delle verifiche di livello 0 (“censimento”), eseguite dai Comuni del Veneto ai sensi dell'O.P.C.M. 3274/03, sono stati censiti circa 16.000 edifici</p>	

<b>Investment priority</b>	5b - Promoting investment to address specific risks, ensuring disaster resilience and developing disaster management systems
<p>ed opere cosiddetti “strategici e rilevanti” di competenza regionale (D.G.R. Veneto 3645 del 20/11/2003). Gli edifici “strategici” sono quelli la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di Protezione Civile.</p> <p>Gli edifici “rilevanti” sono quelli che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso.</p> <p>L’O.P.C.M. 3274/0 ha classificato tutto il territorio nazionale come sismico, suddividendolo in quattro zone: 1 (potenzialmente più pericolosa), 2, 3 e 4. In Veneto c’è la sola presenza delle zone 2, 3 e 4.</p> <p>Con l’approvazione della mappa di pericolosità sismica sono stati introdotti valori di accelerazione non più riferibili ai confini amministrativi dei comuni, ma all’effettivo probabile valore di tale accelerazione sull’area interessata. L’O.P.C.M. 3274/03 e la D.G.R. 3645/03, oltre all’obbligo di verifica di livello 0 (censimento) prevedono la verifica strutturale (verifica di livello 1 e 2). Dei 16.000 edifici strategici e rilevanti censiti, circa 4.000 sono ubicati nella zona sismica potenzialmente più pericolosa (zona sismica 2).</p> <p>La messa a norma sismica del patrimonio edilizio definito strategico e rilevante dimostra come gli interventi costituiscano un obiettivo prioritario, per la funzione che questi edifici possono svolgere, durante ed in seguito agli eventi sismici, sia per la salvaguardia della vita umana.</p> <p>L’azione: “Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici/privati ubicati nelle aree maggiormente a rischio” è volta ad incentivare le seguenti iniziative:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• rafforzamento della conoscenza del rischio sismico negli edifici definiti “strategici e rilevanti” ai sensi della D.G.R. 3645/03 attraverso la verifica sismica e la conseguente valutazione attuale dell’indice di rischio, con la progettazione degli interventi più idonei di messa a norma (verifiche solo se propedeutiche agli interventi);</li> <li>• aumento della resistenza a seguito di un possibile sisma attraverso interventi di miglioramento e adeguamento sismico, così come definiti dal capitolo 8.4.1. delle Norme Tecniche per le Costruzioni, con un aumento dell’indice di rischio post intervento fino ad almeno al valore minimo di 0.6.</li> </ul> <p>Tali verifiche ed interventi possono realizzarsi per edifici strategici e rilevanti, pubblici di proprietà degli enti locali, ovvero privati ad uso commerciale e produttivo. La pericolosità degli impianti viene valutata secondo quanto stabilito dalla Direttiva Seveso D.Lgs. 205/05.</p>	

<b>Investment priority</b>	5b - Promoting investment to address specific risks, ensuring disaster resilience and developing disaster management systems
<p>Gli interventi ammessi sono di natura strutturale, o opere strettamente connesse, di miglioramento o adeguamento, così come definiti dal capitolo 8.4.1 del D.M. 14/01/2008 (Norme Tecniche per le Costruzioni) In particolare, si prevede che la azione intervenga nelle aree a maggior rischio sismico, individuate, secondo la mappa di pericolosità sismica approvata con OPCM 3519 del 28/04/2006. A titolo esemplificativo, gli interventi possono consistere in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi preliminare dello stato di fatto, delle tipologia costruttiva e degli aspetti critici evidenti;</li> <li>- Pianificazione ed esecuzione delle indagini documentali e sperimentali specifiche a comprendere le componenti strutturali;</li> <li>- Valutazione del comportamento sismico allo stato attuale;</li> <li>- Valutazione tecnico-economica preliminare degli interventi;</li> <li>- Pianificazione e definizione delle modalità di intervento;</li> <li>- Progettazione esecutiva;</li> <li>- Realizzazione dell'intervento, che consente di ridurre le carenze, aumentando la capacità deformativa della struttura, la duttilità e la capacità di resistenza a pressoflessione e taglio dei pilastri, la resistenza a flessione e/o taglio di travi</li> </ul> <p>La porzione di territorio interessata è quella potenzialmente più a rischio sismico (individuata dai Comuni per cui il territorio è in tutto o in parte caratterizzato da determinati valori di accelerazione sismica massima al suolo di cui all'O.P.C.M. 3519 del 28 aprile 2006).</p> <p>La forma di finanziamento è il contributo a fondo perduto.</p> <p>Le due tipologie di beneficiari degli interventi saranno:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) enti locali per gli edifici strategici e rilevanti pubblici. La tipologia di edifici di proprietà comunale potrà essere ad esempio scuole, municipi, asili, o altre tipologie infrastrutturali edilizie come elencate negli Allegati A e B alla DGR 3645 del 20/11/2003;</li> <li>2) privati o società proprietari di edifici ad uso commerciale/produttivo per la tipologia di edifici strategici e rilevanti ad uso commerciale. Gli interventi a favore dei privati non potranno superare la quota prevista dal regime “de minimis”.</li> </ol> <p>Si prevede corrispondentemente di proporre due tipologie di bando, predisposti dalla Regione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- beneficiari i Comuni, proprietari di edifici strategici e rilevanti,.</li> <li>- beneficiari i privati, proprietari di edifici strategici e rilevanti, commerciali e produttivi.</li> </ul>	

<b>Investment priority</b>	5b - Promoting investment to address specific risks, ensuring disaster resilience and developing disaster management systems
<p>Nel contesto di tali interventi finalizzati alla riduzione del rischio sismico, si prevedono inoltre (in corrispondenza dell'azione: "Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce"): la realizzazione di sistemi multiparametrici per il monitoraggio di fenomeni transienti di deformazione legati allo sviluppo del ciclo sismico; campagne di misure per la caratterizzazione della risposta sismica locale per le porzioni di territorio a più alto rischio sismico; acquisto, posa in opera e mantenimento di un sistema di sensori in tempo reale per la stima del moto del suolo in campo libero e per la stima di danni all'interno di edifici strategici e rilevanti per accelerare la risposta del sistema di protezione civile in condizioni di emergenza a seguito di eventi sismici; sviluppo di sensoristica sfruttando competenze industriali già presenti sul territorio regionale; realizzazione delle infrastrutture tecniche necessarie per la gestione delle reti di monitoraggio realizzate.</p> <p>La Regione del Veneto ha avviato da anni analoghe iniziative di monitoraggio e rilevazione degli eventi tellurici, in particolare alcune convenzioni (DGR 3801/09) attivate con organismi pubblici di ricerca scientifica di settore.</p> <p>L'azione è volta ad incentivare le seguenti iniziative:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Monitoraggio di fenomeni transienti di deformazione legati allo sviluppo del ciclo sismico.</li> <li>2. Caratterizzazione della risposta sismica locale per le porzioni di territorio a più alto rischio sismico.</li> <li>3. Disposizione di un sistema di sensori in tempo reale per la stima del moto del suolo in campo libero e per la stima di danni all'interno di edifici strategici e rilevanti per accelerare la risposta del sistema di protezione civile in condizioni di emergenza a seguito di eventi sismici.</li> <li>4. Sviluppo di sensoristica sfruttando competenze industriali già presenti sul territorio regionale.</li> </ol> <p>A titolo esemplificativo le operazioni possono consistere in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• analisi preliminare dello stato dei luoghi e delle caratteristiche sismiche dei terreni</li> <li>• concertazione con le Amministrazioni interessate delle attività</li> <li>• pianificazione e inserimento delle unità operative di monitoraggio</li> <li>• valutazione del comportamento sismico atteso del post evento</li> <li>• pianificazione e definizione delle modalità di intervento</li> </ul>	

<b>Investment priority</b>	5b - Promoting investment to address specific risks, ensuring disaster resilience and developing disaster management systems
<ul style="list-style-type: none"> <li>realizzazione degli interventi, sperimentazione e collaudo del sistema</li> </ul> <p>I settori di intervento finanziabili possono essere i seguenti:</p> <p>La porzione di territorio interessata è quella potenzialmente più a rischio sismico (individuata dai comuni per cui il territorio è in tutto o in parte caratterizzato da determinati valori di accelerazione sismica massima al suolo di cui all'OPCM 3519/06).</p> <p>I beneficiari: sono soggetti pubblici e privati qualificati nell'organizzazione del rilevamento e sorveglianza sismica.</p>	

#### ***2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations***

<b>Investment priority</b>	5b - Promoting investment to address specific risks, ensuring disaster resilience and developing disaster management systems
<p>Per quanto riguarda l'azione: “<b>Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico</b>” (azione 5.1.1 AdP), gli interventi da finanziare selezionato verranno selezionati sulla base della priorità indicata nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici di cui a D.Lgs. 163/2006 e alle priorità indicate dal “Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico.”</p> <p>Nel “Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico “ gli interventi sono stati classificati assegnando a ciascuno una priorità; le priorità sono state definite secondo i seguenti cinque criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>interventi di somma urgenza (tutti gli interventi già realizzati o in fase di realizzazione);</li> <li>interventi indifferibili (gli interventi o le attività che vanno immediatamente attuati, necessari al ripristino di una minima condizione di sicurezza dei territori interessati);</li> <li>interventi molto urgenti (gli interventi selezionati nella prima fase “emergenziale” per i quali va prontamente organizzata la progettazione, l'appalto e la cantierizzazione);</li> </ul>	

<b>Investment priority</b>	5b - Promoting investment to address specific risks, ensuring disaster resilience and developing disaster management systems
<ul style="list-style-type: none"> <li>• interventi urgenti (gli interventi a cui dare attuazione, solo a conclusione delle verifiche previste nella seconda fase “non emergenziale”);</li> <li>• gli interventi necessari (gli interventi a cui dare attuazione reperendo le corrispondenti risorse economiche).</li> </ul> <p>Come evidenziato nel documento: “Elementi per una Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (del 12 settembre 2013)” l’individuazione delle aree a pericolosità e a rischio di alluvione è una delle attività previste dal D.Lgs. 49/2010 che recepisce la “Direttiva Alluvioni” (Dir. 2007/60/CE) finalizzata ad aggiornare ed integrare le informazioni disponibili nei Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI) attraverso la realizzazione dei “Piani di Gestione del Rischio Alluvioni”, nell’ambito di ogni Distretto Idrografico individuato sul territorio nazionale (Art.64 D.Lgs 152/2006).</p> <p>Per quanto riguarda l’azione: “<b>Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici/privati ubicati nelle aree maggiormente a rischio</b>” (azione 5.3.2 AdP), i principi guida alla base dei bandi per la selezione degli interventi sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- accelerazione massima al suolo <i>ag</i> in cui il Comune ricade in tutto o in parte; questo parametro, stabilito in tutto il territorio regionale dalle OPCM 3519/2005 e OPCM 3907/10, delinea i potenziali maggiori effetti di un sisma di un comune rispetto ad un altro</li> <li>- livello di progettazione già approvato;</li> <li>- fattibilità e cantierabilità degli interventi;</li> <li>- aumento dell’indice di rischio fino al valore 1. L’indice di rischio è un parametro i cui valori sono compresi tra 0 e 1. Il valore 0 corrisponde ad un edificio che, in seguito ad un sisma, è a rischio crollo, il valore 1 corrisponde all’adeguamento alla normativa sismica. Dunque, più un edificio raggiunge valori prossimi ad 1 in seguito all’intervento, più è potenzialmente resistente.</li> </ul>	

### 2.A.6.3 *Planned use of financial instruments* (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	5b - Promoting investment to address specific risks, ensuring disaster resilience and developing disaster management systems
----------------------------	--

<b>Investment priority</b>	5b - Promoting investment to address specific risks, ensuring disaster resilience and developing disaster management systems
Non pertinente.	

#### 2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	5b - Promoting investment to address specific risks, ensuring disaster resilience and developing disaster management systems
Non pertinente.	

#### 2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

<b>Investment priority</b>		<b>5b - Promoting investment to address specific risks, ensuring disaster resilience and developing disaster management systems</b>							
<b>ID</b>	<b>Indicator</b>	<b>Measurement unit</b>	<b>Fund</b>	<b>Category of region (where relevant)</b>	<b>Target value (2023)</b>			<b>Source of data</b>	<b>Frequency of reporting</b>
					<b>M</b>	<b>W</b>	<b>T</b>		
CO20	Risk prevention and management: Population benefiting from flood protection measures	Persons	ERDF	More developed			1.500,00	Regione del Veneto	Dato che può essere raccolto solo con la funzionalità dell'opera
09	Volumi invasati	mc	ERDF	More developed			4.000.000,00	Regione del	Dato che può essere raccolto

Investment priority		5b - Promoting investment to address specific risks, ensuring disaster resilience and developing disaster management systems							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
								Veneto	solo con la funzionalità dell'opera
10	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro il rischio sismico	Persone	ERDF	More developed			2.000,00	Regione del Veneto	Annuale
11	Interventi di miglioramento e adeguamento sismico degli edifici strategici/rilevanti	Numero	ERDF	More developed			100,00	Regione del Veneto	Annuale
12	popolazione beneficiaria delle misure di rilevamento	persone	ERDF	More developed			500.000,00	Regione del Veneto	Annuale
13	Superficie oggetto di intervento	mq	ERDF	More developed			29.000,00	Regione del Veneto	Annuale

### 2.A.7 Social innovation, transnational cooperation and contribution to thematic objectives 1-7

Priority axis	5 - RISCHIO SISMICO E IDRAULICO
Non pertinente.	

## 2.A.8 Performance framework

**Table 6: Performance framework of the priority axis** (by fund and, for the ERDF and ESF, category of region)

Priority axis		5 - RISCHIO SISMICO E IDRAULICO											
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018			Final target (2023)			Source of data	Explanation of relevance of indicator, where appropriate
						M	W	T	M	W	T		
01	F	spese certificate (importo FESR)	Euro	ERDF	More developed			5.769.984,00			22.500.000,00	Sistema contabile dell'Autorità di Certificazione	
13	O	Superficie oggetto di intervento	mq	ERDF	More developed			8000			29.000,00	Regione del Veneto	

### Additional qualitative information on the establishment of the performance framework

## 2.A.9 Categories of intervention

Categories of intervention corresponding to the content of the priority axis based on a nomenclature adopted by the Commission, and indicative breakdown of Union support.

### Tables 7-11: Categories of intervention

**Table 7: Dimension 1 - Intervention field**

Priority axis		5 - RISCHIO SISMICO E IDRAULICO		
Fund	Category of region	Code		€ amount

Priority axis		5 - RISCHIO SISMICO E IDRAULICO	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	087. Adaptation to climate change measures and prevention and management of climate related risks e.g. erosion, fires, flooding, storms and drought, including awareness raising, civil protection and disaster management systems and infrastructures	7.000.000,00
ERDF	More developed	088. Risk prevention and management of non-climate related natural risks (i.e. earthquakes) and risks linked to human activities (e.g. technological accidents), including awareness raising, civil protection and disaster management systems and infrastructures	15.500.000,00

**Table 8: Dimension 2 - Form of finance**

Priority axis		5 - RISCHIO SISMICO E IDRAULICO	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	01. Non-repayable grant	22.500.000,00

**Table 9: Dimension 3 - Territory type**

Priority axis		5 - RISCHIO SISMICO E IDRAULICO	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	02. Small Urban areas (intermediate density >5 000 population)	7.000.000,00
ERDF	More developed	07. Not applicable	15.500.000,00

**Table 10: Dimension 4 - Territorial delivery mechanisms**

Priority axis		5 - RISCHIO SISMICO E IDRAULICO	
Fund	Category of region	Code	€ amount

<b>Priority axis</b>		<b>5 - RISCHIO SISMICO E IDRAULICO</b>	
<b>Fund</b>	<b>Category of region</b>	<b>Code</b>	<b>€ amount</b>
ERDF	More developed	07. Not applicable	22.500.000,00

**Table 11: Dimension 6 - ESF secondary theme (ESF and YEI only)**

<b>Priority axis</b>		<b>5 - RISCHIO SISMICO E IDRAULICO</b>	
<b>Fund</b>	<b>Category of region</b>	<b>Code</b>	<b>€ amount</b>

**2.A.10 Summary of the planned use of technical assistance including, where necessary, actions to reinforce the administrative capacity of authorities involved in the management and control of the programmes and beneficiaries (where appropriate) (by priority axis)**

<b>Priority axis:</b>	<b>5 - RISCHIO SISMICO E IDRAULICO</b>
Collegamento con Assistenza Tecnica: ruolo di sostentamento temporaneo o di fornitura di consulenze qualificate per il raggiungimento degli obiettivi del PRA come da indicazioni della Commissione europea.	

### 2.A.1 Priority axis

<b>ID of the priority axis</b>	6
<b>Title of the priority axis</b>	SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SUS)

- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments
- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments set up at Union level
- The entire priority axis will be implemented through community-led local development
- For the ESF: The entire priority axis is dedicated to social innovation or to transnational cooperation, or both

### 2.A.2 Justification for the establishment of a priority axis covering more than one category of region, thematic objective or fund (where applicable)

L'approccio territoriale alla programmazione 2014-2020 delineato nei regolamenti viene specificato dai documenti nazionali facendo riferimento, in primo luogo, ad un'azione sullo sviluppo urbano sostenibile calibrata sulle città considerate non come spazi territoriali conclusi, amministrativamente delimitati, ma come "città funzionali" a servizio del proprio ambito di riferimento e del sistema territoriale della produzione e dei servizi.

La strategia per la programmazione regionale unitaria 2014-2020 (PRU) della Regione del Veneto, prevede l'implementazione dell'Agenda Urbana, quale strumento trasversale agli obiettivi tematici (previsto dall'Accordo di Partenariato per l'Italia), finalizzata a rafforzare alcune funzioni di servizio che i poli urbani offrono al territorio e contestualmente volta a risolvere alcune problematiche specifiche degli agglomerati urbani attraverso il potenziamento e l'innovazione nell'offerta di servizi a cittadini e imprese.

La scelta effettuata dalla Regione del Veneto di combinare più priorità di intervento complementari di diversi obiettivi tematici (OT2, OT3, OT4, OT9) al fine di ottenere il massimo contributo dall'asse prioritario denominato appunto "Sviluppo urbano sostenibile", muove dalla necessità di soddisfare più esigenze provenienti dal territorio non soddisfabili con un solo obiettivo tematico in considerazione della natura policentrica del territorio veneto.

Il carattere policentrico e diffuso del Veneto, inteso nella sua componente insediativa, ha rappresentato un fattore competitivo nello sviluppo regionale, ma allo stesso tempo ha determinato gravi elementi di inefficienza nell'uso e nell'organizzazione delle risorse, determinando fenomeni di dispersione urbana, degrado del paesaggio, elevato consumo del suolo e marginalizzazione di alcuni territori.

Tale approccio pluritematico che caratterizza l'asse "Sviluppo urbano sostenibile" è in linea con la strategia delineata dall'Accordo di Partenariato anche sulla base degli obblighi regolamentari (art. 7 del Regolamento (UE) n. 1301/2013).

Gli Obiettivi tematici e le azioni individuate nascono da un percorso che parte dal coinvolgimento del Tavolo di Partenariato convocato ai fini della redazione del POR FESR che ha aiutato a declinare le scelte e a focalizzare sulle priorità emergenti dal territorio allo scopo di concentrare l'interesse su alcune tematiche al fine di dare risposte a specifici fabbisogni delle città e dei territori periurbani.

In particolare le tematiche riguardano:

- soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili e integrati.(OT2);
- promozione di modelli di gestione integrata, coordinata e unitaria dei distretti commerciali nei centri storici e urbani, volta a conseguire lo sviluppo delle imprese del settore (OT 3);
- mobilità sostenibile (OT4), ovvero interventi finalizzati all'integrazione spaziale e territoriale, come pure alla crescita di efficienza e sostenibilità degli spostamenti fra centri di rilevanza urbana e le aree periferiche;
- inclusione sociale e condizione abitativa nelle città (OT9), attraverso azioni rivolte ad implementare il patrimonio immobiliare destinabile all'affitto, ovvero a valorizzare quello esistente non utilizzabile perché da sottoporre ad interventi di recupero o manutenzione straordinaria. Verranno anche sperimentati modelli innovativi sociali e abitativi come il co-housing finalizzati a soddisfare i bisogni di fasce sociali in condizione di esclusione.

### 2.A.3 Fund, category of region and calculation basis for Union support

Fund	Category of region	Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)	Category of region for outermost regions and northern sparsely populated regions (where applicable)
ERDF	More developed	Public	

### 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	2c
<b>Title of the investment priority</b>	Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health

### 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	19
<b>Title of the specific objective</b>	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (RA 2.2 AdP).
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>L'obiettivo specifico è di avere al 2023, nelle aree urbane interessate dall'Asse Prioritario SUS, l'erogazione di servizi di Management delle aree urbane e di servizi e-Government per i cittadini e le imprese tramite la creazione di piattaforme informatiche che permettano la gestione dei processi amministrativi interni ad un ente locale o tra enti locali completamente standard e open-source.</p> <p>I servizi di e-government proposti dagli enti locali del veneto presentano livelli di interattività medio-bassi (spesso si fermano alla possibilità di scaricare i moduli). Questo basso livello di interattività, certificato anche dalle rilevazioni annuali condotte dal ISTAT, rappresenta sicuramente un fattore di freno ed ostacolo alla piena diffusione ed utilizzo degli stessi da parte dei cittadini e delle imprese, soprattutto per amministrazioni coinvolte nella gestione di contesti urbani, caratterizzate da maggior numero di utenti e da una maggiore complessità dei servizi e di conseguenza delle banche dati coinvolte. Gli ultimi dati disponibili a livello regionale evidenziano che solo il 13,4% degli enti locali offrivano e presentavano servizi con alti livelli di</p>

interattività.

I risultati attesi per tale obiettivo specifico riguardano:

- unificazione e standardizzazione dei procedimenti amministrativi che regolano i servizi oggetto di questa azione, con il vantaggio che tutti gli enti individuati come Autorità Urbane svolgeranno i procedimenti amministrativi con le stesse dinamiche, facilitando la gestione del fascicolo informatico del procedimento, la sua condivisione, nonché l'accesso selezionato e controllato reso disponibile dalle altre PA. Si intende cioè ottenere la definizione e applicazione di nuovi modelli organizzativi delle PA, modelli di erogazione dei servizi basati sul nuovo paradigma della relazione PA con cittadino/impresa che vede il cittadino e l'impresa attore attivo e partecipe nel procedimento amministrativo; procedimenti standardizzati nel territorio; procedimenti unici (procedimenti inter-ente anch'essi standardizzati e gestiti con un'ottica di sintesi); la messa a fattore comune delle competenze degli Enti Locali; la messa a disposizione delle PMI fornitrici di servizi per la PA di una piattaforma di riferimento standard, integrata e certa su cui basare lo sviluppo di software e servizi con un approccio aperto e di capitalizzazione degli investimenti nel tempo.

- realizzazione di sistemi di acquisizione di informazioni da molteplici fonti e di un sistema di correlazione ed analisi, migliorando l'efficacia sia del sistema decisionale sia della realizzazione di servizi di gestione. Tramite la maggior strutturazione delle basi informative a supporto della gestione delle città attraverso la creazione di una piattaforma di conoscenza basata su fonti dati eterogenee (basi di dati strutturate gestionali della PA, Data Base Topografici, sensori, immagini, video, etc.), relazionate secondo un approccio *smart*, le aree urbane interessate dall'Asse prioritario SUS, potranno attivare progetti integrati, orientati a risolvere alcuni dei nodi più importanti delle aree urbane, superando gli attuali sistemi di raccolta e analisi dei dati settoriali e non integrati tra diversi settore dell'amministrazione, tra diversi soggetti del territorio e tra diversi territori.

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		19 - Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (RA 2.2 AdP).						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
7	Comuni con servizi pienamente interattivi	Percentuale	More developed	30,00	2012	60,00	ISTAT, Rilevazione sulle ICT nella PA locale	Annuale

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

<b>Investment priority</b>	2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health
<p>Alla priorità d'investimento 2c <i>“Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health”</i> per quanto riguarda l'Asse SUS corrisponde il seguente obiettivo specifico: <i>“Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia)”</i></p> <p>L'azione corrispondente a tale obiettivo specifico è l'azione 2.2.2 AdP: <b>“Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities”</b>.</p> <p>L'azione sarà caratterizzata da due macro interventi:</p> <p><b>1) Sviluppo di una piattaforma informatica basata su prodotti Open Source e su standard nazionali e internazionali per la modellizzazione dei dati (Documenti, Persone fisiche e giuridiche, Immobili, Dati topografici, etc.) e dei processi.</b></p> <p>L'azione amministrativa degli enti locali si scontra sempre di più con la necessità di rinnovare profondamente i propri processi interni al fine di migliorare l'efficienza e porre le basi per l'effettiva e necessaria migrazione verso una PA digitale e non semplicemente digitalizzata. Questo presuppone la rivisitazione dei processi. E' necessario dotarsi di un sistema informatico per la modellazione, descrizione e sviluppo dei processi che possa essere di supporto agli enti per evolvere verso nuovi modelli di organizzazione attraverso un sistema aggregatore delle molteplici competenze presenti negli enti locali. Con questo macro intervento si punta a unificare e standardizzare i procedimenti amministrativi che tutti gli enti interessati svolgeranno con le stesse dinamiche, facilitando la gestione del fascicolo informatico del procedimento, la sua condivisione, nonché l'accesso selezionato e controllato reso disponibile dalle altre PA. La piattaforma sarà messa a disposizione ai seguenti soggetti:</p>	

<b>Investment priority</b>	2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health
----------------------------	---

- Enti Locali, come strumento per la re-ingegnerizzazione dei processi;
- Gruppi di lavoro regionali composti da diversi stakeholder della Pubblica Amministrazione per il Co-design di servizi di cooperazione applicativa tra enti per la realizzazione e gestione di procedimenti amministrativi inter ente;
- PMI per lo sviluppo di soluzioni applicative per gli enti pubblici basate su un framework condiviso.

La piattaforma informatica permetterà:

- la definizione e applicazione di nuovi modelli organizzativi delle PA;
- la definizione e realizzazione di modelli di erogazione dei servizi basati sul nuovo paradigma della relazione PA con cittadino/impresa, che vede il cittadino e l'impresa attori attivi e partecipi nel procedimento amministrativo;
- la definizione e applicazione di procedimenti standardizzati nel territorio;
- la definizione e realizzazione di procedimenti unici (procedimenti inter ente anch'essi standardizzati e gestiti con un'ottica di sintesi);
- la messa a fattore comune delle competenze degli Enti Locali;
- la messa a disposizione delle PMI fornitrici di servizi per la PA di una piattaforma di riferimento standard, integrata e certa su cui basare lo sviluppo di software e servizi con un approccio aperto e di capitalizzazione degli investimenti nel tempo.

**2) Sviluppo di una piattaforma di supporto alla realizzazione di servizi di Management delle aree urbane e di servizi di e-Government per i cittadini e le imprese basati su una base di conoscenza che mette a disposizione dati provenienti da fonti eterogenee (basi di dati strutturate gestionali della PA, Data Base Topografici, sensori, immagini, video, etc.).**

Il macro intervento prevede lo sviluppo di un sistema integrato di raccolta in tempo reale di informazioni provenienti dal territorio e raccolte tramite diversi dispositivi quali: sistemi di monitoraggio della mobilità (Veicoli, bici, pedoni), sensori di rilevazione di parametri ambientali, sensori ed altre tecniche di gestione dei servizi pubblici (illuminazione, asporto rifiuti). Il sistema, integrato con i dati della base di conoscenza dell'e-Government, creerà la condizione per la realizzazione di servizi di governo in tempo reale del territorio (gestione emergenze, mobilità, servizi pubblici, etc.).

<b>Investment priority</b>	2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health
----------------------------	---

Nell'ambito dell'azione proposta si prevede:

- l'applicazione di sensori distribuiti nel territorio, ove non già presenti;
- la rilevazione di grandezze che interessano ambiti diversi (ambiente, mobilità, sicurezza, servizi di pubblica illuminazione, ecc);
- la definizione di standard di descrizione di tali grandezze;
- la classificazione delle classi di dati rilevate in modo funzionale agli usi successivi (Open Data, Trasparenza amministrativa, Diritto di accesso, politiche di conservazione, etc.) in modo da automatizzare e rendere strutturato e certo l'intero ciclo di vita del dato;
- l'utilizzo di modelli di analisi che trattano la nuova serie di grandezze organizzate come descritto nei punti precedenti, al fine di gestire in modo efficiente le aree urbane.

Il sistema dovrà essere in grado di fornire in tempo reale la descrizione esaustiva di fenomeni in atto nel territorio portando i seguenti benefici:

- superamento di barriere tecnologiche determinate da soluzioni proprietarie di sistemi di gestione di sensoristica. Potranno pertanto essere integrati sistemi sviluppati da diversi produttori di tecnologia con un approccio di progettazione e realizzazione smart;
- integrazione e cooperazione delle basi dati gestionali delle PA (Data Base Topografici, Anagrafe degli Immobili, Procedimenti amministrativi di gestione del territorio, etc.) con informazioni provenienti da sistemi di sensoristica che rilevano fenomeni in tempo reale sul territorio;
- miglioramento degli strumenti di supporto alle Amministrazioni per meglio controllare e gestire i servizi alla cittadinanza fornendo indicazioni sull'andamento giornaliero dei diversi sistemi mediante strumenti di controllo e di indagine centralizzati;
- miglioramento degli strumenti di conoscenza dei soggetti erogatori di servizi in ambito cittadino per fronteggiare i problemi prima che si presentino e, qualora di presentassero, supporto ad azioni coordinate e sinergiche;
- messa a disposizione dei responsabili della gestione delle emergenze di strumenti di conoscenza in tempo reale provenienti da fonti diverse per agire in concertazione, inviando aiuti e materiali appropriati nel posto e nel momento in cui servono;
- facilitazione dei processi decisionali distribuiti tra i diversi soggetti operanti nel territorio, della convergenza dei domini di conoscenza, del coordinamento degli eventi e dei soggetti per ottimizzare la qualità dei servizi e i costi;
- segnalazioni automatiche di eventuali eventi in conflitto tra i diversi soggetti operanti nel territorio;

<b>Investment priority</b>	2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health
<ul style="list-style-type: none"> <li>ottimizzazione delle operazioni pianificate e non pianificate mediante un approccio olistico alla sorveglianza e al reporting.</li> </ul> <p>I territori specifici ammissibili ai finanziamenti sono individuati nelle aree urbane interessate dall'asse prioritario Sviluppo Urbano Sostenibile.</p> <p>I beneficiari potenziali di questa azione sono l'Amministrazione Regionale, le Autorità urbane e i comuni ricompresi nelle aree urbane selezionate.</p> <p>I destinatari finali dell'intervento sono i cittadini e le imprese del Veneto che attraverso il meccanismo virtuoso innescato da questa azione di standardizzazione di dati e processi potranno usufruire di servizi della pubblica amministrazione più efficienti, efficaci e integrati.</p>	

#### ***2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations***

<b>Investment priority</b>	2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health
<p>Le operazioni verranno selezionate tenendo conto dei seguenti principi guida: principio dello sviluppo sostenibile; rispetto del criterio della massimizzazione dei benefici (in termini di enti coinvolti) a parità di investimento richiesto; rispetto del criterio di fattibilità economica, finanziaria e tecnica; rispetto del principio di minimizzare gli impatti ambientali di tali investimenti infrastrutturali.</p> <p>Le operazioni verranno selezionate secondo la logica di co-progettazione indicata dall'Accordo di Partenariato. Il grado di responsabilità individuato per le Autorità Urbane è quello relativo alla selezione delle operazioni.</p>	

#### ***2.A.6.3 Planned use of financial instruments*** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health

#### 2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health

#### 2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		2c - Strengthening ICT applications for e-government, e-learning, e-inclusion, e-culture and e-health							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
04	Numero di Set di dati standardizzati nella piattaforma	Numero	ERDF	More developed			10,00	Regione del Veneto e Enti strumentali regionali	Annuale

#### 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	3b
<b>Title of the investment priority</b>	Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation

## 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	20
<b>Title of the specific objective</b>	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (RA 3.3. AdP).
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>A livello regionale, il settore delle vendite al dettaglio in Veneto ha registrato nell'anno 2011 una contrazione pari all'1,3% rispetto all'anno precedente. In particolare, è emersa una marcata flessione degli esercizi del piccolo dettaglio, tradizionalmente ubicati all'interno dei centri storici e urbani, come dimostrato dal dato relativo alla diminuzione, nel primo trimestre del 2012, delle vendite al dettaglio delle superfici medio piccole (&lt;400 mq), rispetto alle medie e grandi superfici, registrandosi un calo, rispettivamente, del -3,5 e del -0,8 per cento.</p> <p>I <u>risultati attesi</u> per tale obiettivo specifico riguardano:</p> <p>Rigenerazione del tessuto urbano attraverso la riqualificazione del sistema commerciale da attuarsi con la previsione di partnership pubblico-private, tramite l'attivazione nel territorio regionale di processi di sviluppo delle economie e delle imprenditorialità commerciali, con particolare riferimento al contesto dei centri storici e urbani, assicurando una maggiore integrazione delle attività commerciali con la funzione sociale e culturale dei contesti territoriali di riferimento.</p> <p>Si procederà attraverso le seguenti tipologie d'intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Miglioramento dell'accessibilità del centro storico e urbano purché strettamente funzionale alle attività commerciali</li> <li>• Miglioramento funzionale delle attività commerciali tramite abbattimento delle barriere architettoniche ed adeguamento ai requisiti igienico-sanitari</li> <li>• Interventi di tipo materiale relativi alla valorizzazione e comunicazione dell'immagine unitaria e distintiva del centro storico ed urbano e delle sue attività commerciali</li> </ul> <p>Realizzazione di modelli innovativi di gestione coordinata e unitaria (come ad esempio individuazione della figura del manager di distretto), finalizzata alla modernizzazione della rete distributiva commerciale: costituiscono oggetto di azione gli interventi a tal fine proposti dalle imprese del commercio o da reti d'impresa; per modelli innovativi possono intendersi tanto gli interventi concernenti l'uso di strumenti informatici quanto gli interventi che hanno ad oggetto specifiche modalità</p>

	gestionali che apportino modifiche sostanziali all'organizzazione delle imprese commerciali.
--	--

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		20 - Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (RA 3.3. AdP).						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
9	Investimenti privati sul PIL	Percentuale	More developed	18,61	2011	21,99	ISTAT, Rilevazione sulle ICT nella PA locale	Annuale

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation
<p>Alla priorità d'investimento 3b: <i>“Accrescere la competitività delle PMI sviluppando e realizzando nuovi modelli di attività per le PMI in particolare per l'internazionalizzazione”</i>, per quanto riguarda l'Asse SUS, corrisponde il seguente obiettivo specifico: <i>“Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali”</i>.</p> <p>L'azione corrispondente a tale obiettivo specifico è (Azione 3.3.1 AdP): <b>“Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente. Le operazioni finanziabili consistono in misure di aiuto per imprese, nella qualificazione dell'offerta di servizi anche infrastrutturali di supporto alla competitività delle imprese esistenti e all'attrazione di nuove attività, nel rafforzamento di presidi formativi e di istruzione tecnica, nell'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai fabbisogni emergenti anche da nuove opportunità di mercato, interventi nella creazione di nuova occupazione anche di tipo autonomo”</b>.</p> <p>Il contesto di riferimento si caratterizza per una sostanziale sofferenza del settore commercio, in relazione agli effetti negativi legati al perdurare della crisi economica che ha determinato una crescente desertificazione delle aree urbane. Questa azione ha lo scopo di favorire la rigenerazione del tessuto urbano attraverso la riqualificazione del sistema commerciale da attuarsi con la previsione di partnership pubblico-private, con lo scopo di attuare processi di sviluppo delle economie e delle imprenditorialità commerciali, con particolare riferimento al contesto dei centri storici e urbani, caratterizzati da una perdurante e crescente desertificazione; sul piano statistico in questi ultimi anni si è registrata una marcata flessione degli esercizi del piccolo dettaglio, tradizionalmente ubicati all'interno dei centri storici e urbani. Il risultato atteso dallo sviluppo dell'azione di cui trattasi consiste nell'individuazione di nuove ed efficaci idee, attuate dalle imprese e volte a modernizzare e innovare la rete distributiva veneta, assicurando una maggiore integrazione dell'attività commerciali con la funzione sociale e culturale dei contesti territoriali di riferimento.</p> <p>Al riguardo giova infatti osservare che, sebbene il settore del commercio costituisca tuttora il primo, per diffusione, tra i settori produttivi del Terziario, con un numero di imprese che già nel 2010 si attestava al 43,1% delle imprese di servizi e al 23% di tutte le attività produttive venete, esso ha tuttavia</p>	

<b>Investment priority</b>	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation
<p>risentito degli effetti congiunturali della crisi economica, accentuatasi nel corso degli anni successivi.</p> <p>Le vendite al dettaglio in Veneto hanno infatti registrato nel quarto trimestre del 2011 una diminuzione del 4,2% rispetto allo stesso periodo del 2010, mentre nel primo trimestre del 2012 si è registrata una variazione negativa dell'1,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 2011.</p> <p>Nel complesso, le vendite al dettaglio in Veneto hanno registrato nell'anno 2011 una contrazione pari all'1,3% rispetto all'anno precedente.</p> <p>Significativo è apparso altresì il dato relativo alla diminuzione, nel primo trimestre del 2012, delle vendite al dettaglio delle superfici medio piccole (&lt; 400 mq) rispetto alle medie e grandi superfici, registrandosi un calo, rispettivamente, del -3,5 e del -0,8 per cento.</p> <p>Le piccole superfici hanno risentito maggiormente anche della diminuzione degli ordinativi nel primo trimestre del 2012, pari al -6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2011.</p> <p>Successivamente, nel 2013, le vendite al dettaglio, pur registrando un calo maggiormente contenuto rispetto all'anno precedente (pari al - 0,6%), hanno tuttavia confermato il trend negativo degli anni precedenti, determinando un altrettanto negativo effetto anche in termini di saldo aperture/chiusure degli esercizi commerciali, dal quale risulta il perdurare di una situazione di maggiore difficoltà per gli esercizi di piccola dimensione.</p> <p>Il quadro sopra descritto ha reso necessario un nuovo intervento normativo, articolatosi nell'approvazione della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 e nella successiva emanazione del regolamento regionale di attuazione n. 1 del 21 giugno 2013.</p> <p>L'intervento normativo si è caratterizzato, da un lato, per la previsione di apposite politiche attive di sviluppo sostenibile del settore commercio, con particolare riferimento ai contesti dei centri storici e urbani, favorendone in tal modo la loro riqualificazione e rivitalizzazione.</p> <p>Nel contempo, sono stati dettati gli indirizzi di natura urbanistico-territoriale afferenti agli insediamenti commerciali, ispirati fondamentalmente al principio del contenimento del consumo di suolo.</p> <p>In tale contesto, la sfida che si intende sostenere con questa azione, anche in attuazione delle misure di politica attiva di rilancio del settore previste dal legislatore regionale con il citato intervento normativo del 2012, consiste in una sostanziale inversione del predetto <i>trend</i> negativo di sviluppo del settore del commercio e in tal senso l'azione individuata si pone in coerenza con i risultati attesi di consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei</p>	

<b>Investment priority</b>	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation
----------------------------	--

sistemi produttivi territoriali, in quanto si caratterizza per una strategia di sviluppo del settore commercio fondata sulla sinergia tra le imprese commerciali e di servizi inserite nel medesimo contesto urbano, attraverso un processo di coordinamento e concertazione con l'azione pubblica.

Le tipologie di intervento all'interno di questa azione sono mirate a:

- Miglioramento dell'accessibilità del centro storico e urbano purché strettamente funzionale alle attività commerciali;
- Miglioramento funzionale delle attività commerciali tramite abbattimento delle barriere architettoniche ed adeguamento ai requisiti igienico-sanitari;
- Miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità del centro storico urbano funzionale allo sviluppo delle attività commerciali, delle attività dell'industria culturale e dell'artigianato artistico;
- Interventi di tipo materiale relativi alla valorizzazione e comunicazione dell'immagine unitaria e distintiva del centro storico ed urbano e delle sue attività commerciali;
- Realizzazione di modelli innovativi di gestione coordinata e unitaria (come ad esempio individuazione della figura del manager di distretto), finalizzata alla modernizzazione della rete distributiva commerciale: costituiscono oggetto di azione gli interventi a tal fine proposti dalle imprese del commercio o da reti d'impresa; per modelli innovativi possono intendersi tanto gli interventi concernenti l'uso di strumenti informatici quanto gli interventi che hanno ad oggetto specifiche modalità gestionali che apportino modifiche sostanziali all'organizzazione delle imprese commerciali.

Il risultato potrà essere verificato dal tasso percentuale di imprese che hanno introdotto innovazioni atte a modernizzare la rete distributiva veneta, che si prevede, al 2018 quale target intermedio, e successivamente sino al 2023, nella misura incrementale del 10 per cento rispetto al valore base indicato nella citata tabella degli indicatori di risultato, individuabile dalla Banca dati regionale della Sezione Commercio.

I territori specifici ammissibili ai finanziamenti sono individuati nelle aree urbane interessate dall'asse prioritario Sviluppo Urbano Sostenibile.

I tipi di beneficiari saranno i Distretti riconosciuti dalla Regione come nuovi soggetti giuridici ai sensi della legge regionale n. 50 del 2012, le imprese o reti d'impresa che realizzano modelli innovativi per la modernizzazione della rete distributiva, come sopra specificati, e i partenariati pubblici e privati.

### 2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

<b>Investment priority</b>	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation
<p>Le operazioni verranno selezionate in coerenza con i principi orizzontali del regolamento europeo relativo alle disposizioni comuni dei Fondi europei, con particolare riferimento alla finalità dello sviluppo sostenibile. Le operazioni si collocano inoltre nell'ambito della generale politica di sviluppo del settore commercio perseguita dal legislatore regionale con la legge regionale n. 50 del 2012, tra le cui finalità è da annoverarsi la promozione della crescita sostenibile del sistema commerciale (vedasi articolo 2, comma 1, lettera c). Le operazioni, in relazione ai contenuti sopra descritti, si pongono altresì in coerenza con gli ulteriori principi generali relativi alla non discriminazione e pari opportunità, in quanto indirizzate alla totalità di cittadini ed imprese operanti nei contesti urbani.</p> <p>Le operazioni verranno selezionate secondo la logica di co-progettazione indicata dall'Accordo di Partenariato. Il grado di responsabilità individuato per le Autorità Urbane è quello relativo alla selezione delle operazioni.</p>	

### 2.A.6.3 Planned use of financial instruments (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation

### 2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation

### 2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		3b - Developing and implementing new business models for SMEs, in particular with regard to internationalisation							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
CO02	Productive investment: Number of enterprises receiving grants	Enterprises	ERDF	More developed			120,00	Monitoraggio	Annuale

### 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	4e
<b>Title of the investment priority</b>	Promoting low-carbon strategies for all types of territories, in particular for urban areas, including the promotion of sustainable multimodal urban mobility and mitigation-relevant adaptation measures

### 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	21
<b>Title of the specific objective</b>	Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (RA 4.6 AdP)
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	I risultati attesi per tale obiettivo specifico riguardano:  <b>- la riduzione delle emissioni inquinanti in ambito urbano, tramite l'ammodernamento dei mezzi di trasporto pubblico</b>

**locale (TPL).**

Attualmente la situazione in Veneto non si discosta dal più ampio panorama presente in ambito nazionale, tuttavia la collocazione geografica all'interno del Bacino Padano, la cui morfologia causa particolari problematiche sotto il profilo della qualità dell'aria, pone l'esigenza di un'attenzione particolare al tema delle emissioni causate dai veicoli impiegati nel TPL. Per promuovere l'abbattimento delle emissioni di carbonio ed altri inquinanti nel settore del trasporto pubblico si procederà all'acquisto di autobus ad alimentazione elettrica o ibrida o in classe ambientale euroVI, o di attrezzaggio del sistema di TPL, rinnovando il parco veicolare in dotazione al servizio di trasporto pubblico locale (TPL), con il conseguente abbattimento del CO2 prodotto dalla circolazione dei mezzi obsoleti. Il cambio desiderato mira a migliorare il servizio dei mezzi pubblici, riducendo al contempo l'impatto inquinante degli stessi.

**- maggiore accessibilità e fruibilità del trasporto pubblico locale, in particolare nei nodi chiave di interscambio in ambito urbano.**

Nel corso del 2013, nell'ambito del servizio ferroviario, è stato attivato l'orario cadenzato dei convogli su tutta la rete regionale in Veneto. Tra i vari risultati che il nuovo sistema esprime vi è anche quello di favorire un miglior interscambio con gli altri vettori che gestiscono i servizi su gomma. Inoltre le specificità del trasporto urbano nel territorio Veneto si trovano nei nodi di interscambio che interessano diversi vettori su gomma e trasporti lagunari in acque interne. Si può ritenere che l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane passa attraverso la diminuzione del traffico veicolare privato a favore del trasporto pubblico locale, e notoriamente, l'utilizzo del mezzo pubblico rimane legato anche a fattori di accessibilità del servizio, che ne aumentano il livello qualitativo, oltre che ovviamente di economicità ed efficienza. Il cambio desiderato mira a migliorare gli interscambi tra modalità diverse di trasporto, che deve essere accompagnato da un miglioramento delle informazioni rese in tempo reale all'utenza che utilizza i diversi mezzi di trasporto, creando le condizioni perché sia più agevole e semplice l'uso del mezzo pubblico. Il risultato atteso verrà attuato attraverso la realizzazione di infrastrutture tecnologiche di tipo informativo per l'utenza presso i nodi di interscambio, implementazione dei sistemi di bigliettazione elettronica nonché di apparecchiature di rilevazione della flotta e sistemi di videosorveglianza. I risultati attesi per l'obiettivo specifico: "Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane" comportano dunque un aumento dell'utenza nel settore del TPL e conseguentemente il miglioramento della mobilità sostenibile nelle aree urbane, riducendo al contempo l'inquinamento in tali aree.

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		21 - Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (RA 4.6 AdP)						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
15	Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia per abitante	Passeggeri	More developed	262,30	2012	320,09	DPS-ISTAT	Annuale

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

<b>Investment priority</b>	4e - Promoting low-carbon strategies for all types of territories, in particular for urban areas, including the promotion of sustainable multimodal urban mobility and mitigation-relevant adaptation measures
<p>Alla priorità d'investimento 4e “ <i>Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione</i>” corrisponde l’obiettivo specifico “ <i>Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane</i>” (RA 4.6 AdP)</p> <p>Le azioni corrispondenti a tale obiettivo specifico sono:</p> <p><b>Interventi di mobilità sostenibile urbana anche incentivando l’utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale, il completamento, l’attrazzaggio del sistema e il rinnovamento delle flotte</b> (azione 4.6.2. AdP)</p> <p>L’abbattimento delle emissioni di carbonio nell’ambito del trasporto pubblico locale comporta un rinnovo del parco mezzi impiegato nei servizi di trasporto pubblico locale (TPL) presente nelle aree urbane, in particolare dei comuni capoluogo di provincia. L’operazione si sostanzia nell’acquisto di autobus di ultima generazione e la relativa dismissione dei mezzi più obsoleti. Il tema si sviluppa parallelamente e intrinsecamente all’obiettivo di incrementare la mobilità che si genera dalle aree periferiche e suburbane verso i centri urbani. Risulta evidente che la massa di veicoli impiegati per il trasporto di passeggeri da queste aree, si riversa poi nei centri cittadini. E’ poi altrettanto vero che la tendenza, a causa anche del congestionamento del traffico insistente su una rete viaria non sempre adeguata alle reali esigenze di mobilità, comporta uno stimolo verso l’uso sempre maggiore del mezzo pubblico. La risposta dell’Autorità Pubblica deve essere adeguata e ciò richiede l’avvio di un programma di investimenti finalizzato all’acquisto di mezzi ad alimentazione elettrica, ibrida oppure con caratteristiche di classe ambientale euroVI.</p> <p>L’azione si inserisce in un contesto di programmazione che trova fondamento, tra l’altro, al capo IV della legge regionale 30 ottobre 1998, n. 25</p>	

<b>Investment priority</b>	4e - Promoting low-carbon strategies for all types of territories, in particular for urban areas, including the promotion of sustainable multimodal urban mobility and mitigation-relevant adaptation measures
<p>“Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale”, riguardante la programmazione degli investimenti.</p> <p>Nella strategia generale espressa dalla Regione del Veneto, in materia di Trasporto pubblico locale, gli investimenti di cui al punto precedente rispondono a finalità generali rivolte ad un’ incentivazione e miglioramento della mobilità urbana e suburbana con particolare riguardo alle aree caratterizzate da elevati livelli di inquinamento e congestione, attraverso il riassetto e l’integrazione delle reti e dei modi di offerta del trasporto pubblico e la razionalizzazione del traffico privato, in modo da conseguire efficacia, efficienza ed economicità favorendo il trasporto pubblico collettivo rispetto a quello individuale.</p> <p>Una serie di strumenti di pianificazione strategica e di programmazione operativa, quali il Piano Regionale dei Trasporti (PRT), il Piano regionale del trasporto pubblico locale e i Piani di Bacino, forniscono degli indirizzi generali per la predisposizione di azioni mirate per gli interventi nelle aree urbane del territorio veneto.</p> <p>In attuazione di tale programmazione si sono attivati, qui riferendoci esemplificativamente al quinquennio precedente, alcuni programmi dedicati al rinnovo parco veicolare che sono stati approvati con le seguenti deliberazioni di Giunta Regionale: D.G.R. n. 2159/2010 e D.G.R. n. 2477/2010 che hanno assicurato uno stanziamento di circa 12,7 Meuro di contribuzione e successivamente D.G.R. n. 1652/2012 e D.G.R. 1410/2013 con le quali è stato garantito un finanziamento complessivo di circa 12,5 Meuro.</p> <p>Si evidenzia che tali programmi non hanno potuto coprire completamente i bisogni di rinnovo del parco veicolare del TPL Veneto. Non può essere omesso comunque di sottolineare che l’attuazione di simili programmi, oltre che generare effetti positivi per il miglioramento delle condizioni di sostenibilità del TPL rispetto alle tematiche ambientale consente di perseguire obiettivi di miglioramento sotto il profilo dell’apprezzamento qualitativo del servizio espresso dall’utenza verso mezzi più moderni e confortevoli. E non solo, l’impegno che le aziende di trasporto dimostrano nel partecipare finanziariamente alla realizzazione di tali programmi, precisato che si tratta di una scelta volontaristica, dimostra l’attenzione delle aziende al tema della sostenibilità ambientale per il settore del trasporto passeggeri, soprattutto nelle aree urbane e suburbane.</p> <p>Si sottolinea che per questa specifica azione non vi sono condizionalità ex-ante da soddisfare.</p> <p>L’azione che si intende attivare, coerentemente a quanto già sopra esposto, mira quindi a promuovere strategie per basse emissioni di carbonio, in aree urbane e suburbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile, con effetti concreti sotto il profilo della riduzione di CO2.</p>	

<b>Investment priority</b>	4e - Promoting low-carbon strategies for all types of territories, in particular for urban areas, including the promotion of sustainable multimodal urban mobility and mitigation-relevant adaptation measures
<p>Si può considerare noto, infatti, che la presenza di ossido di carbonio e di altre particelle inquinanti risulta prodotta in quantità via via inferiore nei mezzi che rispettano l'omologazione superiore rispetto la classificazione europea (Euron). Si viene così a determinare, di fatto, in costanza di chilometraggio di servizio annuo erogato, un minore livello di inquinamento. Pertanto l'incidenza nell'intero parco veicolare per il TPL di autobus di più recente immatricolazione dimostra di per sé il perseguimento dell'obiettivo atteso.</p> <p>L'azione si sostanzia attraverso la predisposizione di un programma di investimento, articolato sulla base delle proposte ed esigenze espresse a livello locale e riproposte con riferimento a quanto contenuto nell'Agenda Urbana.</p> <p>In riferimento alla tabella “categorie di operazione”, il settore d'intervento selezionato per la dimensione 1 è identificato dal codice 043 “Infrastrutture e promozione di trasporti urbani puliti (compresi gli impianti e il materiale rotabile)”.</p> <p>Per quanto riguarda la forma di finanziamento, dimensione 2 “Forma di finanziamento”, è stato selezionato il codice 01 “Sovvenzione a fondo perduto”. Il finanziamento si traduce in un contributo in conto capitale a sostegno del costo di acquisto complessivo del veicolo, fissato in misura non superiore al 75%. Il soggetto gestore per tale finanziamento è la Regione del Veneto, attraverso le proprie competenti strutture.</p> <p>Infine, per la dimensione 3 “Tipo di territorio”, si fa riferimento alla dimensione territoriale dell'Agenda Urbana che individua nelle aree urbane e suburbane gli ambiti su cui intervenire.</p> <p>Tale intervento si presenta conforme alla disciplina generale prevista in materia di aiuti di stato, configurandosi nell'ambito di attività istituzionalmente previste ed attribuite ai compiti propri di Autorità pubbliche, quali sono appunto gli enti affidanti dei servizi di TPL, che nel caso di specie sono rappresentati dai Comuni individuati come Autorità Urbane (AU) nell'ambito dell'asse Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS).</p> <p>L'articolazione del presente intervento, rispetta il principio dello sviluppo sostenibile (con riferimento all'articolo 8 del Reg. Gen. 1303/2013) in quanto concorre agli obiettivi di sostenibilità ambientale incentivando l'acquisto di mezzi di trasporto con minori produzioni di sostanze inquinanti.</p> <p>I beneficiari vanno individuati tra le aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi, stipulati con gli Enti affidanti (Comuni, Province).</p> <p><b>Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria attraverso la realizzazione di sistemi di pagamento</b></p>	

<b>Investment priority</b>	4e - Promoting low-carbon strategies for all types of territories, in particular for urban areas, including the promotion of sustainable multimodal urban mobility and mitigation-relevant adaptation measures
<p><b>interoperabili [quali ad esempio bigliettazione elettronica, infomobilità, strumenti antielusione] (Azione 4.6.3. AdP)</b></p> <p>Nell’ambito di un impegno profuso nella direzione di un maggiore utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico a riduzione dell’uso del mezzo privato con conseguenze positive in termini di abbattimento delle emissioni di carbonio, si rende rilevante sviluppare un programma di investimenti dedicato allo sviluppo di infrastrutture leggere, consistenti principalmente in impianti tecnologici dedicati all’informazione all’utenza presso i principali nodi di interscambio modale.</p> <p>Altrettanto rilevante, risulta ricomprendere nell’azione l’implementazione dei sistemi di bigliettazione elettronica e di rilevazione delle flotte nonché di apparecchiature di videosorveglianza a bordo dei mezzi e nei pressi dei nodi di interscambio, che possono determinare un più facile e diffuso accesso all’uso del mezzo pubblico da parte dell’utenza posta nelle aree urbane e di quella proveniente dalle aree periferiche e suburbane verso i centri urbani.</p> <p>Si sottolinea che per questa specifica azione non vi sono condizionalità ex-ante da soddisfare.</p> <p>Nella strategia generale espressa dalla Regione del Veneto (si veda anche quanto disposto al capo IV della legge regionale 30 ottobre 1998, n. 25 “Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale”), con riferimento agli investimenti nel TPL, essi rispondono a finalità generali rivolte ad un’incentivazione e miglioramento della mobilità urbana e suburbana con particolare riguardo alle aree caratterizzate da elevati livelli di inquinamento e congestione attraverso anche una corretta pianificazione dei servizi che includa le agevolazioni di bigliettazione integrata tali da rendere più attrattivo il servizio di trasporto pubblico stesso a vantaggio della mobilità collettiva rispetto all’uso del veicolo privato.</p> <p>Le aree urbane dovrebbero effettivamente combinare ed integrare modi di mobilità differenti e facilitare l’alternanza tra l’andare a piedi, in bici, prendere il bus, il tram, il treno incentivando dunque la multimodalità.</p> <p>Una serie di strumenti di pianificazione strategica e di programmazione operativa, quali il Piano Regionale dei Trasporti (PRT), il Piano regionale del trasporto pubblico locale e i Piani di Bacino, forniscono degli indirizzi generali per la predisposizione di azioni mirate per gli interventi nelle aree urbane.</p> <p>E’ utile precisare che la Regione del Veneto, a partire dal 2003 ha attivato un finanziamento per la realizzazione di sistemi di bigliettazione elettronica. A tale proposito ha stabilito anche, con propri provvedimenti di Giunta Regionale, una serie di specifiche e standard tecnici cui devono rispondere i sistemi di bigliettazione elettronica. Questo sforzo finanziario, seppur consistente, non è stato ancora sufficiente a poter consentire la diffusione tra tutti gli</p>	

<b>Investment priority</b>	4e - Promoting low-carbon strategies for all types of territories, in particular for urban areas, including the promotion of sustainable multimodal urban mobility and mitigation-relevant adaptation measures
<p>operatori incaricati di servizi minimi di TPL di queste tecnologie.</p> <p>Una tale politica si rivela inoltre pienamente coerente con gli ultimi indirizzi forniti anche dallo Stato proprio in materia di diffusione delle tecnologie per la bigliettazione elettronica (si veda anche Decreto legge 179/2012, articolo 8, comma 1 e Decreto legge n. 95/2012). Un simile programma di investimenti rappresenta, inoltre, un passaggio preliminare all’attivazione di meccanismi di pagamento interoperabili e alla predisposizioni di un sistema tariffario unico regionale.</p> <p>L’azione che si intende attivare, coerentemente a quanto già sopra esposto, mira quindi a promuovere strategie per basse emissioni di carbonio, in aree urbane e suburbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile, con effetti concreti relativamente all’incremento dell’impiego dei mezzi pubblici di trasporto rispetto l’uso del mezzo privato.</p> <p>In riferimento alla tabella “categorie di operazione”, il settore d’intervento selezionato per la dimensione 1 è identificato dal codice 044 “Sistemi di trasporto intelligenti (compresa l’introduzione della gestione della domanda, sistemi di pedaggio, monitoraggio informatico, sistemi di informazione e controllo)”.</p> <p>Per quanto riguarda la forma di finanziamento, dimensione 2 “Forma di finanziamento”, è stato selezionato il codice 01 “Sovvenzione a fondo perduto”. Il finanziamento si traduce in un contributo in conto capitale a sostegno del costo delle apparecchiature tecnologiche (hardware e software), fissato in misura non superiore al 50%. Il soggetto gestore per tale finanziamento è la Regione del Veneto, attraverso le proprie competenti strutture.</p> <p>Infine, per la dimensione 3 “Tipo di territorio”, si fa riferimento alla dimensione territoriale dell’Agenda Urbana che individua nelle aree urbane e suburbane gli ambiti su cui intervenire.</p> <p>Tale intervento si presenta conforme alla disciplina generale prevista in materia di aiuti di stato, configurandosi nell’ambito di attività istituzionalmente previste ed attribuite ai compiti propri di Autorità pubbliche, quali sono appunto gli enti affidanti dei servizi di TPL, che nel caso di specie sono rappresentati dai Comuni individuati come Autorità Urbane (AU) nell’ambito dell’asse Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS).</p> <p>L’articolazione del presente intervento rispetta il principio dello sviluppo sostenibile (con riferimento all’articolo 8 del Reg. Gen. 1303/2013) in quanto concorre agli obiettivi di sostenibilità ambientale incentivando l’implementazione e sviluppo di tecnologie dedicate all’infomobilità per l’utenza nonché sistemi di bigliettazione elettronica che consentono un migliore accesso all’uso del mezzo pubblico e conseguentemente la riduzione del la quota di</p>	

<b>Investment priority</b>	4e - Promoting low-carbon strategies for all types of territories, in particular for urban areas, including the promotion of sustainable multimodal urban mobility and mitigation-relevant adaptation measures
<p>trasporto effettuata con mezzo privato notoriamente causa di maggior inquinamento.</p> <p>Infine, le forme di integrazione sopra descritte costituiscono interventi di stimolo ai territori per la partecipazione ad altri programmi europei, con particolare riferimento al programma LIFE integrato Bacino Padano sulla qualità dell'aria, nonché alla diffusione e dimostrazione dei risultati dei progetti finanziati nell'ambito degli stessi.</p> <p>I beneficiari sono le aziende titolari di contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi, stipulati con gli Enti affidanti (Comuni, Province) e gli stessi Enti Locali affidanti.</p>	

#### ***2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations***

<b>Investment priority</b>	4e - Promoting low-carbon strategies for all types of territories, in particular for urban areas, including the promotion of sustainable multimodal urban mobility and mitigation-relevant adaptation measures
<p>L'individuazione dei soggetti beneficiari del programma di investimento afferente il rinnovo del parco mezzi nei servizi di TPL, e il successivo riparto delle risorse assegnate a tale linea di spesa, si basa su una serie di parametri tra cui si riportano sinteticamente: 1) vetustà del parco veicolare, 2) percorrenza chilometrica, 3) investimenti in autofinanziamento da parte delle aziende concessionarie, 4) densità di popolazione. L'individuazione dei soggetti beneficiari del programma di investimento per l'impiego di tecnologie in ambito di infomobilità, bigliettazione elettronica e telerilevamento delle flotte, nonché del successivo riparto delle risorse assegnate a tale linea di spesa, si basa su una serie di parametri tra cui si riportano sinteticamente: 1) impiego di precedente tecnologia, 2) densità di popolazione, 3) livelli di concentrazioni di polveri fini pm10. Per quanto riguarda l'attivazione di sistemi di bigliettazione elettronica, vi sarà un ordine di priorità per quelle realtà che ancora non ne sono dotate. Sulla base dei principi guida appena elencati, precisato che vi è anche una costante attenzione prestata alle esigenze espresse dalla diverse realtà locali con riguardo al fabbisogno di mobilità nonché degli aspetti dimensionali delle aziende che operano sulle diverse aree venete, si arriva alla predisposizione di un programma di investimento e relativo quadro di riparto delle risorse.</p> <p>Le operazioni verranno selezionate secondo la logica di co-progettazione indicata dall'Accordo di Partenariato. Il grado di responsabilità individuato per</p>	

<b>Investment priority</b>	4e - Promoting low-carbon strategies for all types of territories, in particular for urban areas, including the promotion of sustainable multimodal urban mobility and mitigation-relevant adaptation measures
le Autorità Urbane è quello relativo alla selezione delle operazioni.	

**2.A.6.3 Planned use of financial instruments** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	4e - Promoting low-carbon strategies for all types of territories, in particular for urban areas, including the promotion of sustainable multimodal urban mobility and mitigation-relevant adaptation measures

**2.A.6.4 Planned use of major projects** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	4e - Promoting low-carbon strategies for all types of territories, in particular for urban areas, including the promotion of sustainable multimodal urban mobility and mitigation-relevant adaptation measures

**2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region**

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		4e - Promoting low-carbon strategies for all types of territories, in particular for urban areas, including the promotion of sustainable multimodal urban mobility and mitigation-relevant adaptation measures					
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting

					M	W	T		
05	Unità beni acquistati ad alimentazione elettrica, ibrida o euro VI	Numero	ERDF	More developed			50,00	Regione del Veneto e Enti strumentali regionali	Annuale

#### 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	9b
<b>Title of the investment priority</b>	Providing support for physical, economic and social regeneration of deprived communities in urban and rural areas

#### 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	22
<b>Title of the specific objective</b>	Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo (RA 9.4 AdP).
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>A livello regionale l'esame dell'offerta e della domanda di alloggi ERP evidenzia infatti che il 97% delle domande di alloggio rimane insoddisfatto e che è in corso un allargamento della fetta di popolazione meno abbiente colpita da forme di disagio abitativo, con particolare insistenza del fenomeno nelle aree urbane.</p> <p>I <u>risultati attesi</u> per tale obiettivo specifico riguardano l'incremento della disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali.</p> <p>Si procederà attraverso due azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• potenziamento del patrimonio pubblico o privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e ex IACP.</li> <li>• sperimentazione di modelli innovativi sociali ed abitativi, finalizzati a soddisfare i bisogni specifici di soggetti target (ad es. residenzialità delle persone anziane, l'inclusione degli immigrati, la prima residenzialità di soggetti in uscita dai</li> </ul>

	servizi sociali, donne vittime di violenza) ed in particolare di co-housing.
<b>ID of the specific objective</b>	23
<b>Title of the specific objective</b>	Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora (RA 9.5 AdP)
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>Sono quasi 5.000 (4.874 al 2011) le persone senza dimora in Veneto, il 9,4% del totale nazionale. Il fenomeno rischia di aumentare se si tiene conto che secondo le ultime rilevazioni Istat sul Veneto (anno 2012), solo il 57,5% delle famiglie dichiara di disporre di risorse economiche adeguate, mentre il 37,1% le dichiara “scarse” ed il 5,3% “assolutamente insufficienti”.</p> <p>I <u>risultati attesi</u> per tale obiettivo specifico sono:</p> <p>Incremento della disponibilità di spazi abitativi per il target di riferimento. Si procederà recuperando edifici e spazi esistenti, anche attraverso soluzioni innovative di housing sociale. Si intende potenziare la capacità del territorio di identificare, prevenire o eventualmente prendere in carico ed accompagnare il target di riferimento, attraverso il miglioramento delle reti territoriali e delle loro competenze. In questo modo, sarà possibile ottenere un aumento del numero di accessi ai servizi del territorio, intesi come servizi abitativi, e più in generale un aumento dei percorsi attivati di presa in carico del target di riferimento da parte dei servizi abitativi.</p>

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		22 - Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo (RA 9.4 AdP).						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
16	Famiglie in condizioni di disagio abitativo	Percentuale	More developed	6,62	2011	4,01	ISTAT, Indagine EU-SILC	Annuale
Specific objective		23 - Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora (RA 9.5 AdP)						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

Investment priority	9b - Providing support for physical, economic and social regeneration of deprived communities in urban and rural areas
<p>Alla priorità di investimento (9b) <i>“Promuovere l’inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali”</i> corrispondono due obiettivi specifici:</p> <p>I) <i>“Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo”</i>. L’azione corrispondente a tale obiettivo specifico è: <b>“Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni e ex IACP per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi [quali, a titolo esemplificativo, cohousing, borgo assistito, altre tipologie di abitare assistito]”</b> (Azione 9.4.1 AdP)</p> <p>Tale azione si suddivide in due tipologie di “macro interventi”.</p> <p><u>Per quanto concerne il macro intervento 1</u>: l’edilizia residenziale pubblica sovvenzionata (ERP), destinata alla fasce più deboli della popolazione, è realizzata per tutelare il diritto alla casa dei cittadini a basso reddito che non sono in grado di accedere né agli alloggi in locazione sul libero mercato e neppure a quelli a canone agevolato (social housing). L’analisi dei dati relativi alle domande di alloggi di ERP e quella dei dati delle assegnazioni evidenzia la presenza sul territorio regionale veneto di un fabbisogno che risulta soddisfatto solo in minima parte, a causa dell’esiguo numero di alloggi disponibili all’assegnazione. La richiesta maggiore si determina in provincia di Venezia, seguita da quelle di Vicenza e Padova.</p> <p>Di fronte a queste problematiche, le sfide da affrontare riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- il rinnovo del patrimonio immobiliare abitativo esistente;</li></ul>	

<b>Investment priority</b>	9b - Providing support for physical, economic and social regeneration of deprived communities in urban and rural areas
<p data-bbox="136 260 2145 375">- l'adozione di tecniche progettuali e costruttive rivolte a favorire il risparmio energetico, al fine di ridurre le spese a carico delle famiglie;</p> <p data-bbox="136 336 2145 375">- una maggiore efficienza della gestione del patrimonio abitativo, che consenta di garantire la manutenzione delle abitazioni.</p> <p data-bbox="136 411 2145 885">A queste criticità s'intende dare una risposta prioritariamente favorendo la valorizzazione del patrimonio immobiliare esistente di proprietà o in gestione alle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER). La scelta di operare tramite le ATER per la realizzazione di tali obiettivi programmatici si giustifica pertanto per il fatto che tali Aziende, dotate di competenza sovra comunale, rappresentano i soggetti attraverso i quali la Regione opera sul territorio, assicurando, oltre ad una adeguata specializzazione, omogeneità, continuità e coerenza dell'azione regionale. La promozione del diritto all'abitazione principale, quale diritto costituzionale garantito, rientra tra gli obiettivi da perseguire al fine di rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale nonché di eliminare le disparità tra le diverse categorie sociali. Il quadro attuale del fabbisogno abitativo della componente sociale economicamente più debole, richiede sempre più frequentemente interventi a favore dei soggetti istituzionalmente operanti nel settore, che evidenziano crescenti difficoltà nel gestire in modo economicamente efficiente il comparto immobiliare pubblico a causa dell'elevatezza dei costi di gestione per recuperare il degrado edilizio e l'insufficienza di risorse disponibili, specialmente quelle provenienti dai canoni, che di fatto non consente la possibilità di intervenire con adeguati interventi manutentivi sul patrimonio, garantendone l'integrità e l'utilizzo. Gli interventi si pongono a completamento delle azioni regionali previste nell'ambito del recente Piano strategico delle politiche della casa nel Veneto, di cui all'art. 6 della LR n. 7/2011, quale strumento programmatico del settore delle politiche della casa per il periodo 2013-2020, approvato dal Consiglio Regionale con provvedimento n. 55 del 10.07.2013.</p> <p data-bbox="136 930 2145 1070">Ciò è altresì coerente con la Programmazione nazionale. La garanzia su tutto il territorio nazionale del rispetto dei livelli minimi essenziali di fabbisogno abitativo per il pieno sviluppo della persona umana è infatti anche l'obiettivo del "Piano nazionale di edilizia abitativa" (PNEA), previsto dalla manovra finanziaria dello Stato per l'anno 2009 ai sensi dell'art. 11 del DL n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla L. n. 133/ 2008, ed approvato con DPCM 16 luglio 2009.</p> <p data-bbox="136 1115 2145 1182">Le operazioni finanziabili nell'ambito dell'azione potranno consistere, ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 380/2001 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, in interventi di:</p> <p data-bbox="136 1227 2145 1331">- manutenzione straordinaria, consistente in opere e modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, restauro e di risanamento conservativo, rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso,</p>	

<b>Investment priority</b>	9b - Providing support for physical, economic and social regeneration of deprived communities in urban and rural areas
<p>ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili, che comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio;</p> <p>- ristrutturazione edilizia, rivolta a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente e che possono comprendere il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti.</p> <p>Le unità abitative finanziate saranno rese disponibili per i meno abbienti senza alcuna discriminazione ed in particolare nell'ottica dell'uguaglianza tra uomini e donne. Inoltre considerato che gli interventi riguardano la manutenzione straordinaria ed il recupero e ristrutturazione edilizia, non si avrà consumo di ulteriore suolo e le opere stesse avranno caratteristiche mirate sia al contenimento energetico ed all'utilizzo di materiali eco-compatibili e quindi mirate allo sviluppo sostenibile.</p> <p><u>Per quanto riguarda invece il macro intervento 2:</u> in un'ottica di ottimizzazione dei fondi, così come richiamato dal Quadro Strategico Comune, questa tipologia di intervento si configura come il necessario completamento del percorso iniziato dalla Giunta regionale attraverso la Dgr. N.1462 del 6/8/2013 "Progetto sperimentale di housing e co-housing sociale a favore di famiglie in situazione di disagio soprattutto con figli minori e di nuclei familiari composti da persone anziane sole e autosufficienti a rischio di isolamento e marginalità sociale". Tale progetto prevede l'attivazione di un percorso di recupero dell'indipendenza e autosufficienza economica dei soggetti destinatari, attraverso il finanziamento della gestione e monitoraggio delle iniziative di co-housing e la copertura finanziaria parziale delle spese legate all'ambito abitativo dei soggetti beneficiari. tale tipologia di interventi rappresenta la chiave per un orientamento non assistenzialistico ma basato sulla valorizzazione delle potenzialità dell'individuo e della famiglia, volto alla realizzazione di una rete di welfare attivo, con lo scopo di migliorarne la condizione economica e sociale dei co-housers, attraverso l'aiuto reciproco e creando occasioni di reinserimento nell'ambito lavorativo. Le iniziative riguardanti le strutture fisiche completerebbero un percorso iniziato dalla Regione del Veneto per la riduzione del numero di famiglie in condizioni di disagio abitativo attraverso la diffusione dell'housing sociale e co-housing nel proprio territorio. Esse rientrano in una più ampia strategia della Regione del Veneto che con l'art. 8 della legge finanziaria 18 marzo 2011, n. 7 ha istituito "un fondo regionale di rotazione per la concessione di finanziamenti in conto capitale a rimborso senza oneri per interessi, destinato alla costruzione, ristrutturazione, acquisto, arredi o ogni tipologia di manutenzione del patrimonio immobiliare pubblico e privato, destinato a servizi sociali e socio-sanitari". Tale strumento è da ritenersi una buona pratica per l'effetto moltiplicatore che ne consegue e l'esperienza maturata in questi anni, un elemento facilitatore per la corretta gestione dei fondi FESR. Con le risorse riservate a tale azione, si intendono sostenere progetti innovativi a carattere sperimentale, coerenti con le politiche sociali, nel rispetto dei criteri metodologici della progettazione sociale, ossia:</p>	

<b>Investment priority</b>	9b - Providing support for physical, economic and social regeneration of deprived communities in urban and rural areas
<p>- Interventi di aiuto alla famiglia in una situazione di palese disagio economico e sociale che mirino ad attivare il nucleo familiare rispetto alle sue potenzialità; un approccio, quindi, non assistenzialistico ma di aiuto temporaneo con un programma individuale che preveda il far fronte e il superamento della crisi, con l'obiettivo dell'autosufficienza economica e gestionale;</p> <p>- La famiglia, anche mono-genitoriale, come ambito di tutela del minore;</p> <p>- L'aiuto all'anziano fragile in un senso anche continuativo, basato sulla attivazione, partecipazione e protagonismo della persona avendo come obiettivo la buona socializzazione e il contrasto alla non autosufficienza;</p> <p>- Interventi di aiuto a soggetti adulti soli e non occupati, sprovvisti di una rete familiare di garanzia, attraverso una rete di welfare attivo ed il coinvolgimento diretto della persona volto a favorire le condizioni che favoriscano il reinserimento lavorativo.</p> <p>I territori specifici ammissibili ai finanziamenti sono individuati nelle aree urbane interessate dall'asse prioritario Sviluppo Urbano Sostenibile. E' prevista l'assegnazione sotto forma di fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti in conto capitale a rimborso senza oneri per interessi destinato all'adattamento, adeguamento e recupero di spazi destinati al co-housing con finalità di tipo sociale. Tali bandi prevedranno criteri obbligatori di contrasto alla disparità di accesso tra soggetti di genere diverso e l'assoluta non discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale. Inoltre gli interventi proposti dovranno fornire garanzia di perseguire uno sviluppo sostenibile e di preservare, tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente attraverso interventi di edilizia sostenibile.</p> <p>I destinatari dell'azione sono identificati nelle persone in condizione di disagio abitativo e sociale ed in particolare i nuclei familiari anche mono-genitoriali e le persone anziane in situazione di fragilità, adulti soli non occupati a rischio di isolamento e marginalità sociale.</p> <p>I beneficiari dell'azione sono soggetti giuridici senza scopo di lucro, come definiti ai sensi della Legge 328/2000 Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (art 1 c. 5) e gli enti locali.</p> <p>II) <i>“Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora”</i>. Le azioni corrispondenti a tale obiettivo specifico sono l'azione: <b>“Interventi infrastrutturali nell'ambito della sperimentazione della integrazione tra interventi infrastrutturali riguardanti le strutture abitative e socio sanitarie e misure di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia”</b> (Azione 9.5.10 AdP) e l'azione <b>“Misure di sostegno nell'ambito della sperimentazione della integrazione tra interventi infrastrutturali riguardanti le strutture abitative e</b></p>	

<b>Investment priority</b>	9b - Providing support for physical, economic and social regeneration of deprived communities in urban and rural areas
<p><b>socio sanitarie e misure di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia”</b> (Azione FSE 9.5.11. AdP: utilizzando sostegno congiunto dei fondi Art. 98 REG UE 1303/2013).</p> <p>I dati forniti dai Centri di Ascolto delle Caritas del triveneto fotografano, sicuramente per difetto, la situazione delle persone in gravi povertà sul nostro territorio, come quelle senza dimora. Sono quasi 5.000 nel 2011 le persone senza dimora in Veneto. La gran parte di queste si concentrano nei principali centri urbani della regione, in particolare nelle città di Venezia, Padova Vicenza e Verona, (dati Caritas 2011).</p> <p>La Regione del Veneto può vantare, in materia di aiuto alle persone in situazione di marginalità estrema (inclusi i senza dimora), i PALIS (Piani d’Azione Locale per l’Inclusione Sociale). Essi derivano dalla Legge 328/2000, Art. 22, che prevedeva la definizione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, comma 2 lettera a) misure di contrasto della povertà e di sostegno al reddito e servizi di accompagnamento, con particolare riferimento alle persone senza fissa dimora.</p> <p>I PALIS riguardano dunque in generale le persone in situazione di povertà, tra cui sono annoverate anche le persone senza dimora. L’Azione FESR andrebbe a potenziare la componente “abitativa/ edile” dell’attività, solitamente esclusa dal finanziamento, andando ad ottenere un’importante complementarietà tra interventi FESR e ordinari regionali. Va notato come molti dei servizi erogati in Veneto non sono “abitativo-residenziali” ma “socio-assistenziali”: ciò dimostra ancora una volta come un efficace intervento in questo settore non possa prescindere da una combinazione tra interventi strutturali (attivabili attraverso il FESR) e interventi sociali (attivabili attraverso l’FSE e i finanziamenti regionali ordinari a disposizione).</p> <p>I beneficiari degli interventi sono soggetti giuridici senza scopo di lucro, come definiti ai sensi della Legge 328/2000 e gli enti locali.</p> <p>I destinatari dell’Azione in oggetto sono le persone Senza Dimora. Con il termine Persona Senza Dimora si intende “una persona in stato di povertà materiale ed immateriale portatrice di un disagio complesso, che non si esaurisce alla sola sfera dei bisogni primari, ma che investe l’intera sfera delle necessità della persona, specie sotto il profilo relazionale, emotivo ed affettivo”.</p> <p>L’intervento intende ridurre il numero di persone in situazione di marginalità e di povertà estrema (senza dimora) sul territorio della Regione del Veneto attraverso l’applicazione di una metodologia che si propone di potenziare l’assistenza abitativa e residenziale per le persone senza dimora secondo un processo di intervento strutturato lungo una “linea di provvisorietà decrescente” che comprende: accoglienza notturna e residenziale di emergenza (asilo notturno, comunità alloggio, alloggio di sgancio, alloggio parcheggio, appartamento auto-gestito, strutture di prima e seconda accoglienza, strutture educative socio-sanitarie); inserimenti abitativi (con percorsi individuali o percorsi di autonomia abitativa). Al fine di assicurare completezza ed efficacia a</p>	

<b>Investment priority</b>	9b - Providing support for physical, economic and social regeneration of deprived communities in urban and rural areas
<p>tale intervento in termini di diminuzione di persone senza fissa dimora nel lungo periodo, accanto alla mera assistenza abitativa andrebbe strutturato un percorso di accoglienza ed accompagnamento a tappe che comprende:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. accoglienza e soddisfazione dei bisogni primari;</li> <li>2. costruzione di percorsi personalizzati in rete con i soggetti competenti sul caso;</li> <li>3. housing sociale;</li> <li>4. coinvolgimento della comunità locale nell'integrazione della persona sul territorio.</li> </ol> <p>L'azione FESR (9.5.10 da AdP) copre le tappe 1) e 3) del percorso sopra esposto, finanziando con il sostegno congiunto dei fondi (essendo 9.5.11 una azione FSE) l'implementazione delle tappe 2) e 4). Particolare attenzione riguarda l'housing sociale rivolta al target "senza dimora", che nasce con l'intento di aiutare la persona senza dimora, una volta approdata ad una buona autonomia, a gestire la complessità del quotidiano, al di fuori delle strutture di accoglienza. I contributi attesi all'obiettivo specifico che possono essere raggiunti sono i seguenti: attivare uno spazio abilitativo, esclusivamente a seguito di una ristrutturazione/riorganizzazione degli spazi, in cui la persona possa trovare un luogo in cui risiedere con una propria autonomia; creare un ambiente di sostegno che consenta di realizzare uno spazio sociale significativo nel quale costruire relazioni positive; proporre iniziative finalizzate all'integrazione della persona sul territorio, in modo da superare la dimensione del disagio sociale per una riappropriazione del diritto di cittadinanza. Partendo dal presupposto di considerare non solo la fase acuta della persona in condizione di grave marginalità, ma anche del bisogno di costruire uno spazio di vita che accompagni una nuova quotidianità, saranno finanziati interventi volti a creare un contesto residenziale rispettoso dell'individuo e che allo stesso tempo sia di sostegno nella gestione delle attività della vita quotidiana. L'obiettivo finale deve rimanere l'uscita dalla condizione di marginalità estrema (senza dimora). Tali interventi dovranno portare al superamento del dormitorio come risposta esaustiva. A tale scopo, saranno finanziati interventi che andranno ad individuare, ristrutturare e ri-organizzare, sia strutturalmente che funzionalmente, spazi urbani laddove il problema dei senza dimora risulta essere maggiormente presente. Tale finanziamento verrà messo a bando nella forma del contributo a fondo perduto. I territori specifici ammissibili ai finanziamenti sono individuati nelle aree urbane interessate dall'asse prioritario Sviluppo Urbano Sostenibile.</p>	

### 2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations

<b>Investment priority</b>	9b - Providing support for physical, economic and social regeneration of deprived communities in urban and rural areas
<p>Tutte le operazioni verranno selezionate tenendo conto dei seguenti principi: principio di trasparenza, attraverso procedure in linea con la normativa relativa (<i>D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 - Trasparenza nella pubblica amministrazione - Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni</i>), in modo tale da garantire da un lato pari opportunità di accesso e dall'altro procedure di selezione e di gestione trasparenti.</p> <p>In caso di operazioni nel settore di intervento delle infrastrutture edilizie, esse verranno selezionate considerando le caratteristiche architettoniche e le modalità costruttive utilizzate, le quali dovranno essere orientate ai principi dell'edilizia sostenibile (sia dal punto di vista dei materiali che del risparmio energetico) e del “<i>design for all</i>” (dal punto di vista dell'accessibilità per tutti). Saranno pertanto privilegiati interventi di recupero di edifici esistenti e che comprendono l'efficientamento energetico degli stessi nonché l'uso di materiali a basso impatto.</p> <p>Le operazioni di manutenzione straordinaria o di recupero del patrimonio edilizio deteriorato ed inutilizzabile in proprietà saranno condotte nel rispetto dei principi di efficienza ed economicità; celerità nella realizzazione e nel conseguimento dell'obiettivo di risposta al bisogno della popolazione-target in condizioni di fragilità economico-sociale; principio guida nel rispetto dei costi massimi ammissibili previsti con DGR n. 897 del 12 aprile 2002, modificata con successiva DGR n. 4078 del 19 dicembre 2006, relativamente agli interventi di edilizia sovvenzionata ed agevolata (edilizia sociale); utilizzo di immobili in proprietà o in gestione delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale.</p> <p>In caso di operazioni nel settore di intervento delle infrastrutture dell'edilizia sociale, esse verranno selezionate seguendo le indicazioni della corrente disciplina sulla libera concorrenza secondo la “Decisione 2012/21/UE (9380)” relativa all'applicazione delle disposizioni dell'articolo 106, paragrafo 2, del TFUE agli aiuti di Stato per cui le Autorità pubbliche sono esentate dall'obbligo di notificare alla Commissione europea le compensazioni di servizio pubblico per talune categorie di SIEG, tra i quali rientra espressamente l'“edilizia sociale” (cfr. articolo 2); le operazioni di cui trattasi, ai fini della compatibilità con il mercato interno, devono soddisfare i criteri indicati nella decisione e non possono eccedere quanto necessario per coprire il costo netto determinato dall'adempimento dell'obbligo di servizio pubblico, nonché un margine di utile ragionevole.</p> <p>Le operazioni verranno selezionate secondo la logica di co-progettazione indicata dall'Accordo di Partenariato. Il grado di responsabilità individuato per le Autorità Urbane è quello relativo alla selezione delle operazioni.</p>	

### 2.A.6.3 *Planned use of financial instruments* (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	9b - Providing support for physical, economic and social regeneration of deprived communities in urban and rural areas
<p>Si intende fare uso di strumenti finanziari per l'azione 9.4.1. compresa nel quadro dell'Asse Sviluppo Urbano sostenibile con l'obiettivo di proseguire la positiva esperienza della DGR 1509 del 20.09.2011 con il quale si è attivato un Fondo di rotazione di cui all'art. 8 L.r. n.7/2001, per il finanziamento di interventi destinati alla costruzione, ristrutturazione, acquisto, arredi o ogni tipologia di manutenzione del patrimonio immobiliare pubblico e privato, destinato a servizi sociali e socio-sanitari. Tali risorse, gestite dalla Regione Veneto sono da ritenersi una buona pratica per l'effetto moltiplicatore che ne consegue e l'esperienza maturata in questi anni, un elemento facilitatore per la corretta gestione dei fondi FESR. I bandi di gara prevedono l'assegnazione di fondi sotto forma di fondo di rotazione per la concessione di finanziamenti in conto capitale a rimborso senza oneri per interessi destinato all'adattamento, adeguamento e recupero di spazi destinati al co-housing con finalità di tipo sociale. In particolare, si ritiene particolarmente idoneo il fondo di rotazione quale tipologia di strumento finanziario, in quanto garantisce la sostenibilità dell'azione, richiedendo un impegno formale prolungato da parte dei soggetti beneficiari e pertanto una necessaria sostenibilità delle stesse. L'utilizzo del fondo di rotazione è diretto a soggetti privati e individua come beneficiari privilegiati le imprese sociali impegnate in questo settore. Inoltre, man mano che i beneficiari inizieranno a restituire il prestito, questo tornerà disponibile nelle casse del fondo e potrà essere riutilizzato per finanziare nuovi programmi di intervento, individuando così l'amministrazione regionale come beneficiario finale.</p> <p>In una fase successiva verrà effettuata una valutazione ex-ante dello strumento finanziario.</p>	

### 2.A.6.4 *Planned use of major projects* (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	9b - Providing support for physical, economic and social regeneration of deprived communities in urban and rural areas

### 2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		9b - Providing support for physical, economic and social regeneration of deprived communities in urban and rural areas							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
CO40	Urban Development: Rehabilitated housing in urban areas	Housing units	ERDF	More developed			350,00	Regione del Veneto e Enti strumentali regionali	Annuale
06	Persone beneficiarie	Numero	ERDF	More developed			1.700,00	Regione del Veneto e Enti strumentali regionali	Annuale

### 2.A.7 Social innovation, transnational cooperation and contribution to thematic objectives 1-7

Priority axis	6 - SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SUS)

## 2.A.8 Performance framework

**Table 6: Performance framework of the priority axis** (by fund and, for the ERDF and ESF, category of region)

Priority axis		6 - SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SUS)											
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018			Final target (2023)			Source of data	Explanation of relevance of indicator, where appropriate
						M	W	T	M	W	T		
CO02	O	Productive investment: Number of enterprises receiving grants	Enterprises	ERDF	More developed			60			120,00	Monitoraggio	
CO40	O	Urban Development: Rehabilitated housing in urban areas	Housing units	ERDF	More developed			100			350,00	Regione del Veneto e Enti strumentali regionali	
05	O	Unità beni acquistati ad alimentazione elettrica, ibrida o euro VI	Numero	ERDF	More developed			20			50,00	Regione del Veneto e Enti strumentali regionali	
01	F	spese certificate (importo FESR)	Euro	ERDF	More developed			10.770.637,00			42.000.000,00	Sistema contabile dell'Autorità di Certificazione	

## Additional qualitative information on the establishment of the performance framework

### 2.A.9 Categories of intervention

Categories of intervention corresponding to the content of the priority axis based on a nomenclature adopted by the Commission, and indicative breakdown of Union support.

## Tables 7-11: Categories of intervention

**Table 7: Dimension 1 - Intervention field**

Priority axis		6 - SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SUS)	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	043. Clean urban transport infrastructure and promotion (including equipment and rolling stock)	7.500.000,00
ERDF	More developed	044. Intelligent transport systems (including the introduction of demand management, tolling systems, IT monitoring control and information systems)	6.500.000,00
ERDF	More developed	048. ICT: Other types of ICT infrastructure/large-scale computer resources/equipment (including e-infrastructure, data centres and sensors; also where embedded in other infrastructure such as research facilities, environmental and social infrastructure)	5.500.000,00
ERDF	More developed	054. Housing infrastructure	13.500.000,00
ERDF	More developed	055. Other social infrastructure contributing to regional and local development	3.500.000,00
ERDF	More developed	066. Advanced support services for SMEs and groups of SMEs (including management, marketing and design services)	2.750.000,00
ERDF	More developed	072. Business infrastructure for SMEs (including industrial parks and sites)	2.750.000,00

**Table 8: Dimension 2 - Form of finance**

Priority axis		6 - SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SUS)	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	01. Non-repayable grant	38.000.000,00
ERDF	More developed	04. Support through financial instruments: loan or equivalent	4.000.000,00

**Table 9: Dimension 3 - Territory type**

Priority axis		6 - SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SUS)	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	01. Large Urban areas (densely populated >50 000 population)	42.000.000,00

**Table 10: Dimension 4 - Territorial delivery mechanisms**

Priority axis		6 - SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SUS)	
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	02. Other integrated approaches to sustainable urban development	42.000.000,00

**Table 11: Dimension 6 - ESF secondary theme (ESF and YEI only)**

Priority axis		6 - SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SUS)	
Fund	Category of region	Code	€ amount

**2.A.10 Summary of the planned use of technical assistance including, where necessary, actions to reinforce the administrative capacity of authorities involved in the management and control of the programmes and beneficiaries (where appropriate) (by priority axis)**

Priority axis:	6 - SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SUS)
Collegamento con Assistenza Tecnica: ruolo di sostentamento temporaneo o di fornitura di consulenze qualificate per il raggiungimento degli obiettivi del PRA come da indicazioni della Commissione europea.	

### 2.A.1 Priority axis

<b>ID of the priority axis</b>	7
<b>Title of the priority axis</b>	CAPACITA' AMMINISTRATIVA E ISTITUZIONALE

- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments
- The entire priority axis will be implemented solely through financial instruments set up at Union level
- The entire priority axis will be implemented through community-led local development
- For the ESF: The entire priority axis is dedicated to social innovation or to transnational cooperation, or both

**2.A.2 Justification for the establishment of a priority axis covering more than one category of region, thematic objective or fund (where applicable)**

### 2.A.3 Fund, category of region and calculation basis for Union support

<b>Fund</b>	<b>Category of region</b>	<b>Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)</b>	<b>Category of region for outermost regions and northern sparsely populated regions (where applicable)</b>
ERDF	More developed	Public	

### 2.A.4 Investment priority

<b>ID of the investment priority</b>	11a
<b>Title of the investment priority</b>	Enhancing institutional capacity of public authorities and stakeholders and efficient public administration through actions to strengthen the institutional capacity and the efficiency of public administrations and public services related to the implementation of the ERDF, and in support of actions under the ESF to strengthen the institutional capacity and the efficiency of public administration

## 2.A.5 Specific objectives corresponding to the investment priority and expected results

<b>ID of the specific objective</b>	24
<b>Title of the specific objective</b>	Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico, anche per la coesione territoriale (RA 11.6 AdP)
<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>	<p>La Regione intende ottenere tale OS, in linea con le indicazioni dell'AdP, del Position Paper sull'Italia, del PNR e delle Raccomandazioni Specifiche del Consiglio Europeo all'Italia che sottolineano l'importanza della capacità istituzionale e amministrativa, in particolare mediante il Piano di Rafforzamento Amministrativo – PRA (accompagnato dal reclutamento dedicato di personale a tempo indeterminato), in un'ottica complessiva di rafforzamento strutturale delle capacità di programmazione e gestione dei fondi SIE.</p> <p>Gli interventi di <i>capacity building</i> attuati nel precedente periodo di programmazione dei fondi strutturali (2007-2013), pur con le necessarie differenze, nel complesso hanno mostrato difficoltà e scarsa efficacia nel promuovere un cambiamento sostanziale e duraturo. Inoltre la risposta tecnica e amministrativa delle strutture chiamate a collaborare ai Programmi negli ambiti di specifica competenza non è sempre stata adeguata. Per questo motivo, l'apporto di personale a tempo determinato, per quanto numeroso e specificamente selezionato, non può supplire a carenze diffuse in termini di aggiornamento del personale a tempo indeterminato, né risolvere completamente l'inadeguatezza dell'assetto organizzativo delle strutture responsabili dell'attuazione.</p> <p>Il rafforzamento amministrativo dipende anche da uno scarso orientamento ai risultati e da rigidità organizzative regionali: si tratta di agire attraverso un maggior coinvolgimento del livello politico a garanzia di una maggiore responsabilizzazione delle amministrazioni che ricevono il supporto, un maggior presidio delle amministrazioni titolari dei programmi e la presenza di obiettivi concreti di cambiamento del sistema.</p> <p>Unulteriore aspetto da potenziare e sviluppare riguarda la maggiore concertazione con gli attori locali per favorire un migliore coordinamento e attuazione delle politiche. Le esperienze pregresse hanno evidenziato infatti, accanto agli aspetti più strettamente connessi con la capacità amministrativa ed il rafforzamento della struttura regionale, la necessità di rivolgere gli interventi di rafforzamento anche agli attori rilevanti per l'intero processo di attuazione delle politiche, in modo da</p>

valorizzarne appieno il principio di partenariato.

Stante tale situazione attuale si sottolinea la necessità, per una gestione futura efficiente ed efficace, di migliorare l'impostazione organizzativa e gestionale regionale mediante il PRA. Il rafforzamento amministrativo delle strutture impegnate nella programmazione, attuazione e gestione degli investimenti pubblici per lo sviluppo e la coesione territoriale dovrebbe portare all'aumento della quota di progetti e interventi cofinanziati che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo. Il rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante il PRA sarà quindi volto a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR. In particolare si pone l'esigenza di attivare azioni volte ad accompagnare i processi di associazionismo intercomunale attraverso un'azione di formazione delle competenze di management di rete, sia della componente politica locale sia di quella tecnico-amministrativa, individuando adeguati percorsi formativi professionalizzanti, in collaborazione con le Università del Veneto.

**Table 3: Programme-specific result indicators, by specific objective (for the ERDF and the Cohesion Fund)**

Specific objective		24 - Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico, anche per la coesione territoriale (RA 11.6 AdP)						
ID	Indicator	Measurement unit	Category of region (where relevant)	Baseline value	Baseline year	Target value (2023)	Source of data	Frequency of reporting
14	Progetti e interventi cofinanziati che rispettano i crono-programmi di attuazione e un tracciato unico completo	Percentuale	More developed	0,00	2014	80,00	Sistema di monitoraggio unitario	Annuale

## 2.A.6 Action to be supported under the investment priority (by investment priority)

### 2.A.6.1 Description of the type and examples of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives including, where appropriate, the identification of main target groups, specific territories targeted and types of beneficiaries

<b>Investment priority</b>	11a - Enhancing institutional capacity of public authorities and stakeholders and efficient public administration through actions to strengthen the institutional capacity and the efficiency of public administrations and public services related to the implementation of the ERDF, and in support of actions under the ESF to strengthen the institutional capacity and the efficiency of public administration
<p>Alla priorità d'investimento 11) <i>“Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione”</i> corrisponde il seguente obiettivo specifico <i>“Miglioramento della governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi di investimento pubblico, anche per la coesione territoriale ”</i> che sarà perseguito mediante la realizzazione del Piano di Miglioramento Amministrativo (PRA) in ottemperanza a quanto stabilito dall'Accordo di Partenariato, anche mediante modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento tecnico delle strutture.</p> <p>In particolare l'obiettivo specifico sarà perseguito tramite le due seguenti azioni:</p> <p><b>Implementazione del Piano di miglioramento tecnico – amministrativo che sarà adottato al fine di adeguare e potenziare le competenze delle amministrazioni impegnate nell'attuazione e gestione dei programmi cofinanziati (Azione 11.6.5 AdP).</b></p> <p>La Regione si impegna a redigere, a seguito della definizione nazionale della procedura di verifica delle competenze e delle capacità delle Autorità di Gestione e degli organismi intermedi richiesta dalla Commissione europea, un Piano che tenga conto dei 5 elementi chiave indicati dalla Commissione europea per l'uso efficace ed efficiente delle risorse, specificando le <u>iniziative legislative, amministrative e/o organizzative</u> che la Regione metterà in campo per assicurare la loro attuazione:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Capacità tecnica in termini di quantità e competenze del personale responsabile della gestione degli interventi, dell'Autorità di gestione e dei Dipartimenti dell'amministrazione maggiormente interessati alla realizzazione delle operazioni (esplicitazione di responsabilità e poteri attribuiti ai funzionari apicali), nonché degli amministratori e delle strutture tecnico amministrative di supporto alle autonomie locali interessate dai diversi</li></ol>	

<b>Investment priority</b>	11a - Enhancing institutional capacity of public authorities and stakeholders and efficient public administration through actions to strengthen the institutional capacity and the efficiency of public administrations and public services related to the implementation of the ERDF, and in support of actions under the ESF to strengthen the institutional capacity and the efficiency of public administration
<p>livelli di forme associative</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>2. Assicurazione di standard di qualità in relazione ai tempi e alle modalità di realizzazione dei principali interventi (in relazione alle fasi di attuazione)</li> <li>3. Il miglioramento di alcune funzioni trasversali determinanti per la piena e rapida realizzazione degli interventi</li> <li>4. Massima trasparenza delle azioni collegate al Programma operativo, con precise indicazioni circa le modalità con cui sarà conseguita</li> <li>5. Individuazione del “responsabile della capacità amministrativa” a livello regionale, con adeguate conoscenze e poteri di intervento, che opererà a supporto dei Dipartimenti e che dovrà avere poteri nel disegno, finanziamento e verifica delle riorganizzazioni.</li> </ol> <p>La Regione si impegna altresì ad attuare tale Piano di Miglioramento Amministrativo, anche attraverso appositi atti legislativi e procedimenti amministrativi.</p> <p>Gli interventi da realizzare, in particolare, potranno riguardare, a titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Acquisto di materiale e strumentazione tecnico-informativa;</li> <li>• Affidamento di incarichi a soggetti esterni qualificati per il supporto tecnico alla realizzazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo;</li> <li>• Formazione del personale.</li> </ul> <p><b>Attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento tecnico delle strutture impegnate nella programmazione, attuazione e gestione degli investimenti pubblici per lo sviluppo economico (Azione 11.6.6 AdP).</b></p> <p>La Regione si impegna a sostenere in maniera duratura e continuativa nel tempo il raggiungimento degli obiettivi del PRA, mediante il reclutamento di personale qualificato continuativamente e completamente dedicato alla gestione e all’attuazione dei programmi cofinanziati, come da fabbisogno regionale che evidenzia l’attuale inadeguatezza delle competenze in materia di programmazione e da indicazioni della Commissione europea. Il personale sarà selezionato sulla base di specifiche competenze e conoscenze e sarà assegnato alle strutture regionali che necessitano di specifico supporto. L’assunzione di personale di ruolo, nei limiti della dotazione organica esistente, avverrà mediante concorso pubblico e nel rispetto delle disposizioni legislative vigenti</p>	

<b>Investment priority</b>	11a - Enhancing institutional capacity of public authorities and stakeholders and efficient public administration through actions to strengthen the institutional capacity and the efficiency of public administrations and public services related to the implementation of the ERDF, and in support of actions under the ESF to strengthen the institutional capacity and the efficiency of public administration
<p>in materia di mobilità e regime di assunzioni.</p> <p><i>Il territorio interessato</i> da tali interventi è il territorio regionale.</p> <p><i>Il beneficiario</i> degli interventi è la Regione del Veneto.</p>	

#### ***2.A.6.2 Guiding principles for selection of operations***

<b>Investment priority</b>	11a - Enhancing institutional capacity of public authorities and stakeholders and efficient public administration through actions to strengthen the institutional capacity and the efficiency of public administrations and public services related to the implementation of the ERDF, and in support of actions under the ESF to strengthen the institutional capacity and the efficiency of public administration
<p>Le operazioni verranno selezionate tenendo conto dei seguenti principi guida:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• pari opportunità e non discriminazione;</li> <li>• fattibilità economica, finanziaria e tecnica;</li> <li>• verifica di adeguate competenze in materia di programmazione e gestione dei fondi europei.</li> </ul>	

#### ***2.A.6.3 Planned use of financial instruments*** (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	11a - Enhancing institutional capacity of public authorities and stakeholders and efficient public administration through actions to strengthen the institutional capacity and the efficiency of public administrations and public services related to the implementation of the ERDF, and in support of actions under the ESF to strengthen the institutional capacity and the efficiency of public administration
----------------------------	---

<b>Investment priority</b>	11a - Enhancing institutional capacity of public authorities and stakeholders and efficient public administration through actions to strengthen the institutional capacity and the efficiency of public administrations and public services related to the implementation of the ERDF, and in support of actions under the ESF to strengthen the institutional capacity and the efficiency of public administration

#### 2.A.6.4 Planned use of major projects (where appropriate)

<b>Investment priority</b>	11a - Enhancing institutional capacity of public authorities and stakeholders and efficient public administration through actions to strengthen the institutional capacity and the efficiency of public administrations and public services related to the implementation of the ERDF, and in support of actions under the ESF to strengthen the institutional capacity and the efficiency of public administration

#### 2.A.6.5 Output indicators by investment priority and, where appropriate by category of region

**Table 5: Common and programme-specific output indicators** (by investment priority, broken down by category of region for the ESF, and where relevant, for the ERDF)

Investment priority		11a - Enhancing institutional capacity of public authorities and stakeholders and efficient public administration through actions to strengthen the institutional capacity and the efficiency of public administrations and public services related to the implementation of the ERDF, and in support of actions under the ESF to strengthen the institutional capacity and the efficiency of public administration							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
24	Analisi, studi o progettazioni	Numero	ERDF	More developed			3,00	Sistema di monitoraggio regionale	Annuale
25	Persone reclutate per il	Numero di persone	ERDF	More developed			25,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

<b>Investment priority</b>		<b>11a - Enhancing institutional capacity of public authorities and stakeholders and efficient public administration through actions to strengthen the institutional capacity and the efficiency of public administrations and public services related to the implementation of the ERDF, and in support of actions under the ESF to strengthen the institutional capacity and the efficiency of public administration</b>							
ID	Indicator	Measurement unit	Fund	Category of region (where relevant)	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
					M	W	T		
	rafforzamento tecnico delle strutture							regionale	

## 2.A.7 Social innovation, transnational cooperation and contribution to thematic objectives 1-7

<b>Priority axis</b>	<b>7 - CAPACITA' AMMINISTRATIVA E ISTITUZIONALE</b>

## 2.A.8 Performance framework

**Table 6: Performance framework of the priority axis** (by fund and, for the ERDF and ESF, category of region)

<b>Priority axis</b>		<b>7 - CAPACITA' AMMINISTRATIVA E ISTITUZIONALE</b>											
ID	Indicator type	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Fund	Category of region	Milestone for 2018			Final target (2023)			Source of data	Explanation of relevance of indicator, where appropriate
						M	W	T	M	W	T		
01	F	spese certificate (importo FESR)	Euro	ERDF	More developed			1.795.106,00			7.000.000,00	Sistema contabile dell'Autorità di Certificazione	
24	O	Analisi, studi o progettazioni	Numero	ERDF	More developed			3			3,00	Sistema di monitoraggio regionale	

## Additional qualitative information on the establishment of the performance framework

### 2.A.9 Categories of intervention

Categories of intervention corresponding to the content of the priority axis based on a nomenclature adopted by the Commission, and indicative breakdown of Union support.

#### Tables 7-11: Categories of intervention

Table 7: Dimension 1 - Intervention field

Priority axis	7 - CAPACITA' AMMINISTRATIVA E ISTITUZIONALE		
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	096. Institutional capacity of public administrations and public services related to implementation of the ERDF or actions supporting ESF institutional capacity initiatives	7.000.000,00

Table 8: Dimension 2 - Form of finance

Priority axis	7 - CAPACITA' AMMINISTRATIVA E ISTITUZIONALE		
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	01. Non-repayable grant	7.000.000,00

Table 9: Dimension 3 - Territory type

Priority axis	7 - CAPACITA' AMMINISTRATIVA E ISTITUZIONALE		
---------------	--	--	--

Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	07. Not applicable	7.000.000,00

**Table 10: Dimension 4 - Territorial delivery mechanisms**

Priority axis	7 - CAPACITA' AMMINISTRATIVA E ISTITUZIONALE		
Fund	Category of region	Code	€ amount
ERDF	More developed	07. Not applicable	7.000.000,00

**Table 11: Dimension 6 - ESF secondary theme (ESF and YEI only)**

Priority axis	7 - CAPACITA' AMMINISTRATIVA E ISTITUZIONALE		
Fund	Category of region	Code	€ amount

**2.A.10 Summary of the planned use of technical assistance including, where necessary, actions to reinforce the administrative capacity of authorities involved in the management and control of the programmes and beneficiaries (where appropriate) (by priority axis)**

Priority axis:	7 - CAPACITA' AMMINISTRATIVA E ISTITUZIONALE
Collegamento con Assistenza Tecnica: ruolo di sostentamento temporaneo o di fornitura di consulenze qualificate per il raggiungimento degli obiettivi del PRA come da indicazioni della Commissione europea.	

## 2.B DESCRIPTION OF THE PRIORITY AXES FOR TECHNICAL ASSISTANCE

### 2.B.1 Priority axis

<b>ID of the priority axis</b>	8
<b>Title of the priority axis</b>	assistenza tecnica

### 2.B.2 Justification for establishing a priority axis covering more than one category of region (where applicable)

Non pertinente.

### 2.B.3 Fund and category of region

<b>Fund</b>	<b>Category of region</b>	<b>Calculation basis (total eligible expenditure or eligible public expenditure)</b>
ERDF	More developed	Public

### 2.B.4 Specific objectives and expected results

<b>ID</b>	<b>Specific objective</b>	<b>Results that the Member States seek to achieve with Union support</b>
25	Garantire l'efficacia e l'efficienza del Programma Operativo, attraverso azioni e strumenti di supporto e potenziamento delle attività di programmazione, gestione, attuazione, sorveglianza, valutazione,	L'Assistenza Tecnica riguarda la realizzazione di azioni volte al sostegno e al rafforzamento tecnico delle attività di programmazione, gestione, attuazione, sorveglianza, valutazione, controllo, comunicazione e informazione del Programma Operativo nel suo complesso e delle singole azioni,

ID	Specific objective	Results that the Member States seek to achieve with Union support
	controllo, comunicazione e informazione	<p>assicurando uno svolgimento adeguato e coerente con gli obiettivi prefissati.</p> <p>I principali risultati che si intendono conseguire riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento e miglioramento delle funzioni di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo svolte dall’Autorità di Gestione, rafforzando le attività di indirizzo e coordinamento;</li> <li>• Qualificazione tecnica e specialistica delle strutture coinvolte a vario titolo nell’attuazione del programma, riducendo i tempi di istruttoria dei progetti e garantendo nel contempo la loro validità e il carattere innovativo anche nella più ampia ottica delle eccellenze europee;</li> <li>• Miglioramento e semplificazione del sistema e delle procedure di presentazione dei progetti, di monitoraggio, rendicontazione, sorveglianza e valutazione, facilitando l’accesso ai fondi e alle informazioni connesse e riducendo i tempi di pagamento dei contributi;</li> <li>• Favorire la partecipazione del partenariato istituzionale, economico e sociale nelle varie fasi di attuazione e sorveglianza del Programma Operativo e dei singoli interventi, supportando e agevolando le attività del Tavolo di Partenariato e del Comitato di Sorveglianza;</li> </ul> <p>Garantire la trasparenza dell’intervento dei Fondi favorendo la diffusione capillare delle informazioni nei confronti dei potenziali beneficiari relativamente alle iniziative del Programma Operativo e alle modalità di accesso ai contributi e promuovendo e pubblicizzando i risultati conseguiti presso tutti i soggetti interessati e l’opinione pubblica.</p>

## 2.B.5 Result indicators

**Table 12: Programme-specific result indicators (by specific objective) (for ERDF/ESF/Cohesion Fund)**

Priority axis		25 - Garantire l'efficacia e l'efficienza del Programma Operativo, attraverso azioni e strumenti di supporto e potenziamento delle attività di programmazione, gestione, attuazione, sorveglianza, valutazione, controllo, comunicazione e informazione									
ID	Indicator	Measurement unit	Baseline value			Baseline year	Target value (2023)			Source of data	Frequency of reporting
			M	W	T		M	W	T		

## 2.B.6 Actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives (by priority axis)

### 2.B.6.1 A description of actions to be supported and their expected contribution to the specific objectives

Priority axis	8 - assistenza tecnica
<p>L'assistenza tecnica mira a migliorare e ottimizzare le attività di gestione e attuazione del Programma Operativo.</p> <p>Le principali azioni previste nell'ambito dell'Asse riguardano:</p> <p><b>Adeguamento e potenziamento delle competenze tecnico-amministrative delle strutture regionali impegnate nelle attività di programmazione, gestione, attuazione e controllo del programma</b></p> <p>Gli interventi da realizzare potranno riguardare, a titolo esemplificativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sistema informatizzato per lo scambio elettronico di dati e informazioni: tale sistema potrà interessare la gestione dei singoli bandi, il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, le attività di sorveglianza, valutazione e controllo, le fasi di rendicontazione e certificazione, le comunicazioni e la trasmissione di documentazione con i beneficiari</li> </ul>	

Priority axis	8 - assistenza tecnica
<ul style="list-style-type: none"> <li>• incarichi a soggetti esterni qualificati per il supporto tecnico alle strutture regionali</li> <li>• materiale e strumentazione tecnico-informatica</li> <li>• organizzazione e partecipazione a incontri tecnici o di interesse specifico e ad attività formative da parte del personale delle strutture regionali</li> </ul>	
<p><b>Attivazione di modalità di reclutamento per il rafforzamento tecnico delle strutture regionali impegnate nelle attività di programmazione, gestione, attuazione e controllo del programma</b></p>	
<p>Gli interventi da realizzare potranno riguardare, a titolo esemplificativo:</p>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• assunzione di personale, conformemente alla normativa e alle disposizioni vigenti, selezionato sulla base di specifiche competenze e conoscenze, da assegnare alle strutture regionali che necessitino di uno specifico supporto</li> <li>• contratti di collaborazione</li> <li>• incarichi a società per la somministrazione di personale con specifiche competenze tecniche</li> </ul>	
<p><b>Supporto e miglioramento della qualità e del grado di incisività della consultazione partenariale e della sorveglianza del programma</b></p>	
<p>Gli interventi da realizzare potranno riguardare, a titolo esemplificativo:</p>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• strumenti on-line per la condivisione di informazioni, documenti ed eventi e per favorire la partecipazione e la consultazione dei soggetti coinvolti</li> <li>• incontri del Tavolo di Partenariato e del Comitato di Sorveglianza e altri incontri connessi;</li> <li>• attività di Segreteria Tecnica (produzione e stampa di documenti e materiali, cancelleria, CD, DVD, memorie USB, etc.)</li> </ul>	
<p><b>Valutazione e studi</b></p>	
<p>Gli interventi da realizzare potranno riguardare, a titolo esemplificativo:</p>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>• attività di valutazione tese a migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione del programma e a valutarne l'efficacia, l'efficienza e</li> </ul>	

Priority axis	8 - assistenza tecnica
<p>l'impatto, in attuazione del Piano di valutazione di cui all'art. 114 del reg. CE 1303/2013 e degli obiettivi della Strategia Europa 2020;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• studi, analisi e ricerche su tematiche di interesse del programma.</li> </ul> <p><b>Comunicazione e Informazione</b></p> <p>Attuazione degli interventi previsti dalla Strategia di Comunicazione elaborata ai sensi dell'art. 116 e dell'Allegato XII del reg. CE 1303/2013 e finalizzata a garantire la trasparenza dell'intervento dei fondi, informando i potenziali beneficiari in merito alle opportunità offerte dal programma, alle informazioni disponibili e alle modalità di accesso ai finanziamenti, e a pubblicizzare presso i cittadini gli interventi realizzati e il ruolo dell'Unione europea, dello Stato e della Regione.</p> <p>Ulteriori attività, coerenti con gli obiettivi specifici, potranno essere individuate e proposte nel corso della realizzazione del Programma.</p> <p>Per l'esecuzione delle singole azioni, o per parti di esse, ci si potrà avvalere di società "in house" o di accordi di collaborazione/partenariato con Enti Pubblici.</p> <p><b>Tipologie indicative di beneficiari</b></p> <p>Regione del Veneto</p>	

2.B.6.2 Output indicators expected to contribute to results (by priority axis)

**Table 13: Output indicators** (by priority axis) (for ERDF/ESF/Cohesion Fund)

Priority axis	8 - assistenza tecnica			
ID	Indicator (name of indicator)	Measurement unit	Target value (2023) (optional)	Source of data

			<b>M</b>	<b>W</b>	<b>T</b>	
01	Sistemi informativi realizzati/integrati	Numero			1,00	Monitoraggio
02	Rapporti di valutazione prodotti	Numero			4,00	Monitoraggio
03	Attività di informazione e comunicazione	Numero			60,00	Monitoraggio

### 2.B.7 Categories of intervention (by priority axis)

Corresponding categories of intervention based on a nomenclature adopted by the Commission, and an indicative breakdown of the Union support

#### Tables 14-16: Categories of intervention

**Table 14: Dimension 1 - Intervention field**

Priority axis		8 - assistenza tecnica		
Fund	Category of region	Code		€ Amount
ERDF	More developed	121. Preparation, implementation, monitoring and inspection		10.506.214,00
ERDF	More developed	122. Evaluation and studies		500.000,00
ERDF	More developed	123. Information and communication		1.000.000,00

**Table 15: Dimension 2 - Form of finance**

Priority axis		8 - assistenza tecnica		
Fund	Category of region	Code		€ Amount

<b>Priority axis</b>		<b>8 - assistenza tecnica</b>	
<b>Fund</b>	<b>Category of region</b>	<b>Code</b>	<b>€ Amount</b>
ERDF	More developed	01. Non-repayable grant	12.006.214,00

**Table 16: Dimension 3 – Territory type**

<b>Priority axis</b>		<b>8 - assistenza tecnica</b>	
<b>Fund</b>	<b>Category of region</b>	<b>Code</b>	<b>€ Amount</b>
ERDF	More developed	07. Not applicable	12.006.214,00

### 3. FINANCING PLAN

#### 3.1 Financial appropriation from each fund and amounts for performance reserve

**Table 17**

Fund	Category of region	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Total	
		Main allocation	Performance reserve	Main allocation	Performance reserve												
ERDF	More developed	37.950.164,00	2.422.351,00	38.709.950,00	2.470.848,00	39.484.837,00	2.520.309,00	40.275.068,00	2.570.749,00	41.081.089,00	2.622.197,00	41.903.214,00	2.674.673,00	42.741.715,00	2.728.194,00	282.146.037,00	18.009.321,00
<b>Total</b>		<b>37.950.164,00</b>	<b>2.422.351,00</b>	<b>38.709.950,00</b>	<b>2.470.848,00</b>	<b>39.484.837,00</b>	<b>2.520.309,00</b>	<b>40.275.068,00</b>	<b>2.570.749,00</b>	<b>41.081.089,00</b>	<b>2.622.197,00</b>	<b>41.903.214,00</b>	<b>2.674.673,00</b>	<b>42.741.715,00</b>	<b>2.728.194,00</b>	<b>282.146.037,00</b>	<b>18.009.321,00</b>



### 3.2 Total financial appropriation by fund and national co-financing (€)

**Table 18a: Financing plan**

Priority axis	Fund	Category of region	Basis for calculation of Union support (Total eligible cost or public eligible cost)	Union support (a)	National counterpart (b) = (c) + (d)	Indicative breakdown of national counterpart		Total funding (e) = (a) + (b)	Co-financing rate (f) = (a) / (e) (2)	EIB contributions (g)	Main allocation		Performance reserve		Performance reserve amount as proportion of total Union support (l) = (j) / (a) * 100
						National public funding (c)	National private funding (d) (1)				Union support (h) = (a) - (j)	National Counterpart (i) = (b) - (k)	Union support (j)	National Counterpart (k) = (b) * ((j) / (a))	
1	ERDF	More developed	Public	51.500.000,00	51.500.000,00	51.500.000,00	0,00	103.000.000,00	50,00%		48.281.250,00	48.281.250,00	3.218.750,00	3.218.750,00	6,25%
2	ERDF	More developed	Public	39.000.000,00	39.000.000,00	39.000.000,00	0,00	78.000.000,00	50,00%		36.562.500,00	36.562.500,00	2.437.500,00	2.437.500,00	6,25%
3	ERDF	More developed	Public	79.869.888,00	79.869.888,00	79.869.888,00	0,00	159.739.776,00	50,00%		74.878.020,00	74.878.020,00	4.991.868,00	4.991.868,00	6,25%
4	ERDF	More developed	Public	46.279.256,00	46.279.256,00	46.279.256,00	0,00	92.558.512,00	50,00%		43.386.803,00	43.386.803,00	2.892.453,00	2.892.453,00	6,25%
5	ERDF	More developed	Public	22.500.000,00	22.500.000,00	22.500.000,00	0,00	45.000.000,00	50,00%		21.093.750,00	21.093.750,00	1.406.250,00	1.406.250,00	6,25%
6	ERDF	More developed	Public	42.000.000,00	42.000.000,00	42.000.000,00	0,00	84.000.000,00	50,00%		39.375.000,00	39.375.000,00	2.625.000,00	2.625.000,00	6,25%
7	ERDF	More developed	Public	7.000.000,00	7.000.000,00	7.000.000,00	0,00	14.000.000,00	50,00%		6.562.500,00	6.562.500,00	437.500,00	437.500,00	6,25%
8	ERDF	More developed	Public	12.006.214,00	12.006.214,00	12.006.214,00	0,00	24.012.428,00	50,00%		12.006.214,00	12.006.214,00			
<b>Total</b>	<b>ERDF</b>	<b>More developed</b>		<b>300.155.358,00</b>	<b>300.155.358,00</b>	<b>300.155.358,00</b>	<b>0,00</b>	<b>600.310.716,00</b>	<b>50,00%</b>		<b>282.146.037,00</b>	<b>282.146.037,00</b>	<b>18.009.321,00</b>	<b>18.009.321,00</b>	<b>6,00%</b>
<b>Grand total</b>				<b>300.155.358,00</b>	<b>300.155.358,00</b>	<b>300.155.358,00</b>	<b>0,00</b>	<b>600.310.716,00</b>	<b>50,00%</b>	<b>0,00</b>	<b>282.146.037,00</b>	<b>282.146.037,00</b>	<b>18.009.321,00</b>	<b>18.009.321,00</b>	<b>6,00%</b>

(1) To be completed only when priority axes are expressed in total costs.

(2) This rate may be rounded to the nearest whole number in the table. The precise rate used to reimburse payments is the ratio (f).

**Table 18c: Breakdown of the financial plan by priority axis, fund, category of region and thematic objective**

Priority axis	Fund	Category of region	Thematic objective	Union support	National counterpart	Total funding
1	ERDF	More developed	Strengthening research, technological development and innovation	51.500.000,00	51.500.000,00	103.000.000,00
2	ERDF	More developed	Enhancing access to, and use and quality of, information and communication technologies	39.000.000,00	39.000.000,00	78.000.000,00
3	ERDF	More developed	Enhancing the competitiveness of small and medium-sized enterprises, the agricultural sector (for the EAFRD) and the fisheries and aquaculture sector (for the EMFF)	79.869.888,00	79.869.888,00	159.739.776,00
4	ERDF	More developed	Supporting the shift towards a low-carbon economy in all sectors	46.279.256,00	46.279.256,00	92.558.512,00
5	ERDF	More developed	Promoting climate change adaptation, risk prevention and management	22.500.000,00	22.500.000,00	45.000.000,00
6	ERDF	More developed	Enhancing access to, and use and quality of, information and communication technologies	5.500.000,00	5.500.000,00	11.000.000,00
6	ERDF	More developed	Enhancing the competitiveness of small and medium-sized enterprises, the agricultural sector (for the EAFRD) and the fisheries and aquaculture sector (for the EMFF)	5.500.000,00	5.500.000,00	11.000.000,00
6	ERDF	More developed	Supporting the shift towards a low-carbon economy in all sectors	14.000.000,00	14.000.000,00	28.000.000,00
6	ERDF	More developed	Promoting social inclusion, combating poverty and any discrimination	17.000.000,00	17.000.000,00	34.000.000,00
7	ERDF	More developed	Enhancing institutional capacity of public authorities and stakeholders and an efficient public administration	7.000.000,00	7.000.000,00	14.000.000,00
<b>Total</b>				<b>288.149.144,00</b>	<b>288.149.144,00</b>	<b>576.298.288,00</b>

**Table 19: Indicative amount of support to be used for climate change objectives**

<b>Priority axis</b>	<b>Indicative amount of support to be used for climate change objectives (€)</b>	<b>Proportion of the total allocation to the operational programme (%)</b>
4	46.279.256,00	15,42%
5	13.200.000,00	4,40%
6	5.600.000,00	1,87%
<b>Total</b>	<b>65.079.256,00</b>	<b>21,68%</b>

#### 4. INTEGRATED APPROACH TO TERRITORIAL DEVELOPMENT

Description of the integrated approach to territorial development taking into account the content and objectives of the operational programme having regard to the Partnership Agreement and showing how it the operational programme contributes to the accomplishment of the objectives of the operational programme and expected results

Gli orientamenti della programmazione europea per il periodo 2014 – 2020 pongono al centro della politica di coesione la dimensione territoriale, delineando un approccio mirato ai luoghi, per l’attuazione dei futuri Fondi Strutturali. L’approccio territoriale alla programmazione 2014-2020 delineato nei regolamenti fa riferimento, in primo luogo, a un’azione sullo sviluppo urbano sostenibile calibrata sulle città considerate, non come spazi territoriali conclusi, amministrativamente delimitati, ma come “città funzionali” a servizio del proprio ambito di riferimento e del sistema territoriale della produzione e dei servizi.

L’Agenda urbana prevista dall’Accordo di Partenariato, si fonda su una strategia comune nazionale che si pone l’obiettivo di rafforzare alcune funzioni di servizio che i poli urbani offrono al territorio regionale e contestualmente è volta a risolvere alcune problematiche specifiche degli agglomerati urbani attraverso il potenziamento e l’innovazione nell’offerta di servizi a cittadini e imprese.

La strategia nazionale contenuta nell’Accordo di Partenariato in riferimento all’Agenda urbana, è declinata su due tipologie di territori che identificano le Autorità urbane rilevanti:

- le città metropolitane individuate con legge nazionale tra cui Venezia.
- le città medie e i poli urbani regionali, ovvero le aree urbane densamente popolate che costituiscono i poli di erogazione di servizi – essenziali e di rango elevato – per aree vaste e significative (in primo luogo i capoluoghi di Regione e Provincia).

L’approccio territoriale della programmazione FESR della Regione del Veneto si pone da un lato l’obiettivo di migliorare l’efficacia e l’efficienza delle infrastrutture di rete e dei servizi pubblici, favorendone l’accesso sia ai cittadini residenti che agli utilizzatori delle città dall’altro di dare piena attuazione a quanto richiesto dal regolamento FESR in materia di inclusione sociale.

Le priorità individuate nell’Accordo di Partenariato riguardano:

- ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città;
- pratiche e progettazione per l’inclusione sociale per i segmenti di popolazione più fragile e quartieri disagiati;
- rafforzamento della capacità delle città di potenziare segmenti locali pregiati di filiere produttive globali.

La politica regionale si pone gli obiettivi di:

- assicurare la mobilità delle persone e migliorare l'accessibilità al territorio, conseguendo una maggiore efficienza e sostenibilità ambientale del settore; la Regione a tal fine ritiene necessario sviluppare una diversificazione e un'integrazione delle modalità di trasporto, puntando al miglioramento della qualità dei servizi offerti al cittadino.
- promuovere ed incentivare azioni rivolte ad implementare il patrimonio immobiliare destinabile all'affitto, ovvero a valorizzare quello esistente non utilizzabile favorendo anche l'inclusione sociale, riducendo il numero di famiglie in condizioni di disagio abitativo.
- incentivare servizi e-Government interoperabili e integrati, sostenendo l'adozione di applicazioni informatiche comuni fra più amministrazioni accompagnate da azioni di alfabetizzazione e inclusione digitale in contesto urbano.
- contribuire alla rigenerazione del tessuto economico nelle aree urbane, attraverso la riqualificazione del sistema commerciale da attuarsi con la previsione di *partnership* pubblico-private.

#### **4.1 Community-led local development (where appropriate)**

The approach to the use of community-led local development instruments and the principles for identifying the areas in where they will be implemented

#### **4.2 Integrated actions for sustainable urban development (where appropriate)**

Where appropriate the indicative amount of ERDF support for integrated actions for sustainable urban development to be implemented in accordance with the provisions under Article 7(2) of Regulation (EU) No 1301/2013 and the indicative allocation of ESF support for integrated action.

L'analisi per l'individuazione delle aree urbane assume come punto di partenza lo studio condotto dall'OCSE "Definition of Functional Urban Areas (FUA) for the OECD metropolitan database (September 2013)" che ha sviluppato, in collaborazione con EU, una definizione armonizzata di aree urbane come "unità economiche funzionali".

Tenendo presente le caratteristiche di ruralità del territorio veneto, in base alla classificazione definita per la programmazione FEASR 2007-2013, condivisa a livello nazionale, e confermata anche per la programmazione 2014-2020, sono stati considerati al fine dell'individuazione delle aree urbane potenzialmente interessate dall'Agenda urbana i seguenti criteri:

- demografico: popolazione complessiva dell'area (compreso il capoluogo di provincia) superiore a 150.000 ab.
- presenza di funzioni tipicamente urbane e di servizio a cittadini e imprese: l'istruzione universitaria, l'assistenza ospedaliera, la mobilità, infrastrutture e logistica, i quartieri fieristici, i centri di ricerca per l'innovazione e le imprese.

In base a tali criteri sono state individuate cinque potenziali aree urbane costituite dalle città capoluogo di Venezia, Vicenza, Padova, Treviso, Verona e dai comuni urbanizzati di cintura ad esse limitrofi.

Oltre a quelle individuate, in seguito potranno essere selezionate aree con i seguenti requisiti: presenza di un “polo” ai sensi della “Strategia nazionale per le Aree Interne”; popolazione non inferiore a 100.000 ab.; densità non inferiore a 300 ab./kmq; comuni non inclusi in area LEADER ricompresi nell’area ad agricoltura intensiva specializzata (area B) ai sensi della Programmazione FEASR; organizzate secondo le forme di esercizio associate previste dalla Legge Reg. n.18/2012 con priorità alle Unioni di Comuni.

Le Autorità urbane (AU) saranno valutate e selezionate sulla base dei seguenti criteri:

1. l’esperienza e la performance pregressa nella realizzazione di interventi cofinanziati dai fondi strutturali e/o dagli strumenti della PRU.
2. effettiva rispondenza della governance locale e della struttura organizzativa interna agli obblighi imposti dal Reg. UE 1303/2013.
3. definizione precisa dei fabbisogni e conseguente individuazione degli interventi (strategia di intervento), all’interno delle azioni previste per l’asse Sviluppo urbano sostenibile (SUS) al fine di assicurare la ricaduta degli effetti degli interventi dell’Asse SUS a favore di un’area più ampia di quella dei confini comunali dei beneficiari diretti delle operazioni cofinanziate.
4. definizione di una tempistica vincolante per la fase di selezione delle operazioni.

La procedura di identificazione delle AU si concluderà entro 6 mesi dall’approvazione del POR da parte della Commissione.

L’AU svolgerà i compiti relativi alla selezione delle operazioni, e in stretto rapporto con l’Autorità di Gestione (AdG), secondo un’impostazione che l’AdP definisce di “co-progettazione”. In linea di principio il ruolo dell’AU riguarderà la fase di selezione degli interventi, mentre le funzioni connesse ai flussi finanziari, ai controlli di 1° livello e alla certificazione saranno mantenute nell’ambito dell’AdG; pertanto non saranno costituiti Organismi intermedi che svolgano tali attività.

L’importo indicativo del sostegno del FESR alle azioni integrate per l’asse 6 per ciascuna priorità di investimento è così suddiviso (cfr. art. 5 del Reg. UE n. 1301/2013):

OT2 priorità c: 1,83%; OT3 priorità b: 1,83%; OT4 priorità e: 4,66%; OT9 priorità b: 5,66%.

**Table 20: Integrated actions for sustainable urban development – indicative amounts of ERDF and ESF support**

Fund	ERDF and ESF support (indicative) (€)	Proportion of fund's total allocation to programme
Total ERDF	42.000.000,00	13,99%
<b>TOTAL ERDF+ESF</b>	<b>42.000.000,00</b>	<b>13,99%</b>

#### 4.3 Integrated Territorial Investment (ITI) (where appropriate)

The approach to the use of Integrated Territorial Investments (ITIs) (as defined in Article 36 of Regulation (EU) No 1303/2013) other than in cases covered by 4.2, and their indicative financial allocation from each priority axis.

**Table 21: Indicative financial allocation to ITI other than those mentioned under point 4.2 (aggregate amount)**

Priority axis	Fund	Indicative financial allocation (Union support) (€)
Total		<b>0,00</b>

#### 4.4 The arrangements for interregional and transnational actions, within the operational programme, with beneficiaries located in at least one other Member State (where appropriate)

#### 4.5 Contribution of the planned actions under the programme to macro-regional and sea basin strategies, subject to the needs of the programme area as identified by the Member State (where appropriate)

(Where the Member State and regions participate in macro-regional strategies and sea basin strategies).

La Regione del Veneto è interessata dal progetto di strategia europea per la Regione Alpina (EUSALP) per la quale il Consiglio Europeo del 19-20 dicembre 2013 ha conferito mandato alla Commissione, in collaborazione con gli Stati membri, di predisporre un piano d'azione entro il mese di giugno 2015. Il lavoro congiunto di Commissione europea, Stati e Regioni Alpine sta procedendo secondo la tabella di marcia prevista e sarà a breve disponibile un primo documento di consultazione. Se il dettaglio delle azioni che comporranno la strategia è ancora provvisorio, sono già stati definiti i tre pilastri tematici di EUSALP, nonché le priorità strategiche afferenti a ciascuno di essi. Relativamente al primo pilastro (*Incoraggiare la crescita sostenibile e promuovere l'innovazione nelle Alpi: dalla teoria alla pratica, dai centri di ricerca alle imprese*), le priorità sono le seguenti:

- (1) Sviluppare il potenziale di Ricerca e Innovazione e metterlo in pratica;
- (2) Incrementare e sviluppare il sostegno alle imprese;

(3) Promuovere alti livelli di occupazione, con lo scopo di assicurare la piena occupazione nella Regione.

Ne consegue, relativamente al primo pilastro di EUSALP; una possibile forte contribuzione da parte del POR FESR del Veneto, in particolare per quanto concerne gli Assi 1 (Ricerca, Sviluppo e Innovazione) e 3 (Competitività delle PMI).

Il secondo pilastro (*Collegamenti per tutti: alla ricerca di uno sviluppo territoriale equilibrato attraverso modelli di mobilità, sistemi di trasporto e servizi e infrastrutture di comunicazione rispettosi dell'ambiente*), esplicitamente dedicato alle reti, sarà articolato sulle seguenti priorità tematiche:

- (1) Migliori sistemi di trasporto globali;
- (2) Fare dell'accessibilità sostenibile una priorità per tutte le aree;
- (3) Una società meglio collegata nella Regione.

In tale ambito il POR FESR del Veneto potrà contribuire ad EUSALP soprattutto mediante l'asse dedicato all'agenda digitale, con specifico riferimento alla terza priorità del pilastro. Non va peraltro trascurato il possibile contributo offerto, nell'ambito dell'asse 1, alla ricerca e implementazione di soluzioni innovative.

Nell'ambito del terzo pilastro (*Assicurare la sostenibilità nella Regione Alpina: preservare il patrimonio Alpino e promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali e culturali*), che abbraccia ambiti differenziati e particolarmente ampi (dalla difesa dell'ambiente in senso stretto, alla promozione di approcci sostenibili nel settore del turismo, delle industrie culturali, dello sfruttamento delle risorse naturali e della produzione di energia), si ritrovano le seguenti priorità:

- (1) Incrementare la posizione di prim'ordine a livello mondiale della Regione Alpina in termini di efficienza energetica e produzione sostenibile di energia rinnovabile;
- (2) Gestione del rischio Alpino, compreso il dialogo sui fattori di rischio;
- (3) Rafforzare il patrimonio naturale e culturale Alpino come asset per un alto livello di qualità di vita nell'area..

Il POR FESR del Veneto potrà contribuire a tali priorità sia tramite l'asse 4 (Energia), prevalentemente dedicato a migliorare la performance energetica degli edifici e a favorire lo sviluppo della filiera di produzione e consumo delle energie rinnovabili, anche tramite le smart grids, sia grazie all'asse 3 per quanto riguarda la valorizzazione economica del patrimonio naturale e culturale della Regione.

**5. SPECIFIC NEEDS OF GEOGRAPHICAL AREAS MOST AFFECTED BY POVERTY OR TARGET GROUPS AT HIGHEST RISK OF DISCRIMINATION OR SOCIAL EXCLUSION (WHERE APPROPRIATE)**

**5.1 Geographical areas most affected by poverty/target groups at highest risk of discrimination or social exclusion**

**5.2 Strategy to address the specific needs of geographical areas most affected by poverty/target groups at highest risk of discrimination or social exclusion, and where relevant, the contribution to the integrated approach set out in the Partnership Agreement**

**Table 22: Actions to address specific needs of geographical areas most affected by poverty/target groups at highest risk of discrimination or social exclusion**

Target group/geographical area	Main types of planned action as part of integrated approach	Priority axis	Fund	Category of region	Investment priority
--------------------------------	---	---------------	------	--------------------	---------------------

## 6. SPECIFIC NEEDS OF GEOGRAPHICAL AREAS WHICH SUFFER FROM SEVERE AND PERMANENT NATURAL OR DEMOGRAPHIC HANDICAPS (WHERE APPROPRIATE)

**1) Richiamo a AdP e Strategia nazionale:** La “Strategia Nazionale per le Aree Interne del Paese”, inserita nel Piano Nazionale di Riforma e nell’AdP mira a rallentare lo spopolamento nelle aree marginalizzate, sempre meno presidiate e curate da comunità locali attive. La strategia intende recuperare e valorizzare le potenzialità presenti innescando dei percorsi di sviluppo equilibrato. La strategia sarà composta da 2 classi di azione: una nazionale, relativa all’Adeguamento della qualità/quantità dell’offerta dei servizi essenziali, e una regionale, da svolgersi attraverso dei Progetti di sviluppo locale, focalizzati su: tutela del territorio e comunità locali; valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile; sistemi agro-alimentari e sviluppo locale; risparmio energetico e filiere locali di energia; saper fare e artigianato.

**2) La selezione effettuata dal Veneto:** I comuni classificati come area interna da parte del MiSE-DPS sono stati incrociati con la conoscenza diretta del territorio attraverso un’analisi di indicatori statistici di contesto di tipo socio-demografico ed economico, che hanno evidenziato criticità e potenzialità a livello comunale. Si è rivelata importante anche la preesistenza e la storicità di strumenti di gestione associata di funzioni tra comuni, quali la Comunità montana, un GAC, e un partenariato multilivello riferito al Contratto di Foce Delta del Po. Come risultato di tale procedura il Veneto ha individuato 4 “aree progetto”, presentandole al DPS il 6 marzo 2014: l’ex Comunità montana Agordina, l’ex Comunità montana Comelico e Sappada, l’ex Comunità montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni e il GAC Chioggia e Delta del PO e il partenariato del Contratto di Foce Delta del Po comprensivi dei comuni contermini. Inoltre, sono state rilevate le potenzialità di questi 4 insiemi nelle risorse naturali, culturali e del turismo, nella trasformazione del sistema agro-alimentare e nell’importanza dell’artigianato. Rispetto alla classificazione ministeriale, le 3 ex comunità montane raggruppano comuni interamente classificati dal DPS come area interna, mentre per il GAC (e comuni contermini) è la maggioranza dei comuni ad essere classificata come area interna.

**Prossime Fasi:** Una volta selezionate le aree, il passo successivo sarà quello di formulare una “Strategia per le Aree Interne Regione del Veneto” (SAIRV). La Strategia viene delineata all’interno del POR FESR per quanto riguarda assi prioritari, priorità d’investimento, risorse finanziarie indicative e strumenti. Le tempistiche e modalità di implementazione verranno dettagliate in un atto successivo della Giunta Regionale che definirà le fasi di attivazione della strategia prima su di un’area pilota e poi nelle altre 3 aree. Ogni fase verrà guidata da una logica di partenariato multilivello, con le istituzioni locali e con le autorità centrali per definire gli interventi per l’offerta dei servizi essenziali. Per individuare gli ambiti e gli strumenti di intervento per i progetti di sviluppo locale ai territori verrà richiesto di esprimere le loro potenzialità e progettualità attraverso manifestazioni di interesse, che verranno analizzate e vagliate anche dal DPS con missioni di campo ad hoc. Tale procedura permetterà inoltre di individuare l’area pilota.

**La Strategia Regionale per le Aree interne:**

a. **Ambiti di intervento:** Rispetto ai 5 ambiti di intervento individuati dall'AdP per i progetti di sviluppo locale, la SAIRV e il relativo contributo del POR FESR si concentreranno su interventi volti al consolidamento, qualificazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali e su interventi per la sostenibilità energetica, l'accessibilità ed i servizi al cittadino. All'interno di questo POR si individuano le seguenti priorità d'investimento:

- Tutela del territorio e comunità locale: ASSE 2, PI 2c;
- Risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile: ASSE 4, PI 4b - 4d;
- Saper fare e artigianato: ASSE 3, PI 3b.

b. **Risorse finanziarie:** Per quanto riguarda i progetti di sviluppo locale, si prevede di individuare una riserva di circa 3% negli Assi del POR individuati dalla precedente tabella. Indicativamente le risorse ammonteranno a circa 10 meuro da ripartire tra le varie azioni, individuate dopo un'analisi delle necessità dei territori individuati assieme alle istituzioni locali.

c. **Strumenti e Governance:** Individuato nella Regione il soggetto coordinatore, i comuni saranno partner chiave per la definizione della strategia e per la realizzazione dei progetti di sviluppo, privilegiando organizzazioni in forma associata e/o consortile (già esistenti o in via di consolidamento) per l'organizzazione dei servizi sul territorio. Si prevede la possibilità di utilizzare degli Accordi di Programma Quadro per coordinare gli interventi tra i livelli di governo coinvolti e di assicurare la sinergia dei progetti di sviluppo locale con l'adeguamento dei servizi essenziali.

## 7. AUTHORITIES AND BODIES RESPONSIBLE FOR MANAGEMENT, CONTROL AND AUDIT AND THE ROLE OF RELEVANT PARTNERS

### 7.1 Relevant authorities and bodies

**Table 23: Relevant authorities and bodies**

Authority/body	Name of authority/body and department or unit	Head of authority/body (position or post)
Managing authority	Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR	Direttore della Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR
Certifying authority	Area Bilancio Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi	Direttore dell' Area Bilancio Affari Generali Demanio Patrimonio e Sedi
Audit authority	Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie	Direttore della Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie
Body to which Commission will make payments	Sezione Ragioneria	Direttore della Sezione Ragioneria

### 7.2 Involvement of relevant partners

#### *7.2.1 Actions taken to involve the relevant partners in the preparation of the operational programme, and the role of those partners in the implementation, monitoring and evaluation of the programme*

Come stabilito dall'art. 5 del Regolamento(CE) 1303/2013, il Partenariato, ovvero il confronto con società civile, parti economiche e sociali, autorità locali, è un elemento fondamentale della programmazione comunitaria.

A livello nazionale il documento “Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020”, elaborato dal Ministero per la Coesione Territoriale, ha dato avvio al confronto pubblico proponendo delle innovazioni di metodo nella nuova programmazione, allargando la platea dei soggetti coinvolti rispetto alla precedente programmazione, sottolineando la centralità del partenariato anche nelle fasi “discendenti” e promuovendolo anche in chiave di trasparenza e valutazione.

Il “Programma Regionale di Sviluppo” della Regione del Veneto, approvato con LR n. 5 del 2007, indica nel “principio della concertazione con gli Enti locali e con le parti economiche e sociali [...] un elemento fondativo della partecipazione al processo di programmazione regionale”.

Il metodo della concertazione, inoltre, è stato proficuamente adottato anche in diversi ambiti specifici, tra i quali si può evidenziare l'istituzione della Conferenza permanente Regione-Autonomie locali (L.R. n. 20/1997) e il Tavolo di Partenariato per i Fondi strutturali 2007-2013 (DGR 3131/2007).

Nella Programmazione dei Fondi strutturali 2014-2020, la Regione del Veneto riconosce nel principio del partenariato uno dei punti chiave nell'attuazione dei Fondi del Quadro Strategico Comune dell'Unione europea e ritiene che il coinvolgimento del partenariato rappresenti un valore aggiunto nell'attuazione dei fondi, in quanto rafforza l'impegno collettivo e il senso di appropriazione delle politiche pubbliche europee, favorisce la disponibilità di maggiori conoscenze, competenze e punti di vista nell'elaborazione e attuazione delle strategie e, infine, è garanzia di maggiore trasparenza nei processi decisionali.

Ai fini della formulazione dei documenti della programmazione 2014-2020, la Regione del Veneto ha avviato una intensa operazione di coinvolgimento operativo del partenariato economico-sociale, promuovendo una serie di incontri con il territorio al fine di sensibilizzare gli stakeholder territoriali e recepire indicazioni, stimoli e proposte per la nuova Programmazione.

Basandosi sulle indicazioni disponibili del Codice di condotta europeo e sull'esperienza del Patto per il Veneto, con la deliberazione della Giunta regionale n. 410 del 23/03/2013 si è data concreta attuazione alla Programmazione Regionale Unitaria (PRU), prevedendo le modalità di coordinamento per i Fondi del Quadro Strategico Comune nell'ottica di una programmazione regionale integrata e unitaria dei fondi europei. In particolare la Regione si è dotata di un "modello di programmazione condiviso" che si è tradotto in un corrispondente assetto organizzativo basato principalmente su un Gruppo Tecnico di Coordinamento della Programmazione Regionale Unitaria, coordinato dal Segretario Generale della Programmazione e composto da tre dirigenti in rappresentanza di ciascuno dei Fondi FESR, FSE e FEASR che, sulla base degli indirizzi della Giunta regionale, attua il coordinamento ed il monitoraggio delle fasi e delle attività della Programmazione Regionale Unitaria, fino alla fase di approvazione dei programmi regionali, garantendo il raccordo e il supporto alla Giunta regionale nel confronto con il partenariato e nei rapporti con il Consiglio regionale.

Inoltre sono stati individuati i soggetti incaricati a livello regionale della predisposizione dei nuovi documenti di programmazione europea 2014-2020.

E' in corso un percorso regionale di organizzazione e coinvolgimento del partenariato dei soggetti interessati nelle varie fasi della programmazione 2014 – 2020 ed è stato istituito un Tavolo di Partenariato della PRU che ottempera all'obbligo di far partecipare al partenariato le istituzioni, le organizzazioni e i gruppi che possono influire sull'attuazione dei programmi o esserne toccati, in modo da promuovere il pluralismo.

Un primo momento di confronto del Tavolo di Partenariato della PRU si è avuto nel mese di maggio 2013, e ha visto una buona partecipazione dei soggetti del Tavolo, ovvero i rappresentanti delle associazioni datoriali (industriali, artigiani, commercianti, imprenditori agricoli, enti di gestione dei servizi pubblici), del mondo cooperativo, dei lavoratori (organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative), delle associazioni ambientaliste, della commissione regionale per le pari opportunità, oltre ai rappresentanti istituzionali di Province, Comuni e Comunità Montane.

Successivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 942 del 18 giugno 2013, si è dato avvio al percorso Partenariale ai fini della redazione del POR e del successivo accompagnamento del Programma, istituendo il Tavolo di Partenariato FESR per la programmazione 2014 – 2020 sulla base dell’esperienza di partenariati già esistenti. E’ stata quindi aperta la possibilità a tutti i soggetti pubblici e privati presenti nel territorio regionale di presentare nuove candidature, giungendo all’individuazione definitiva, con DGR n. 406 del 04/04/2014, della composizione del Tavolo di Partenariato per la Programmazione FESR 2014-2020. Il dettaglio dell’iter di istituzione del Tavolo e di selezione e dei partner è riportato al paragrafo 12.3.

Al fine di supportare e agevolare i lavori e le attività del Tavolo di Partenariato, la citata DGR 406/2014 ha istituito una Segreteria Tecnica, incardinata presso l’Autorità di Gestione del Programma, con il compito di organizzare gli incontri, predisporre e diffondere i materiali, fornire informazioni e assistenza e assicurare la massima precisione, continuità e rapidità nella diffusione delle informazioni.

Inoltre, per affiancare mediante lo strumento informatico buona parte delle attività normalmente svolte, con indubbi vantaggi in termini di trasparenza, partecipazione, riduzione dei tempi e recupero in efficienza dell’intero processo e agevolare le attività di informazione, comunicazione e consultazione, è stato istituito il sito internet del Tavolo di Partenariato per la Programmazione FESR 2014-2020, consultabile all’indirizzo <http://partenariato.regione.veneto.it/> che, oltre a fornire informazioni di carattere generale a tutti gli utenti, prevede un’area riservata ai componenti, accessibile mediante identificativo e password, in cui è possibile consultare documenti di lavoro, ricevere comunicazioni, partecipare a forum di discussione e consultazioni on line, mettersi in contatto con la Segreteria Tecnica o con gli altri componenti del Tavolo. Il Tavolo di Partenariato, per lo svolgimento ed il supporto alle proprie attività, si avvale dell’Assistenza Tecnica.

Il partenariato regionale è stato ampiamente coinvolto nella fase di preparazione del Programma Operativo. In particolare il 24/06/2013 è stato organizzato un primo incontro partenariale FESR per la programmazione 2014-2020, in cui è stata data comunicazione dell’istituzione del Tavolo di Partenariato, informato sullo stato di attuazione della nuova programmazione FESR e presentato il portale del Tavolo di Partenariato e le modalità di accesso alla consultazione web.

Come annunciato nel corso dell’incontro, è stata quindi avviata, avvalendosi del sito web del Tavolo di Partenariato, una consultazione on line con lo scopo di raccogliere indicazioni sulle priorità tematiche e sugli obiettivi specifici, mediante l’individuazione delle preferenze sulle azioni potenzialmente finanziabili dal FESR. In particolare tutti i componenti del Tavolo sono stati chiamati ad esprimere una valutazione (Molto rilevante, Rilevante, Poco rilevante, Non rilevante, Non so) sulle azioni individuate dall’Accordo di Partenariato (versione in corso d’opera) raggruppate per Obiettivi tematici e di riportare una breve motivazione relativa e esigenze specifiche e bisogni territoriali generali che giustifichi le preferenze riportate. La consultazione è stata attiva il 1 agosto e si è conclusa il 9 settembre 2013.

A conclusione dell’attività partenariale svolta, la Regione del Veneto ha approvato con DGR 34INF del 10/09/2013 gli “Orientamenti per il Programma Operativo Regionale del Veneto parte FESR 2014-2020”, contenente gli obiettivi generali e le scelte strategiche.

I risultati della consultazione web e gli Orientamenti per il Programma Operativo Regionale del Veneto, unitamente a un' informativa generale sull'avanzamento della programmazione 2014-2020, sono stati presentati e discussi nella seconda riunione del Tavolo di Partenariato FESR tenutasi a Venezia il 23/09/2013.

Sono quindi stati predisposti dei Position Paper sulle tematiche "R&I, Agenda Digitale e Competitività PMI", "Energia" e "Città e Territorio", presentati al partenariato nei seguenti workshop tecnici svoltisi tra ottobre e dicembre 2013:

WORKSHOP 1 – tenutosi il 16 ottobre 2013 a Venezia sul tema "Le politiche di sviluppo regionale per l'innovazione, l'economia digitale e la competitività del sistema produttivo" ha visto la presentazione e discussione con i membri del Tavolo di Partenariato dei position paper relativi agli obiettivi tematici OT1 "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione", OT2 "Agenda digitale" e OT3 "Competitività dei sistemi produttivi".

WORKSHOP 2 – tenutosi il 30 ottobre 2013 a Venezia sul tema "Energia", dove è stato presentato e discusso con i membri del Tavolo di Partenariato il Position Paper "Energia" nell'ambito dell'obiettivo tematico 4 "Economia a bassa emissione di carbonio".

WORKSHOP 3 – tenutosi il 4 dicembre 2013 a Vicenza sul tema "Città e Territorio", in cui è stato presentato e discusso con i componenti del Tavolo di Partenariato il position paper omonimo, afferente all'OT 4 "Energia sostenibile e qualità della vita" (per la parte relativa alla mobilità sostenibile e per la parte relativa all'efficientamento energetico degli edifici pubblici), all'OT 6 "Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali" e all'OT 9 "Inclusione sociale e lotta alla povertà", declinati per i contesti urbani e del territorio.

I materiali presentati nei Workshop, i vari contributi e le slide di presentazione sono stati condivisi avvalendosi del sito web del Tavolo di partenariato

Infine il 16/06/2014 il Tavolo di Partenariato per la Programmazione FESR 2014-2020 si è riunito a Venezia per la presentazione dell'iter di approvazione del Programma Operativo e delle azioni proposte.

Il partenariato regionale verrà inoltre coinvolto anche nelle fasi di esecuzione, monitoraggio e sorveglianza del Programma. In particolare il Tavolo di Partenariato per la Programmazione FESR 2014-2020 verrà periodicamente informato sullo stato di attuazione del programma e delle singole azioni e sulle eventuali proposte di integrazione/modifica, nonché nelle fasi fondamentali della gestione e attuazione del Programma.

Inoltre, è previsto il coinvolgimento dei partner nella fase di implementazione e valutazione del POR attraverso la partecipazione al Comitato di Sorveglianza in cui sarà prevista un'adeguata rappresentanza.

**7.2.2 Global grants** (for the ESF, where appropriate)

**7.2.3 Allocation of an amount for capacity building** (for the ESF, where appropriate)

## **8. COORDINATION BETWEEN THE FUNDS, THE EAFRD, THE EMFF AND OTHER UNION AND NATIONAL FUNDING INSTRUMENTS, AND WITH THE EIB**

The mechanisms to ensure coordination between the Funds, the European Agricultural Fund for Rural Development (EAFRD), the European Maritime and Fisheries Fund (EMFF) and other Union and national funding instruments, and with the European Investment Bank (EIB), taking into account the relevant provisions laid down in the Common Strategic Framework.

La Regione garantisce che gli interventi finanziati attraverso i fondi SIE siano complementari e attuati in un modo coordinato nell'ottica di creare sinergie, al fine di accrescere l'impatto e l'efficacia dei fondi, nonché di ridurre i costi e gli oneri amministrativi a carico degli organismi di gestione e dei beneficiari, conformemente agli artt. 4, 15 e 27 del Regolamento Disposizioni Comuni. La Programmazione Regionale Unitaria (PRU), istituita con DGR n. 410/2013, in tal senso, rappresenta il meccanismo principe per l'efficace coordinamento tra le Autorità di Gestione dei fondi SIE, compresa la CTE e in coordinamento con l'Autorità di gestione del FSC, nel contesto di una programmazione regionale orientata a valorizzare il ruolo addizionale del contributo dei fondi europei alle strategie regionali ordinarie. La Regione, nel quadro appena delineato, adotta l'approccio monofondo nella gestione dei fondi SIE, in una logica di integrazione rafforzata dalla strategia di PRU. Considerato il consolidamento di buone pratiche relative alle procedure e ai modi di operare all'interno delle strutture incaricate della programmazione e attuazione dei fondi europei e consapevoli dei limiti operativi delle passate programmazioni, la Regione si impegna all'adozione del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), richiesto dalla CE. Il PRA contribuirà, infatti, mediante appositi atti legislativi e procedimenti amministrativi, a individuare le iniziative legislative, amministrative e/o organizzative che dovranno portare a una sempre più accentuata gestione integrata dei Fondi.

La Regione, inoltre, riconosce esplicitamente la necessità di valorizzare le complementarità tra le diverse fonti finanziarie e strumenti, anche nella logica di "specializzarne" il relativo utilizzo, mediante l'individuazione dei settori di intervento in cui i fondi SIE possono essere combinati in modo complementare per raggiungere gli obiettivi tematici del Regolamento Disposizioni Comuni.

I principi alla base della complementarità applicata a livello di PRU sono:

- il coordinamento, l'integrazione e la sinergia tra i diversi Fondi interessati;
- la complementarità e la demarcazione tra i Fondi e tra i relativi interventi;
- la massimizzazione dell'efficacia dell'azione regionale;
- la prioritaria valorizzazione di staff operativi e risorse umane nell'ambito del sistema;
- la semplificazione delle procedure.

L'assetto organizzativo e operativo della PRU si compone come segue:

- *Gruppo Tecnico di Coordinamento PRU*: coordinato dal Segretario Generale della Programmazione e composto da tre dirigenti in rappresentanza di ciascuno

dei Fondi FESR, FSE e FEASR che, sulla base degli indirizzi della Giunta regionale, attua il coordinamento ed il monitoraggio delle fasi e delle attività della PRU, fino alla fase di approvazione dei programmi, assicurando il raccordo e il supporto alla Giunta nel confronto con il partenariato e nei rapporti con il Consiglio.

- *Gruppo Operativo PRU*: gruppo di lavoro operativo a supporto del Gruppo Tecnico di Coordinamento PRU composto da rappresentanti qualificati per ciascuna delle Autorità di Gestione dei Fondi, nonché della CTE e del FSC; in funzione delle effettive esigenze operative, possono essere invitati a partecipare ai lavori anche rappresentanti delle Strutture coordinate.
- *Strutture coordinate*: altre strutture regionali coinvolte direttamente nell'attuazione dei programmi regionali e/o dei relativi interventi, anche in termini di gestione delle relative risorse finanziarie.
- *Monitoraggio e valutazione*. Sono in elaborazione il coordinamento dei Piani di valutazione e dei sistemi di monitoraggio, nonché il potenziamento del sistema informativo, in un'ottica di semplificazione a favore dell'utente, di trasparenza ed accessibilità delle informazioni, di facilitazione delle attività di gestione amministrativa e di controllo.

Le attività previste necessitano di alcuni indispensabili e qualificati supporti specialistici che sono resi disponibili prioritariamente attraverso le altre strutture regionali, sulla base delle rispettive competenze settoriali, per quanto riguarda in particolare:

- le basi di dati, la metodologia e l'analisi statistica: Sezione Sistema Statistico Regionale;
- gli aspetti giuridici ed amministrativi di particolare rilevanza o complessità: Sezione Affari Legislativi, Sezione Riforme Istituzionali e processi di delega, Sezione Lavori Pubblici;
- il sistema informativo: Sezione Sistemi Informativi;
- il sistema di audit e di controllo: Sezione Attività Ispettiva e Partecipazioni Societarie, Sezione Bilancio, AVEPA.

Per assicurare la necessaria integrazione tra strumenti e risorse ed evitare duplicazioni e segmentazioni degli interventi, l'impegno per l'efficace coordinamento dei fondi SIE sarà anch'esso parte integrante del PRA.

L'atto di sintesi del coordinamento tra le strutture di gestione dei fondi SIE è rappresentato dal "Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014 -2020" (DGR 1367/2014), che in base alle opzioni dell'AdP definisce le linee guida regionali per un utilizzo sinergico delle risorse Unionali rispetto a una prospettiva di sviluppo intersettoriale da attuarsi nel medio periodo in funzione della crescita del territorio, partendo da una analisi del contesto che rileva la posizione della Regione rispetto ai target fissati dalla Strategia Europa 2020, evidenziando conseguentemente la strategia di intervento da porre in essere in funzione del raggiungimento dei target stessi.

Il Rapporto individua le principali priorità rispetto alle quali saranno concentrati gli interventi e i principali elementi di complementarità tra i programmi attivati a livello regionale, in coordinamento con la CTE e compreso il FSC, secondo gli orientamenti di seguito descritti, con riferimento ad alcuni aspetti trasversali della programmazione e agli obiettivi tematici di Europa 2020.

### **La ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (OT 1)**

Tra il FESR e il FSE la complementarità è assicurata attraverso iniziative diverse e autonome, indirizzate al sostegno all'occupazione di ricercatori. Il FEASR opera in complementarità con gli altri fondi, a valere su tutto l'OT 1 attraverso il finanziamento dei Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura.

### **L'agenda digitale (OT 2)**

La riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga sarà realizzata attraverso interventi complementari FESR – FEASR sulla base di una demarcazione di tipo territoriale (in coordinamento con intervento FSC). In generale il FSE supporterà le soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government e per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale.

### **Competitività dei sistemi produttivi (OT 3)**

Il consolidamento, la modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali e la nascita e il consolidamento delle micro, piccole e medie imprese, anche sociali, saranno realizzati in via principale dal FESR, quale fondo elettivo di finanziamento, mediante interventi mirati e regionalizzati, ma altresì attraverso l'integrazione del FESR e del FSE attraverso la realizzazione di iniziative che prevedono l'utilizzo di "bandi" congiunti. Il FEASR opera, invece, in complementarità con gli altri fondi sulla base di una demarcazione di tipo settoriale, perseguendo le finalità previste dalle Focus Area 2a, 2b, 3a e 3b. I progetti CTE, nell'ambito del Programma Operativo Italia - Austria, possono contribuire alle azioni di fornitura di servizi di supporto e accompagnamento alla nascita d'impresе sociali attraverso la definizione di azioni di networking collaborativo.

### **Energia sostenibile e qualità della vita (OT 4)**

L'incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligente si realizza mediante l'azione complementare dei fondi FESR e FEASR secondo una demarcazione di tipo settoriale e territoriale. Il FSE, in particolare, perseguirà l'OT 4 con azioni di

valorizzazione e sviluppo del capitale umano in grado di innalzare i livelli di competenza dei lavoratori e delle imprese. I progetti CTE, nell'ambito dei Programmi Operativi Central Europe e Mediterranean, possono contribuire a sviluppare le strategie d'intervento delle azioni previste nella programmazione regionale dei fondi strutturali.

### **Clima e rischi ambientali (OT 5)**

Il FEASR e il FESR opereranno sulla base di una demarcazione territoriale per la riduzione del rischio idraulico. I progetti CTE, nell'ambito del Programma Operativo Mediterranean, si propongono di operare in coerenza con gli interventi attivati nell'ambito della programmazione regionale dei fondi strutturali. Gli interventi previsti dal FSC per questo OT, selezionati tenendo conto della gravità del rischio e della pianificazione esistente, si affiancano a quelli attivati con i fondi SIE.

### **Tutela dell'ambiente e valorizzazione delle risorse culturali e ambientali (OT 6)**

Il FSE, in particolare, supporterà l'OT 6 con azioni di valorizzazione e sviluppo del capitale umano in grado di innalzare i livelli di competenza dei lavoratori e delle imprese, mentre il FESR interverrà per il tramite delle azioni dell'OT 3.

Il FEASR interviene con proprie iniziative riguardanti le Focus Area 4a, 4b, 4c e 5a e con demarcazione a livello territoriale.

I progetti CTE, nell'ambito dei Programmi Operativi Italia – Austria, Mediterranean, Central Europe e Interreg Europe, possono definire servizi comuni da offrire come standard o mappare (nelle zone di interesse) la situazione di fatto.

L'impegno del FSC rafforza decisioni assunte nella precedente programmazione e bilancia la ridotta apposizione di risorse comunitarie sul tema mediante interventi strategici su grandi attrattori culturali

### **Occupazione (OT 8)**

Tra il FESR e il FSE l'integrazione è assicurata attraverso la realizzazione di iniziative che prevedono l'utilizzo di "bandi" congiunti. Il FESR, in particolare, propone di supportare indirettamente l'OT 8 con azioni per l'imprenditoria giovanile e femminile e lo sviluppo dei sistemi produttivi locali in crisi, a valere sull'OT 3.

Il FEASR opera, invece, in complementarietà con gli altri fondi sulla base di una demarcazione di tipo settoriale, attraverso il sostegno ad azioni di cui alla Focus Area 6a.

### **Inclusione sociale e lotta alla povertà (OT 9)**

Tra il FESR ed il FSE la complementarietà è assicurata attraverso iniziative diverse e autonome, indirizzate al perseguimento della riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo.

Il FEASR opera in complementarietà con gli altri fondi rispetto all'OT 9 prevedendo azioni nell'ambito della Focus Area 6b, in particolare nei territori rurali classificati come aree C e D, mediante il CLLD.

Il FSC si concentra sul miglioramento delle infrastrutture socio-sanitarie, sugli interventi di edilizia a favore dei soggetti in condizioni di disagio abitativo e sui servizi di cura dell'infanzia.

### **Istruzione e formazione (OT 10)**

Tra il FESR e il FSE la complementarietà è assicurata attraverso iniziative diverse e autonome, indirizzate all'alfabetizzazione e all'inclusione digitale. Il FESR contribuirà, in particolare, per il completamento della dotazione di tecnologie digitali per l'apprendimento e la didattica negli Istituti scolastici secondari di II grado, mediante le azioni dell'OT 2. Il FEASR interviene integrando il sostegno all'accrescimento di competenze e forza lavoro assicurato dal FSE. Il FSC contribuirà a favore di scuole per l'istruzione primaria e secondaria, edilizia universitaria e residenze per gli studenti.

### **Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'Amministrazione Pubblica efficiente (OT 11)**

Tra il FESR ed il FSE la complementarietà è assicurata attraverso iniziative diverse e autonome, indirizzate alla realizzazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo e al perseguimento dell'aumento della trasparenza e interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici, anche in collegamento all'OT 2.

## **2) Modalità per assicurare il coordinamento dei Fondi SIE con altri strumenti finanziari europei e con la BEI**

Si rimanda a quanto previsto dall'AdP: il coordinamento e la complementarietà dei Fondi strutturali con altri programmi e Fondi UE saranno garantiti attraverso apposite sedi di *governance* nell'ambito delle quali vi sarà un confronto sulla programmazione delle attività e sulle risorse assegnate alle politiche di coesione e ai diversi programmi e fondi UE. Tali coordinamento e complementarietà verranno in particolare garantiti sui seguenti programmi e Fondi UE, individuati dall'AdP, in sinergia agli ambiti di intervento del FESR:

- Horizon: con particolare riferimento alle azioni relative all'OT 1 si terranno in considerazione i progetti che hanno ricevuto valutazione positiva nell'ambito del

programma Horizon, ma che, per carenza di fondi, non saranno finanziabili da quest'ultimo;

- LIFE: la Regione del Veneto partecipa al progetto LIFE integrato Bacino Padano sulla qualità dell'aria. Le azioni previste dal POR FESR saranno strettamente correlate a quelle previste da tale Programma;
- Programma Erasmus+ per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport;
- Fondo Europeo di adeguamento alla Globalizzazione (FEG);
- Programma per l'Occupazione e l'Innovazione sociale (EaSI);
- Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI);
- Azioni Marie Curie – Promuovere le carriere nella ricerca;

Inoltre, a livello regionale, sono in valutazione le modalità di coordinamento con COSME, il programma per la competitività delle imprese e le PMI, e la SME Initiative (BEI/FEI), nonché l'eventuale utilizzo di strumenti finanziari gestiti o supportati dalla BEI.

## 9. EX-ANTE CONDITIONALITIES

### 9.1 Ex-ante conditionalities

Information on the assessment of the applicability and the fulfilment of ex-ante conditionalities (optional).

Le condizionalità ex-ante previste dal Regolamento comune dei Fondi strutturali, costituiscono una novità della Programmazione 2014-2020 e individuano condizioni giudicate necessarie per un'efficace utilizzazione delle risorse. Agli Assi del POR FESR 2014-2020 del Veneto sono applicabili le condizionalità riportate nelle successive tabelle.

In merito alla condizionalità 1.1, relativa alla Ricerca e innovazione, e alla condizionalità 1.2, relativa alle Infrastrutture per la ricerca e l'innovazione, è stato approvato il Documento di Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente, con DGR n. 1020 del 17 giugno 2014

.Puntare all'innovazione, come strategia contro la crisi, è il principio cardine del percorso condotto dalla Regione del Veneto nel corso degli ultimi anni, frutto di un dialogo efficace e costruttivo dell'Amministrazione con il mondo economico e sociale veneto. Gli effetti della crisi hanno fatto registrare, in Veneto, un calo dell'incidenza della spesa in ricerca sul PIL (nel 2010 pari a 1,04%), dovuto principalmente ai tagli effettuati dalle Università e dalle istituzioni pubbliche alle spese ritenute "accessorie". La Regione del Veneto, a partire dal 2000, ha avviato, quindi, azioni di promozione e coordinamento della ricerca scientifica e dell'innovazione del sistema produttivo regionale e, nell'ambito della strategia delineata dal Programma di Sviluppo Regionale, ha individuato le finalità e gli obiettivi nel campo della ricerca e dell'innovazione, nonché gli elementi di governance del sistema regionale dell'innovazione (L.R. 18 maggio 2007, n. 9 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica dello sviluppo economico e dell'innovazione del sistema produttivo regionale"). Strumento di attuazione della LR n. 9/2007 è il Piano Strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, approvato con Delibera del Consiglio Regionale (DCR) n. 73 del 28 ottobre 2008 e rinnovato con DCR n. 70 del 19 ottobre 2011. A complemento di tali programmi, si aggiunge l'istituzione di un fondo di rotazione per il co-finanziamento di progetti nell'area della ricerca e dell'innovazione (DGR n. 584 del 3 maggio 2013) con utilizzo congiunto di contributi in conto capitale e contributi in conto interessi. In linea con le indicazioni di policy comunitarie e nazionali, l'Amministrazione ha approvato, nel 2013, il progetto "INNOVAREA. Il modello di sviluppo imprenditoriale Veneto Venti Venti" (DGR n. 1081 del 28 giugno 2013) presentato dall'Università Ca' Foscari di Venezia. Il progetto mira a supportare la competitività delle PMI venete attraverso la produzione di una conoscenza funzionale allo sviluppo di innovazioni strategiche per favorire la realizzazione di "ecosistemi di business" partendo dall'identificazione e valorizzazione di realtà imprenditoriali già performanti che possono generare un effetto leva per altre PMI e stimolare processi di innovazione sociale per mezzo della creazione di nuove figure professionali e la contaminazione di conoscenza tra player di successo e giovani talenti. La Regione del Veneto, oltre ad aver aderito alla Piattaforma S3 "smart specialisation", ha declinato le proprie premesse strategiche nel documento di Smart Specialisation Strategy, costituente un elemento di discontinuità con la Programmazione regionale precedente e che mira a una razionalizzazione delle aree di intervento e delle tecnologie abilitanti riconducibili a macroaree di consolidato o potenziale sviluppo in

ottica di ricerca e innovazione. Agrifood, Fashion, Smart Manufacturing e Living sono i percorsi regionali di crescita sostenibile basati sull'innovazione, ovvero le specializzazioni produttive individuate tenuto conto delle competenze e degli *skills* locali e delle opportunità tecnologiche e di mercato globali. In linea con questo approccio *competence-based* sono, quindi, individuate le traiettorie di sviluppo che rispondono a effettive potenzialità del sistema della ricerca e a progettualità del mondo delle imprese. Ciò ha consentito all'Amministrazione di operare scelte e di mettere a punto una ricognizione anche in termini di ambiti tecnologici emergenti e applicativi su cui fondare il relativo *priority setting*, di individuare le competenze disponibili nei propri territori collegate alle *Key Enabling Technologies* (KETs) e di ricostruire il quadro delle diverse produzioni su cui fondare la propria strategia. Tra le più recenti iniziative realizzate in materia di ricerca e innovazione, che risultano coerenti e in linea con i principi ispiratori della strategia Smart Specialisation, vi è infine la piattaforma del Progetto Innovenet, avviata per procedere alla mappatura a livello regionale dei Centri di innovazione e trasferimento tecnologico esistenti, oltre che per favorire l'incontro fra imprese ed enti di ricerca facilitando il processo di innovazione di nuovi servizi e prodotti e accelerando la creazione di sistemi di business favorevoli all'innovazione.

Con riferimento alla condizionalità 2.1, relativa alla crescita digitale, la Regione del Veneto intende promuovere e incentivare la diffusione delle tecnologie digitali per lo sviluppo di una "Società dell'Informazione" che passi attraverso i temi dell'interoperabilità, della rete internet, dell'alfabetizzazione e dei servizi digitali, oltre che dell'innovazione e dell'internazionalizzazione.

In particolare, nell'ambito della programmazione delle politiche regionali, un ruolo preminente riveste lo sviluppo della "Società dell'Informazione" in quanto le nuove tecnologie offrono un'opportunità fondamentale per favorire l'efficienza e la competitività delle aziende venete nonché per sostenere lo sviluppo della conoscenza collettiva. A tale fine, la Regione del Veneto ha posto le proprie premesse strategiche nelle "Linee Guida per l'Agenda Digitale del Veneto", approvate con DGR n. 554/2013. Queste intendono tracciare le linee fondamentali di sviluppo della strategia digitale regionale, intesa come complesso di diverse misure per la crescita/diffusione sul territorio veneto delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) al fine di garantire un'evoluzione della stessa strategia digitale armonica e coerente col contesto di riferimento a livello europeo e nazionale. Inoltre, la Regione del Veneto ha investito sul tema della trasparenza e la diffusione dei dati pubblici sviluppando una specifica Azione a sostegno dell'Open Data, approvata con DGR n. 2301/2011, per la trasparenza e la diffusione dei dati pubblici – Open Government - e la pubblicazione del portale regionale dedicato "dati.veneto.it". A continuazione dell'attività fino ad oggi svolta, la Regione intende sostenere una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile del Veneto mirata al conseguimento degli obiettivi relativi alla riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga; alla digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA e al potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese che travalicano l'OT2 e che si prestano a molteplici interrelazioni con gli ambiti di intervento che vanno dal sostegno al tessuto economico produttivo veneto, all'alfabetizzazione informatica e quindi lo sviluppo delle competenze professionali fino al miglioramento dell'efficienza della PA.

Con riguardo alle condizionalità: 2.2 riferita alla infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN); 3.1 relativa alla competitività delle PMI; 4.1 relativa alle azioni

finalizzate al miglioramento dell'efficienza nell'uso e/o investimento energetico; 4.2 relativa alla promozione della cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento; 4.3 relativa alla produzione e distribuzione di fonti di energia rinnovabili; 5.1 relativa all'adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi e 9.1 relativa all'inclusione sociale e alla lotta alle nuove e vecchie povertà, esse risultano soddisfatte. Il soddisfacimento della condizionalità relativa all'OT 11 è ottemperato a livello nazionale, cfr. Allegato a "Documento di approfondimento della condizionalità ex ante OT 11 dell'AdP del 22 aprile 2014.

Con riguardo alle condizionalità di carattere generale e con particolare riferimento alla condizionalità B.4, correlata agli Appalti pubblici, è rilevante la necessità di elaborare, in comune fra Regioni e Ministero, un sistema di "check list" comuni per il monitoraggio delle procedure d'appalto e la previsione di un range condiviso di conseguenze finanziarie per le irregolarità rilevate. Inoltre, considerata la continua evoluzione normativa, sarà attivato un ciclo formativo ad hoc. Relativamente alla condizionalità B.5 legata agli Aiuti di Stato è stato avviato lo studio del nuovo Sistema Informativo regionale in materia di fondi strutturali che consentirà di monitorare gli aiuti di Stato concessi dalla Regione del Veneto sia a titolo di de minimis che esentati e notificati.

Per quello che concerne le condizionalità ex-ante generali B.1, relativa all'Antidiscriminazione, e la B2 riguardante la Parità di genere, B3 riguardante la Disabilità, B.6 concernente la Legislazione ambientale e B7 riguardante Sistemi statistici e indicatori di risultato, esse risultano soddisfatte. Per maggiori dettagli si rinvia alle specifiche tabelle.

Le condizionalità tematiche 3.1, 4.1, 4.2, 9.1 e 11, nonché le condizionalità generali B.1, B.2, B.3 e B.5 sono ulteriormente approfondite nell'Allegato.

**Table 24: Applicable ex-ante conditionalities and assessment of their fulfilment**

Ex-ante conditionality	Priority axes to which conditionality applies	Ex-ante conditionality fulfilled (Yes/No/Partially)
T.01.1 - Research and innovation: The existence of a national or regional smart specialisation strategy in line with the National Reform Program, to leverage private research and innovation expenditure, which complies with the features of well performing national or regional R&I systems.	1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE	Partially
T.01.2 - Research and Innovation infrastructure. The existence of a multi annual plan for budgeting and prioritisation of investments.	1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE	No
T.02.1 - Digital growth: A strategic policy framework for digital growth to stimulate affordable, good quality	2 - AGENDA DIGITALE 6 - SVILUPPO URBANO	Partially

<b>Ex-ante conditionality</b>	<b>Priority axes to which conditionality applies</b>	<b>Ex-ante conditionality fulfilled (Yes/No/Partially)</b>
and interoperable ICT enabled private and public services and increase uptake by citizens, including vulnerable groups, businesses and public administrations including cross border initiatives.	SOSTENIBILE (SUS)	
T.02.2 - Next Generation Network (NGN) Infrastructure: The existence of national or regional NGN Plans which take account of regional actions in order to reach the Union high speed Internet access targets, focusing on areas where the market fails to provide an open infrastructure at an affordable cost and of a quality in line with the Union competition and State aid rules, and to provide accessible services to vulnerable groups.	2 - AGENDA DIGITALE	Yes
T.03.1 - Specific actions have been carried out to underpin the promotion of entrepreneurship taking into account the Small Business Act (SBA).	3 - COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI	Yes
T.04.1 - Actions have been carried out to promote cost effective improvements of energy end use efficiency and cost effective investment in energy efficiency when constructing or renovating buildings.	4 - ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITA' DELLA VITA	Yes
T.04.2 - Actions have been carried out to promote high efficiency co generation of heat and power.	4 - ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITA' DELLA VITA	Yes
T.04.3 - Actions have been carried out to promote the production and distribution of renewable energy sources.	4 - ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITA' DELLA VITA	Yes
T.05.1 - Risk prevention and risk management: the existence of national or regional risk assessments for disaster management taking into account climate change adaptation	5 - RISCHIO SISMICO E IDRAULICO	Yes
T.09.1 - The existence and the implementation of a national strategic policy framework for poverty reduction aiming at the active inclusion of people excluded from the labour market in the light of the	6 - SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SUS)	Yes

<b>Ex-ante conditionality</b>	<b>Priority axes to which conditionality applies</b>	<b>Ex-ante conditionality fulfilled (Yes/No/Partially)</b>
Employment guidelines.		
T.11.1 - The existence of a strategic policy framework for reinforcing the Member State's administrative efficiency including public administration.	7 - CAPACITA' AMMINISTRATIVA E ISTITUZIONALE	Yes
G.1 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of Union anti-discrimination law and policy in the field of ESI Funds.	1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE 2 - AGENDA DIGITALE 3 - COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI 4 - ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA 5 - RISCHIO SISMICO E IDRAULICO 6 - SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SUS) 7 - CAPACITA' AMMINISTRATIVA E ISTITUZIONALE 8 - assistenza tecnica	Yes
G.2 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of Union gender equality law and policy in the field of ESI Funds.	1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE 2 - AGENDA DIGITALE 3 - COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI 4 - ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA 5 - RISCHIO SISMICO E IDRAULICO 6 - SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SUS) 7 - CAPACITA' AMMINISTRATIVA E ISTITUZIONALE 8 - assistenza tecnica	Yes
G.3 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of the United Nations Convention on the rights of persons with disabilities (UNCRPD) in the field of ESI Funds in accordance with Council Decision 2010/48/EC.	1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE 2 - AGENDA DIGITALE 3 - COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI 4 - ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA 5 - RISCHIO SISMICO E IDRAULICO 6 - SVILUPPO URBANO	Yes

<b>Ex-ante conditionality</b>	<b>Priority axes to which conditionality applies</b>	<b>Ex-ante conditionality fulfilled (Yes/No/Partially)</b>
	SOSTENIBILE (SUS) 7 - CAPACITA' AMMINISTRATIVA E ISTITUZIONALE 8 - assistenza tecnica	
G.4 - The existence of arrangements for the effective application of Union public procurement law in the field of the ESI Funds.	1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE 2 - AGENDA DIGITALE 3 - COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI 4 - ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA 5 - RISCHIO SISMICO E IDRAULICO 6 - SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SUS) 7 - CAPACITA' AMMINISTRATIVA E ISTITUZIONALE 8 - assistenza tecnica	Yes
G.5 - The existence of arrangements for the effective application of Union State aid rules in the field of the ESI Funds.	1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE 2 - AGENDA DIGITALE 3 - COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI 4 - ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA 5 - RISCHIO SISMICO E IDRAULICO 6 - SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SUS) 7 - CAPACITA' AMMINISTRATIVA E ISTITUZIONALE 8 - assistenza tecnica	Partially
G.6 - The existence of arrangements for the effective application of Union environmental legislation related to EIA and SEA.	1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE 2 - AGENDA DIGITALE 3 - COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI 4 - ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA 5 - RISCHIO SISMICO E IDRAULICO 6 - SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SUS) 7 - CAPACITA' AMMINISTRATIVA E	Yes

<b>Ex-ante conditionality</b>	<b>Priority axes to which conditionality applies</b>	<b>Ex-ante conditionality fulfilled (Yes/No/Partially)</b>
	ISTITUZIONALE 8 - assistenza tecnica	
G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness and impact of the programmes. The existence of a system of result indicators necessary to select actions, which most effectively contribute to desired results, to monitor progress towards results and to undertake impact evaluation.	1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE 2 - AGENDA DIGITALE 3 - COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI 4 - ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA 5 - RISCHIO SISMICO E IDRAULICO 6 - SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SUS) 7 - CAPACITÀ AMMINISTRATIVA E ISTITUZIONALE 8 - assistenza tecnica	Yes

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
T.01.1 - Research and innovation: The existence of a national or regional smart specialisation strategy in line with the National Reform Program, to leverage private research and innovation expenditure, which complies with the features of well performing national or regional R&I systems.	1 - A national or regional smart specialisation strategy is in place that:	Yes	Documento di Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente, approvato con DGR n. 1020 del 17 giugno 2014  <a href="http://www.regione.veneto.it/web/attivita-produttive/Smart-Specialisation-Strategy">http://www.regione.veneto.it/web/attivita-produttive/Smart-Specialisation-Strategy</a>	
T.01.1 - Research and innovation: The existence of a national or regional smart specialisation strategy in line with the National Reform Program, to leverage private research and innovation expenditure, which complies with the features of well performing national or regional R&I systems.	2 - is based on a SWOT or similar analysis to concentrate resources on a limited set of research and innovation priorities;	Yes	Documento di Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente, approvato con DGR n. 1020 del 17 giugno 2014  <a href="http://www.regione.veneto.it/web/attivita-produttive/Smart-Specialisation-Strategy">http://www.regione.veneto.it/web/attivita-produttive/Smart-Specialisation-Strategy</a>	L'analisi SWOT fatta ha contribuito a definire gli assetti regionali esistenti, a indicare i settori di concentrazione degli investimenti delle imprese e a identificare i settori di specializzazione più promettenti.
T.01.1 - Research and innovation: The existence of a national or regional smart specialisation strategy in line with the National Reform Program, to leverage private research and innovation expenditure, which	3 - outlines measures to stimulate private RTD investment;	Yes	Documento di Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente, approvato con DGR n. 1020 del	Nell'ambito della Smart Specialization Strategy, anche in considerazione dell'esperienza conseguita con la precedente programmazione, sono stati previsti strumenti tradizionali e di ingegneria finanziaria. La strategia

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
complies with the features of well performing national or regional R&I systems.			17 giugno 2014  <a href="http://www.regione.veneto.it/web/attivita-produttive/Smart-Specialisation-Strategy">http://www.regione.veneto.it/web/attivita-produttive/Smart-Specialisation-Strategy</a>	potrà, altresì, prevedere la realizzazione di progetti strategici che facciano da volano agli investimenti privati.
T.01.1 - Research and innovation: The existence of a national or regional smart specialisation strategy in line with the National Reform Program, to leverage private research and innovation expenditure, which complies with the features of well performing national or regional R&I systems.	4 - contains a monitoring mechanism.	Yes	Documento di Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente, approvato con DGR n. 1020 del 17 giugno 2014  <a href="http://www.regione.veneto.it/web/attivita-produttive/Smart-Specialisation-Strategy">http://www.regione.veneto.it/web/attivita-produttive/Smart-Specialisation-Strategy</a>  L.R. n. 9/2007	La Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente integra gli strumenti di monitoraggio e controllo previsti dalla L.R. n. 9/2007
T.01.1 - Research and innovation: The existence of a national or regional smart specialisation strategy in line with the National Reform Program, to leverage private research and innovation expenditure, which complies with the features of well performing national or regional R&I	5 - A framework outlining available budgetary resources for research and innovation has been adopted.	No	Documento di Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente, approvato con DGR n. 1020 del 17 giugno 2014  <a href="http://www.regione.veneto.it/web">http://www.regione.veneto.it/web</a>	L'articolo 11 della Legge regionale n. 9/2007 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale" prevede la redazione di un Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
systems.			b/attivit�-produttive/Smart-Specialisation-Strategy  L.R. n. 9/2007	l'innovazione.  Il Piano strategico regionale individuer�, tra l'altro, anche le risorse disponibili.
T.01.2 - Research and Innovation infrastructure. The existence of a multi annual plan for budgeting and prioritisation of investments.	1 - An indicative multi-annual plan for budgeting and prioritisation of investments linked to Union priorities, and, where appropriate, the European Strategy Forum on Research Infrastructures (ESFRI) has been adopted.	No	La redazione di un Piano strategico regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione � previsto dall'art. 11 della L.R. n. 9/2007 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale".  Il Piano attualmente vigente � stato approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 73/2008 e successivamente prorogato, per un ulteriore triennio, con Deliberazione n. 70/2011.	Progetto "INNOVENETO" relativo alla mappatura dei centri di ricerca e di trasferimento tecnologico attraverso i quali sar� possibile potenziare il sistema regionale della ricerca. L'individuazione consentir�, pertanto, di sostenere i centri che assolvono concretamente tale funzione ( <a href="http://www.innoveneto.org">www.innoveneto.org</a> ). L'azione � ritenuta necessaria e propedeutica alla stesura del nuovo piano pluriennale che conterr� in s� anche la strategia pluriennale volta alle infrastrutture di ricerca regionali.

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
T.02.1 - Digital growth: A strategic policy framework for digital growth to stimulate affordable, good quality and interoperable ICT enabled private and public services and increase uptake by citizens, including vulnerable groups, businesses and public administrations including cross border initiatives.	1 - A strategic policy framework for digital growth, for instance, within the national or regional smart specialisation strategy is in place that contains:	Yes	Documento di Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente, approvato con DGR n. 1020 del 17 giugno 2014  <a href="http://www.regione.veneto.it/web/attivita-produttive/Smart-Specialisation-Strategy">http://www.regione.veneto.it/web/attivita-produttive/Smart-Specialisation-Strategy</a>	
T.02.1 - Digital growth: A strategic policy framework for digital growth to stimulate affordable, good quality and interoperable ICT enabled private and public services and increase uptake by citizens, including vulnerable groups, businesses and public administrations including cross border initiatives.	2 - budgeting and prioritisation of actions through a SWOT or similar analysis consistent with the Scoreboard of the Digital Agenda for Europe;	No	Analisi SWOT non effettuata  Priorità d'investimento definite anche mediante incontri sul territorio ( <a href="http://agendadigitale.regione.veneto.it/discussione-e-condivisione/incontri-sul-territorio/">http://agendadigitale.regione.veneto.it/discussione-e-condivisione/incontri-sul-territorio/</a> )	
T.02.1 - Digital growth: A strategic policy framework for digital growth to stimulate affordable, good quality and interoperable ICT enabled private and public services and increase uptake by citizens, including vulnerable groups,	3 - an analysis of balancing support for demand and supply of ICT should have been conducted;	No	Non è stata prevista un'azione di benchmarking in tal senso	

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
businesses and public administrations including cross border initiatives.				
T.02.1 - Digital growth: A strategic policy framework for digital growth to stimulate affordable, good quality and interoperable ICT enabled private and public services and increase uptake by citizens, including vulnerable groups, businesses and public administrations including cross border initiatives.	4 - indicators to measure progress of interventions in areas such as digital literacy, e-inclusion, e-accessibility, and progress of e-health within the limits of Article 168 TFEU which are aligned, where appropriate, with existing relevant sectoral Union, national or regional strategies;	Yes	Nelle attività di governance operativa sui progetti POR 2007-2013, nonché sui progetti europei e quelli interregionali, è previsto un sistema di monitoraggio che utilizza gli stessi indicatori previsti dallo scoreboard europeo che verranno gestiti in raccordo con l'ufficio statistico regionale. Tale modalità sarà applicata, con opportuni aggiornamenti, alla nuova programmazione.	
T.02.1 - Digital growth: A strategic policy framework for digital growth to stimulate affordable, good quality and interoperable ICT enabled private and public services and increase uptake by citizens, including vulnerable groups, businesses and public administrations including cross border initiatives.	5 - assessment of needs to reinforce ICT capacity-building.	Yes	Si fa riferimento al Programma nazionale: <a href="http://89.97.56.55/sites/default/files/bozza_linee_guida_cultura_digitale_2014.04.14.pdf">http://89.97.56.55/sites/default/files/bozza_linee_guida_cultura_digitale_2014.04.14.pdf</a> in quanto non sono presenti rilevazioni puntuali a livello Veneto.	

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
T.02.2 - Next Generation Network (NGN) Infrastructure: The existence of national or regional NGN Plans which take account of regional actions in order to reach the Union high speed Internet access targets, focusing on areas where the market fails to provide an open infrastructure at an affordable cost and of a quality in line with the Union competition and State aid rules, and to provide accessible services to vulnerable groups.	1 - A national or regional NGN Plan is in place that contains:	Yes	<a href="http://agendadigitale.regione.veneto.it/LineeGuidaperAgendaDigitaleVenetoDGRApprovata.pdf?attredirects=0">http://agendadigitale.regione.veneto.it/LineeGuidaperAgendaDigitaleVenetoDGRApprovata.pdf?attredirects=0</a>	Nelle Linee guida dell'Agenda Digitale del Veneto è stata prevista, e indicata al Capitolo 4.1, l'adesione al Piano nazionale di riferimento
T.02.2 - Next Generation Network (NGN) Infrastructure: The existence of national or regional NGN Plans which take account of regional actions in order to reach the Union high speed Internet access targets, focusing on areas where the market fails to provide an open infrastructure at an affordable cost and of a quality in line with the Union competition and State aid rules, and to provide accessible services to vulnerable groups.	2 - a plan of infrastructure investments based on an economic analysis taking account of existing private and public infrastructures and planned investments;	Yes	Come da piano nazionale, con specifiche declinazioni per il Veneto	
T.02.2 - Next Generation Network (NGN) Infrastructure: The existence of national or regional NGN Plans which take account of regional actions in order to reach the Union high speed Internet access targets, focusing on areas where the market fails to provide	3 - sustainable investment models that enhance competition and provide access to open, affordable, quality and future-proof infrastructure and services;	Yes	Come da modelli nazionali.	Tutti e tre i modelli prevedono il riutilizzo di infrastrutture esistenti di proprietà pubblica e privata (cavidotti e infrastrutture esistenti di operatori o multiutility locali) per i quali è definita l'acquisizione dei diritti d'uso. Nel caso del riuso di infrastrutture esistenti

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
an open infrastructure at an affordable cost and of a quality in line with the Union competition and State aid rules, and to provide accessible services to vulnerable groups.				si ricorda che gli obblighi di accesso wholesale non sono soggetti a restrizioni, bensì devono essere garantiti per almeno 7 anni.
T.02.2 - Next Generation Network (NGN) Infrastructure: The existence of national or regional NGN Plans which take account of regional actions in order to reach the Union high speed Internet access targets, focusing on areas where the market fails to provide an open infrastructure at an affordable cost and of a quality in line with the Union competition and State aid rules, and to provide accessible services to vulnerable groups.	4 - measures to stimulate private investment.	Yes	Il modello C (a incentivo) prevede un intervento privato del 30% a fronte di un investimento pubblico al 70%.	
T.03.1 - Specific actions have been carried out to underpin the promotion of entrepreneurship taking into account the Small Business Act (SBA).	1 - The specific actions are: measures have been put in place with the objective of reducing the time and cost involved in setting-up a business taking account of the targets of the SBA;	Yes	legge regionale 4 marzo 2010, n. 15, D.G.R. n. 1010 del 5 giugno 2012, legge regionale n. 50 del 2012, D.G.R. n. 986 del 18 giugno 2013	Il procedimento di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane è stato coordinato con quello di iscrizione al registro imprese. I costi si aggirano tra i 30 e i 50 euro  In tutte le attività produttive afferenti materie di competenza regionale, in assenza di un motivo imperativo di interesse generale, il regime autorizzatorio è stato sostituito dalla Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA).  L'apertura, l'ampliamento o la

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
				<p>riduzione di superficie, il mutamento del settore merceologico, il trasferimento di sede, nonché il subingresso delle medie strutture con superficie di vendita non superiore a 1.500 metri quadrati sono soggette a SCIA, da presentarsi allo SUAP competente per territorio.</p> <p>È stata aggiornata e semplificata la disciplina vigente in materia di assegnazione dei posteggi su aree pubbliche, individuando, fra l'altro, la durata minima e massima delle concessioni dei posteggi ed i criteri per l'effettuazione delle relative procedure selettive da parte dei comuni.</p>
<p>T.03.1 - Specific actions have been carried out to underpin the promotion of entrepreneurship taking into account the Small Business Act (SBA).</p>	<p>2 - The specific actions are: measures have been put in place with the objective of reducing the time needed to get licenses and permits to take up and perform the specific activity of an enterprise taking account of the targets of the SBA;</p>	<p>Yes</p>	<p>D.G.R. n. 1309/2011 e n. 2133/2012</p>	<p>È stato avviato un percorso sperimentale per l'attuazione dello Sportello Unico Attività Produttive telematico. L'obiettivo perseguito è il superamento della pratica cartacea per pervenire in tempi brevi ad una modalità esclusivamente telematica. Con procedure digitali vengono gestiti anche i procedimenti edilizi ed ambientali complessi, come l'Autorizzazione Unica Ambientale. Nel caso di procedimenti automatizzati, l'imprenditore con un unico adempimento si iscrive al</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
				Registro imprese o all'Albo delle imprese artigiane e avvia l'attività economica.
T.03.1 - Specific actions have been carried out to underpin the promotion of entrepreneurship taking into account the Small Business Act (SBA).	3 - The specific actions are: mechanism is in place to monitor the implementation of the measures of the SBA which have been put in place and assess the impact on SMEs.	Yes	L.R. 39/2001	<p>La Regione del Veneto valuta l'impatto sulle imprese dei propri provvedimenti amministrativi acquisendo dati statistici dal registro imprese.</p> <p>Per quanto riguarda l'analisi di impatto regolamentare (AIR), i progetti di legge sono corredati da una scheda di analisi economico-finanziaria.</p> <p>Per quanto riguarda, invece, la valutazione ex post, o VIR, si segnala che dal 2001 il Consiglio regionale ha avviato il progetto "Valutazione delle leggi e delle politiche regionali". Questa attività di rendicontazione consente la valutazione successiva degli interventi legislativi adottati.</p>
T.04.1 - Actions have been carried out to promote cost effective improvements of energy end use efficiency and cost effective investment in energy efficiency when constructing or renovating buildings.	1 - The actions are: measures to ensure minimum requirements are in place related to the energy performance of buildings consistent with Article 3, Article 4 and Article 5 of Directive 2010/31/EU of the European Parliament and of the Council;	Yes	<p>DL 63/2013, convertito con modificazioni dalla L. 90/2013.</p> <p><a href="http://bur.regione.veneto.it/Burv/Services/Pubblica/DettaglioLegge.aspx?id=261077">http://bur.regione.veneto.it/Burv/Services/Pubblica/DettaglioLegge.aspx?id=261077</a></p> <p>Piano regionale sull'Energia,</p>	<p>Il recente recepimento statale della Direttiva comunitaria soddisfa i criteri di adempimento.</p> <p>La L. 90/2013 fissa i principi fondamentali e rinvia a decreti attuativi l'adozione di disposizioni di dettaglio. La Regione partecipa a gruppi di lavoro interregionali per la predisposizione delle bozze dei</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			<p>(DGR 1820/2013). (pag. 224 a 228)</p> <p><a href="http://www.regione.veneto.it/web/energia/dettaglio-news?_spp_detailId=2593743">http://www.regione.veneto.it/web/energia/dettaglio-news?_spp_detailId=2593743</a></p> <p>L.R. 9/2007 come modificata da L.R. 3/2013 art. 33, per la certificazione di sostenibilità energetico-ambientale degli edifici.</p> <p><a href="http://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioLegge.aspx?id=247967">http://bur.regione.veneto.it/BurvServices/Pubblica/DettaglioLegge.aspx?id=247967</a></p>	<p>provvedimenti, per condividere la materia tra Regioni, Stato e associazioni. Allo stato attuale non si ritiene necessaria una norma regionale di recepimento.</p> <p>Il settore dell'edilizia offre spazio per azioni di contenimento degli usi finali (Burden sharing), e il Piano regionale sull'Energia, contiene azioni in tal senso. La Regione sta già promuovendo il contenimento dei consumi attraverso strumenti incentivanti e azioni di formazione e informazione.</p> <p>La L.R. 9/2007 e s.m.i. si pone l'obiettivo di individuare il livello di prestazione energetico-ambientale raggiunto dagli edifici sulla base di attività tecniche di valutazione e controllo volontarie.</p>
T.04.1 - Actions have been carried out to promote cost effective improvements of energy end use efficiency and cost effective investment in energy efficiency when constructing or renovating buildings.	2 - The actions are: measures necessary to establish a system of certification of the energy performance of buildings consistent with Article 11 of Directive 2010/31/EU;	Yes	<p>Legge 90/2013</p> <p>D.G.R. 121/2011</p> <p>D.G.R. 659/2012</p> <p><a href="https://venet-energia-">https://venet-energia-</a></p>	<p>In Regione Veneto è operativo il sistema di certificazione energetico.</p> <p>Con D.G.R. 121/2011, è stato istituito il registro degli Attestati per l'archiviazione e conservazione informatica degli stessi, che ne ha consentito la compilazione on-line con firma digitale, anticipando così gli obblighi previsti dal 2014 sulla</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			edifici.regione.veneto.it/VeNet/	<p>comunicazione telematica con le Pubbliche Amministrazioni.</p> <p>Con D.G.R. 659/2012 è stato attivato un sistema on-line “Ve.Net.energia-edifici” per l’invio e la gestione informatizzata degli Attestati di Certificazione Energetica degli edifici.</p> <p>A seguito dell’entrata in vigore del D.P.R. 75 del 16 aprile 2013 e del DL 63/2013, convertito nella Legge 90/2013, quale recepimento della Direttiva Comunitaria n. 2010/31/UE sono state attivate le modifiche al sistema telematico al fine di renderlo congruente con le succitate normative.</p>
T.04.1 - Actions have been carried out to promote cost effective improvements of energy end use efficiency and cost effective investment in energy efficiency when constructing or renovating buildings.	3 - The actions are: measures to ensure strategic planning on energy efficiency, consistent with Article 3 of Directive 2012/27/EU of the European Parliament and of the Council;	Yes	<p>Inviata la “Relazione annuale sull’efficienza energetica: risultati conseguiti al 2011 e obiettivi al 2020” ad aprile 2013.</p> <p>E' stata pubblicata la proposta del Piano Nazionale sull' Efficienza Energetica 2014, ai fini della consultazione pubblica che si chiuderà il 15 giugno.</p>	Il criterio è soddisfatto da disposizioni di livello nazionale

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
T.04.1 - Actions have been carried out to promote cost effective improvements of energy end use efficiency and cost effective investment in energy efficiency when constructing or renovating buildings.	4 - The actions are: measures consistent with Article 13 of Directive 2006/32/EC of the European Parliament and of the Council on energy end-use efficiency and energy services to ensure the provision to final customers of individual meters in so far as it is technically possible, financially reasonable and proportionate in relation to the potential energy savings.	Yes	L'Autorità per l'energia e il gas ha reso obbligatorio fin dal 2006 la sostituzione degli apparecchi di misurazione dell'elettricità con contatori elettronici secondo un piano di sostituzione progressivo che mira a coprire l'intero territorio nazionale. Stesso obbligo è stato introdotto per il gas a partire del 2008. Per l'elettricità il grado di copertura delle utenze a livello nazionale si aggira intorno al 96%, mentre per il gas, la copertura è del 66,81% (dati Autorità Energia Gas).	Il criterio è soddisfatto da disposizioni dell'Autorità per l'energia e il gas a livello nazionale.
T.04.2 - Actions have been carried out to promote high efficiency co generation of heat and power.	1 - Support for co-generation is based on useful heat demand and primary energy savings consistent with Article 7(1) and points (a) and (b) of Article 9(1) of Directive 2004/8/EC;	Yes	Soddisfatta dal D.lgs. 20/2007 che ha recepito la direttiva 2004/8/CE e da successivi decreti ministeriali del 4 agosto 2011 e 5 settembre 2011 che normano la promozione di questa modalità di generazione energetica (elettrica, termica e meccanica) prevedendo modalità	Il criterio è soddisfatto da disposizioni di livello nazionale Ulteriori dettagli a livello regionale nell'Allegato

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			<p>di sviluppo della stessa anche attraverso incentivi dedicati.</p> <p><a href="http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/documenti/Relazione-cogenerazione-2011.pdf">http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/documenti/Relazione-cogenerazione-2011.pdf</a></p>	
T.04.2 - Actions have been carried out to promote high efficiency co generation of heat and power.	2 - Member States or their competent bodies have evaluated the existing legislative and regulatory framework with regard to authorisation procedures or other procedures in order to: (a) encourage the design of co-generation units to match economically justifiable demands for useful heat output and avoid production of more heat than useful heat; and (b) reduce the regulatory and non-regulatory barriers to an increase in co-generation.	Yes	Fare riferimento al criterio generale	<p>Il criterio è soddisfatto da disposizioni di livello nazionale</p> <p>Ulteriori dettagli a livello regionale nell'Allegato</p>
T.04.3 - Actions have been carried out to promote the production and distribution of renewable energy sources.	1 - Transparent support schemes, priority in grid access or guaranteed access and priority in dispatching, as well as standard rules relating to the bearing and sharing of costs of technical adaptations which have been made public are in place consistent with Article 14(1), Article 16(2) and 16(3) of Directive 2009/28/EC of the European	Yes	Il DLgs. 28/2011 prevede quanto richiesto.	Il criterio è soddisfatto da disposizioni di livello nazionale

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
	Parliament and of the Council.			
T.04.3 - Actions have been carried out to promote the production and distribution of renewable energy sources.	2 - A Member State has adopted a national renewable energy action plan consistent with Article 4 of Directive 2009/28/EC.	Yes	<a href="http://approfondimenti.gse.it/approfondimenti/Simeri/AreaDocumentale/Documenti%20Piano%20di%20Azione%20Nazionale/PAN%20DETTAGLIO.pdf">http://approfondimenti.gse.it/approfondimenti/Simeri/AreaDocumentale/Documenti%20Piano%20di%20Azione%20Nazionale/PAN%20DETTAGLIO.pdf</a>	Il criterio è soddisfatto da disposizioni di livello nazionale
T.05.1 - Risk prevention and risk management: the existence of national or regional risk assessments for disaster management taking into account climate change adaptation	1 - A national or regional risk assessment with the following elements shall be in place:	Yes	La Valutazione del rischio regionale è stata affrontata all'interno dei Piani di Assetto Idrogeologico, nei Piani per la Sicurezza Idraulica e nel OPCM 3906/2010.	
T.05.1 - Risk prevention and risk management: the existence of national or regional risk assessments for disaster management taking into account climate change adaptation	2 - a description of the process, methodology, methods, and non-sensitive data used for risk assessment as well as of the risk-based criteria for the prioritisation of investment;	Yes	DLgs 152/2006 e il DLgs 49/2010.  Piani di Assetto Idrogeologico  Piani per la Sicurezza Idraulica.	Le metodologie da seguire per la definizione dei scenari di rischio e della loro gestione sono stati definiti nell'ambito delle direttive europee 2000/60 e 2007/60 recepite attraverso i DLgs 152/2006 e il DLgs 49/2010.  Le priorità agli interventi è stata assegnata in base ai Piani di Assetto Idrogeologico e ai Piani per la

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
				Sicurezza Idraulica.
T.05.1 - Risk prevention and risk management: the existence of national or regional risk assessments for disaster management taking into account climate change adaptation	3 - a description of single-risk and multi-risk scenarios;	Yes	Piani di Assetto Idrogeologico.	Nei Piani di Assetto Idrogeologico. Nell'ambito delle direttive 2000/60 e 2007/60 si stanno valutando i scenari monorischio e multi rischio.
T.05.1 - Risk prevention and risk management: the existence of national or regional risk assessments for disaster management taking into account climate change adaptation	4 - taking into account, where appropriate, national climate change adaptation strategies.	Yes	<p>Mappe di pericolosità e dei rischi da alluvione.</p> <p>Progetto di Cooperazione Territoriale denominato C3-ALPS</p> <p>Si sta predisponendo un piano di gestione sostenibile di area vasta.</p> <p>Progetto Water Scarcity Index (Indice di scarsità d'acqua)</p>	<p>Nell'ambito delle direttive 2000/60 e 2007/60 si stanno facendo valutazioni sui cambiamenti climatici. Questo aspetto è stato considerato nella predisposizione delle mappe di pericolosità e dei rischi da alluvione.</p> <p>Con riguardo agli scenari di cambiamento climatico, nell'ambito di un progetto di Cooperazione Territoriale denominato C3-ALPS, si stanno individuando strategie di adattamento nei settori "foreste" e "acqua".</p> <p>Si sta sviluppando un piano di gestione sostenibile di area vasta, che, garantisca una gestione che aumenti la capacità di resilienza delle foreste e la loro stabilità.</p> <p>In riferimento alla tematica "acqua", il progetto ha determinato per un bacino campione il cosiddetto Water Scarcity</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
				Index (Indice di scarsità d'acqua), per la pianificazione della risorsa idrica nei momenti di maggior siccità, riducendo gli sprechi e gli eventuali conflitti tra i diversi utilizzatori.
T.09.1 - The existence and the implementation of a national strategic policy framework for poverty reduction aiming at the active inclusion of people excluded from the labour market in the light of the Employment guidelines.	1 - A national strategic policy framework for poverty reduction, aiming at active inclusion, is in place that:	Yes	<p><b>LIVELLO NORMATIVO</b></p> <p>l.r n. 3/09</p> <p>l.r n. 22/02</p> <p>l.r n. 16/01</p> <p>l.r n. 11/01</p> <p>l.r n.328/00</p> <p>L.R n.5/07</p> <p>L.R n. 14/13</p> <p><b>LIVELLO PROGRAMMATARIO</b></p>	<p>Sul fronte dell'integrazione tra politiche assistenziali e politiche per il lavoro la Regione del Veneto ha svolto un ampio lavoro di ricognizione e confronto con le esperienze europee concernenti un reddito di ultima istanza, quindi ha svolto un primo studio di fattibilità delineando obiettivi, criticità e costi.</p> <p>La Regione si propone di intervenire sul sistema socio-assistenziale veneto, attraverso azioni mirate che perseguano gli obiettivi dell'occupazione e dell'inclusione sociale. Ciò mediante il potenziamento della rete della governance locale, sviluppando più efficaci misure inclusive con particolare riguardo alle fasce più deboli della popolazione e di quelle a più alto rischio di esclusione sociale; tale azione determinerà la nascita di nuovi bacini occupazionali non solo con riferimento al potenziamento del sistema di welfare, ma anche nell'ambito di imprese</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			<p>-DPEF (DGR/CR n. 70 del 28 giugno 2013 (DCR n.112/13)</p> <p><b>LIVELLO DI ATTUAZIONE</b></p> <p><b>Delibere Della Giunta Regionale</b></p> <p><b>ANNO 2008</b></p> <p><b>dgr: 1023, 2341, 2341</b></p> <p><b>ANNO 2009</b></p> <p>dgr:2472,1566,643,1757</p> <p><b>ANNO 2010</b></p> <p>dgr 427,dgr 3563</p> <p>dgr 808,</p>	<p>innovative del terzo settore, che possono costituire una modalità di risposta alle indicazioni Europa 2020.</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			<p><b>ANNO 2011</b></p> <p>dgr 430/2011</p> <p>dgr n. 2513/2011</p> <p>dgr 650/2011</p> <p><b>ANNO 2012</b></p> <p>dgr 1114, dgr 1626</p> <p>dgr 1198</p> <p><b>ANNO 2013</b></p> <p>dgr 701,dgr n. 702-dgr 1151</p>	
T.09.1 - The existence and the implementation of a national strategic policy framework for poverty reduction aiming at the active inclusion of people excluded from the	2 - provides a sufficient evidence base to develop policies for poverty reduction and monitor developments;	Yes	Vedi primo criterio	Vedi primo criterio

<b>Ex-ante conditionality</b>	<b>Criteria</b>	<b>Criteria fulfilled (Yes/No)</b>	<b>Reference</b>	<b>Explanations</b>
labour market in the light of the Employment guidelines.				
T.09.1 - The existence and the implementation of a national strategic policy framework for poverty reduction aiming at the active inclusion of people excluded from the labour market in the light of the Employment guidelines.	3 - contains measures supporting the achievement of the national poverty and social exclusion target (as defined in the National Reform Programme), which includes the promotion of sustainable and quality employment opportunities for people at the highest risk of social exclusion, including people from marginalised communities;	Yes	Vedi primo criterio	Vedi primo criterio
T.09.1 - The existence and the implementation of a national strategic policy framework for poverty reduction aiming at the active inclusion of people excluded from the labour market in the light of the Employment guidelines.	4 - involves relevant stakeholders in combating poverty;	Yes	Vedi primo criterio	Vedi primo criterio
T.09.1 - The existence and the implementation of a national strategic policy framework for poverty reduction aiming at the active inclusion of people excluded from the labour market in the light of the Employment guidelines.	5 - depending on the identified needs, includes measures for the shift from institutional to community based care;	Yes	Vedi primo criterio	Vedi primo criterio
T.09.1 - The existence and the implementation of a national strategic policy framework for poverty	6 - Upon request and where justified, relevant stakeholders will be provided with support for submitting project	Yes	DGR n. 3875 del 15 Dicembre 2009: “Servizio di assistenza	Il progetto “Servizio di assistenza tecnica per la realizzazione di interventi di formazione per i

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
reduction aiming at the active inclusion of people excluded from the labour market in the light of the Employment guidelines.	applications and for implementing and managing the selected projects.		tecnica per la realizzazione di interventi di formazione per i formatori”	<p>formatori” ha come obiettivo l’elaborazione e l’applicazione di riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l’integrazione e sviluppare il potenziale occupazionale, con una particolare attenzione all’orientamento e alle politiche finalizzate all’occupabilità.</p> <p>Il progetto Formazione dei Formatori ha permesso di incidere sul sistema regionale dell’istruzione e della formazione professionale innovando e accrescendo la competitività del sistema anche in termini di occupabilità e integrazione con i servizi per il lavoro e anticipando e gestendo i cambiamenti richiesti dal territorio.</p> <p>Attraverso il progetto si stanno sostenendo percorsi di sviluppo professionale dei singoli operatori qualificando e sviluppando le competenze necessarie ad affrontare le nuove sfide e i futuri scenari nonché a rapportarsi efficacemente ed efficientemente con il territorio di riferimento</p>
T.11.1 - The existence of a strategic policy framework for reinforcing the Member State's administrative efficiency including public	1 - A strategic policy framework for reinforcing a Member State's public authorities' administrative efficiency and their skills with the following	Yes	La soddisfazione della Condizionalità relativamente all’OT 11 è ottemperata a livello	

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
administration.	elements are in place and in the process of being implemented:		nazionale, Cfr. Allegato A “Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11” dell’Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014.	
T.11.1 - The existence of a strategic policy framework for reinforcing the Member State's administrative efficiency including public administration.	2 - an analysis and strategic planning of legal, organisational and/or procedural reform actions;	Yes	La soddisfazione della Condizionalità relativamente all’OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A “Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11” dell’Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014.	
T.11.1 - The existence of a strategic policy framework for reinforcing the Member State's administrative efficiency including public administration.	3 - the development of quality management systems;	Yes	La soddisfazione della Condizionalità relativamente all’OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A “Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11” dell’Accordo di Partenariato del	

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			22 aprile 2014.	
T.11.1 - The existence of a strategic policy framework for reinforcing the Member State's administrative efficiency including public administration.	4 - integrated actions for simplification and rationalisation of administrative procedures;	Yes	La soddisfazione della Condizionalità relativamente all'OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014.	
T.11.1 - The existence of a strategic policy framework for reinforcing the Member State's administrative efficiency including public administration.	5 - the development and implementation of human resources strategies and policies covering the main gaps identified in this field;	Yes	La soddisfazione della Condizionalità relativamente all'OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014.	

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
T.11.1 - The existence of a strategic policy framework for reinforcing the Member State's administrative efficiency including public administration.	6 - the development of skills at all levels of the professional hierarchy within public authorities;	Yes	La soddisfazione della Condizionalità relativamente all'OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014.	
T.11.1 - The existence of a strategic policy framework for reinforcing the Member State's administrative efficiency including public administration.	7 - the development of procedures and tools for monitoring and evaluation.	Yes	La soddisfazione della Condizionalità relativamente all'OT 11 è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A "Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11" dell'Accordo di Partenariato del 22 aprile 2014.	
G.1 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of Union anti-discrimination law and policy in the field of ESI Funds.	1 - Arrangements in accordance with the institutional and legal framework of Member States for the involvement of bodies responsible for the promotion of equal treatment of all persons throughout the preparation and	Yes	L.R. n. 62/87  L.R. n. 3/09	Organismi pertinenti sono coinvolti nei comitati di sorveglianza: per la programmazione attinente al FESR nel periodo 2007-2013 cfr. DGR n. 3131/2007 "Periodo di programmazione 2007-2013. Comitato

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
	implementation of programmes, including the provision of advice on equality in ESI fund related activities.		<p>L.R. n. 42/88</p> <p>Decreto del Segretario della Segreteria generale della programmazione N. 6 del 02/11/2011 -</p> <p>L.R. n. 37/13</p> <p>DPEF (DGR/CR n. 70 del 28/06/13 (DCR n.112 del 27/12/2013) :</p> <p>DGR n. 3131/2007</p> <p>DGR n. 2944/2012</p> <p>DGR n. 157/2010</p> <p>DDR n. 131 del 03/04/2013 e DDR n. 202 del 25/05/2013 del Dirigente della Direzione Servizi Sociali</p>	<p>di Sorveglianza e Tavolo di Partenariato per l'obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" - parte FESR. Istituzione e adempimenti organizzativi e procedurali".</p> <p>Si rimanda all'AdP per le competenze nazionali e all'Allegato per ulteriori dettagli su coinvolgimento degli organismi di parità nella programmazione e attuazione.</p>
G.1 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of Union anti-	2 - Arrangements for training for staff of the authorities involved in the management and control of the ESI	Yes	DGR n. 1249/2011	Sono state svolte e saranno programmate nel Piano formativo alcune iniziative a cura del CUG

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
discrimination law and policy in the field of ESI Funds.	Funds in the fields of Union anti discrimination law and policy.			<p>(Comitato Unico di Garanzia). Tali iniziative sono indirizzate a tutto il personale regionale, incluso il personale che si occupa della gestione di Fondi SIE.</p> <p>Questa tipologia di corsi saranno inseriti nel prossimo Piano formativo (Piano attuale approvato con DGR n. 1249/2011 recante oggetto "Approvazione del Piano di Formazione 2011/2013 per il personale dirigente e dipendente della Regione del Veneto").</p>
G.2 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of Union gender equality law and policy in the field of ESI Funds.	1 - Arrangements in accordance with the institutional and legal framework of Member States for the involvement of bodies responsible for gender equality throughout the preparation and implementation of programmes, including the provision of advice on gender equality in ESI Fund-related activities.	Yes	<p>DGR 3131/2007</p> <p>L.R. 30 dicembre 1987 n. 62</p> <p>L.R. 13 marzo 2009 n. 3</p> <p>Decreto del Segretario della Segreteria generale della programmazione N. 6 del 02/11/2011</p> <p>L.R. n. 5 del 23 aprile 2013</p>	<p>Organismi pertinenti sono coinvolti nei comitati di sorveglianza: per la programmazione attinente al FESR nel periodo 2007-2013 cfr. DGR n. 3131/2007 "Periodo di programmazione 2007-2013. Comitato di Sorveglianza e Tavolo di Partenariato per l'obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" – parte FESR. Istituzione e adempimenti organizzativi e procedurali".</p> <p>Si rimanda all'AdP per le competenze nazionali e all'Allegato per ulteriori dettagli su coinvolgimento degli organismi di parità nella</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			DCR n. 112/2013	programmazione e attuazione.
G.2 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of Union gender equality law and policy in the field of ESI Funds.	2 - Arrangements for training for staff of the authorities involved in the management and control of the ESI Funds in the fields of Union gender equality law and policy as well as on gender mainstreaming.	Yes	D.G.R. 1249/2011 “Approvazione del Piano di Formazione 2011/2013 per il personale dirigente e dipendente della Regione del Veneto”	Sono state svolte e saranno programmate nel Piano formativo alcune iniziative a cura del CUG (Comitato Unico di Garanzia). Tali iniziative sono indirizzate a tutto il personale regionale, incluso il personale che si occupa della gestione dei Fondi SIE.  Questa tipologia di corsi saranno inseriti nel prossimo Piano formativo (Piano attuale approvato con D.G.R. n.1249/2011).
G.3 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of the United Nations Convention on the rights of persons with disabilities (UNCRPD) in the field of ESI Funds in accordance with Council Decision 2010/48/EC.	1 - Arrangements in accordance with the institutional and legal framework of Member States for the consultation and involvement of bodies in charge of protection of rights of persons with disabilities or representative organisations of persons with disabilities and other relevant stakeholders throughout the preparation and implementation of programmes.	Yes	DGR 3131/2007  L.R. n. 62/1987  Legge Quadro n. 104/1992  L.R. n.16/2001  L.R. n. 22/2002  L.R. n.17/2003	Organismi pertinenti sono coinvolti nei comitati di sorveglianza: per la programmazione attinente al FESR nel periodo 2007-2013 cfr. DGR n. 3131/2007 “Periodo di programmazione 2007-2013. Comitato di Sorveglianza e Tavolo di Partenariato per l’obiettivo “Competitività regionale e Occupazione” – parte FESR. Istituzione e adempimenti organizzativi e procedurali”.  Si rimanda all’AdP per le competenze

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			L.R. n. 16/2007 L.R. n. 3/2009 L.R. n. 30/2009 L.R. n. 16/2010 D.C.R. 112/2013 DGR N. 5273/1998 DGR n. 393/2005 DGR N.1859/2006 DGR N. 1137/2008 DGR n. 2960/2012 DGR N. 2094/2013 DGR N. 2401/2013 DGR N. 2960/2012	nazionali e all'Allegato per ulteriori dettagli su coinvolgimento degli organismi di parità nella programmazione e attuazione.

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			DGR N. 671/2013	
G.3 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of the United Nations Convention on the rights of persons with disabilities (UNCRPD) in the field of ESI Funds in accordance with Council Decision 2010/48/EC.	2 - Arrangements for training for staff of the authorities involved in the management and control of the ESI Funds in the fields of applicable Union and national disability law and policy, including accessibility and the practical application of the UNCRPD as reflected in Union and national legislation, as appropriate.	Yes	Nel corso degli anni sono stati svolti alcuni corsi a catalogo per lo più in materia di assunzioni.	
G.3 - The existence of administrative capacity for the implementation and application of the United Nations Convention on the rights of persons with disabilities (UNCRPD) in the field of ESI Funds in accordance with Council Decision 2010/48/EC.	3 - Arrangements to ensure monitoring of the implementation of Article 9 of the UNCRPD in relation to the ESI Funds throughout the preparation and the implementation of the programmes.	Yes	L.R. 16/2007  <a href="http://www.regione.veneto.it/web/lavori-pubblici/attuazione-l.r.-n.16/07">http://www.regione.veneto.it/web/lavori-pubblici/attuazione-l.r.-n.16/07</a>	Si rimanda all'AdP per le competenze nazionali.  L.R. 16/2007 - Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche", entrata in vigore dal 31/07/2007. Struttura competente: Direzione Lavori Pubblici, per gli interventi di soggetti pubblici; Unità Complessa per la non autosufficienza, per gli interventi di soggetti privati. Per il 2007 il Piano annuale di intervento nel settore pubblico è stato approvato con DGR n. 368 del 20/02/2007, ai sensi della previgente LR 41/1993. Tale Legge Regionale è collegata alla Legge 13/1989 a livello nazionale.

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
G.4 - The existence of arrangements for the effective application of Union public procurement law in the field of the ESI Funds.	1 - Arrangements for the effective application of Union public procurement rules through appropriate mechanisms.	Yes	Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e dal relativo Regolamento d'Attuazione DPR 207/2010	<p>Le direttive 2004/18/CE e 2004/17/CE sono state recepite a livello nazionale dal Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e dal relativo Regolamento d'Attuazione DPR 207/2010.</p> <p>Per la completa attuazione delle direttive CE si ritiene non esistano adempimenti a carico delle Regioni.</p>
G.4 - The existence of arrangements for the effective application of Union public procurement law in the field of the ESI Funds.	2 - Arrangements which ensure transparent contract award procedures.	Yes	<p>DGR 354/2012 e DGR 2401/2012</p> <p>DGR 4493/1999 e DGR 403/2000 e LR 27/2003 in relazione all'Osservatorio Regionale degli Appalti</p> <p><a href="http://www.serviziocontrattipubblici.it">www.serviziocontrattipubblici.it</a></p>	<p>Con DGR 354/2012, aggiornata con DGR 2401/2012, è stata adottata la disciplina delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia.</p> <p>Osservatorio Regionale degli Appalti: consente di gestire e monitorare i dati dei contratti, lavori pubblici e forniture e consente alle Stazioni appaltanti di adempiere agli obblighi di pubblicità informatica. Offre un servizio di informazione sugli appalti pubblici, rivolto a qualunque interessato ed assicura la trasparenza.</p> <p>Il servizio di risposta <a href="http://www.serviziocontrattipubblici.it">www.serviziocontrattipubblici.it</a> che ha valenza di una vera e propria assistenza tecnico-amministrativa alle Stazioni appaltanti.</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
				I prezzari regionali delle opere pubbliche, con cui la Regione offre uno strumento di supporto e di orientamento per la determinazione dell'importo presunto delle prestazioni da affidare.
G.4 - The existence of arrangements for the effective application of Union public procurement law in the field of the ESI Funds.	3 - Arrangements for training and dissemination of information for staff involved in the implementation of the ESI funds.	Yes	D.G.R. 1249/2011 “Approvazione del Piano di Formazione 2011/2013 per il personale dirigente e dipendente della Regione del Veneto”.	A livello regionale, questo tema, considerata la continua evoluzione normativa, è stato e sarà oggetto, nel prossimo ciclo formativo, di ulteriori approfondimenti previsti dal Piano formativo. Tali iniziative sono indirizzate a tutto il personale regionale, incluso il personale che si occupa della gestione dei Fondi SIE.  Questa tipologia di corsi saranno inseriti nel prossimo Piano formativo (Piano attuale approvato con D.G.R. n.1249/2011).
G.4 - The existence of arrangements for the effective application of Union public procurement law in the field of the ESI Funds.	4 - Arrangements to ensure administrative capacity for implementation and application of Union public procurement rules.	Yes	Si rinvia a quanto esposto nei criteri precedenti	

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
G.5 - The existence of arrangements for the effective application of Union State aid rules in the field of the ESI Funds.	1 - Arrangements for the effective application of Union State aid rules.	No	<p>-nota Segretario Gen. Programm. 10/12/2002</p> <p>-LR n.26/2011</p> <p>-Osservatorio europeo aiuti di Stato</p> <p>-SARI</p> <p>-Registro nazionale aiuti illegali</p> <p>-Osais(Osservatorio sull'impatto degli aiuti di Stato)–progetto InterregIVC per individuazione buone pratiche in materia di aiuti di Stato(www.osais.eu) e relativo Action Plan (<a href="http://www.osservatorioaiutidistato.eu/images/partnership/osais/veneto_region_action_plan_with_annex_20130312.pdf">http://www.osservatorioaiutidistato.eu/images/partnership/osais/veneto_region_action_plan_with_annex_20130312.pdf</a>)</p> <p>-sezione web intranet dedicata alle normative UE in materia di aiuti di Stato</p>	<p>Il sistema italiano per la concessione e gestione degli aiuti di stato risulta decentrato. L'amministrazione regionale è responsabile della concessione degli aiuti di Stato nelle materie di competenza. Tuttavia manca un registro che raccolga le informazioni su tutti gli aiuti concessi, anche a titolo di de minimis.</p> <p>E' stato avviato lo studio del nuovo Sistema Informativo regionale in materia di fondi SIE che comprenderà anche il monitoraggio degli aiuti di Stato.</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
G.5 - The existence of arrangements for the effective application of Union State aid rules in the field of the ESI Funds.	2 - Arrangements for training and dissemination of information for staff involved in the implementation of the ESI funds.	Yes	<ul style="list-style-type: none"> <li>- intervento formativo dell'Osservatorio per i referenti regionali in materia di AdiS</li> <li>- gruppo di lavoro "Comunicazione interna FESR", presso l'AdG FESR nell'intranet regionale, per formulare quesiti anche in materia di AdiS con pubblicazione delle risposte fornite.</li> <li>- nomina, con nota del Presidente della Regione del Veneto, del referente regionale per la PCM – DPE per il coordinamento circa i temi affrontati e per il coinvolgimento delle Strutture regionali interessate nella fase ascendente.</li> </ul>	E' stata creata la rete che consente il dialogo tra le istituzioni europee, le istituzioni nazionali e quelle regionali, consentendo una rapida ed efficace diffusione delle informazioni. Parallelamente è stata avviata la formazione del personale sulla SAM.

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
G.5 - The existence of arrangements for the effective application of Union State aid rules in the field of the ESI Funds.	3 - Arrangements to ensure administrative capacity for implementation and application of Union State aid rules.	Yes	<p>- DGR 2611/2013 individuazione presso la Sezione Affari legislativi della competenza per la consulenza su questioni giuridiche per gli AdiS e presso la Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR del coordinamento in materia di aiuti di Stato.</p> <p>- “Manuale sugli aiuti di Stato per le Camere di Commercio Venete ed enti controllati”, curato da Unioncamere sugli AdiS (<a href="http://www.ven.camcom.it">www.ven.camcom.it</a>).</p> <p>- Osservatorio europeo aiuti di Stato (<a href="http://www.osservatorioaiutidistato.eu">www.osservatorioaiutidistato.eu</a>).</p>	L’assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale del Veneto è stato modificato anche per garantire la corretta attuazione e applicazione delle norme sugli AdiS. Attraverso Unioncamere del Veneto è stata raggiunta una competenza approfondita in materia di AdiS con l’importante ruolo riconosciuto a Eurosportello quale Ufficio dell’UE operativo nel settore dell’informazione alle aziende, enti e cittadini del territorio sui programmi, legislazione, politiche, finanziamenti ed opportunità dell’UE facente parte della rete Enterprise Europe Network al fine di fornire un servizio a supporto delle PMI. L’Osservatorio europeo sugli aiuti di Stato costituisce strumento di informazione e aggiornamento a beneficio di tutti i soggetti pubblici e privati per favorire una corretta applicazione della disciplina dell’UE sugli AdiS. Gli obiettivi dell’Osservatorio sono perseguiti attraverso il monitoraggio e lo studio, la sensibilizzazione e l’assistenza, il ruolo di interfaccia.
G.6 - The existence of arrangements for the effective application of Union environmental legislation related to	1 - Arrangements for the effective application of Directive 2011/92/EU of the European Parliament and of the Council (EIA) and of Directive	Yes	L.R. n. 11/2004	La Regione ha recepito la direttiva comunitaria 2001/42/CE introducendo l’obbligo della VAS per gli strumenti di pianificazione territoriale con l’art. 4

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
EIA and SEA.	2001/42/EC of the European Parliament and of the Council (SEA).		L.R. n. 04/2008 L.R. n. 13/2012 D.G.R. n. 2988/2004 D.G.R. n. 3262/2006 D.G.R. n. 3752/2006 D.G.R. n. 2649/2007 D.G.R. n. 791/2009 D.G.R. n. 1646/2012 D.G.R. n. 384/2013 D.G.R. n. 1717/2013 L.R. n. 10/1999 DGR n. 1624/1999 DGR n. 995/2000	della L.R. n. 11/2004, istituendo la Commissione Regionale VAS con l'art. 14 della L.R. 04/2008 e fornendo indicazioni in materia di Verifiche di assoggettabilità a procedura VAS con l'art. 40 della L.R. 13/2012.  In materia di V.I.A. la normativa regionale con la quale è stata recepita la Direttiva 85/337/CEE è costituita dalla L.R. 10/1999 e ss.mm.ii. con la quale è stata prevista l'istituzione della Commissione VIA Regionale e delle Commissioni VIA Provinciali. Con DGR 1539/2011 sono state fornite disposizioni applicative per il coordinamento della L.R. 10/1999 con le ultime modifiche al D.Lgs. 152/2006, con il quale è stata recepita la direttiva comunitaria in materia di VIA. L'applicazione della direttiva è stata attuata prevedendo specifici provvedimenti regionali.

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			DGR n. 2569/2000 DGR n. 2843/2001 DGR n. 1000/2004 DGR n. 1998/2008 DGR n. 4145/2009 DGR n. 453/2010 DGR n. 1539/2011 DGR n. 2100/2011 DGR n. 253/2012 DGR n. 1547/2012 DGR n. 575/2013	
G.6 - The existence of arrangements for the effective application of Union environmental legislation related to EIA and SEA.	2 - Arrangements for training and dissemination of information for staff involved in the implementation of the EIA and SEA Directives.	Yes	<a href="http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/vas">http://www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/vas</a> <a href="http://www.regione.veneto.it/web">http://www.regione.veneto.it/web</a>	Per il soddisfacimento del criterio si rinvia a quanto previsto dall'AdP, inoltre, la Regione svolge approfondimenti, tramite la formazione a catalogo o a domanda individuale.

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			b/vas-via-vinca-nuvv/via	<p>La formazione e la diffusione di informazioni vengono attuate tramite le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incontri periodici con enti locali e professionisti</li> <li>- convegni in ambito VAS;</li> <li>- I° Corso Alta Formazione sulla VAS svoltosi dal 10.10.13 al 06.12.13 (ulteriore edizione in fase di avvio);</li> <li>- Tavolo permanente di coordinamento con le Province per l'applicazione della normativa in materia di VIA;</li> <li>- allestimento di una sezione del sito internet regionale in cui vengono fornite informazioni relative alle procedure in essere e da cui è direttamente scaricabile la documentazione inerente i progetti ed i relativi studi di impatto ambientale degli interventi in corso di valutazione.</li> </ul>
G.6 - The existence of arrangements for the effective application of Union environmental legislation related to EIA and SEA.	3 - Arrangements to ensure sufficient administrative capacity.	Yes	L.R. n. 4/2008  DGR n.3262/2006  L.R. n. 10/1999	<p>Per quanto concerne la VAS, nella Regione del Veneto, esiste la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS, VIncA, NUVV), struttura tecnico-amministrativa di supporto alla Commissione Regionale per la VAS.</p> <p>La Commissione Regionale per la VAS è stata costituita con l'art.14 della LR</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
				<p>n. 4/2008 e con DGR n.3262/2006.</p> <p>Per quanto concerne la VIA, la Regione del Veneto, nell'ambito della Sezione Tutela Ambiente, ha individuato una struttura dedicata all'adempimento delle competenze in materia di VIA e si è dotata (ancora con Legge Regionale n. 10/1999, art. 5) di un organismo tecnico istruttorio denominato Commissione Regionale VIA.</p>
<p>G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness and impact of the programmes. The existence of a system of result indicators necessary to select actions, which most effectively contribute to desired results, to monitor progress towards results and to undertake impact evaluation.</p>	<p>1 - Arrangements for timely collection and aggregation of statistical data with the following elements are in place: the identification of sources and mechanisms to ensure statistical validation.</p>	<p>Yes</p>	<p>Il Sistema Statistico Regionale Veneto (SISTAR), istituito dalla L.R. n. 8 del 2002.</p> <p>(<a href="http://statistica.regione.veneto.it/sistar/Regionale.jsp">http://statistica.regione.veneto.it/sistar/Regionale.jsp</a>)</p>	<p>Il SISTAR, è la rete di soggetti pubblici che fornisce l'informazione statistica ufficiale regionale, gestito dalla Sezione Sistema Statistico Regionale, che costituisce Ufficio di statistica della Regione ai sensi del D.lgs. 322/89.</p> <p>Le funzioni più importanti del SISTAR sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il coordinamento nelle attività di rilevazione, elaborazione, analisi diffusione e archiviazione dei dati statistici</li> <li>• da parte dei suoi membri, per favorire l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi informativi;</li> </ul>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
				<ul style="list-style-type: none"> <li>• garantire la disponibilità delle informazioni statistiche validate necessarie al processo di programmazione,</li> <li>• controllo, monitoraggio e valutazione delle politiche attuate sul territorio.</li> </ul>
<p>G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness and impact of the programmes. The existence of a system of result indicators necessary to select actions, which most effectively contribute to desired results, to monitor progress towards results and to undertake impact evaluation.</p>	<p>2 - Arrangements for timely collection and aggregation of statistical data with the following elements are in place: arrangements for publication and public availability of aggregated data.</p>	<p>Yes</p>	<p>Per la disponibilità di dati con disaggregazione territoriale almeno regionale, forniti a livello nazionale, si rimanda a quanto indicato nell'AdP; per la disponibilità regionale si rimanda ai seguenti link:</p> <p><a href="http://www.regione.veneto.it/web/statistica/">http://www.regione.veneto.it/web/statistica/</a></p> <p><a href="http://www.regione.veneto.it/web/guest/percorsi">http://www.regione.veneto.it/web/guest/percorsi</a></p>	<p>A livello regionale si garantisce la disponibilità dei dati con disaggregazione territoriale regionale attraverso i siti regionali dedicati.</p> <p>L'aggiornamento periodico delle informazioni contenute nelle diverse banche dati è differenziato tra indicatori in funzione della frequenza delle rilevazioni che forniscono i dati di base ed ha, generalmente, cadenza annuale.</p>
<p>G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness and impact of the programmes. The existence of a system of result</p>	<p>3 - An effective system of result indicators including: the selection of result indicators for each programme providing information on what motivates the selection of policy actions</p>	<p>Yes</p>	<p>A livello di singola Amministrazione Centrale e Regionale la condizionalità</p>	<p>Il rispetto della condizionalità è collegata allo sforzo congiunto di tutte le Amministrazioni Centrali e Regionali per il rafforzamento della produzione tempestiva di informazioni</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
indicators necessary to select actions, which most effectively contribute to desired results, to monitor progress towards results and to undertake impact evaluation.	financed by the programme.		<p>sarà garantita in virtù di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- compartecipazione ad Accordi e Convenzioni con Istat ed altri enti</li> <li>produttori per la fornitura di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale</li> <li>- rilascio di basi dati amministrative utili e rilevanti per la costruzione di indicatori di risultato</li> <li>- realizzazione di indagini statistiche per produrre dati e informazioni di dettaglio secondo comuni standard di qualità</li> </ul>	statistiche con elevato grado di disaggregazione territoriale.
G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness	4 - An effective system of result indicators including: the establishment	Yes	A livello di singola Amministrazione Centrale e	Il rispetto della condizionalità è collegata allo sforzo congiunto di tutte le Amministrazioni Centrali e

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
<p>and impact of the programmes. The existence of a system of result indicators necessary to select actions, which most effectively contribute to desired results, to monitor progress towards results and to undertake impact evaluation.</p>	<p>of targets for these indicators.</p>		<p>Regionale la condizionalità sarà garantita in virtù di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- compartecipazione ad Accordi e Convenzioni con Istat ed altri enti</li> </ul> <p>produttori per la fornitura di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rilascio di basi dati amministrative utili e rilevanti per la costruzione di indicatori di risultato</li> <li>- realizzazione di indagini statistiche per produrre dati e informazioni di dettaglio secondo comuni standard di qualità</li> </ul>	<p>Regionali per il rafforzamento della produzione tempestiva di informazioni statistiche con elevato grado di disaggregazione territoriale.</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
<p>G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness and impact of the programmes. The existence of a system of result indicators necessary to select actions, which most effectively contribute to desired results, to monitor progress towards results and to undertake impact evaluation.</p>	<p>5 - An effective system of result indicators including: the consistency of each indicator with the following requisites: robustness and statistical validation, clarity of normative interpretation, responsiveness to policy, timely collection of data.</p>	<p>Yes</p>	<p>A livello di singola Amministrazione Centrale e Regionale la condizionalità sarà garantita in virtù di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- compartecipazione ad Accordi e Convenzioni con Istat ed altri enti</li> <li>produttori per la fornitura di dati statistici tempestivi, sistematici e con adeguato dettaglio territoriale</li> <li>- rilascio di basi dati amministrative utili e rilevanti per la costruzione di indicatori di risultato</li> <li>- realizzazione di indagini statistiche per produrre dati e informazioni di dettaglio secondo comuni standard di</li> </ul>	<p>Il rispetto della condizionalità è collegata allo sforzo congiunto di tutte le Amministrazioni Centrali e Regionali per il rafforzamento della produzione tempestiva di informazioni statistiche con elevato grado di disaggregazione territoriale.</p>

Ex-ante conditionality	Criteria	Criteria fulfilled (Yes/No)	Reference	Explanations
			qualità	
<p>G.7 - The existence of a statistical basis necessary to undertake evaluations to assess the effectiveness and impact of the programmes. The existence of a system of result indicators necessary to select actions, which most effectively contribute to desired results, to monitor progress towards results and to undertake impact evaluation.</p>	<p>6 - Procedures in place to ensure that all operations financed by the programme adopt an effective system of indicators.</p>	<p>Yes</p>	<p>SMUPR (DGR n. 1744/2008)</p> <p>Il Sistema di Monitoraggio Unitario, progressivamente affinato sulla base delle esperienze dei precedenti periodi di programmazione che utilizza standard comuni per il trasferimento dei dati da parte di tutte le Amministrazioni titolari di Programmi Operativi, garantisce le procedure necessarie per associare ogni progetto finanziato ai relativi indicatori di realizzazione e per collegarlo al set di indicatori di risultato del Programma stesso.</p>	<p>La definizione del nuovo tracciato unico per il periodo 2014-2020 prevede una razionalizzazione e semplificazione del precedente tracciato ed una maggiore integrazione con altri sistemi informativi esistenti e include, tra le variabili obbligatorie, quelle di associazione tra progetto e indicatori</p>

## 9.2 Description of actions to fulfil ex-ante conditionalities, responsible bodies and timetable

**Table 25: Actions to fulfil applicable general ex-ante conditionalities**

General ex-ante conditionality	Criteria not fulfilled	Actions to be taken	Deadline (date)	Bodies responsible
G.5 - The existence of arrangements for the effective application of Union State aid rules in the field of the ESI Funds.	1 - Arrangements for the effective application of Union State aid rules.	E' stato avviato lo studio del nuovo Sistema Informativo regionale in materia di fondi strutturali che consentirà di monitorare gli aiuti di Stato concessi dalla Regione del Veneto:  1) a titolo di de minimis ; 2) esentati e notificati.  A tal fine è stato individuato un gruppo di lavoro composto da diverse professionalità.	31-dic-2016	Regione Veneto – Sezione Programmazione e Autorità di Gestione FESR

**Table 26: Actions to fulfil applicable thematic ex-ante conditionalities**

Thematic ex-ante conditionality	Criteria not fulfilled	Actions to be taken	Deadline (date)	Bodies responsible
T.01.1 - Research and innovation: The existence of a national or regional smart specialisation strategy in line with the National Reform Program, to leverage private research and innovation expenditure, which complies with the features of well performing	5 - A framework outlining available budgetary resources for research and innovation has been adopted.	Compatibilmente con la disponibilità delle risorse finanziarie il Piano Strategico indicherà le risorse a favore delle diverse linee di spesa.	31-dic-2014	Regione Veneto (Sezione Ricerca e Innovazione)

<b>Thematic ex-ante conditionality</b>	<b>Criteria not fulfilled</b>	<b>Actions to be taken</b>	<b>Deadline (date)</b>	<b>Bodies responsible</b>
national or regional R&I systems.				
T.02.1 - Digital growth: A strategic policy framework for digital growth to stimulate affordable, good quality and interoperable ICT enabled private and public services and increase uptake by citizens, including vulnerable groups, businesses and public administrations including cross border initiatives.	2 - budgeting and prioritisation of actions through a SWOT or similar analysis consistent with the Scoreboard of the Digital Agenda for Europe;	Nell'aggiornamento del documento di agenda digitale verrà incorporata l'analisi SWOT	31-dic-2014	Regione Veneto (Sezione Sistemi Informativi)
T.02.1 - Digital growth: A strategic policy framework for digital growth to stimulate affordable, good quality and interoperable ICT enabled private and public services and increase uptake by citizens, including vulnerable groups, businesses and public administrations including cross border initiatives.	3 - an analysis of balancing support for demand and supply of ICT should have been conducted;	Non siamo in grado di sostenere azioni di benchmarking e/o osservatorio. Unico elemento di sostegno a questo criterio potrebbe essere il RIIR 2014 (Rapporto Innovazione Italia delle Regioni)	30-nov-2014	Regione Veneto (Sezione Sistemi Informativi)
T.01.2 - Research and Innovation infrastructure. The existence of a multi annual plan for budgeting and prioritisation of investments.	1 - An indicative multi-annual plan for budgeting and prioritisation of investments linked to Union priorities, and, where appropriate, the European Strategy Forum on Research Infrastructures (ESFRI) has been adopted.	Proseguo e conclusione della mappatura dei centri di ricerca e di trasferimento tecnologico.  Stesura del nuovo documento relativo al Piano Strategico Regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, ora in fase di nuova stesura.	31-dic-2014	Regione Veneto (Sezione Ricerca e Innovazione)

## 10. REDUCTION OF ADMINISTRATIVE BURDEN FOR BENEFICIARIES

Summary of the assessment of the administrative burden for beneficiaries and, where necessary, the actions planned accompanied by an indicative timeframe to reduce administrative burden.

Nell'ambito della nuova politica di coesione 2014-2020, una delle aspettative più richieste è la semplificazione degli oneri amministrativi. Per ottimizzare la competitività internazionale dell'UE è necessario migliorare il quadro normativo per le imprese anche mediante la riduzione degli oneri amministrativi intesi sia come costi sostenuti dalle imprese per conformarsi agli obblighi di informazione sia come riduzione dei tempi per il conseguimento degli obiettivi. Il Gruppo di Alto Livello per la riduzione degli oneri amministrativi (GAL) ha evidenziato la derivazione dalla normativa europea di una percentuale rilevante degli oneri amministrativi gravanti sulle imprese. Se la legislazione dell'UE fosse recepita dagli SM secondo il principio di efficienza, vi sarebbe un sostanziale abbattimento degli oneri amministrativi a carico delle imprese con il conseguente rafforzamento dell'economia e della competitività dell'UE. Gli attori coinvolti nell'attuazione della politica di coesione devono uniformarsi al principio della regolamentazione intelligente idonea a promuovere un rinnovamento culturale della PA finalizzato all'eliminazione degli appesantimenti burocratici. Il Reg. (CE) 1303/2014 prevede che ciascun PO comprenda le modalità per garantire l'attuazione efficace, efficiente e coordinata dei fondi SIE e stabilisca, tenendo conto dell'AdP e del quadro istituzionale e giuridico degli SM, una sintesi della valutazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e, se necessario, le azioni pianificate, corredate di un'indicazione temporale, per la riduzione degli oneri medesimi. Per ridurre gli oneri amministrativi, il Veneto ha puntato sul rafforzamento della capacità amministrativa con riguardo alla qualità delle risorse umane, alle caratteristiche dell'organizzazione, alla solidità dei sistemi di performance management, al livello di digitalizzazione e alla gestione delle relazioni interistituzionali e con gli stakeholder in modo da valorizzare appieno il principio di partenariato. Per perseguire quanto sopra, con DGR 1599/2011, il Veneto ha avviato il "Progetto Semplificazione" delle procedure regionali quale strumento per recepire i contributi di innovazione provenienti da soggetti esterni, pubblici e privati, con facoltà di formulare proposte di semplificazione volte a far emergere le criticità esistenti e proporre soluzioni condivise e quindi più efficaci. Sulla base delle proposte pervenute (868), ritenute tecnicamente realizzabili, è stata approvata la programmazione dell'attività di semplificazione regionale con DGR 1419/2012. La realizzazione delle 313 proposte accolte è stata affidata a 95 Gruppi Tecnici di Semplificazione (GTS) composti da personale regionale, distinti per materia e settore tematico. L'attività condotta dai GTS ha portato alla realizzazione delle diverse performance di seguito elencate:

- redazione di un DDL riguardante la semplificazione normativa e amministrativa interna alla Regione;
- redazione di un DDL di semplificazione in materia di procedimento amministrativo che prevede il termine ordinario di 20 giorni per l'espressione dei pareri obbligatori con facoltà alla Giunta di negoziare eventuali termini superiori, la partecipazione dei privati alle conferenze di servizi e una disciplina organica dei costi relativamente al diritto di accesso, affidamento a un redigendo regolamento giuntale della puntuale disciplina dei casi di applicazione degli istituti della SCIA e del silenzio-assenso;

- informatizzazione del Bollettino ufficiale della Regione del Veneto (BURV) con miglioramento del motore di ricerca, della newsletter e disponibilità del file firmato digitalmente;
- predisposizione di un DDL statale contenente proposte normative di modifica del Codice dei contratti e del Regolamento di esecuzione e attuazione con l'obiettivo di semplificare le procedure di gara relative a: liberalizzazione del subappalto, ruolo di centrale di committenza riservata alle Regioni per i comuni con popolazione fino a 5000 abitanti, innalzamento delle soglie della procedura ristretta semplificata, estensione della validità del DURC rilasciato per il pagamento degli acconti e del saldo, esenzione all'obbligo di cauzione provvisoria e definitiva per gli appalti di modesta entità, individuazione di ulteriori fattispecie di varianti in corso d'opera oggettive e non prevedibili, ridimensionamento del ruolo della Banca Nazionale dei Contratti pubblici istituita presso l'Autorità di Vigilanza, semplificazione delle attività di verifica dei requisiti speciali anche nei confronti delle PMI;
- predisposizione del provvedimento amministrativo per la costituzione e gestione di elenchi di operatori economici da invitare alle procedure di acquisizione in economia;
- predisposizione dello schema di studio di fattibilità per l'individuazione delle misure organizzative e delle risorse finanziarie necessarie all'implementazione della gare telematiche bandite dalla Regione, dalle ULSS e dalle Aziende ospedaliere;
- avvio della iniziativa volta all'attivazione di un tavolo di concertazione con l'AVCP e la PCM -Segreteria del CIPE per unificare le procedure di acquisizione del CIG e del CUP;
- redazione del testo definitivo dello schema di regolamento per l'istituzione della Stazione Unica Appaltante regionale (SUA), attuativo dell'art. 6 della L.R. 48/2012;
- individuazione e censimento dei Tavoli di concertazione esistenti in Veneto ed elaborazione di "Linee guida per la partecipazione" con l'obiettivo di semplificare e unificare le metodologie necessarie al loro funzionamento garantendo la partecipazione attiva di tutti i soggetti coinvolti fin dalla fase programmatica, il principio di proporzionalità per cui l'ampiezza delle consultazioni deve essere adeguata agli obiettivi che si intendono perseguire, l'articolazione tra i vari livelli decisionali;
- implementazione delle piattaforme informatiche di gestione dei Fondi di rotazione al fine di consentire al cittadino la presentazione telematica delle domande di contributo mediante l'interoperabilità con le Camere di Commercio, gli istituti bancari e altri operatori di settore;
- predisposizione di procedimenti digitalizzati relativi allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) all'interno del portale [www.impresainungiorno.gov.it](http://www.impresainungiorno.gov.it).

Il Veneto intende potenziare le azioni, già avviate, in linea con il secondo e il terzo pilastro definiti nell'ambito dell'AdP che prevedono, rispettivamente, il miglioramento strategico delle prestazioni della PA e della governance multilivello con effetti sugli organismi coinvolti nell'attuazione dei PO, avendo riguardo di creare un contesto più favorevole per le imprese basato sulla riduzione dei tempi e degli oneri amministrativi,

sulla prevenzione ed il contrasto della corruzione e dell'illegalità e sull'aumento della trasparenza secondo le logiche dell'open government e dell'open data.

## 11. HORIZONTAL PRINCIPLES

### 11.1 Sustainable development

Description of specific actions to take into account environmental protection requirements, resource efficiency, climate change mitigation and adaptation, disaster resilience and risk prevention and management, in the selection of operations.

L'impianto strategico dell'Accordo di Partenariato, nel perseguire gli obiettivi posti dalla Strategia Europa 2020, mantiene nel suo complesso una logica unitaria per l'impiego delle risorse comunitarie e nazionali e opera scelte di utilizzo dei diversi strumenti finanziari a disposizione.

I fondi nazionali sono orientati verso gli investimenti per le infrastrutture complesse e gli interventi anche ambientali di grande dimensione il cui orizzonte temporale può protrarsi oltre quello della programmazione comunitaria.

Seguendo la logica di questo impianto, le risorse FESR, FSE e FEASR, articolate su tutti gli 11 Obiettivi Tematici previsti dal Regolamento, concorrono agli obiettivi di sostenibilità ambientale, sia con azioni direttamente dedicate alla protezione dell'ambiente e ad un uso efficiente delle risorse naturali sia promuovendo una crescita sostenibile col sostegno ad investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi.

In conformità all'art. 8 "Sviluppo sostenibile" del Regolamento Generale, l'Italia considera il *mainstreaming* ambiente-clima come un tema trasversale dei programmi cofinanziati dall'Unione europea nell'ambito della politica di coesione.

A tal riguardo, devono essere rispettati i requisiti legali enunciati dall'*acquis comunitario nel settore* ambientale, in particolare per ciò che concerne le infrastrutture legate all'ambiente e al clima, e le azioni pertinenti prescritte, unitamente agli impegni assunti nell'ambito di politiche ambientali e climatiche di fondamentale importanza.

Nello specifico, ai fini della prevenzione del dissesto idrogeologico, tema che assume particolare rilevanza in Italia a causa della sua conformazione geomorfologica e per le condizioni insediative, si intende agire, oltre che con interventi di messa in sicurezza e di gestione del territorio con approccio eco sistemico, anche rafforzando i servizi e le opportunità occupazionali nelle aree interne e marginali al fine di garantire la presenza di popolazione in quei territori il cui abbandono ha innescato processi di degrado e dissesto, aggravati da cambiamenti climatici in atto.

Inoltre, per il miglioramento della sicurezza, dell'efficientamento energetico e dell'attrattività e fruibilità degli ambienti scolastici, vengono finanziati con il fondo FESR interventi di qualificazione degli edifici per l'efficientamento energetico (oltre che per la sicurezza, l'attrattività, l'innovatività, l'accessibilità) e nuova edilizia scolastica ecosostenibile, finalizzati ad aumentare la propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi.

Anche gli investimenti per la creazione di smart school, rappresentano risvolti significativi sulla sostenibilità delle strutture scolastiche e effetti positivi sulle attività

didattico-educative rivolte alle tematiche dell'ambiente, favorendo la realizzazione di scuole innovative (in relazione all'utilizzo degli spazi, allo sfruttamento delle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie e all'adozione di approcci didattici), e in rete con il territorio.

Infine, per migliorare la qualità dei servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione, si finanziano con le risorse FESR interventi per il miglioramento della capacità istituzionale degli attori coinvolti nell'integrazione della sostenibilità ambientale, attraverso l'attivazione di network strategici selezionati, azioni di coordinamento sugli indirizzi, affiancamento di consulenza mirato, progetti pilota per la disseminazione dei risultati positivi, benchmarking, condivisione delle conoscenze.

Un ruolo rilevante è riconosciuto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che, avendo come obiettivo la valutazione dei possibili impatti negativi sull'ambiente e il miglioramento della *performance* ambientale complessiva, garantisce un contributo fondamentale per un rafforzamento degli interventi finanziati nell'ottica della sostenibilità, anche integrando nei processi la valutazione degli impatti sulla biodiversità e sui cambiamenti climatici.

Le attività di Valutazione ambientale sono sostenute e rafforzate dalla Rete delle Autorità Ambientali e della Programmazione, migliorando qualità e efficacia del confronto istituzionale e capacità di gestione dei processi, in un'ottica di semplificazione normativa, integrazione e miglioramento della qualità.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, nel mettere a sistema le esperienze delle singole amministrazioni regionali, hanno garantito la messa a punto di procedure omogenee condivise.

I requisiti in materia ambientale sono integrati in tutte le aree di intervento (integrazione ambientale orizzontale). La rete nazionale (*Rete Ambientale*) è confermata e rafforzata al fine di assicurare una migliore applicazione della legislazione vigente in materia ambientale (VIA & VAS).

## **11.2 Equal opportunities and non-discrimination**

Description of specific actions to promote equal opportunities and prevent discrimination based on sex, racial or ethnic origin, religion or belief, disability, age or sexual orientation during the preparation, design and implementation of the operational programme and in particular in relation to access to funding, taking account of the needs of the various target groups at risk of such discrimination and in particular the requirements for ensuring accessibility for persons with disabilities.

L'AdG adotta tutte le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza e origine etnica, religione e convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante le fasi di accesso ai Fondi e di attuazione degli interventi.

Il quadro antidiscriminatorio tracciato dall'UE, che mira a promuovere a tutti i livelli e in tutti i settori le pari opportunità, si fonda su diverse direttive quali la Direttiva 2002/73/CE e la Direttiva 2004/113/CE, che vietano le discriminazioni in materia di

lavoro, formazione, assistenza sanitaria, prestazioni sociali, istruzione, accesso a beni e servizi, sebbene con tutele differenti in base ai fattori di rischio di discriminazione. L'efficacia della protezione giuridica è assicurata anche dalle misure di accompagnamento: formazione, collegamento in rete, sensibilizzazione e diffusione, ecc.

A livello nazionale e con riferimento ai fattori di rischio, il concetto di antidiscriminazione di genere viene sancito dal D.lgs. n.198 dell'11 aprile 2006, "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna".

Nel dettaglio e con particolare riguardo alla discriminazione per razza ed origine etnica, (che si sostanzia in un trattamento differenziato di un individuo o di un gruppo di individui a causa dei tratti somatici, dell'appartenenza culturale e di quella linguistica) già con la redazione dell'art. 13 del Trattato sulla Comunità Europea del 1999 veniva richiamata la possibilità, per il Consiglio, di prevedere per la prima volta l'attivazione di provvedimenti opportuni al fine di combattere le discriminazioni fondate, tra l'altro, sulla razza o l'origine etnica. A partire da tale Trattato si evidenzia che la normativa europea non opera distinzioni tra discriminazioni per razza e discriminazioni per etnia. Quindi, la Commissione adotta nel 2000 due direttive, di cui una, la 2000/43/CE recepita a livello nazionale attraverso il D.lgs. n. 215/2003, che è esplicitamente dedicata all'attuazione del principio di parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica. Al suo interno vengono definiti l'ambito normativo di applicazione, cosa debba intendersi per "discriminazione", quando possa considerarsi che ci sia una giustificazione oggettiva per un trattamento differenziato, i mezzi di ricorso ed esecuzione che gli Stati possono intraprendere.

Per quello che concerne la discriminazione basata sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere (che si sostanzia in pregiudizi, stereotipi e comportamenti orientati a determinare processi di violenza, esclusione, allontanamento, stigmatizzazione, condanna di soggetti non inquadrabili in modelli dominanti di orientamento sessuale e di identità di genere), va sicuramente evidenziata la Direttiva europea n. 2000/78/CE che vieta le discriminazioni sulla base dell'orientamento sessuale, recepita nell'ordinamento italiano dal D.Lgs n. 216/2003.

Relativamente alla discriminazione fondata sulla disabilità (basata sulla distinzione, esclusione o restrizione per disabilità che abbia lo scopo o l'effetto di pregiudicare o annullare il riconoscimento, il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale, civile o in qualsiasi altro campo, compreso il rifiuto di un accomodamento ragionevole - ONU, 2008) va ricordata la Direttiva 2000/78/CE in materia di occupazione, condizioni di lavoro e formazione professionale e l'art. 7, com 2 del Reg. (UE) 1303/2013.

La discriminazione in base all'età (che riguarda le differenze di trattamento o di godimento dei diritti in ragione dell'età di una persona omettendo che gli anziani e i giovani rappresentano un patrimonio di risorse umane e professionali da valorizzare per lo sviluppo della società) trova il proprio fondamento giuridico nell' art. 19 della Direttiva 2000/78/CE. Il suo campo di applicazione riguarda l'impiego e le condizioni di lavoro ed è in fase di approvazione una direttiva che si propone di estendere la tutela anche al di fuori del mercato del lavoro, comprendendo la previdenza sociale, la salute e la sicurezza, l'istruzione e l'edilizia abitativa. Lo Stato italiano ha dato attuazione alla Direttiva n. 2000/78 con il D.Lgs 9 luglio 2003, n. 216 che si conforma alle richieste

imposte dal legislatore comunitario sancendo il divieto perentorio di trattare in modo differenziato uno o più soggetti sulla base della loro età. Il divieto vale per tutte le tipologie di comportamento discriminatorio che il decreto contempla: la discriminazione diretta, la discriminazione indiretta e le molestie.

Con riguardo al divieto di discriminazione in base all'orientamento religioso (che costituisce un fattore fondamentale nella definizione dell'identità delle persone e dei rapporti sociali che esse stabiliscono assumendo un ruolo significativo nelle relazioni che queste instaurano con i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro) questo è sancito dalla Direttiva 2000/78/CE, mentre in Italia la legislazione di riferimento è rappresentata dal Testo Unico sull'Immigrazione, dal D.Lgs. n. 216/2003 che recepisce la direttiva comunitaria e dalla normativa sui "culti ammessi".

### **11.3 Equality between men and women**

Description of contribution of the operational programme to the promotion of equality between men and women and, where appropriate, the arrangements to ensure the integration of the gender perspective at operational programme and operation level.

L'art 7 del Reg. 1303/2014 prevede che gli SM e la CE tengano in considerazione i principi di parità di genere e non discriminazione nelle fasi di preparazione, di esecuzione, di controllo e di valutazione dei programmi operativi. L'AdiP prevede che l'approccio strategico sia sostenuto attraverso l'integrazione del mainstreaming di genere nelle diverse fasi di attuazione delle politiche e attraverso le azioni positive rivolte a specifici target group nella consapevolezza che deve essere eliminata qualsiasi discriminazione. Quanto sopra trova il fondamento nel pieno riconoscimento dei diritti della persona richiesto dai Trattati ma anche nella considerazione che è necessario favorire la crescita economica dei territori attraverso l'aumento dell'occupazione femminile di qualità, l'inclusione attiva delle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza o di sesso ed il miglioramento delle condizioni di vita delle persone diversamente abili. L'AdiG assicura che gli interventi a supporto delle politiche di sviluppo, finanziati con il POR FESR 2014-2020, rispondano ad una logica di integrazione dei principi di parità tra uomini e donne, anche mediante:

- Commissione regionale delle pari opportunità tra uomini e donne (L.R. n. 62/1987);
- Disposizioni per l'occupazione e il mercato del lavoro (L.R. n. 3/2009);
- Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 6/2011);
- L.R. n. 5/2013 che norma gli interventi per prevenire e contrastare la violenza contro le donne.
- DPEF DCR n. 112/2013 riconosce, in tema di politiche sociali, particolare rilievo alla tutela dei diritti delle donne e alla promozione delle pari opportunità.

La Regione del Veneto opera perché le donne e gli uomini abbiano le stesse opportunità in tutti gli ambiti della vita comunitaria: nel lavoro, nelle istituzioni, nella società. Gli Organismi di parità, nati negli anni ottanta, costituiscono importanti sedi di affermazione della democrazia paritaria. Nello specifico, l'art. 33 della L.R. n.3/2009 stabilisce che la Regione del Veneto favorisce le pari opportunità concorrendo, con iniziative proprie od attuative della normativa statale in materia, al finanziamento di progetti finalizzati all'affermazione dei principi di parità nelle più diverse articolazioni del mondo del lavoro in particolare finalizzati a favorire l'ingresso, la permanenza e il reinserimento delle donne nel mercato del lavoro, nonché il superamento di ogni forma di discriminazione. A tal fine la Regione del Veneto promuove azioni positive per la parità di genere, per il superamento di ogni disparità nell'accesso di lavoro, alla formazione e alla progressione di carriera. Inoltre, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 5/2013, il Tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza delle donne provvede allo svolgimento di alcuni compiti quali la formulazione di proposte alla Giunta regionale in ordine alle azioni e agli interventi da intraprendere, attività di consulenza nei confronti degli organi regionali e si raccorda con gli enti pubblici, le associazioni, gli enti privati e le aziende Ulss che adottino progetti o sviluppino iniziative a sostegno delle finalità della presente legge. Inoltre promuove e coordina il monitoraggio e le analisi delle tipologie di violenza contro le donne avvenuti nel territorio e la loro elaborazione al fine di individuare le aree a maggiore rischio nonché il monitoraggio delle azioni e delle iniziative di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne e di sostegno alle vittime, ivi comprese le azioni e le iniziative delle strutture di accoglienza e di centri di riferimento attivi nel territorio e la sensibilizzazione negli istituti scolastici e universitari. Infine mantiene gli opportuni collegamenti con la rete nazionale antiviolenza del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il DPEF intende diffondere sul territorio regionale strumenti e strutture per accrescere la sensibilizzazione a logiche di genere e per ampliare i servizi che consentono pari opportunità di accesso e realizzazione per donne e uomini. Viene consolidato il percorso per accrescere la consapevolezza del ruolo e le opportunità di sviluppo e presenza delle cittadine donne alla vita economica, sociale e politica del territorio veneto, assicurando il sostegno e, soprattutto, l'accompagnamento degli interventi e dei servizi presenti sul territorio, rafforzando la rete degli attori a livello regionale che forniscono servizi a favore delle donne, diffondendo la presenza di Organismi di parità quali strumenti di supporto all'attività di governo degli Enti locali e implementando la rete degli sportelli "Qui Donna" gestiti dagli enti locali. In particolare, per quanto riguarda il coinvolgimento degli Organismi di parità nella programmazione e attuazione, la Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna risulta inserita nel TdiP della Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020 e nel TdiP per la Programmazione POR FESR 2014-2020 e ha partecipato alla consultazione per la redazione del "Discussion Paper" finalizzata alla redazione della Strategia dell'Unione Europea per la Macroregione Adriatico Ionica. Si sta costituendo anche il tavolo di coordinamento regionale per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne.

## 12. SEPARATE ELEMENTS

### 12.1 Major projects to be implemented during programming period

**Table 27: List of major projects**

Project	Planned notification/submission date (year, quarter)	Planned start of implementation (year, quarter)	Planned completion date (year, quarter)	Priority Axes / Investment Priorities
---------	--	---	---	---------------------------------------

### 12.2 Performance framework of operational programme

**Table 28: Performance framework by fund and category of region (summary table)**

Priority axis	Fund	Category of region	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Milestone for 2018			Final target (2023)		
					M	W	T	M	W	T
1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE	ERDF	More developed	Research, Innovation: Number of researchers working in improved research infrastructure facilities	Full time equivalents			32			80,00
1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE	ERDF	More developed	Research, Innovation: Number of enterprises cooperating with research institutions	Enterprises			44			110,00
1 - RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE	ERDF	More developed	spese certificate (importo FESR)	Euro			13.206.854,00			51.500.000,00
2 - AGENDA DIGITALE	ERDF	More developed	ICT Infrastructure: Additional households with broadband access of at least 30 Mbps	Households			40.000			100.000,00

Priority axis	Fund	Category of region	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Milestone for 2018			Final target (2023)		
					M	W	T	M	W	T
2 - AGENDA DIGITALE	ERDF	More developed	spese certificate (importo FESR)	Euro			10.001.306,00			39.000.000,00
2 - AGENDA DIGITALE	ERDF	More developed	Realizzazione di applicativi e sistemi informativi	Applicativi e sistemi informativi			42			105,00
3 - COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI	ERDF	More developed	Productive investment: Number of enterprises receiving grants	Enterprises			876			2.190,00
3 - COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI	ERDF	More developed	Productive investment: Number of new enterprises supported	Enterprises			332			830,00
3 - COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI	ERDF	More developed	Research, Innovation: Number of enterprises supported to introduce new to the market products	Enterprises			160			400,00
3 - COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI	ERDF	More developed	spese certificate (importo FESR)	Euro			20.482.134,00			79.869.888,00
4 - ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA	ERDF	More developed	Productive investment: Number of enterprises receiving support	Enterprises			40			120,00
4 - ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA	ERDF	More developed	spese certificate (importo FESR)	Euro			11.868.026,00			46.279.256,00
4 - ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA	ERDF	More developed	Superficie oggetto dell'intervento	mq			20.000			60.000,00
5 - RISCHIO SISMICO E IDRAULICO	ERDF	More developed	spese certificate (importo FESR)	Euro			5.769.984,00			22.500.000,00
5 - RISCHIO SISMICO E IDRAULICO	ERDF	More developed	Superficie oggetto di intervento	mq			8000			29.000,00
6 - SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SUS)	ERDF	More developed	Productive investment: Number of enterprises receiving grants	Enterprises			60			120,00

Priority axis	Fund	Category of region	Indicator or key implementation step	Measurement unit, where appropriate	Milestone for 2018			Final target (2023)		
					M	W	T	M	W	T
6 - SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SUS)	ERDF	More developed	Urban Development: Rehabilitated housing in urban areas	Housing units			100			350,00
6 - SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SUS)	ERDF	More developed	Unità beni acquistati ad alimentazione elettrica, ibrida o euro VI	Numero			20			50,00
6 - SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE (SUS)	ERDF	More developed	spese certificate (importo FESR)	Euro			10.770.637,00			42.000.000,00
7 - CAPACITA' AMMINISTRATIVA E ISTITUZIONALE	ERDF	More developed	spese certificate (importo FESR)	Euro			1.795.106,00			7.000.000,00
7 - CAPACITA' AMMINISTRATIVA E ISTITUZIONALE	ERDF	More developed	Analisi, studi o progettazioni	Numero			3			3,00

### 12.3 Relevant partners involved in preparation of programme

La partecipazione attiva di tutte le parti interessate, fin dalle primissime fasi di programmazione, è essenziale per il successo dell'attuazione dei fondi, in particolare per quanto concerne la preparazione dei programmi a livello regionale.

Il Tavolo di Partenariato FESR vede coinvolte le autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche competenti, i rappresentanti delle parti economiche e sociali, gli organismi che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

Il dialogo con le parti sociali costituisce uno dei pilastri del modello sociale europeo e nazionale; la Regione del Veneto ha voluto favorire un forte coinvolgimento delle associazioni imprenditoriali, in particolare di quelle che rappresentano le PMI, delle Camere di commercio, delle Università e degli istituti di ricerca. Si tratta di partner fondamentali ai fini della promozione dello sviluppo, dell'innovazione e della competitività.

Data la rilevanza sociale, è stata anche incoraggiata la partecipazione di organismi che rappresentano la società civile e di organismi di promozione di attività in settori come l'ambiente, l'inclusione sociale, la parità di genere e le pari opportunità.

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 942 del 18 giugno 2013, si è dato avvio al percorso Partenariale ai fini della redazione del POR e del successivo accompagnamento del Programma, istituendo il Tavolo di Partenariato FESR per la programmazione 2014 – 2020, avvalendosi delle indicazioni del Codice di condotta europeo sul partenariato, nonché dell’esperienza dei seguenti Partenariati già istituiti e consultati, tenuti in considerazione quale partenariato di base:

1. Patto per il Veneto 2020, di cui alla DGR n. 1949 del 27/07/2010 e alla DGR n. 940 del 05/06/2012;
2. Tavolo di Concertazione, di cui alla DGR n. 358 del 01/03/2002;
3. Tavolo di Partenariato FESR 2007-2013, di cui alla DGR n. 3131 del 09/10/2007 e alla DGR n. 40 del 18/01/2011;
4. Comitato di Sorveglianza FESR 2007-2013; di cui alla DGR n. 3131 del 09/10/2007 e alla DGR n. 40 del 18/01/2011.

E’ stata quindi aperta la possibilità a tutti i soggetti pubblici e privati presenti nel territorio regionale di presentare nuove candidature, che sono state valutate sulla base dei requisiti di rappresentanza previsti dal Codice di Condotta Europeo di seguito riportati:

- ciascun partner rappresenta un gruppo, una comunità, un territorio, un interesse diffuso, un organismo che associa più soggetti diversi affinché “in nessun caso, il partner può rappresentare gli interessi di un'unica impresa o società o di un unico gruppo economico”;
- vanno evitate duplicazioni di rappresentanza o la partecipazione di partner che sono già rappresentati a un livello superiore;
- i partner soggetti economici, sociali, ambientali e della società civile devono presentare prioritariamente e preferibilmente una valenza regionale o almeno interprovinciale;
- l’ambito locale deve essere adeguatamente rappresentato da soggetti istituzionali aggregati (es. associazioni e consorzi tra enti, unioni, coordinamenti, ecc.)
- in linea generale, una medesima categoria di soggetti deve essere rappresentata in maniera univoca, attraverso apposite forme di aggregazione o di rappresentanza; i singoli soggetti non possono aderire individualmente al “partenariato” ma può essere prevista l’istituzione di apposite “piattaforme” di settore o territoriali.

Si è inteso così garantire un metodo partenariale aperto, che assicuri spazi di confronto, nella definizione delle priorità strategiche e degli strumenti operativi, nella messa a punto dei modelli partecipativi a scala locale e nel processo di attuazione e verifica.

A conclusione dell'iter di presentazione e valutazione delle candidature, con DGR n. 406 del 04/04/2014 è stata individuata la composizione del Tavolo di Partenariato per la Programmazione FESR 2014-2020, di seguito riportata:

a) autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche competenti:

PRESIDENTE DELLA REGIONE

COMPONENTI GIUNTA

SEGRETERIA GENERALE PROGRAMMAZIONE

DIPARTIMENTO POLITICHE E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA 2014/2020

SEZIONE PROGRAMMAZIONE E AUTORITÀ DI GESTIONE FESR

RAPPRESENTANTE DEL CONSIGLIO REGIONALE

ANCI VENETO ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI

AUTORITÀ AMBIENTALE

AUTORITÀ PORTUALE VENEZIA

CNR

ENEA

COMUNE DI BELLUNO

COMUNE DI PADOVA

COMUNE DI ROVIGO

COMUNE DI TREVISO

COMUNE DI VENEZIA

COMUNE DI VERONA

COMUNE DI VICENZA

PARCHI TECNOLOGICI VENETI

PROVINCIA DI BELLUNO

PROVINCIA DI PADOVA

PROVINCIA DI ROVIGO

PROVINCIA DI TREVISO

PROVINCIA DI VENEZIA

PROVINCIA DI VERONA

PROVINCIA DI VICENZA

UNCEM - UNIONE COMUNITÀ CENTRI MONTANI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA

UNIVERSITÀ CÀ FOSCARI VENEZIA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA

UPI VENETO - UNIONE PROVINCE

b) parti economiche e sociali:

AGCI VENETO - ASSOCIAZIONE GENERALE DELLE COOPERATIVE ITALIANE

AGIS

ANCE VENETO - ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI EDILI ED AFFINI

ABI - ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA

CASARTIGIANI VENETO

CGIL

CIA VENETO

CIDA - CONFEDERAZIONE ITALIANA DIRIGENTI ALTE PROFESSIONALITÀ

CISAL VENETO CONFEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI AUTONOMI LAVORATORI

CISL VENETO

CNA VENETO

COLDIRETTI VENETO

CONFAGRICOLTURA

CONFAPI VENETO

CONFARTIGIANATO - FRAV

CONFEDIR

CONFCOMMERCIO VENETO

CONFCOOPERATIVE VENETO

CONFESERCENTI VENETO

CONFINDUSTRIA VENETO

CONSILP CONFPROFESSIONI VENETO

CUP COMITATO UNITARIO ORDINI E COLLEGI PROFESSIONALI VENETO

FEDERCLAAI - FEDERAZIONE ASSOCIAZIONI ARTIGIANE

IPA

LEGACOOPERATIVE VENETO

UGL VENETO

UIL VENETO

UNIONCAMERE-EUROSPORTELLLO

c) gli organismi interessati che rappresentano la società civile, compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

CARITAS

COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ

CONSIGLIERA DI PARITÀ

FAI FONDO AMBIENTE ITALIANO

FISH FEDERAZIONE ITALIANA PER IL SUPERAMENTO DELL'HANDICAP

FORUM TERZO SETTORE

GAL

ITALIA NOSTRA

LEGAMBIENTE VENETO

LIBERA - CONTRO LE MAFIE

UNIONE VENETA BONIFICHE

WWF VENETO

La composizione del Tavolo di Partenariato per la Programmazione FESR 2014-2020 potrà essere, se necessario, implementata e modificata con apposita deliberazione della Giunta Regionale.

## Documents

Document title	Document type	Document date	Local reference	Commission reference	Files	Sent date	Sent By
Rapporto Ambientale	Programme annexes	17-lug-2014			RAPPORTO AMBIENTALE POR_17_07_2014_CON_ALLEGATI.pdf		
STRATEGIA DI RICERCA E INNOVAZIONE PER LA SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE	Programme annexes	17-giu-2014			Specializzazione intelligente RIS3_Regione Veneto.pdf		
RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX-ANTE (con sintesi)	Report of the ex-ante evaluation	20-lug-2014			VEXA POR FESR VENETO con sintesi.pdf		
DOCUMENTAZIONE SULLA VALUTAZIONE DELL'APPLICABILITA' DELLE CONDIZIONI EX ANTE E SULL'OTTEMPERANZA ALLE STESSE	Documentation on the assessment of the applicability and the fulfilment of ex-ante conditionalities	16-lug-2014			Allegato-Sez9 condizioni ex ante.pdf		